



Deliberazione n. 337 del 28 giugno 2022.

“Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025 – Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il punto 4.1 dell'Allegato 4/1;

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, ed, in particolare, l'art. 11;

VISTA la legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”;

VISTA la legge regionale 25 maggio 2022, n. 14 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024”;

VISTO il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025” predisposto dall'Assessorato regionale dell'economia;

RITENUTO di approvare il predetto Documento e di presentarlo all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del richiamato punto 4.1 dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

**D E L I B E R A**

di approvare il “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023/2025”,  
costituente allegato alla presente deliberazione, e di presentarlo all’Assemblea  
Regionale Siciliana, ai sensi del punto 4.1 dell’Allegato 4/1 del decreto legislativo 23  
giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario

ROCCELLA

Il Presidente

MUSUMECI



Regione Siciliana

# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2023/2025

L'Assessore Regionale  
all'Economia  
Gaetano Armao

Il Presidente della  
Regione Siciliana  
Nello Musumeci

La stesura del presente DEFR è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 24 giugno 2022

## 1. Indice

1. Indice	3
Introduzione	5
2. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana	19
2.1 - La congiuntura internazionale e l'Italia	19
3. Le politiche della Regione	71
3.1 - Servizi Istituzionali, Generali e Gestione (Missione 1)	71
3.1 La spesa con finalità strutturali	80
3.2 Le politiche della Regione su Agenda Digitale	86
3.3 Centrale Unica di Committenza – CUC	91
3.4 Ufficio Speciale “Recupero crediti derivanti da sentenze della Corte dei Conti”	92
3.5 Enti e Società in Liquidazione: Alcuni casi in via di definizione	94
3.6 Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali	99
3.7 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)	100
3.8 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)	105
3.9 Turismo (Missione 7)	109
3.10 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente (Missione 9)	117
3.12 Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000	144
3.13 Corpo forestale della Regione Siciliana	146
3.14 Urbanistica	148
3.15 Dipartimento Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Missione 9 Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente)	152
3.16 Trasporti e Diritto alla Mobilità (Missione 10)	160
3.17 Soccorso Civile (Missione 11)	186
3.18 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)	191
3.19 Tutela della Salute (Missione 13)	207
3.20 Sviluppo Economico e Competitività (Missione 14)	237
3.21 Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale (Missione 15)	245
3.22 Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca (Missione 16)	261
3.23 Energia (Missione 17)	293
3.24 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)	299

4.	Analisi della Situazione Finanziaria della Regione	309
4.1	Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	309
4.2	Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale	317
4.3	Indirizzi alle Società Controllate e Partecipate e in liquidazione	319

## Introduzione

di Gaetano Armao

*Assessore per l'economia della Regione Siciliana*

Questo documento di economia e finanza è l'ultimo della legislatura 2017-2022, ma è anche il documento che vede la luce in quello che può essere definito l'anno dell'insularità.

L'ormai imminente approvazione della riforma dell'art. 119 della Costituzione, l'approvazione della Risoluzione sulle condizioni delle Isole da parte del Parlamento europeo, le iniziative del Comitato europeo delle Regioni, il riconoscimento degli svantaggi dell'insularità, dei suoi costi e delle misure di compensazione da parte del legislatore statale, la previsione di specifiche misure di riequilibrio negli atti di programmazione europea e nazionale consentono, come meglio si potrà precisare, di ritenere prossimo al conseguimento uno dei principali obiettivi delineati nei documenti programmatici di questo quinquennio.

1.1. Nei cinque esercizi finanziari sono consistenti i risultati ottenuti rispetto alla fase di apertura caratterizzata da carenza di liquidità, pesanti elementi di disequilibrio, ingente ed oneroso indebitamento, rilevante concorso alla finanza pubblica, ritardo negli investimenti.

Sono stati anni difficili, attraversati dalle diverse ondate di pandemia da Covid-19, da crisi economiche con incremento dei tassi e dell'inflazione, a cavallo tra due programmazioni europee e nazionali, con molteplici cambiamenti di fronte sul piano politico nazionale che hanno reso più complessa la pur riattivata interlocuzione istituzionale.

Quella che stiamo attraversando è probabilmente la crisi economica, geopolitica e sociale più complessa e più grave cui sia capitato di assistere. Il Mezzogiorno ha incrociato la crisi economica determinata dalla pandemia da Covid-19 non avendo appieno recuperato le perdite di PIL ingenerate da quella degli anni 2010-12.

Quando stavano per manifestarsi concreti elementi di recupero, grazie alle misure adottate a livello europeo e nazionale ed agli ingenti interventi predisposti dalla Regione per risollevare l'economia, sono sopraggiunte dapprima il repentino incremento dei prezzi energetici e delle materie prime, che hanno raggiunto in alcuni casi i massimi storici, poi le conseguenze della guerra Russo-Ucraina, che tali prezzi ha contribuito a far crescere ulteriormente, e, da ultimo, l'inflazione cresciuta sino a raggiungere i livelli della metà degli anni '80.

Tale evoluzione congiunturale ha determinato un rallentamento delle previsioni di crescita ed il differimento dell'obiettivo di pieno recupero nel breve termine di quanto perduto durante la pandemia e le crisi pregresse.

Va peraltro precisato che l'incremento generale dei prezzi al consumo e la concentrazione dei rincari nel settore energetico, subisce una dinamica più gravosa in Sicilia rispetto al resto d'Italia a causa della condizione di insularità della nostra Terra che genera maggiori oneri per trasporti con pesanti effetti di riduzione della competitività del sistema economico regionale. Si sono così accresciuti i costi derivanti dalla condizione di insularità.

1.2. Nel 2021, su un incremento medio nazionale del Prodotto interno lordo del +6,6%, la crescita ha riguardato più il settentrione (+7,4% Nord-ovest e +7% Nord-est), mentre l'aumento del Pil è risultato meno accentuato al Centro (+6%) ed al Sud (+5,8%), nonostante in quest'ultima area si sia registrata la performance migliore per costruzioni (+25,9%) e agricoltura (+3,6%).

Anche il recupero dell'occupazione è stato caratterizzato da una maggiore dinamicità del Mezzogiorno (+1,3%) rispetto al resto del Paese (+0,5% nel Nord-ovest, +0,2% Nord-est e +0,3% Centro)<sup>1</sup>. A trainare la ripresa nelle ripartizioni del Nord è stata l'Industria in senso stretto (+12,8% al Nord-ovest e +13,1% al Nord-est) e le Costruzioni, che hanno segnato una crescita del 22,8% al Nord-ovest.

Il valore del PIL programmatico della Sicilia per il 2022 è previsto in crescita del 3,8%, dopo il + 5,7 % del 2021, mentre, per il 2023, l'incremento si dovrebbe attestare al 3,9%, registrando così un aumento superiore a quello nazionale che, nel DEF statale, raggiunge il + 3,1% nel 2022 ed il + 2,4% nel 2023.

In termini di scenario va sottolineato che la crescita prevista dal quadro descritto non solo consente, già dal prossimo anno, di andare ben oltre il recupero di quanto perduto nel 2020 (- 8,4%), ma soprattutto di raggiungere i 100 miliardi € di PIL, soglia mai conseguita dall'economia regionale, pur di fronte ad un crescente fenomeno inflattivo in rapida evoluzione.

## 2. ACCORDI DI FINANZA PUBBLICA

Dal 2018 sono stati conclusi tre importanti accordi di finanza pubblica che hanno profondamente mutato il quadro delle relazioni finanziarie tra Stato e Regione<sup>2</sup>.

Questi hanno determinato, innanzi tutto la drastica riduzione del concorso alla finanza pubblica (da oltre 1,3 miliardi € nel 2017 a 700 milioni, al netto del contributo sull' insularità, nel 2022), riconoscimento dell'autonomia finanziaria e della condizione di insularità della Regione, con l'avvio dei trasferimenti destinati alla compensazione dei costi dell'insularità ed all'integrazione delle risorse per i liberi consorzi e le città, metropolitane.

Accordi, in particolare quello del 14 gennaio 2021, che per richiesta statale impone taluni vincoli alla spesa ed all'organizzazione regionale, adempimenti che sono stati pienamente rispettati da parte del Governo regionale a partire dalla riduzione della spesa corrente regionale nel 2021 e dall'incremento di quella per investimenti, recentemente validati dalla stessa Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto concerne poi gli appositi Tavoli Tecnici congiunti istituiti dall'Accordo Stato Regione del dicembre 2021 occorre ricordare che: in riferimento al primo punto, cioè al Tavolo che ha avuto ad oggetto l'imposta di bollo ed in particolare la neutralità finanziaria nel passaggio dal versamento mediante F23 al versamento mediante F24, va rilevato che tale modifica ha determinato sinora una pesante erosione del gettito dell'imposta di bollo in relazione alla configurazione virtuale assunta dalla stessa. Pertanto, rispetto ai 118 milioni € di gettito ipotizzati dal MEF, ne vengono riversati alla Sicilia nel 2022 soltanto 95 milioni €. Secondo la posizione della Regione, dovendo considerare pienamente il gettito del bollo virtuale sui conti correnti, lo stesso va fatto ascendere a circa 180 milioni €, tutti di

<sup>1</sup> ISTAT, *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione territoriale 2021*, in <https://www.istat.it/it/archivio/272553>

<sup>2</sup> Gli accordi del dicembre 2018, 2020, e quelli di gennaio e dicembre 2021 hanno condotto alla complessiva revisione del contenuto di quelli del 2014, 2016 e 2017.



spettanza regionale. Su questo dato si è attestata la posizione della Regione che sarà sostenuta nel confronto in sede politica.

Con riferimento, invece, al punto concernente la retrocessione delle accise, di cui ai commi 830, 831 e 832 dell'art. 1 della legge 296 del 2006, e tenuto conto di quanto statuito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 62 del 2020 l'apposito Tavolo, dopo un serrato confronto, è divenuto finalmente al riconoscimento della spettanza integrale della retrocessione per circa 600 milioni € annui alla Regione. La questione è divenuta già oggetto di confronto in sede politica e con il Sottosegretario delegato ed il Gabinetto del Ministro; ma se per il 2022 si potrà addivenire ad un compromesso circa l'entità di tale retrocessione, deve ritenersi che dal 2023 la spettanza vada integralmente riconosciuta alla Regione Siciliana.

Infine, per l'ultimo punto riguardante il così detto *split payment*, effettuate le verifiche in sede tecnica si è giunti alla sostanziale congruità dell'importo attualmente versato di 285 milioni di euro con una posizione della Regione che ha ribadito, alla stregua della costante giurisprudenza costituzionale, la non reiterabilità, oltre il 2023, di tale tipo di compensazione finanziaria.

Resta da definire l'assetto complessivo del riequilibrio tra entrate e spese che, in linea con la giurisprudenza costituzionale, deve essere garantito dallo stato alla Regione. Al fine di superare l'assunto espresso in sede MEF della non comparabilità delle voci di entrata/spesa la regione, come da accordo del dicembre 2021, è stata assoggettata all'individuazione dei costi standard per la parametrizzazione di dette voci, nonché dei livelli essenziali delle prestazioni, elemento essenziale per affrontare anche la stagione del regionalismo differenziato.

Di seguito la tabella dalla quale si evince chiaramente che, a far data dal 2016, vi è un costante squilibrio tra le entrate garantite dalle compartecipazioni su tributi statali e quelle relative a tributi propri e le spese regionali

Riepilogo delle spese del titolo 1

Anno	Impegni	Residui passivi al 1/1
2013	16.419.125.500,29	5.228.991.721,80
2014	16.477.999.782,13	4.418.547.978,56
2015	14.434.877.603,65	4.174.212.022,70
2016	15.710.662.403,10	2.113.404.361,46
2017	15.334.209.731,20	1.755.884.729,72
2018	15.221.627.236,84	1.713.253.784,53
2019	15.417.575.649,54	1.590.025.468,06
2020	15.112.082.228,61	1.890.700.844,80
2021	16.147.795.315,37	2.117.516.199,00

Riepilogo delle entrate del titolo 1

Anno	Accertamenti	Da Riscuotere Iniziale	Da Versare Iniziale
2013	16.170.328.206,65	7.573.538.996,11	649.842.247,31
2014	15.497.875.259,23	7.064.026.350,97	649.431.543,09
2015	17.296.234.771,71	7.263.104.058,35	649.026.469,76
2016	11.290.807.567,99	688.514.072,24	648.259.938,61
2017	11.348.209.537,38	784.982.910,38	647.974.875,03
2018	11.746.443.147,96	935.770.414,43	-
2019	11.841.494.290,57	996.361.305,87	-
2020	11.850.971.220,43	917.480.313,51	64.645.351,44
2021	12.395.380.914,63	948.480.914,83	-

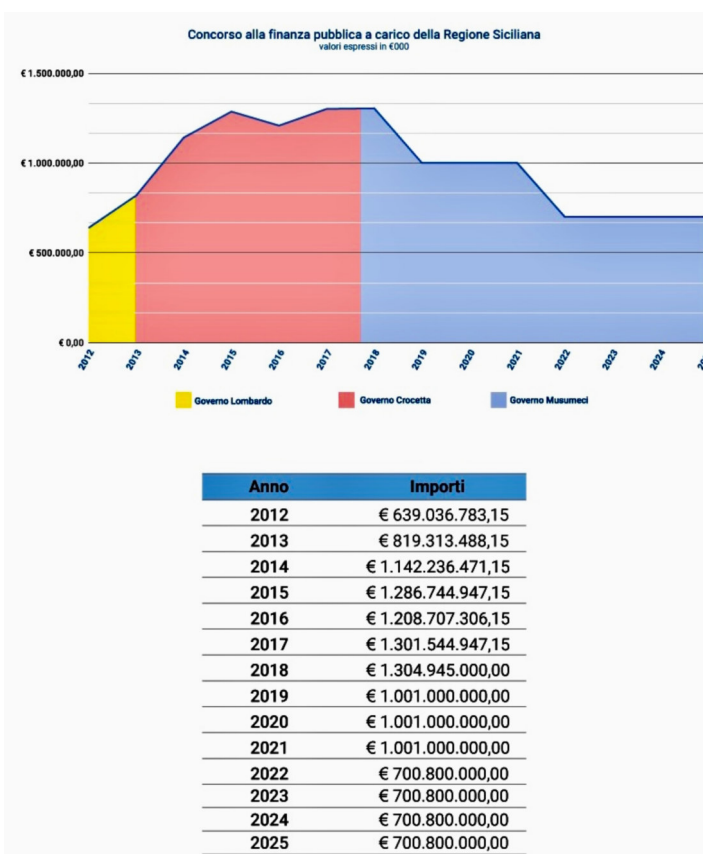
Va in fine ricordato lo straordinario sforzo economico profuso dalla Regione Siciliana per il sostegno all'economia regionale durante le ondate della pandemia e le fasi immediatamente successive. Per tali finalità la Regione ha stanziato oltre 1.130.000.000 € (695.389.626,04 € di fondi FSC e 435.165.164,00 € di fondi FESR).

2.a) Il CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE è stato così rideterminato in 800,80 milioni € annui a decorrere dall'anno 2022, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178<sup>3</sup>. Sempre a decorrere dall'anno 2022 viene altresì attribuito alla Regione

<sup>3</sup> Analoghe previsioni sono state introdotte anche per la Regione Sardegna con proporzionali assegnazioni di risorse.

l'importo di 100 milioni € annui, pari a una quota delle risorse previste dall'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, "a titolo di acconto per la definizione delle norme di attuazione in materia finanziaria e sulla condizione di insularità".

In disparte dal formale riconoscimento non solo della condizione di insularità, ma anche delle prime risorse pur se indicate a livello di acconto di cui si dirà oltre, si tratta di una riduzione importante che porta il saldo in favore della Regione a 300 milioni € annui con il sostanziale ritorno agli oneri per la finanza regionale al 2012, quando il concorso regionale iniziò a crescere tumultuosamente sino a



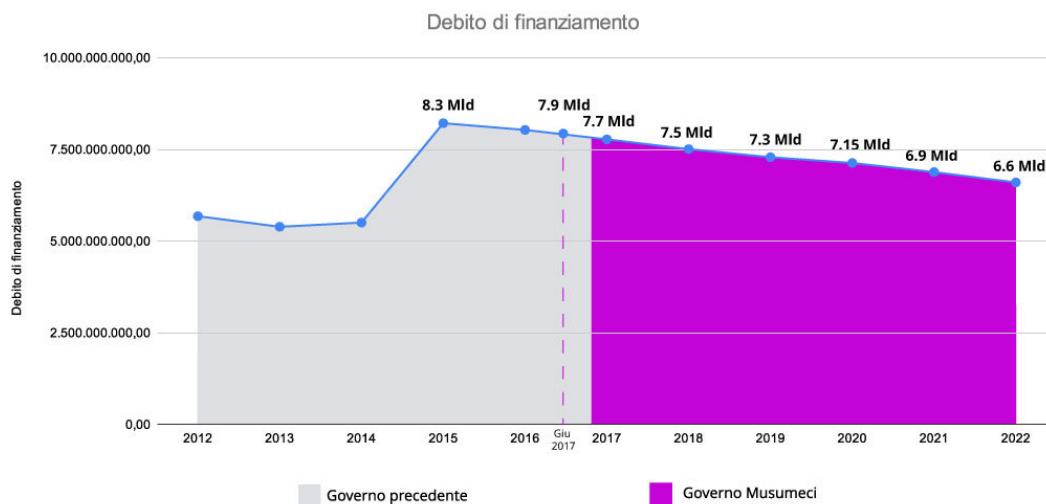
raggiungere gli 1,300 miliardi € annui, con un effetto grave sugli equilibri di bilancio, immediatamente stigmatizzati nel dicembre 2017 al momento dell'insediamento dal Governo regionale. Per non ricordare anni come il 2015 nei quali il concorso alla finanza pubblica per 1.112.383.000 € fu fatto addirittura gravare sul Fondo sviluppo e coesione (FSC), ossia su fondi per investimenti. Tale pur oneroso contributo, che versano tutte le regioni a statuto speciale, è comunque il più basso in termini proporzionali ritornando a poco più dei livelli di 10 anni fa, interamente a carico del bilancio senza intaccare risorse per investimenti.

Ne discende che, rispetto al 2017, l'attuale assetto ha determinato una riduzione complessiva di trasferimenti in favore dello Stato di circa 1,5 miliardi €, mentre sino al 2025 la riduzione totale raggiungerà l'ammontare di 3,5 miliardi € mantenuti nel sistema finanziario regionale.

2.b.) Sotto il profilo dell'obiettivo di abbattimento degli oneri finanziari per la riqualificazione della spesa regionale specifica attenzione è stata riservata alla GESTIONE DEL DEBITO.

Quando si é insediato l'attuale governo regionale ha rinvenuto che l'indebitamento si attestava a poco meno di 8 miliardi (€ 7.902.383.242,00), frutto della sommatoria tra il debito in senso stretto e le anticipazioni di liquidità (artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 e dall'art. 34 del D.L. 66/2014).

La scelta di non attivare nuovo indebitamento, pur di fronte all'esigenza di alimentare in termini finanziari gli investimenti, che si è comunque conseguita come si dirà, ha fatto sì che al termine dell'anno 2022, effettuato un drastico contenimento, tale indebitamento ammonterà a 6.603.311.372 € (-1.3 miliardi €), con una riduzione di oltre il 16,4% a carico della Regione e dei siciliani.



2. c.) L'obiettivo di contenere oltre all'indebitamento anche gli oneri gravanti sul bilancio proprio con lo scopo di riqualificare e razionalizzare la spesa regionale ha imposto di rinegoziare il debito sanitario che costituisce la quota preminente del debito regionale.

È stata, al tal fine, perfezionata la complessa RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI SANITARI, accessi in tempi risalenti (primi anni '2000) per far fronte al disequilibrio del sistema sanitario regionale, con *Cassa Depositi e Prestiti*, che si è articolata in due *tranches*, una prima, di maggiori dimensioni, nel 2020 ed una seconda nel 2021.

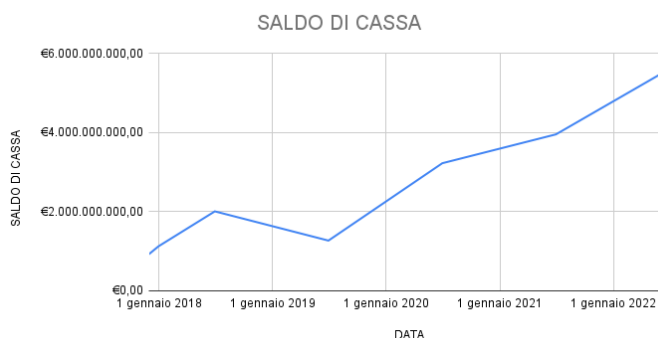
La Regione perfezionata la rinegoziazione giunge a risparmiare ben 633 milioni € di interessi sino al 2044, mentre, già per il 2022, la riduzione degli oneri finanziari si attesta a 43 milioni €, consentendo di liberare risorse finanziarie per un bilancio che prospettava difficoltà per l'incidenza delle minori entrate determinate dal succedersi delle crisi economiche.

2.d.) Nel medesimo solco della riqualificazione delle posizioni debitorie e della riduzione degli oneri sul bilancio si è posta poi la scelta del Governo regionale di RINEGOZIARE I CONTRATTI DERIVATI, adottata sin dall'insediamento.

Tale scelta ha visto la Regione Siciliana assumere, in accordo con il Ministero dell'economia e le finanze e la *Cassa Depositi e Prestiti*, il ruolo di istituzione-pilota a livello nazionale per la definizione dell'operazione di riqualificazione finanziaria volta all'eliminazione di pesanti oneri aggiuntivi sui bilanci regionali in una prospettiva di gestione attiva del debito<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> La Corte dei conti ha ritenuto tali contratti di "discutibile utilità" in quanto "stipulati talvolta per coprire rischi assolutamente remoti", sottolineando altresì "nel periodo di vigenza l'assenza di una gestione attiva del debito, che, favorita da opportuni accantonamenti iniziali avverso i rischi intrinseci ai contratti sottoscritti, avrebbe certamente potuto evitare le pesanti perdite registrate negli ultimi anni". In particolare, si rileva che in termini di esborsi aggiuntivi e crescenti per interessi per la durata dei "derivati" (2005-19) "la Regione ha sostenuto, rispetto a quanto dovuto alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., spese per circa 340 milioni €" che avrebbe raggiunto l'ammontare complessivo di 370 milioni €, evidenziando pesanti oneri finanziari senza effettivi benefici sul piano degli equilibri di bilancio.

Il confronto che l'Assessorato ha condotto con le istituzioni finanziarie detentrici dei contratti in questione, si è avvalso delle disponibilità finanziarie generate dall'operazione di riqualificazione del debito con CDP che rendendone praticabile la chiusura ha avuto quale obiettivo di garantire il massimo risparmio per l'erario regionale, anche alla luce dei pregnanti rilievi giuridici-finanziari emersi dalla giurisprudenza della cassazione.



Il valore in termini di risparmio effettivo per la Regione ha raggiunto circa l'80 % della debenza totale e, considerati ulteriori benefici finanziari, porta un risparmio netto di circa 50 milioni € e somme liberate per oltre 200 milioni € e di chiudere con un consistente risparmio - unico nel panorama degli enti regionali che hanno definito analoghe transazioni - un'esperienza nella quale a fronte di minimi benefici l'erario siciliano ha dovuto sopportare oneri assai gravosi<sup>5</sup>, adesso definitivamente superati.

#### 2.e) SITUAZIONE DI CASSA E TEMPI DEI PAGAMENTI.

La Regione ha patito in passato reiterate crisi di liquidità dovute ad incertezza del gettito e delle riscossioni, con effetti ritardanti della spesa in favore lavoratori, famiglie ed imprese.

Dal 2017 ad oggi la situazione è profondamente mutata, la situazione di cassa può ritenersi più che solida e, conseguentemente, definiti i riaccertamenti conseguenti all'approvazione del Bilancio 2022-24, ormai prossimi, si potranno liquidare tutti i pagamenti senza alcuna preoccupazione finanziaria entro la fine dell'esercizio.

Va peraltro ricordato che sul piano dei tempi medi di pagamento la Regione è passata dai gravi ritardi della metà del decennio scorso a tempi in linea con la media delle regioni italiane.

2.f) Sempre con riguardo al profilo negoziale con lo Stato vanno ricordate: la nettizzazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL) per il 2020 applicata solo alla Sicilia e per il 2021 per tutte le Regioni, che ha liberato 1 miliardo € di risorse, la copertura da parte dello Stato di minori entrate per il biennio 2020-2021 per oltre 1 miliardo €, la moratoria sui mutui ottenuta dallo Stato nel 2020, che ha liberato oltre 13 milioni di € destinati a ristori, il recupero finanziario di risorse per le Città metropolitane e liberi consorzi per oltre 200 milioni €.

<sup>5</sup> Con la chiusura dei derivati si sono realizzate economie per cancellazione di residui passivi per interessi "negativi" non più dovuti alle controparti per complessivi € 605.382,33 (residui anni 2018/2020), nonché riduzione di impegni 2021 per complessivi € 213.664,60 relativi sempre ad interessi "negativi" reclamati dalle controparti per il primo semestre 2021 ed anch'essi non più dovuti in quanto rientranti negli accordi transattivi.

Tra le altre riforme strutturali in materia finanziaria giova ricordare l'introduzione della revisione contabile (la Sicilia prima tra le Regioni speciali), il corretto recepimento del decreto legislativo n. 118 del 2011 (decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158) e la conseguente riforma della contabilità regionale (risalente al 1977), la quantificazione dei *Livelli essenziali delle prestazioni* (LEP) anche in questo caso prima tra le Regioni speciali, come già avvenuto per i comuni siciliani.

2.g) Infine, con l'ultimo d.d.l. approvato dal Governo regionale che completa la manovra di bilancio 2022-24, vengono ripristinati tutti gli stanziamenti previsti nel documento finanziario, superando così il parziale blocco della spesa.

Anche per questo quinto anno della legislatura saranno quindi rispettati tutti gli impegni assunti con legge di bilancio.

Le positive interlocuzioni con il Ministero dell'economia e le finanze che avevano già condotto ad un'integrazione di 220 milioni € dell'entrata per IVA ed IRES durante l'iter approvativo del bilancio (liberando risorse per Comuni e disabili).

Tale confronto proficuo è proseguito nell'ambito dell'ultimo accordo di finanza pubblica ed ha consentito di rendere disponibili risorse per ulteriori 813.713.534,16 €. dei quali 211 milioni € a titolo minor contribuzione per il ripianamento del disavanzo derivanti dallo schema di decreto legislativo recante: *“Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli”* approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 maggio scorso.

Il che porta ad oltre un miliardo il complesso delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo regionale dai negoziati conclusi a valere sul bilancio 2022-2025.

2. h) Tra le azioni del Governo regionale preordinate alla riduzione dei rischi correlati ai contenziosi in corso ed al contenimento dei costi a carico del bilancio regionale sono state intraprese importanti iniziative negli scorsi mesi che hanno condotto a concreti risultati in termini di risparmio delle risorse pubbliche. Particolare rilevanza assumono gli esiti ottenuti, nel corso degli ultimi mesi, in relazione alle seguenti controversie:

a) *ESA-Ente Sviluppo Agricolo c/ Regione Siciliana*: Dopo una lunga trattativa, anche grazie alla preziosa attività di assistenza fornita dall'Avvocatura dello Stato di Palermo, si è resa possibile la composizione, in un clima di collaborazione istituzionale e sinergia tra la Regione e l'ESA, le parti hanno stipulato accordo transattivo, che determina il credito residuo dovuto all'ESA,

dall'Amministrazione<sup>6</sup>, scaturente dalla sopraccitata sentenza n. 2766/2020 del TAR, ammonta a complessivi € 84.140.000,00, *consentendo di conseguire un risparmio pari a oltre 47 milioni € per le casse regionali.*

b) *Banca Monte Dei Paschi Di Siena S.p.A. c/ Regione Siciliana:* Il Tribunale, rigettando l'opposizione proposta dalla *Monte dei Paschi di Siena* ha condannato l'Istituto bancario alla restituzione integrale dell'ammontare, al tempo giacente su un conto corrente bancario dell'Istituto, ed al pagamento, in favore dell'Amministrazione regionale, delle spese processuali e degli interessi legali dalla data di emissione dell'ingiunzione, *imponendo la restituzione di 68,5 milioni € all'erario regionale.* Allo stato, sono in corso di svolgimento le azioni volte all'immediato recupero delle somme illegittimamente trattenute<sup>7</sup>;

c) *Partners Sicily Properties Societa' consortile a r.l. (PSP Scarl) c/ Regione Siciliana:* dopo l'interruzione dei rapporti con le società risalente al 2011 la Corte d'appello di Roma, con sentenza n. 6045/2021, ha in gran parte annullato il lodo arbitrale del 6 novembre 2013 e che aveva imposto un versamento in favore dei privati alle casse regionali in favore dei privati di oltre 11.882.542,67 € nel 2015. La sentenza ha riconosciuto la legittimità dell'azione amministrativa imponendo la restituzione di 7,5 milioni € oltre interessi e rivalutazione. Con la stessa sentenza è stata anche rigettata la domanda di risarcimento danni per oltre 20 milioni della società. *Il risparmio per le casse regionali è quindi di 7,5 milioni € oltre interessi e spese giudiziali al quale va aggiunto lo scampato rischio del risarcimento di 20 milioni € a titolo risarcitorio.*

d) *La TirrenoAmbiente SpA* in liquidazione, responsabile della gestione della discarica di rifiuti di prima categoria non pericolosi sita nel Comune di Mazzarà Sant'Andrea, ha richiesto il pagamento del corrispettivo per il servizio pattuito di conferimento di rifiuti nel 2010 con decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) ha ingiunto all'Autorità d'ambito debitrice il pagamento dell'importo di euro 27.740.918,80 €, notificando, altresì, in forma esecutiva ed avviando esecuzione forzata nei confronti all'Assessorato regionale dell'economia il quale si opponeva con successo eccependone l'assoluta estraneità. Il Tribunale di Palermo ha rigettato la domanda ed ha annullato il pignoramento promosso anche contro l'Assessorato. *La sentenza passata in*

<sup>6</sup> Il TAR Sicilia-Palermo, con sentenza n. 1907/2015, ha condannato la Regione a corrispondere all'ESA, al netto degli interessi non dovuti e degli anticipi versati, gli importi di € 97.712.000,00 per spese di funzionamento e di € 33.536.466,56 per investimenti. Il TAR Sicilia, con sentenza n. 2766/2020 - impugnata dalla Regione dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa - ordinava l'ottemperanza alla suddetta sentenza.

<sup>7</sup> La quinta Sezione Civile del Tribunale Palermo, con la sentenza n. 3649 del 4 ottobre 2021, al termine di un procedimento che ha visto la Regione siciliana e la *Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A.* contrapposti, ha deciso sulla vicenda risalente alla gestione *Montepaschi Serit* nella fase del passaggio di consegne tra quest'ultima, partecipata dalla *Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.*, e *Riscossione Sicilia S.p.A.* La Banca ha ritenuto, nel 2017, di trattenere 68,5 mln € di versamenti dei contribuenti nei conti di *Riscossione Sicilia*. Trattandosi del gettito tributario oggetto delle attività di riscossione svolte dall'Agente per conto della Regione, depositato sul conto corrente intrattenuto da quest'ultimo presso la *Banca Monte dei Paschi di Siena* e mai riversato all'ente impositore, la Regione-Assessorato dell'Economia, nel 2018, con il supporto dell'*Avvocatura distrettuale* dello Stato, ha emesso ingiunzione di immediato pagamento alla Banca, che l'ha impugnata di fronte al Tribunale di Palermo.

*giudicato ha comportato la possibilità di chiedere lo svincolo delle somme staggite ammontanti complessivamente a euro 61.424.727,20 €.*

*Complessivamente, quindi, tra grandi contenziosi vittoriosi e transazioni (ricomprendendo quindi anche il contenzioso Sicilcassa s.p.a. in liq. e quelli relativi ai derivati) la Regione dal 2019 ha, in termini di minori oneri e maggiori incassi, raggiunto la cifra di circa oltre 450 milioni €.*

2.i) sempre sul piano delle misure di incentivazione fiscale vanno ricordati l'intesa raggiunta con lo Stato sulla c.d. FISCALITÀ DI SVILUPPO, per la quale è stata già determinata dalla Commissione paritetica Stato-Regione la stesura che ha ottenuto tutti gli assensi ministeriali ed attende soltanto l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri<sup>8</sup> e la cui entrata in vigore nei prossimi mesi consentirà manovre fiscali più consistenti per attrarre investimenti.

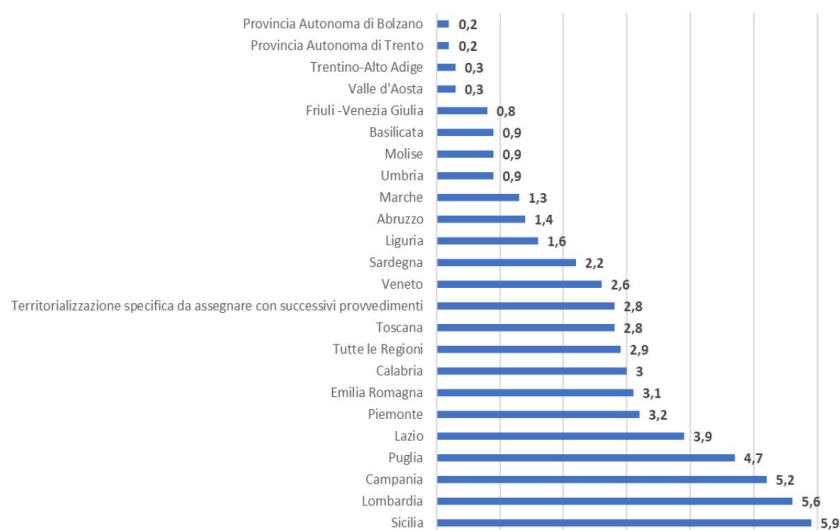
Applicazione di tale peculiare forma di autonomia finanziaria vanno considerate le disposizioni introdotte nella normativa regionale che rafforzano il regime di agevolazione fiscale delle *Zone economiche speciali* siciliane rendendole le più vantaggiose nel Paese, come quelle che aumentano le misure di vantaggio per l'iniziativa *resto al Sud (in Sicilia)*

2.l) Si è già precisato nei precedenti documenti finanziari del contributo offerto dalle Regioni italiane per un riequilibrio della governance del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, come noto incentrata prevalentemente su misure adottate a livello centrale, ed anche grazie al ruolo della stessa Regione che coordina la *Commissione affari europei ed internazionali* della Conferenza delle Regioni e PP.AA.

La Regione ha potuto quindi solo limitatamente incidere sull'allocazione delle risorse, partecipando attivamente ai bandi pubblicati dalle strutture governative e dall'Agenzia per la coesione territoriale (a partire dagli oltre 18 milioni € di progetti presentati per la valorizzazione dei beni confiscati), e svolgendo un'attività di monitoraggio, anche d'intesa con la Corte dei conti.

Dalle risultanze dell'ultimo monitoraggio disponibile la Sicilia si trova tra le prime regioni italiane per destinazione di somme del PNRR

<sup>8</sup> Art. "1. Salvo quanto la Regione disponga nell'esercizio e nei limiti della competenza legislativa ad essa spettante, le disposizioni delle leggi tributarie dello Stato hanno vigore e si applicano anche nel territorio della Regione.  
2. Nei limiti dei principi del sistema tributario dello Stato, la Regione può istituire nuovi tributi in corrispondenza alle particolari esigenze della comunità regionale.  
3. La Regione, relativamente ai tributi erariali per i quali lo Stato ne prevede la possibilità, può, in ogni caso, e comunque nel rispetto delle norme dell'Unione europea, modificare le aliquote in aumento entro i valori di imposizione stabiliti dalla normativa statale o in diminuzione fino ad azzerarle, prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni, con particolare riguardo ad interventi diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale.  
4. La Regione può concedere, nel rispetto delle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, incentivi e contributi che possono essere utilizzati anche in compensazione, ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa stipula di una convenzione con l'Agenzia delle entrate. I fondi necessari per la regolazione contabile delle compensazioni sono posti ad esclusivo carico della Regione."



Fonte: Camera - Commissione Bilancio: Seduta del 23/02/2022: Audizione del Ministro dell'economia Allegato VI

2.m) Il tema della CONDIZIONE DI INSULARITÀ ha assunto una crescente rilevanza nell'agenda politica regionale, nazionale ed europea in questi anni<sup>9</sup>.

Sempre con specifico riferimento alla Regione Siciliana, giova ricordare che con delibera di Giunta regionale n. 265 del 18 luglio 2018 recante "*Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, articolo 70 – Interventi di competenza regionale per il riconoscimento della condizione di insularità a livello comunitario*" è stata richiesta al Governo Italiano la puntuale individuazione dei costi dell'insularità e di sostenere le istanze della Sicilia, quale regione insulare, presso le istituzioni dell'Unione Europea, affinché sia data piena ed integrale applicazione alla coesione territoriale attraverso la definizione di politiche organiche rivolte alle realtà insulari per costituire un vero e proprio "*statuto dell'insularità*" inteso non come una serie di deroghe al diritto dell'Unione Europea di applicazione generale, ma come insieme di "*politiche dedicate*" alle realtà insulari e graduate in base alla consistenza del "*fattore insularità*".

Al fine di attuare gli adempimenti previsti in attuazione dell'Autonomia della Regione Siciliana, a seguito dell'accordo del 19 dicembre 2018 tra la Regione Siciliana e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati istituiti appositi tavoli tecnici, tra i quali quello relativo alla condizione di insularità (fiscaltà di vantaggio e regimi speciali), che hanno offerto alcuni significativi approdi. La Regione ha così richiesto di avviare con le stesse forme un confronto ed un dialogo costruttivo al fine di stabilire le condizioni di applicazione dei trattati in materia di aiuti alle realtà insulari, di cui alla Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2016, alla stessa stregua di quanto previsto dall'articolo 349 del TFUE con riguardo a talune isole ultraperiferiche.

<sup>9</sup> Per quanto concerne la Regione Siciliana giova ricordare, al di là della pacifica applicazione dei principi declinati dalla giurisprudenza costituzionale, la prima traccia si trova, dopo il discorso programmatico del Governo, nell'accordo stipulato tra il Presidente della Regione ed il Ministro dell'Economia e delle finanze il 19 dicembre 2018 nel contesto del quale si è convenuto (punto 7) che "*Al fine di favorire l'insediamento di imprese e cittadini europei ed extraeuropei nel territorio della Regione Siciliana, Stato e Regione si impegnano a verificare la possibilità di individuare forme di fiscalità di sviluppo, previa individuazione della copertura finanziaria ove necessaria, con le modalità indicate nei tavoli appositamente istituiti in materia di autonomia finanziaria regionale, fiscalità locale e condizione di insularità*".



Sul punto giova ricordare che il Parlamento europeo ha approvato il 7 giugno 2022 la *“Risoluzione sulle isole dell’UE e la politica di coesione: situazione attuale e sfide future”* (rel. On. J. Omarjee), alla cui stesura ha offerto collaborazione la Regione Siciliana.

L’attività svolta dalla Regione Siciliana e dalla Regione Sardegna hanno fatto emergere la condizione di insularità quale elemento rilevante dell’agenda politica nazionale come si può trovare conferma dall’imminente approvazione definitiva da parte del Parlamento italiano del riconoscimento delle peculiarità delle Isole ed il superamento degli svantaggi derivanti dall’insularità, quale modifica costituzionale<sup>10</sup> (prevista per il 18/19 luglio prossimo), ma anche dai significative innovazioni normative ed amministrative quali:

- la modifica della perequazione infrastrutturale, intervenuta nel 2021 dopo lungo confronto del Governo centrale con Sicilia e Sardegna, che individua i criteri di priorità per la *“specificità insulare”* quale elemento da ponderare per il recupero del *“divario infrastrutturale e di sviluppo”* (art. 22, l. n. 42/2009);
- il riconoscimento legislativo dei *“costi derivanti dall’insularità”* (l. 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 690,) la cui quantificazione è stata affidata, e per la Sicilia già approvata lo scorso novembre, ad organismi di rango costituzionale quali le commissioni paritetiche Stato-Regione (e per la Sicilia già approvata lo scorso 22 ottobre);
- lo stanziamento permanente delle risorse, al momento iniziali (200 milioni €), per le compensazioni dell’insularità di Sicilia e Sardegna con la legge statale di bilancio 2022 (Art. 1, c. 544-46, l. 20 dicembre 2021, n. 234), ed un ordine del giorno approvato all’unanimità dalla Camera ne prevede il raddoppio dal 2022;
- da ultimo, l’introduzione della *“specificità insulare”* quale criterio di priorità sia nell’*“Accordo di partenariato sui fondi strutturali 2021-27”*, che nelle formulazione al Governo italiano delle proposte su *“Aree Tematiche e Obiettivi Strategici del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027”*, su iniziativa della *Commissione Affari europei* della Conferenza delle Regioni, come ricordato coordinata dalla Regione Siciliana.

2.n) La TRANSIZIONE DIGITALE rappresenta per la Sicilia la vera *“mossa del cavallo”* in termini di crescita e sviluppo socio-economico consentendo di superare i divari e gli svantaggi determinati dalla condizione di insularità.

---

<sup>10</sup> Disegno di legge Costituzionale. Modifica dell’articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall’insularità (865-B)

Gli investimenti realizzati dall'Agenda digitale, con oltre 300 milioni € impegnati (oltre il 93% delle risorse destinate dalla programmazione europea 2014-20), la rete dei *backbones landing points* effetto di investimenti internazionali e centralità geografica fanno della Sicilia la regione più infrastrutturata sul piano digitale nel Mediterraneo. Il nuovo *Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale 2021-2023* è stato approvato dalla *Commissione di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali* e prevede un impegno finanziario complessivo di oltre 219 milioni €.

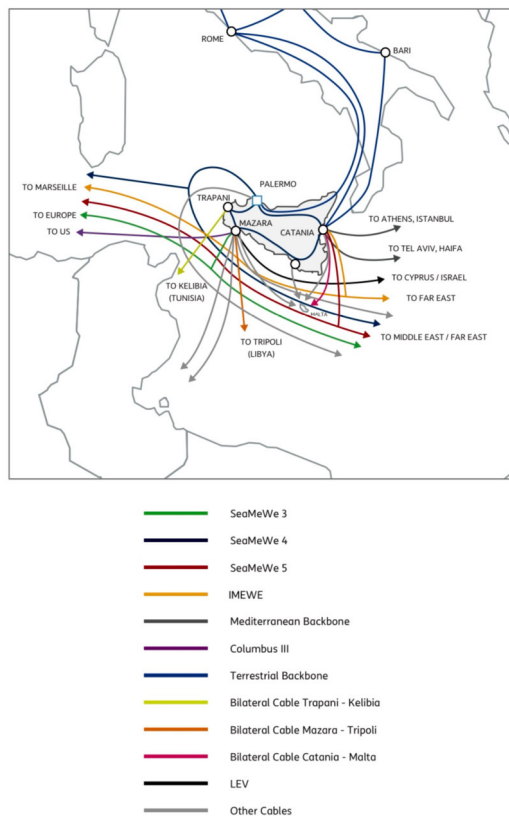
Le proiezioni digitali della Sicilia si articola attraverso la diffusione delle piattaforme abilitanti (identità digitale, sistema di pagamento elettronico, anagrafe unica, carta d'identità elettronica), la razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse (*cloud*), la promozione di modelli virtuosi (linee guida di design, riuso del software), la creazione di nuovi servizi digitali permettono un uso sistematico da parte di cittadini e imprese di servizi digitali efficienti e semplici da usare.

Tale dinamica costituisce non solo una precondizione per lo sviluppo, ma anche una forte spinta per l'innovazione, il rafforzamento delle relazioni economiche, la riconversione della pubblica amministrazione regionale e locale, la riqualificazione dei servizi sanitari (sanità digitale), la trasformazione del turismo e della fruizione dei beni culturali, il sostegno alla transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione, *cybersecurity*.<sup>11</sup>

Appare significativo evidenziare che dall'ultima rilevazione sullo stato di avanzamento della banda ultra larga (BUL) *Fiber to the Home*, letteralmente "*fibra fino a casa*" (FTTH), la Sicilia sia prima tra le grandi Regioni italiane ed al secondo posto assoluto.

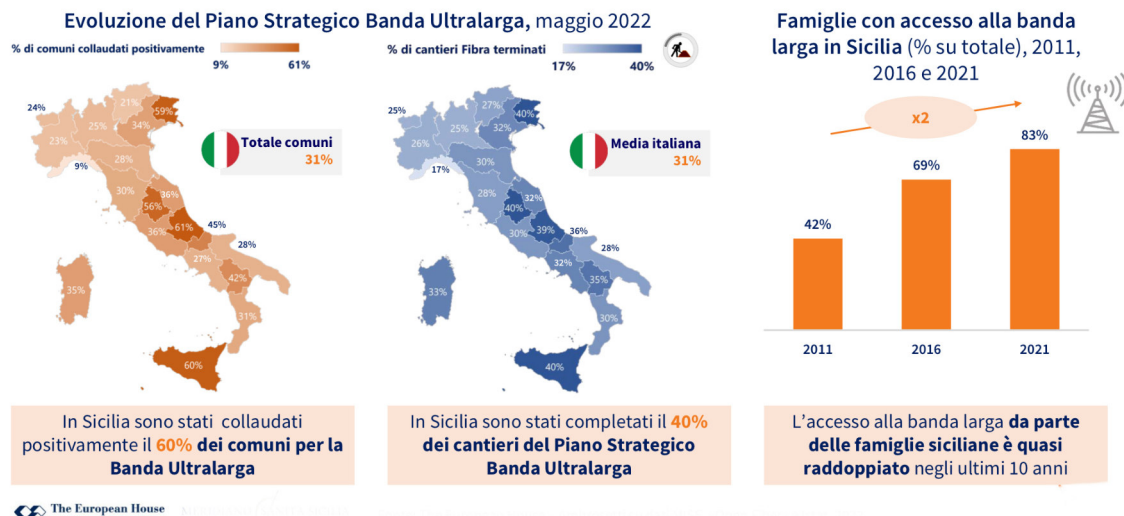
Si tratta di un incontro positivo che consente alla Sicilia di offrire ai cittadini ed imprese accesso alla rete e servizi digitali di primo livello, che va tuttavia completato da un lato rafforzando la digitalizzazione

### Submarine Cables landing in Sicily



<sup>11</sup> Si stima che per ogni aumento del 10% della penetrazione della banda larga ci sarà un corrispondente aumento dell'1,38% della crescita economica di una specifica area.

## La Sicilia è la grande Regione con la più alta percentuale di connettività a banda larga d'Italia



della pubblica amministrazione e della salute, dall'altro incrementando le competenze e l'alfabetizzazione digitale di imprese e cittadini.<sup>12</sup>

Nel caso di specie le risorse sono pertinenza regionale, ma gestite dal MISE, in particolare, provenienti dal *Fondo sviluppo e coesione* e destinate a micro, piccole, medie imprese per l'attivazione di nuovi servizi di connettività o il miglioramento della connettività già attiva. Conseguentemente la velocità attivata deve essere la migliore disponibile.

Sono stati altresì finalmente assegnati in attuazione del Decreto del Ministro dello sviluppo economico (registrando tuttavia un notevole ritardo sulla delibera CIPE del 2017) i plafond per il piano *voucher* per la connettività delle imprese alla banda ultra larga che hanno condotto all'attribuzione alla Sicilia - prima tra le Regioni beneficiarie di oltre 117 milioni €, sui 590 milioni disponibili (da 300 a 2.500 €)<sup>13</sup>.

Se è consolidata la conclusione che le reti di comunicazione presentano una dicotomia Nord-Sud meno marcata in termini di disponibilità fisica di infrastrutture, essa risulta rilevante in termini accesso effettivo alla rete, che risente delle differenze nelle condizioni economiche e nella cultura digitale delle famiglie: è sulle competenze digitali che occorre concentrare maggiormente l'attenzione.

<sup>12</sup> Come emerge dalla citata VIII relazione sulla coesione le dotazioni di competenze sono distribuite in maniera poco uniforme e sono concentrate nelle regioni più sviluppate, in particolare nelle regioni delle capitali. In termini di istruzione terziaria, apprendimento permanente e competenze digitali, le regioni meno sviluppate si trovano molto più indietro rispetto alle regioni in transizione e a quelle più sviluppate. Nonostante i miglioramenti a livello dell'UE, permangono ampi divari tra le regioni. Se molti lavoratori non hanno ricevuto un'istruzione secondaria, diventa più difficile ridurre il divario di produttività. Anche il livello di istruzione e le competenze mostrano un ampio divario tra le aree urbane e le zone rurali. Chi risiede in città ha più probabilità di essere in possesso di un diploma universitario, di partecipare a corsi di formazione e di possedere buone competenze digitali rispetto a chi risiede in una zona rurale.

<sup>13</sup> Consultabile in [https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/DM\\_Voucher\\_fase\\_vFIN\\_23122021.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/DM_Voucher_fase_vFIN_23122021.pdf)

Giova infine ricordare che il Governo Regionale, nel marzo 2018, ha approvato l'“*Agenda Digitale Sicilia*” con l'obiettivo di recuperare il gap (*e-gov/open-gov*) dell'Amministrazione regionale mediante la piena digitalizzazione dei processi della Amministrazione, secondo il paradigma “*digital first*”, nonché la piena circolarità di tutti i dati così generati ritenendo tali processi i fattori performanti per una reale ed efficace modernizzazione della Regione, non per se stessa ma per tutti i cittadini e le imprese del territorio regionale<sup>14</sup>.

*Open Government* ed *open data*, *cybersecurity*, intelligenza artificiale, *machine learning*, *IOT*, *Big Data*, decisioni algoritmiche, conservazione digitale, tecnologie pervasive dalle enormi potenzialità, ma che liberano energie e creatività e costituiscono riferimenti ormai ineludibili delle politiche digitali regionali a partire dalla semplificazione digitale che trova già utili riferimenti nella disciplina sancita dalla l.r. n. 7 del 2019.

L'Agenda Digitale Regionale così approvata è divenuta la base per la predisposizione del primo *Piano Triennale per l'Informatica Regionale 2018-2020* e del Piano annuale 2019 approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n. 188 del 2 maggio 2019, nel tracciato indicato nell'Agenda stessa avendo come obiettivo principale, anche in conformità al “*Codice dell'Amministrazione Digitale*” (CAD) emanato con il D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni, la “*Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale*”<sup>15</sup>.

La crescita della copertura totale delle reti NGA (% abitazioni), a livello europeo, tra il 2011 e il 2019, è stata del pari al 34% (dal 10% al 44%) in 8 anni. In Sicilia il livello di copertura totale risulta tra i più elevati ed uniformi.

L'infrastrutturazione regionale di base è stata l'obiettivo del primo grande progetto regionale, completato nel 2019 in particolare delle c.d. “*aree bianche*” (a fallimento di mercato) e l'obiettivo del secondo grande progetto regionale, in corso, con un investimento totale di 178 milioni di Euro, di cui 99 milioni € di interventi già realizzati.

14

[https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_Iniziative/Agenda\\_Digitale\\_Sicilia/Agenda%2BDigitale%2BSicilia%5B1%5D.pdf](https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Iniziative/Agenda_Digitale_Sicilia/Agenda%2BDigitale%2BSicilia%5B1%5D.pdf) in

<sup>15</sup> Il nuovo Piano tiene conto del *Piano Triennale 2020-2022* predisposto da AGID, ed adottato con D.P.C.M. 17 Luglio 2020, che rappresenta la naturale evoluzione delle precedenti versioni 2017-2019 e 2019-2021, e dell'esigenza di portare a compimento quelle progettualità che, già inserite nella pianificazione precedente, e nel frattempo passate attraverso le fasi di valutazione comparativa (come prescritto dagli artt. 68 e 69 del CAD) e di progettazione, devono ora essere attivati e resi operativi. Consultabile

[https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/piano\\_triennale\\_per\\_linformatica\\_nella\\_pa\\_2020\\_2022.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/piano_triennale_per_linformatica_nella_pa_2020_2022.pdf) in

Le linee di intervento sulle quali è articolato il *Piano Triennale* sono state aggregate con riferimento, innanzitutto, agli obiettivi di digitalizzazione, che l'Amministrazione Regionale intende perseguire, nell'ambito delle strategie europee, nazionali e regionali, avendo sempre presenti i diversi *stakeholder* dell'Amministrazione, i cittadini e le imprese e possono innanzitutto essere articolate su due tipologie:

- *Interventi trasversali*, ossia quegli interventi destinati ad interessare il territorio o l'intera Amministrazione e destinati a completare la dotazione fisica, immateriale e/o di servizi universalmente a disposizione degli utenti interni e/o esterni per garantire la “*transizione al digitale per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo*” al centro della strategia 2018-2022 del Governo e dell'*Agenda Digitale Sicilia*;
- *Interventi verticali*, ossia quegli interventi specificamente dedicati ai settori di intervento prioritariamente individuati dalle strategie regionali, per i quali il contributo della digitalizzazione è in grado di apportare un contributo significativo e ricadute positive per gli utenti e gli operatori.

## 2. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana

### 2.1 – LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E L'ITALIA

Dopo la grave caduta determinata dalla crisi pandemica, il 2021 si è chiuso con un forte rimbalzo dell'economia mondiale che il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima pari al 6,1%: molto più del mero recupero delle perdite subite nell'anno precedente (Tab. 1.1). Anche se tutte le maggiori economie hanno superato la recessione da Covid-19, l'intensità della crescita non è stata uniforme, distribuendosi tra il +6,8% delle economie emergenti e il +5,2% delle economie avanzate (vedi anche Fig. A1.1 in Appendice statistica).

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo la Commissione Europea e il FMI (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2020	2021	2022	2023p	Differenze su precedenti previsioni *	
					2022	2023
<i>Stime FMI (a):</i>						
Mondo	-3.1	6.1	3.6	3.6	-1.3	0.0
Economie emergenti	-2.0	6.8	3.8	4.4	-1.3	-0.2
Economie avanzate	-4.5	5.2	3.3	2.4	-1.2	0.2
Area dell'euro	-6.4	5.3	2.8	2.3	-1.5	0.3
Italia	-9.0	6.6	2.3	1.7	-1.9	0.1
Volume del commercio mondiale (b)	-7.9	10.1	5.0	4.4	-1.7	-0.1
<i>Stime C E (a):</i>						
Mondo	-3.3	5.8	3.2	3.5	-1.3	0.0
USA	-3.4	5.7	2.9	2.3	-1.6	-0.1
Area dell'euro	-6.4	5.4	2.7	2.3	-1.6	-0.1
Germania	-4.6	2.9	1.6	2.4	-3.0	0.7
Italia	-9.0	6.6	2.4	1.9	-1.9	-0.4

Fonte: CE, "European Economic Forecast, Spring 2022", May 2022; FMI, "World Economic Outlook", April 2022

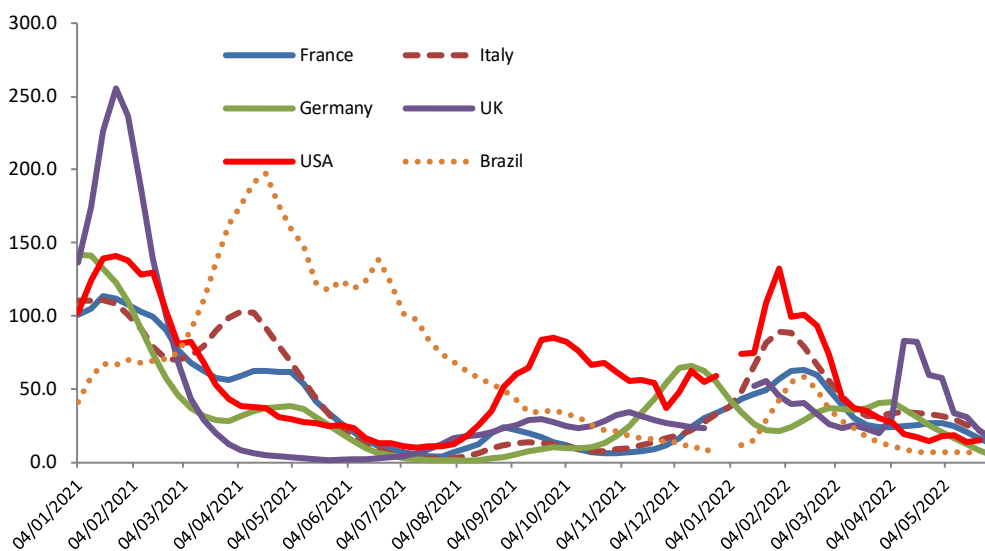
(\*) Per la CE, differenze su previsioni di novembre 2021; per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2021

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni.

Chiave di volta della ripresa è stata la diffusione delle campagne vaccinali che, pur agendo con modalità diverse nei vari paesi, hanno consentito di fronteggiare le successive ondate della pandemia, alimentate dalle nuove varianti del virus,

attenuandone la gravità, per quanto riguarda le conseguenze sulla salute, e limitandone gli effetti in ordine alla tenuta dei sistemi sanitari (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 – Decessi da Coronavirus per milione di abitanti nelle maggiori economie occidentali (medie mobili a 14 giorni)



Fonte: Elaborazioni su dati settimanali ECDC

Oltre al successo delle misure anti-Covid, hanno influito positivamente le politiche di stimolo all’economia che i governi e le autorità monetarie dei maggiori paesi hanno saputo attivare di fronte allo shock pandemico e che sono state in larga parte confermate nel 2021. L’orientamento delle autorità monetarie dei principali paesi avanzati si è mantenuto accomodante; è proseguita l’espansione dei bilanci delle banche centrali e i tassi di interesse di riferimento sono rimasti intorno allo zero. Anche le politiche di bilancio, seppure meno espansive rispetto al 2020, hanno confermato il sostegno alla crescita. Grazie anche alla ripresa economica, in quasi tutti i paesi il disavanzo e il debito pubblico sono diminuiti rispetto ai livelli estremamente elevati del 2020 (vedi Fig. A1.2 e Fig. A1.3). A far da contraltare a questi sviluppi positivi, dai primi mesi del 2021 l’inflazione ha mostrato una rapida accelerazione nelle maggiori economie avanzate e in molti paesi emergenti, sulla spinta dell’impennata dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche ed alimentari, e delle strozzature lungo le catene globali del valore.

Lo scorso mese di febbraio l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia ha provocato un forte deterioramento del quadro macroeconomico, che all’inizio del

2022 appariva avviato verso un consolidamento della ripresa mondiale, dopo il rimbalzo del 2021. Oltre a mettere in ginocchio le economie dei paesi coinvolti, il conflitto in corso sta infatti producendo un impatto significativo sull'economia mondiale, che ha indotto, fra gli altri, il FMI a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil a livello globale per il 2022, dal 4,9% al 3,6%.

Gli effetti sono veicolati soprattutto dal canale commerciale, legato alle sanzioni, e da quello dei prezzi delle commodity (mentre sembra destinata ad assumere minore rilevanza la trasmissione via mercati finanziari). Nel primo caso, indipendentemente dalla durata degli scontri bellici in Ucraina, le tensioni con la Russia si protrarranno e, quindi, è verosimile che una larga parte delle sanzioni recentemente introdotte rimanga attiva, con la conseguenza di ridurre ulteriormente la rilevanza diretta del mercato russo per i paesi europei, sia come fonte di approvvigionamento che come mercato di sbocco. Quanto al secondo canale, è necessario sottolineare come l'area russo-ucraina rivesta un ruolo cruciale nella produzione e nell'offerta di materie prime energetiche, ma non solo. Un caso rilevante è quello del palladio, un input fondamentale per la filiera automotive<sup>16</sup>, di cui la Russia copre quasi il 40% della produzione mondiale. Per i produttori automotive europei, inoltre, l'Ucraina rappresenta un fornitore primario di cablaggi. Tali vincoli si aggiungono alle tensioni, già presenti e aggravate dal conflitto, sulle catene di fornitura di componenti elettroniche. Altre commodity coinvolte in maniera importante sono i prodotti agricoli, per i quali l'Ucraina è leader della produzione mondiale ed è un fornitore primario di molti paesi emergenti.

La guerra ha peraltro esacerbato problemi di scarsità di offerta già esistenti, con l'effetto di intensificare le tensioni sui prezzi internazionali, portandoli a superare in molti casi i picchi dello scorso dicembre. In questo contesto, le tensioni inflazionistiche sono attese proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi, anche se con tempi e intensità ancora incerti, legati soprattutto all'evoluzione del conflitto in corso.

---

<sup>16</sup> La "Filiera Automotive" comprende tutte le imprese coinvolte nella produzione di autoveicoli, a partire dalla fornitura di semilavorati (plastiche, coloranti, ecc.). Nel 2019, il comparto occupava 270 mila addetti e fatturava in Italia il 5,6% del Pil; <https://www.cdp.it/sitointernet/page/it/automotive>

Il contesto inflattivo ha spinto le banche centrali dei paesi avanzati, in primo luogo Federal Reserve e BCE, a rivedere le linee di politica monetaria a lungo praticate. A marzo la Fed ha iniziato la fase di rialzo dei tassi di policy e ha annunciato l'avvio in tempi brevi della fase di riduzione del suo attivo; la BCE ha anticipato la chiusura del programma di acquisto titoli APP<sup>17</sup> e ha deciso un primo aumento dei tassi ufficiali per il prossimo luglio. Al riguardo, i maggiori rischi per la crescita e l'aumento atteso dell'inflazione spingono in direzioni opposte, ponendo le autorità monetarie di fronte ad un trade-off tra l'esigenza di contrastare l'inflazione e quella di salvaguardare la ripresa.

Lo shock bellico è asimmetrico, colpendo in misure differenziata paesi ed aree. L'Europa è l'area più esposta alle conseguenze economiche del conflitto, alla luce delle più strette relazioni commerciali con la Russia e soprattutto della elevata dipendenza da gas e petrolio russi. Le pressioni al rialzo sui prezzi al consumo, data una crescita moderata dei salari, determineranno una forte erosione del potere d'acquisto delle famiglie e un ulteriore deterioramento della fiducia dei consumatori, che si rifletterà in una decelerazione della spesa. Si aggiungano i nuovi problemi di fornitura di beni intermedi originati dalla guerra, che impatteranno negativamente sugli investimenti in beni strumentali. Sulla base di tali fattori, la Commissione Europea ha rivisto al ribasso il tasso di crescita del Pil dell'Eurozona nella media del 2022 al 2,7% (4,3% nella previsione precedente). Tra le maggiori economie dell'area la Germania ha subito il peggioramento più marcato delle prospettive, con un taglio delle stime di crescita di 3 punti percentuali. Queste valutazioni sono state formulate escludendo l'ipotesi di embargo delle importazioni di gas dalla Russia da parte dei paesi UE: un simile scenario comporterebbe ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi dell'energia e un'accelerazione dell'inflazione oltre le attese, con più forti effetti restrittivi sulla crescita. Le istituzioni europee hanno comunque assunto iniziative volte a rafforzare la sicurezza energetica e a sostenere le famiglie e le imprese colpite dai

---

<sup>17</sup> Nell'ambito dell'Asset Purchase Programme (APP) l'Eurosistema conduce programmi di acquisto di titoli pubblici e privati che hanno effetti di ribasso dei rendimenti e di facilitazione dell'accesso al credito;  
<https://www.bancaditalia.it/compiti/polmon-garanzie/pspp/index.html>



rincari, come il piano REPowerEU<sup>18</sup>. Nel contempo è stato avviato il programma Next Generation EU (NGEU): nell'ambito del "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" sono stati finora erogati ai paesi dell'Unione 100 miliardi.

Per gli Stati Uniti la più bassa esposizione nei mercati russo e ucraino delle merci e dei capitali, insieme al minore grado di apertura rispetto all'Europa, consentono di limitare il costo diretto e indiretto del conflitto. Ciò nonostante, la più alta inflazione e l'impatto restrittivo della politica monetaria impongono una revisione al ribasso della crescita per l'anno in corso (dal 4,5% al 2,9% secondo la Commissione Europea), anche se mitigata dal ritorno della propensione al risparmio sui valori meno restrittivi della pre-pandemia.

Gli effetti del conflitto saranno pressoché nulli per l'economia della Cina, la cui performance di crescita sarà tuttavia penalizzata dalla recrudescenza dei contagi di Covid-19 e dalle nuove misure di lockdown recentemente adottate in diverse aree del paese, tra cui quella di Shangai.

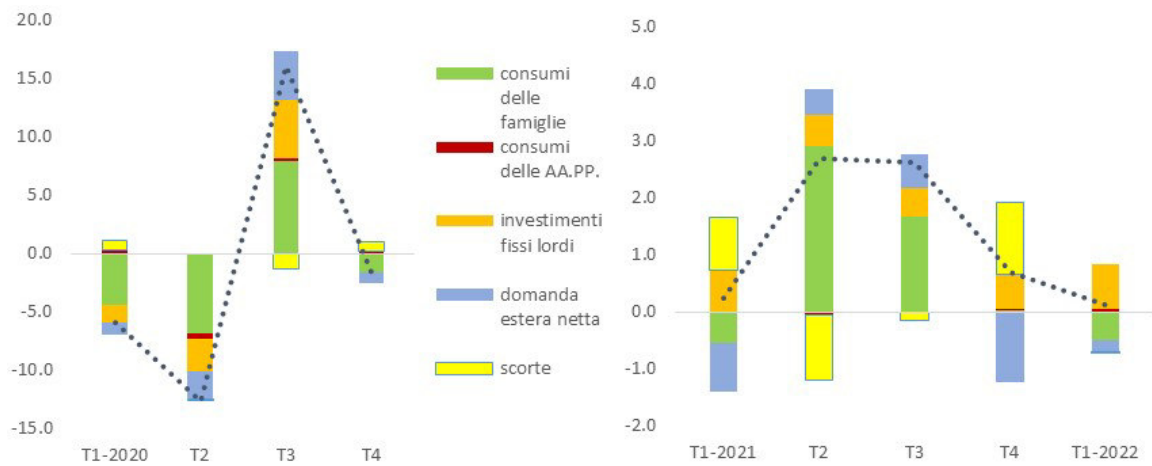
Per l'Italia la guerra russo-ucraina interviene ad interrompere la fase di ripresa avviatasi nel 2021. Infatti, dopo la caduta di Pil superiore alla media UEM sofferta nel corso del 2020, l'economia italiana ha recuperato velocemente, posizionando il Pil a fine 2021 a soli 0,3 punti percentuali sotto i livelli pre-crisi. La crescita è stata particolarmente sostenuta nei due trimestri centrali dell'anno (Fig.1.2), sulla spinta dei progressi nella campagna vaccinale e delle alte percentuali di immunizzazione raggiunte che hanno consentito di mitigare progressivamente le misure di contenimento. L'attività ha tuttavia rallentato nel quarto trimestre, quando ha risentito della recrudescenza dei contagi, delle strozzature nella disponibilità di input intermedi e dei forti rincari delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Nel complesso del 2021 la componente di domanda legata agli investimenti si è confermata la più brillante, in particolare quella legata alle costruzioni, ma tassi di crescita in doppia cifra hanno caratterizzato anche il rimbalzo degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto che, nella componente relativa ai beni strumentali hanno

---

<sup>18</sup> Il piano, adottato il 18 maggio scorso, stabilisce una serie di misure per ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili russi tramite l'accelerazione della "transizione verde", la diversificazione delle fonti e l'adozione di sistemi di risparmio energetico.

recuperato quasi per intero le perdite subite nel corso del 2020. Meno vivace, ma comunque superiore alle attese di inizio anno, la ripartenza dei consumi. A livello merceologico, i consumi di beni semi-durevoli e di servizi sono cresciuti con forza a partire dai mesi estivi, qualificandosi così come le componenti più in ritardo nel raggiungimento dei livelli pre-crisi. Sopra le attese anche i dati delle esportazioni, cresciute a ritmi più vivaci rispetto alle altre manifatture europee, maggiormente penalizzate rispetto all'Italia dalle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene globali del valore.

Fig. 1.2 - Italia, 2020-2022, crescita trimestrale del PIL\* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).



(\*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Il ricorso ad una duplice rappresentazione grafica è dovuto alla più ampia scala delle variazioni provocata dalla pandemia.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tra le principali economie europee, il nostro paese è tuttavia particolarmente esposta allo shock bellico. I canali attraverso cui il conflitto inciderà sull'economia italiana sono molteplici: l'impatto maggiore potrebbe essere esercitato dai prezzi dell'energia, già pesantemente sotto pressione nella seconda metà dello scorso anno. La revisione al rialzo del profilo atteso sui prezzi del petrolio e del gas peserà in misura significativa sul reddito disponibile reale delle famiglie e sui margini di profitto delle imprese, penalizzando sia i consumi, sia gli investimenti. Anche se il canale commerciale riveste, nell'aggregato, un'importanza limitata (solo l'1,6% delle esportazioni totali italiane va in Russia e lo 0,4% in Ucraina), l'impatto potrebbe risultare non trascurabile per alcuni comparti specifici, quali i macchinari, l'abbigliamento e calzature, i prodotti farmaceutici, e per alcuni

territori del nostro paese, più coinvolti in questi mercati. Altrettanto rilevante, almeno nel breve termine, potrebbe essere il venir meno dei rifornimenti di alcune materie prime e semilavorati di cui Russia e Ucraina detengono una quota di mercato significativa (ad es. titanio, palladio, ghisa e altri input siderurgici, grano e mais, argilla) e che rappresentano importanti input per alcune produzioni meccaniche (auto innanzitutto), per l'industria ceramica e per la filiera agro-alimentare. Le catene globali di fornitura che, dopo le difficoltà dello scorso anno, sembravano avviate verso la normalizzazione, potrebbero dunque subire nuove interruzioni, mettendo a rischio la ripresa della produzione.

Al momento meno preoccupanti appaiono gli effetti veicolati dai collegamenti finanziari, e dalle relative sanzioni, con i paesi in guerra, anche se le banche italiane appaiono tra le più presenti sul mercato russo. Infine un impatto immediato del conflitto trova evidenza nella maggiore incertezza, che avrà un effetto negativo sulle scelte di famiglie e imprese fino a quando si prolungheranno gli eventi bellici. In sintesi, le conseguenze economiche della guerra, al momento di difficile quantificazione e legate alla durata del conflitto, si tradurranno in un sostanziale freno alla crescita e in rilevanti pressioni inflazionistiche.

Lo scenario dell'economia italiana, rivisto alla luce dello shock bellico, costituisce la premessa del Documento di Economia e Finanza (DEF), approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2021, in cui sono delineate le nuove proiezioni e i nuovi obiettivi di finanza pubblica sull'orizzonte 2022-2025. In esso viene presentato un quadro macroeconomico tendenziale (Tab. 1.2), che sconta un peggioramento delle variabili esogene della previsione rispetto al precedente quadro di finanza pubblica (contenuto nella NADEF di fine settembre 2021). Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia; inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Ne deriva una correzione al ribasso delle stime di crescita del Pil, al 2,9% nel 2022 e al 2,3% nel 2023 (dal 4,7% e 2,8%, rispettivamente, della NADEF), mentre la previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8% contro 1,9%) e quella per il 2025 è pari all'1,5%.

Il meno favorevole scenario di crescita non si traduce tuttavia in un peggioramento del quadro di finanza pubblica; la previsione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario della NADEF, dal 5,6% al 5,1% del Pil, grazie soprattutto ai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti per il 2021, che evidenziano un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 7,2%, contro il 9,4% in precedenza atteso. Per quanto riguarda il prossimo triennio, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi al 3,7% del Pil nel 2023 e quindi al 3,2% nel 2024 e al 2,7% nel 2025.

In aggiunta allo scenario tendenziale, il DEF propone un quadro macroeconomico programmatico in cui agiscono alcuni ulteriori interventi di politica fiscale che determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del Pil nell'anno in corso e in quello successivo. In esso, infatti, il Governo decide l'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale, scegliendo per il 2022 di confermare il precedente obiettivo di rapporto tra deficit e Pil (al 5,6%) e di utilizzare il margine restante di 0,5 punti percentuali di Pil per misure espansive. I nuovi interventi valgono 9,5 miliardi, di cui 4,5 miliardi per prorogare le misure contenute nel DL n.17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale) e 5 miliardi per nuovi interventi per contenere i prezzi dei carburanti e i costi dell'energia, nonché per la copertura dei maggiori costi delle opere pubbliche, l'aumento dei fondi per le garanzie sul credito e ulteriori misure per le aziende colpite dal conflitto in corso e per l'assistenza dei profughi ucraini. Risultano inoltre confermati i precedenti obiettivi di indebitamento netto del 2023 e del 2024 (rispettivamente 3,9% e 3,3% del Pil), creando uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2% del Pil nel 2023 e allo 0,1% nel 2024.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico posto a base del DEF 2022 (Var. % in termini reali ove non diversamente specificato)\*.

	Livello 2021 (1)	2021	2022	2023	2024	2025
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>						
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia		11,3	4,8	3,4	3,3	2,8
Prezzo del petrolio (Brent UDS/Barile)		70,8	99,8	87,6	81,2	77,2
Cambio dollaro/euro		1.183	1.110	1.105	1.105	1.105
<b>MACRO ITALIA quadro tendenziale sintetico</b>						
PIL reale	1.677.568	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore del PIL	105,8	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	104,2	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	1.775.436	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	21.666	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione		9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia delle parti correnti (saldo in % del PIL)		3,3	2,3	2,7	2,8	2,8
<b>MACRO ITALIA quadro programmatico sintetico</b>						
PIL reale		6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore del PIL		0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi		1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale		7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)		7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione		9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia delle parti correnti (saldo in % del PIL)		3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

Fonte: Ministero Economia e Finanze e ISTAT (\*) Volumi a prezzi 2015, dati grezzi.

(1) milioni di euro; (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

L'impatto sull'economia dei nuovi interventi di politica fiscale è stimato pari a 0,2 punti percentuali di Pil nel 2022 e 0,1 nel 2023; di conseguenza, nel quadro programmatico il Pil è previsto in crescita del 3,1% nel 2022 e del 2,4% nel 2023 mentre le previsioni rimangono invariate rispetto al quadro tendenziale per i due anni successivi. In questo contesto, complice anche l'aumento del deflatore del Pil, il profilo del rapporto debito/Pil è spostato verso il basso rispetto a quanto atteso in precedenza: nello scenario programmatico il debito è previsto in calo al 147% del Pil nel 2022 e poi progressivamente fino al 141,4% nel 2025.

Il disegno di policy così rappresentato nel DEF dello Stato costituisce il quadro di riferimento per le politiche regionali.

### 1.2 La Sicilia

In Sicilia, la caduta di prodotto subita nel corso del 2020 per effetto della pandemia da Covid-19 è stata, come nel resto del Paese e del mondo, molto accentuata. I dati Istat indicano per l'Isola una flessione del Pil dell'8,2%, di poco inferiore a quella sperimentata nel complesso delle regioni meridionali (-8,6%) e a livello nazionale (-9,0%), da ascrivere principalmente alla diversa struttura del tessuto economico, caratterizzato da una minore presenza del ramo manifatturiero e pertanto da una minore esposizione alle oscillazioni dei mercati internazionali. Nel corso del 2021 l'economia ha invece dato segnali di deciso recupero, grazie alla progressiva estensione della campagna di vaccinazione che ha permesso un allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e un incremento della mobilità delle persone, con un conseguente miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese. La ripresa economica è stata infatti sostenuta soprattutto da un'espansione della domanda aggregata sia interna che estera, oltre che da un robusto incremento degli investimenti. Tale dinamica ha comunque mostrato nell'ultima parte dell'anno, in sintonia con la situazione nazionale, una perdita di slancio a causa, da un lato, dalla diffusione delle nuove varianti del virus che hanno provocato un rialzo dei contagi e dall'altro dagli effetti inflazionistici provocati dal rincaro dei prezzi delle materie prime. A consuntivo d'anno, le stime che incorporano le diverse dinamiche intervenute indicano per la Sicilia un aumento del Pil del 5,8% rispetto al 2020, leggermente al di sotto della crescita del Mezzogiorno (6,1%), a fronte di un più consistente recupero (+6,6%) stimato a livello nazionale (Tab.1.3). Pertanto, si valuta che l'effetto della pandemia sull'economia regionale, misurato dalla variazione cumulata del Pil stimata negli ultimi due anni, abbia provocato in una perdita di 2,4 punti percentuali rispetto al volume del 2019, sostanzialmente non difforme dalle circoscrizioni di riferimento (Mezzogiorno -2,5; Italia -2,4%).

Tab.1.3 Variazioni % del PIL a prezzi costanti (s = stime; p = previsioni)

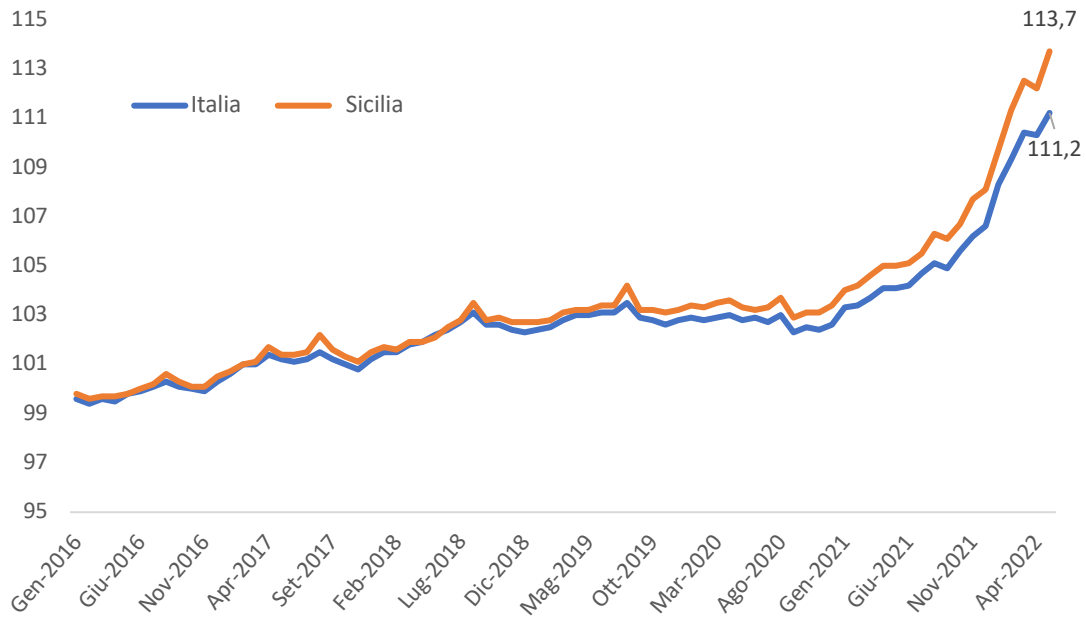
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 s	2022 p	Var. % cumulata 2020-2021
Sicilia	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	5,8	2,3	-2,4
Mezzogiorno	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	6,1	2,0	-2,5
Italia	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	6,6	2,2	-2,4

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in rosso); (\*) valori concatenati anno di riferimento 2015, dati grezzi;

Per quanto riguarda l'anno in corso, gli eventi bellici generati dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno di fatto sconvolto gli scenari di crescita previsti per la Sicilia. Gli effetti della guerra e delle straordinarie misure sanzionatorie, senza precedenti per severità ed estensione, che la comunità internazionale ha tempestivamente intrapreso, si stanno già facendo sentire soprattutto sul rincaro dei prezzi del gas e delle materie prime, per le quali la Russia detiene una larga quota di mercato nazionale, oltre che sulle dinamiche dei mercati internazionali. La crescita della bolletta energetica e i conseguenti effetti inflazionistici che ne derivano agiscono sia sulle famiglie erodendone il potere di acquisto e limitando la propensione al consumo, sia sulle imprese, che vedono ridursi, più che sensibilmente in alcuni casi, i margini operativi delle proprie attività. La crescita generale dei prezzi al consumo ha avuto peraltro una dinamica più elevata in Sicilia rispetto al resto del paese (Fig.1.3) a causa probabilmente della condizione di perifericità dell'Isola che comporta maggiori costi di trasporto, data la concentrazione dei rincari nel settore energetico.

La valutazione dell'impatto del conflitto in atto sulla crescita economica regionale risulta di difficile quantificazione, per l'incertezza sui tempi di risoluzione del conflitto e per i probabili effetti di ritorno che le sanzioni potrebbero produrre sul settore finanziario, sugli scambi commerciali e sul rialzo dei prezzi e sulla disponibilità risorse energetiche per il sistema produttivo.

Fig. 1.3 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100) - dati mensili



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Gli scenari di impatto sull'economia possono, pertanto, mutare in funzione dell'elevato grado di incertezza che caratterizza troppe variabili, dovendo anche tenere in considerazione gli effetti espansivi generati dallo stanziamento delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vedono la Sicilia quale maggiore beneficiaria dei flussi dei finanziamenti finora assegnati, con quasi 6 miliardi di euro (Fig.1.4).

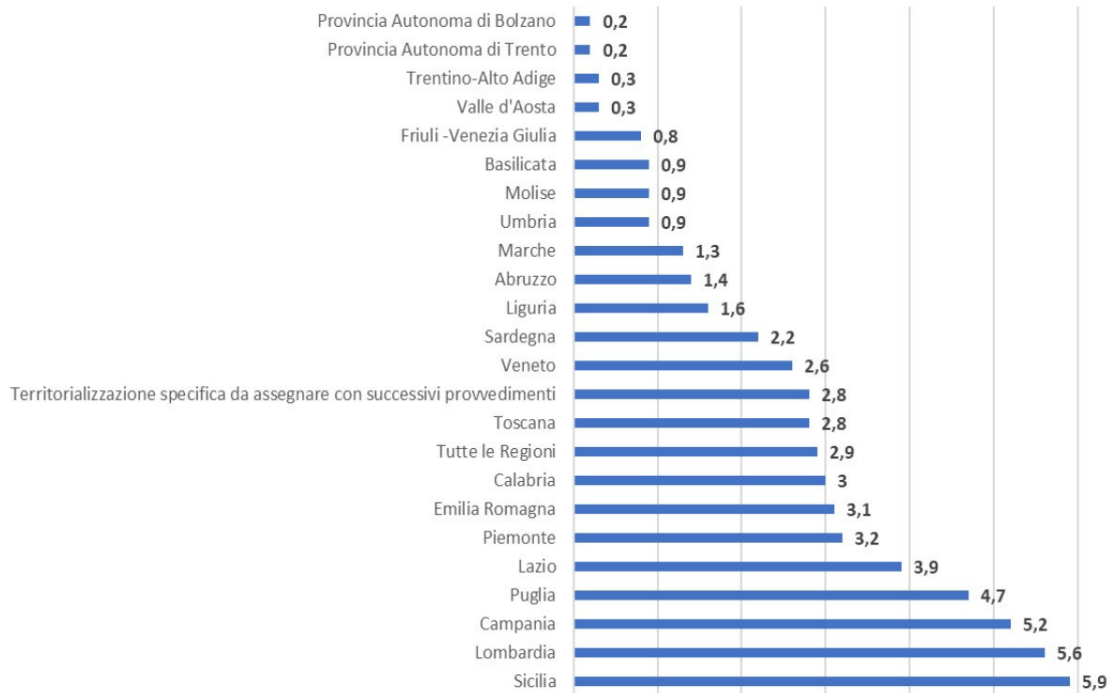
La situazione economica pertanto appare sospesa fra lo scenario di crescita promosso dai piani di ripresa elaborati come risposta alla crisi pandemica e l'impatto di tensioni geopolitiche, assolutamente non previste fino a pochi mesi fa, che richiedono misure di contrasto di portata commisurabile a quelle già messe in atto contro il Coronavirus. Con molta probabilità nel 2022 sarà più marcato l'impatto del rincaro dei prezzi su famiglie e imprese, soprattutto nel Mezzogiorno ed in Sicilia, mentre si ritiene che il sostegno del PNRR avrà maggior peso a partire dall'anno successivo.

Pertanto, secondo le valutazioni effettuate con il Modello Multisetoriale della Regione (MMS), nel 2022 il Pil in Sicilia dovrebbe registrare una crescita del 2,3%,



leggermente migliore di quella attesa per le regioni meridionali (2,0%), e di quella media nazionale (2,2%).

Fig. 1.4 – PNRR assegnazione dei fondi per regione al 23 febbraio 2022 (miliardi di euro)



Fonte: Camera - Commissione Bilancio: Seduta del 23/02/2022: Audizione del Ministro dell'economia Allegato VI

Tali stime sono chiaramente suscettibili di continui aggiustamenti dovuti al succedersi degli eventi e agli effetti delle eventuali politiche economiche che saranno adottate per contrastare le spinte recessive.

### La domanda interna

I consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi, dopo il crollo subito nel 2020, riprendono nel 2021 ad essere i fattori di spinta dell'economia siciliana, con una crescita rispettivamente del 5,5% e del 15,4%, secondo le stime effettuate con il MMS (Tab.1.4).

Ciò è stato possibile grazie ai progressi della campagna vaccinale e al conseguente allentamento delle misure restrittive varate dal Governo per contrastare la diffusione del virus da covid-19. Anche la ripresa della mobilità delle persone ha favorito una rapida risalita della spesa per servizi legate alle

attività del turismo e del settore di alloggio e ristorazione soprattutto nei mesi estivi.

Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2015-22

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi; s = stime p = previsioni).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021s	2022p
Prodotto interno lordo	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	5,8	2,3
Consumi finali interni	0,6	0,7	1,4	0,0	-0,3	-7,3	3,9	2,0
Consumi delle famiglie	1,4	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,4	5,5	2,0
Consumi di AA.PP e ISP	-1,2	0,5	1,1	-1,5	-1,2	0,1	0,5	1,8
Investimenti fissi lordi	2,4	0,1	0,3	3,5	5,4	-8,0	15,4	6,5
Reddito disponibile*	1,0	1,3	1,7	1,5	1,2	-1,0	2,9	4,8
Credito al consumo*	-0,7	-0,7	5,7	6,2	7,0	0,3	3,6	n.d.
Crescita occupati (ULA)	0,0	0,7	-0,1	-0,9	0,1	-9,9	7,1	2,6

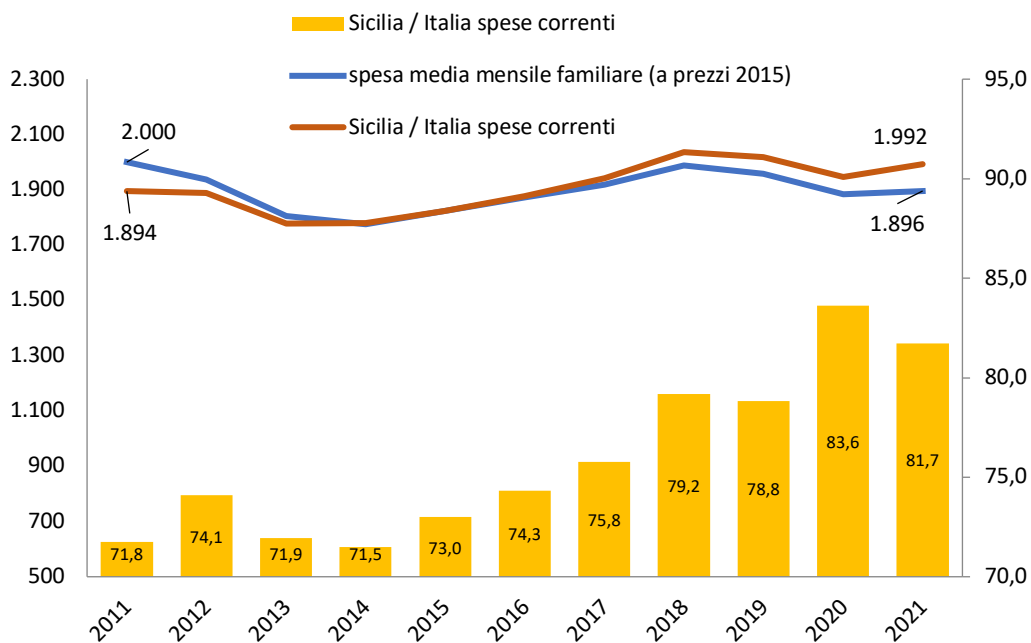
Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; (\*) valori correnti; in rosso le stime non Istat;

Dopo il calo registrato nell'anno precedente, nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie ha segnato un aumento, stimato del 2,9% in valori correnti, pur restando al di sotto dei livelli precedenti la crisi; nello stesso periodo, a testimonianza di una ripresa dei consumi, si registra un aumento anche del credito erogato da banche e società finanziarie alle famiglie per acquisti di beni di largo consumo attraverso l'agevolazione della rateizzazione della spesa. Secondo i dati della Banca d'Italia in Sicilia l'aumento delle erogazioni è stato del 3,6% in termini nominali.

La rilevazione campionaria Istat sulla spesa mensile delle famiglie, che segue l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali, testimonia il progressivo andamento declinante in Sicilia nel 2019 e 2020, seppur con un aumento dell'incidenza rispetto alla media nazionale, che passa dal 78,8 per cento all'83,6 per cento, per effetto di una riduzione della spesa in termini relativi meno accentuata rispetto a quella sperimentata a livello nazionale (Fig.1.5). Nel 2021 la spesa media delle famiglie in Sicilia torna invece a salire lievemente in termini nominali, passando da 1.948

euro a 1.992 euro in un anno, mentre si riduce l'incidenza sul dato nazionale che si abbassa all'81,7% (la spesa media in Italia è pari a 2.437 euro) a testimonianza di una ripresa dei divari territoriali tra le regioni del nord e quelle del Mezzogiorno.

Fig.1.5 Spesa media mensile per consumi delle famiglie siciliane in euro\* e in % sulla spesa media dell'Italia (scala destra)



(\*) a prezzi correnti e a prezzi 2015 calcolati con il deflatore dei consumi

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat;

Le maggiori voci di spesa riguardano l'abitazione, con i relativi consumi di acqua gas e luce con un valore di 636 euro (911 euro il valore nazionale) e i prodotti alimentari, con un valore di 506 euro, superiore al dato Italia che si stima su 470 euro. Rispetto al 2020 non si registrano variazioni significative. Considerata la ripresa dell'inflazione, la spesa media in termini reali (1.896 euro) rimane invece pressoché invariata rispetto al 2020 e, se si considera la serie storica dei valori dell'indicatore nell'ultimo decennio, mostra un recupero tuttora incompleto rispetto al livello conseguito nel 2011, anno in cui il valore della spesa media familiare in termini reali era pari a 2.000 euro.

Le spese per l'energia, ivi compresi i costi di riscaldamento e rinfrescamento delle abitazioni, sono sicuramente più elevate nelle regioni del Nord, ma in termini relativi colpiscono maggiormente le famiglie meridionali, a motivo dei più bassi redditi. I rincari in corso accentuano ed evidenziano una forma di povertà particolarmente insidiosa e già rilevata presso le famiglie italiane. Si tratta della cosiddetta «povertà energetica» che non è in grado di sostenere l'acquisto di un paniere di beni energetici essenziali o se l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse dal paniere di consumi che costituisce il minimo essenziale. Secondo uno studio della Banca d'Italia<sup>19</sup> nel 2020 la quota di famiglie in povertà energetica ha raggiunto in Sicilia un valore pari al 18,1%, a fronte di un valore del 13,4% del complesso delle regioni del Mezzogiorno e dell'8,0% dell'Italia. Per contrastare gli effetti dei rincari energetici sulle famiglie più bisognose il Governo nazionale sta adottando misure di sostegno quali il bonus bollette, tagliando significativamente il peso dei costi di energia elettrica e gas per le persone con un ISEE inferiore alle 8.265 euro (soglia innalzata a 12 mila euro con il decreto anti-rincari del 21 marzo scorso) e dando la possibilità di rateizzarne i pagamenti delle utenze domestiche.

La spesa delle pubbliche amministrazioni, soggetta a lungo alle restrizioni che ne hanno contenuto la dinamica in osservanza del "Patto di Stabilità", ha avuto nel 2020 un ruolo compensativo della generale caduta della domanda in Sicilia, grazie alle politiche economiche che, al di là della spesa contabilizzata, hanno contribuito, con le garanzie sui prestiti e il rinvio delle scadenze fiscali, a sostenere l'attività economica e ad evitare una più grave caduta del sistema produttivo regionale. Nel 2021 e nel 2022 è stimato un contributo maggiore dell'aggregato della domanda, anche alla luce degli stanziamenti previsti dal PNRR per contrastare la crisi economica da covid-19 soprattutto con finalità di rafforzamento del sistema sanitario.

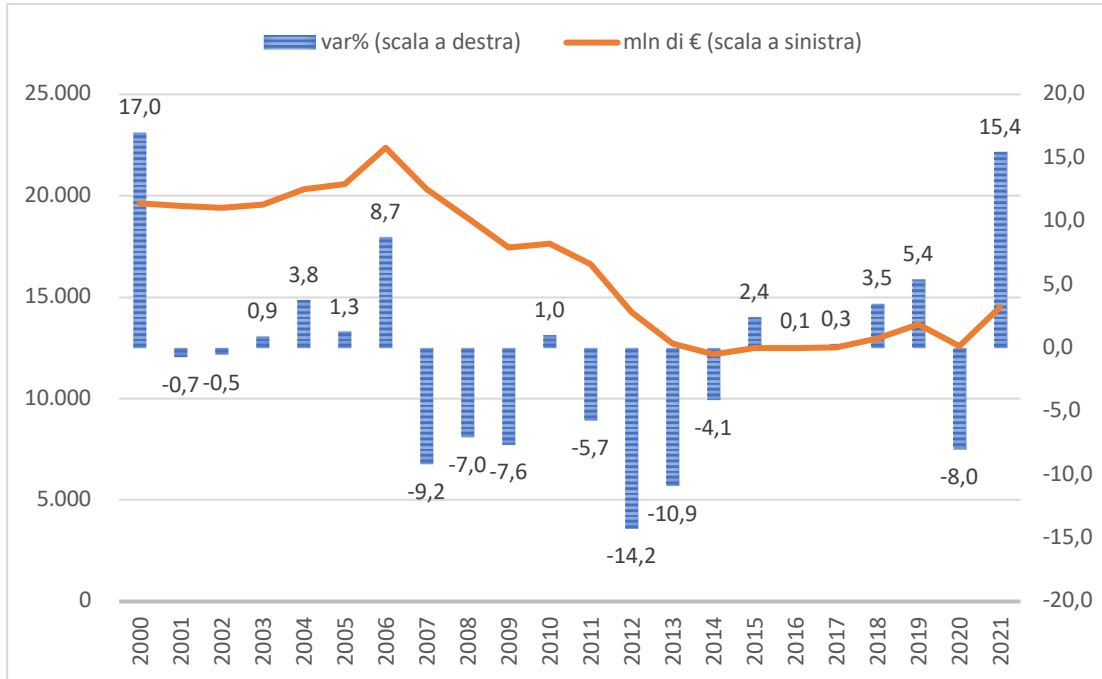
Gli investimenti, il cui volume di spesa si era praticamente dimezzato fra il 2006 e il 2014 (Fig. 1.6), hanno avuto, in base ai dati dell'Istat, un andamento stagnante nel periodo 2015-2019 per poi subire una forte caduta nel 2020 che dovrebbe risultare pari a -8,0%. Nel corso del 2021 la ripresa è però stimata in forte rialzo,

---

<sup>19</sup> Cfr. Banca d'Italia, "Economie regionali - L'economia della Sicilia - Rapporto annuale", Numero 19 - giugno 2022, pag. 37

sostenuta soprattutto dalle costruzioni, che ritornano a crescere a ritmi sostenuti grazie agli incentivi varati dal governo nazionale a sostegno del settore.

Fig.1.6 Investimenti fissi lordi in Sicilia\*

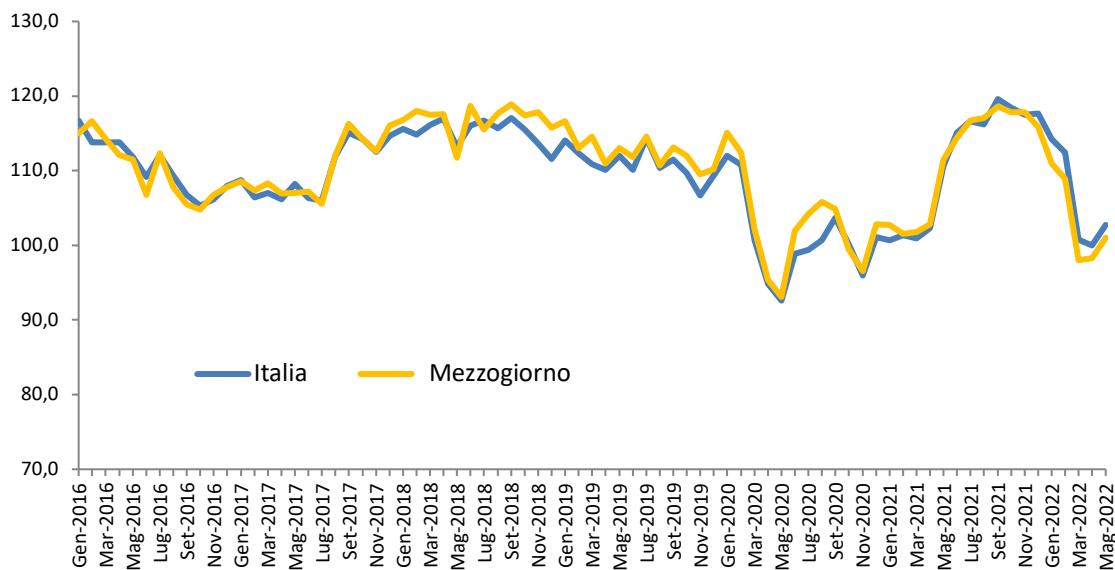


(\*) Milioni di euro a valori concatenati 2015 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS

Gli indicatori congiunturali contribuiscono a delineare l’andamento descritto. La ripresa della domanda interna osservata nel corso del 2021 è confermata dai dati della rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata da Istat per la ripartizione Mezzogiorno, che registra tendenze al rialzo per tutto il periodo e sino al mese di settembre, mentre torna a flettere nell’ultimo trimestre dell’anno a causa delle vicende legate alla diffusione delle nuove varianti del virus, passando da un valore di 118,6 a 115,9 (Fig. 1.7). Il deterioramento del quadro generale che però si è delineato nei primi mesi del 2022 ha ulteriormente peggiorato il clima di fiducia, con l’indice che cade a picco da gennaio a marzo, raggiungendo un valore pari a 98, per poi recuperare leggermente nei successivi due mesi toccando quota 101 a maggio.

Fig. 1.7 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)

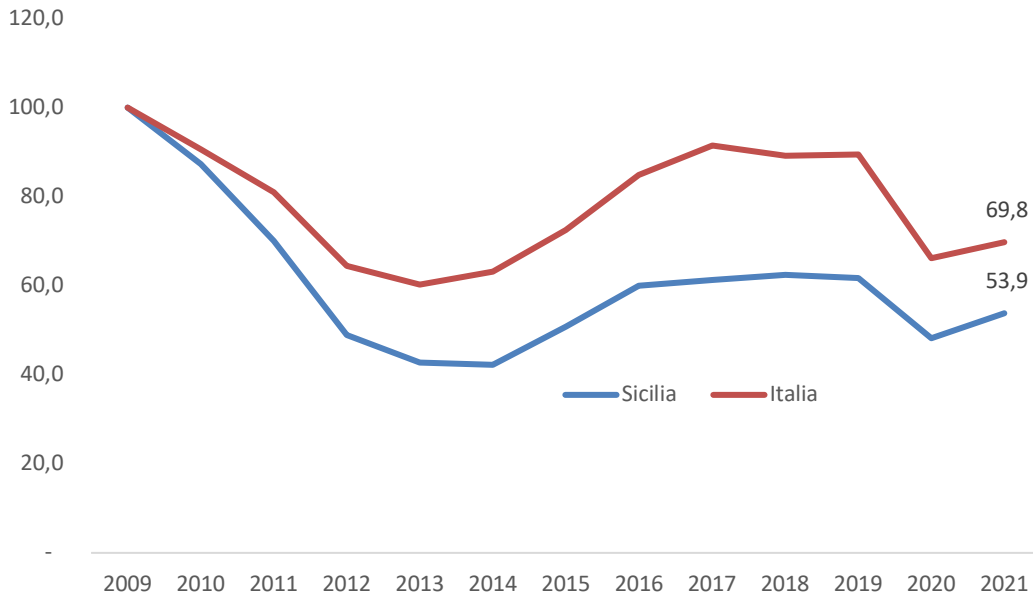


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

L'andamento dei consumi è riscontrabile anche nell'evoluzione dell'indicatore riferito all'acquisto di nuovi autoveicoli (Fig. 1.8). Dopo la flessione registrata nel 2020, le immatricolazioni di autovetture hanno avuto un effetto di rimbalzo nel 2021 sia in regione che a livello nazionale, seppur non recuperando i livelli pre-covid. In particolare la crescita rispetto al 2020 è stata in Sicilia dell'11,7%, a fronte di un +5,5% in Italia.

I dati riferiti ai primi mesi dell'anno in corso risentono inevitabilmente del peggioramento del clima di fiducia, registrando un nuovo calo delle immatricolazioni. Nel periodo gennaio-aprile si sono infatti registrate 17.278 nuove immatricolazioni siciliane, il 27% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, determinando una flessione pressoché simile a quella osservata per l'Italia in complesso (-27,6%).

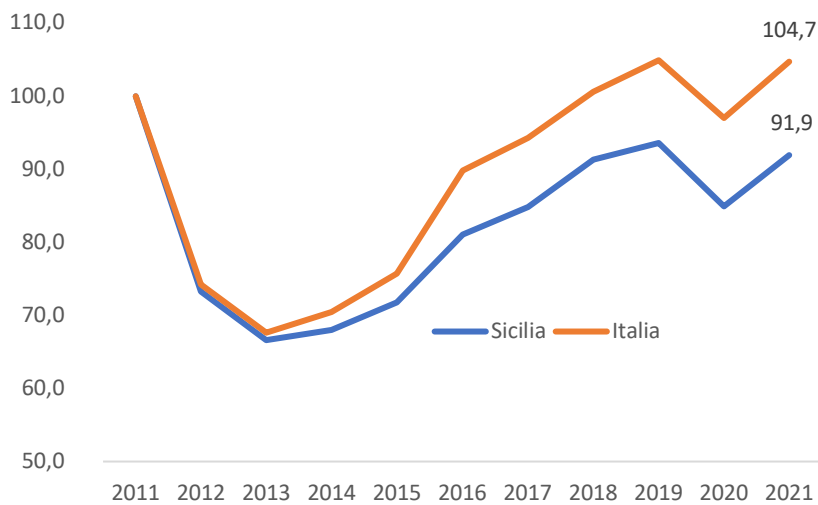
Fig.1.8 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2009=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

Gli investimenti nel periodo 2014-2019 hanno risentito dell’effetto positivo delle transazioni immobiliari (Tab.A1.5). La compravendita di immobili residenziali, che ha beneficiato del contenimento dei tassi d’interesse sui mutui casa, ha mantenuto a partire dal 2014 una tendenza positiva, seppure ridotta rispetto alla dinamica nazionale (Fig. 1.9), non riuscendo a recuperare in Sicilia il volume di inizio decennio.

Fig.1.9 - Compravendite di immobili residenziali di ciascun anno (numeri indice: 2011=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

Una quantificazione dell'effetto prodotto dalla crisi pandemica su questo settore nel 2020, viene valutata, secondo i dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, in una perdita del 9,2% del volume di transazioni sul 2019 (-7,5% in Italia), con l'indice che torna a flettere, annullando il recupero degli ultimi anni. Nel 2021 la tendenza però si inverte, con il volume di transazioni immobiliari che torna a crescere recuperando quasi totalmente i livelli precedenti al crollo del 2020, soprattutto a livello nazionale. In Sicilia l'aumento delle transazioni è stato dell'8,5% su base annuale, a fronte di un +8,1% a livello nazionale (Tab.A.1.6).

### La domanda estera

L'allentamento delle restrizioni alla mobilità e le politiche economiche espansive hanno favorito una ripresa della domanda globale più rapida e intensa del previsto, in particolare per quanto riguarda i beni. Ne ha beneficiato anche la Sicilia, che ha visto crescere la domanda estera dei prodotti regionali (+38,8% in Tab.A1.8), dopo la forte flessione registrata nel corso del 2020 (-20,6%). Nello specifico, il volume in uscita è stato pari a 10,5 milioni di euro, con il valore dei flussi dei prodotti petroliferi che risulta in forte ascesa (+68,9%), riflettendo l'aumento della domanda globale dei prodotti energetici e l'aumento dei prezzi relativi. Si è rafforzata comunque la tendenza alla crescita del volume in uscita dei prodotti "non oil" (+12,9%) e di quelli manifatturieri (+41,1%). In questo settore, tra i prodotti più rappresentativi, si registrano variazioni negative solo per le "apparecchiature elettriche" (-7,6%), la "farmaceutica" (-4%) e per gli "altri mezzi di trasporto" (-59,5%), a fronte di crescite sostenute in tutti gli altri comparti, quali "agroalimentare" (14,5%), "prodotti chimici" (14,7%), "elettronica" (14,6%) e "metallurgia" (85,7%).

L'andamento positivo delle esportazioni che si è osservato nel 2021 è confermato dai dati riferiti al primo trimestre dell'anno in corso (Tab.1.5).



Tab. 1.5 Esportazioni dei principali prodotti della Sicilia nel I° trim. 2022. (Valori in mln di euro, incidenza sul totale e var % annuale)

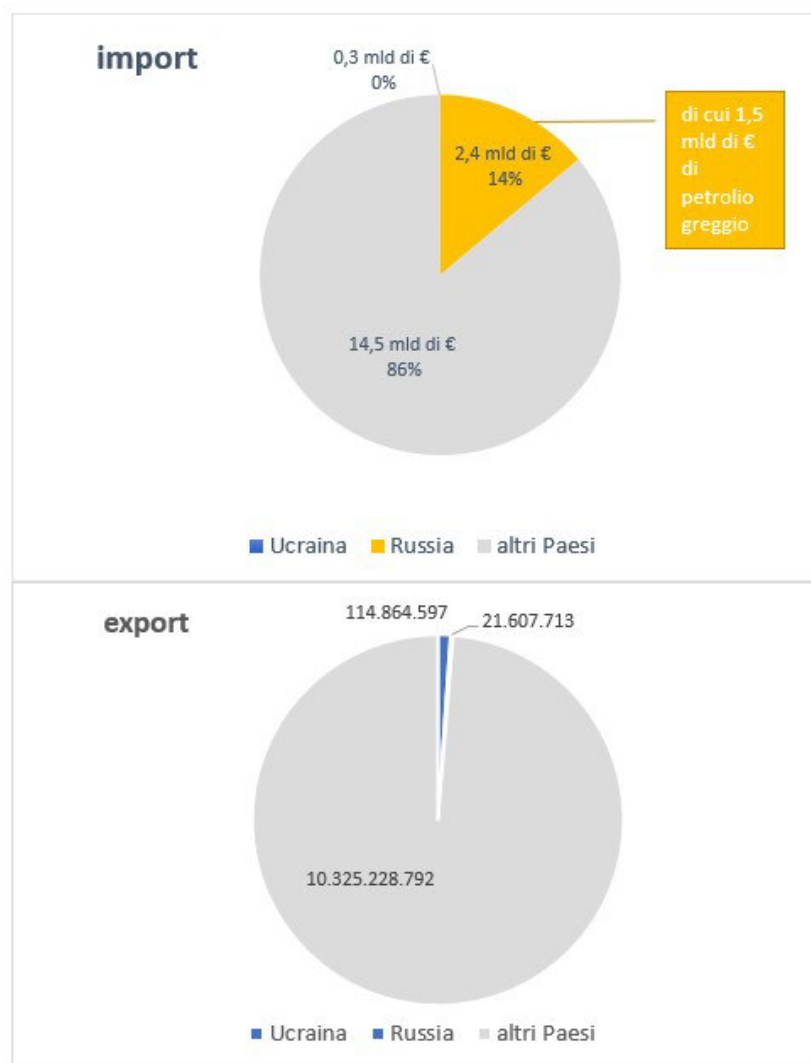
	mln €	peso sul totale exp %	var%
Totale esportazioni	3.445	100,0	71,9
prodotti petroliferi	2.066	60,0	124,6
Totale al netto dei petroliferi	1.084	40,0	27,3
Industria manifatturiera	3.227	93,7	80,0
di cui:			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.066	60,0	124,6
Agroalimentare	440	12,8	25,6
Prodotti chimici	266	7,7	35,6
Computer e prodotti di elettronica e ottica	214	6,2	47,8
Apparecchiature elettriche	84	2,5	54,9
Articoli in gomma e materie plastiche	84	2,5	20,0
Prodotti della metallurgia	74	2,2	24,6
Prodotti farmaceutici	50	1,4	-24,2
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	30	0,9	-14,5
Mezzi di trasporto	44	0,6	82,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati ISTAT

Complessivamente l'export in valore subisce una forte ascesa (+71,9%) sull'analogo periodo del 2021, prevalentemente dovuto all'impennata del valore dei prodotti della raffinazione petrolifera (+124,6%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Anche al netto di questa componente risulta comunque in netto recupero l'export regionale. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in crescita su base annua del 27,3%, manifestando performance al rialzo in quasi tutti i comparti trainanti dell'Isola, quali l'agroalimentare (25,6%), la chimica (35,6%), l'elettronica (45,6%). Appaiono in

sofferenza invece la “farmaceutica” e i “macchinari e apparecchiature”, con un calo rispettivamente del 24,2 e del 14,5 per cento. Bisognerà comunque attendere le prossime rilevazioni per capire se la tendenza al recupero dell’attività commerciale sia confermata o se venga compromessa dai possibili effetti della guerra tra Russia e Ucraina. L’analisi dei flussi di scambio della Sicilia con questi mercati, evidenzia che dal lato delle esportazioni i volumi di merci dirette verso entrambi i Paesi risultano di entità molto ridotta rispetto al volume totale, non raggiungendo neanche l’1 per cento (Fig.1.10).

Fig.1.10 – Interscambio commerciale della Sicilia con Russia e Ucraina – anno 2021



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati ISTAT

In Ucraina nel 2021 sono state inviate merci per un valore pari a 114 milioni di euro, prevalentemente prodotti della raffinazione petrolifera, mentre verso la

Russia soltanto per 21 milioni, a fronte di un valore di 10,5 miliardi di euro verso tutti gli altri mercati.

Dal lato delle importazioni, invece, risulta sensibile la dipendenza della Sicilia dal mercato Russo, con una quota che arriva al 14% del valore complessivo delle merci in arrivo nell'Isola. Da quel paese si sono infatti importate merci per un valore pari a 2,4 miliardi di euro su un totale di quasi 17 miliardi di euro complessivi, per la maggior parte costituite da petrolio greggio (1,5 miliardi di euro). Del tutto trascurabile è invece la quota di merci importate dall'Ucraina. Probabilmente gli scenari che si configureranno saranno dettati dal bisogno di cambiare, nel medio periodo, l'approvvigionamento delle fonti energetiche e vedranno una possibile crescita degli scambi della Sicilia con l'Algeria (435 milioni di euro di importazioni e 118 milioni di export, nel 2021) e con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, per compensare le restrizioni dei flussi inevitabilmente scaturite dal peggioramento delle relazioni politiche con la Russia.

### L'offerta

La crisi pandemica ha inciso profondamente sul sistema produttivo dell'Isola che nel 2020 ha subito una delle peggiori performance dal dopoguerra ad oggi con un calo del 7,9% del valore aggiunto complessivo, in aggravamento rispetto a un precedente biennio in cui l'andamento del valore della produzione era apparso già in fase di sofferenza. Il 2021 si configura invece come un anno di rimbalzo produttivo che ha riguardato tutti i settori in maniera diffusa. In base alle stime effettuate, il valore aggiunto complessivo è cresciuto del 5,7% su base annua, recuperando parte della perdita di produzione dell'anno precedente, con buone performance sperimentate dal settore delle costruzioni e da quello industriale. La dinamica dovrebbe proseguire anche per l'anno in corso anche se con minor slancio (2,3%) e come già detto, molto dipendente dagli imprevedibili scenari che si potrebbero aprire sul versante del conflitto in Ucraina.

Nel dettaglio, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha sperimentato nel 2021, dopo cinque anni consecutivi di andamento sfavorevole, un aumento del

valore aggiunto di 2,5 punti percentuali, beneficiando della ripresa della domanda interna ed estera, particolarmente per ciò che riguarda la filiera della ristorazione e tutto l'indotto del turismo.

Tab. 1.6 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 s	2022 p
Agricoltura	6,6	-0,5	-1,3	-0,5	-0,7	-5,2	2,5	-1,7
Industria	7,2	-1,6	-1,2	-4,2	-0,1	-8,1	12,7	-0,9
Costruzioni	1,6	-5,6	-1,8	2,9	-2,3	-6,0	19,6	11,7
Servizi	-0,5	0,8	0,9	-0,9	0,1	-7,9	4,3	2,3
Totale	0,5	0,2	0,5	-1,0	0,0	-7,9	5,7	2,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime e previsioni MMS (in rosso)

Limitatamente al comparto agricolo, in base ai dati ufficiali Istat, il valore aggiunto complessivo si è attestato su quasi 3 miliardi di euro in termini reali, con una variazione positiva del 3% rispetto al valore del 2020.

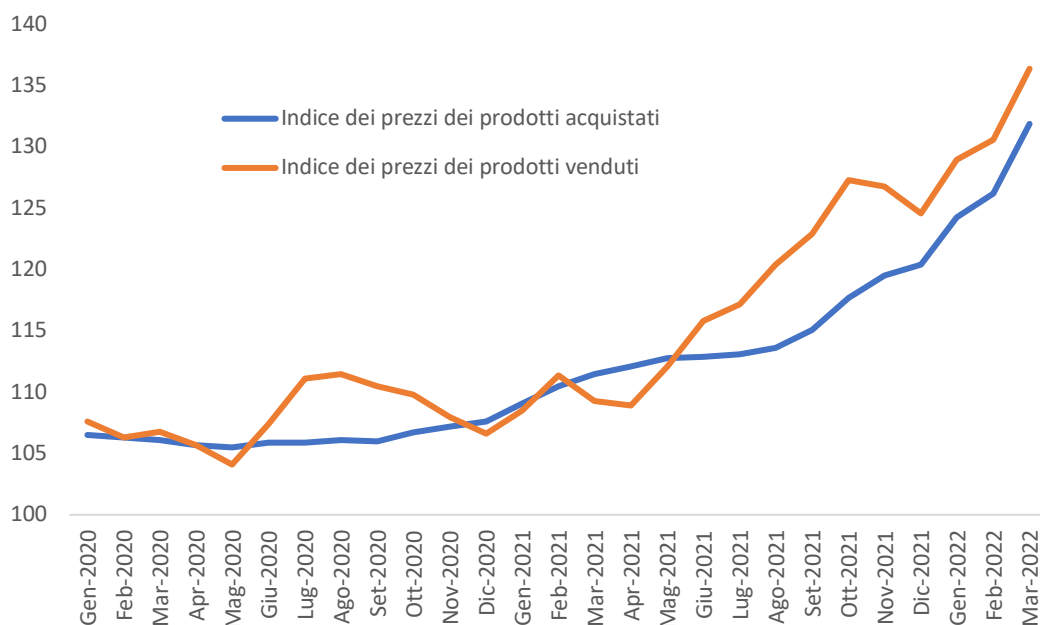
La ripresa del settore è testimoniata dalle informazioni elaborate da ISMEA circa il clima di fiducia degli operatori del settore, che è dato in forte miglioramento nel corso del 2021. L'indicatore, calcolato a livello nazionale come sintesi dei giudizi degli operatori su andamento degli affari correnti e futuri, appare in crescita rispetto al 2020 di 7,5 punti percentuali, manifestando segnali di ottimismo in tutti i comparti.

In Sicilia, per quanto riguarda le principali coltivazioni, dai dati diffusi da Istat, si osserva una lieve contrazione nelle quantità raccolte di frumento duro (7,1 milioni di quintali e una variazione di -0,2% rispetto all'annata precedente) e per gli agrumi. Tra questi ultimi la raccolta di arance è stata pari a 10,6 milioni di quintali, pressoché identica a quella del 2020 mentre quella di limoni si è attestata su 4,1 milioni di quintali (-1,4%). Il clima sfavorevole, caratterizzato da una estate siccitosa e da piogge torrenziali autunnali che hanno colpito in particolare la zona del catanese, ha inciso sulle quantità prodotte, anche se dal punto di vista qualitativo l'annata per gli agrumi è stata definita ottima dagli esperti del settore. Per il comparto vitivinicolo, si valuta in aumento la produzione di uva da vino, con 7,7 milioni di quintali di raccolto (+14,2%), riscontrabile sia per l'uva con

marchio IGP (+15,9%) che DOP (+5,4%), mentre la produzione di vino, con 6,2 milioni di ettolitri, è aumentata del 6,4% rispetto alla vendemmia precedente. Per quanto riguarda la campagna olearia, la fase favorevole dell’alternanza tra anno di carica e di scarica e il clima idoneo durante l’allegagione ne hanno favorito il risultato. In Sicilia si registra infatti un incremento sia nel raccolto di olive da olio (+6,5%) che nella produzione di olio (+5,4%).

Nel corso del 2020, i prezzi dei mezzi di produzione sono rimasti per lo più costanti fino al mese di settembre, per poi subire una crescita nei mesi successivi ed una maggiore impennata dalla seconda metà del 2021 a causa soprattutto del rialzo dei prezzi dei carburanti (Fig.1.11).

Fig. 1.11 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (anno 2015=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Dall’altro lato, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti hanno mostrato un andamento oscillante nel corso del 2020, virando decisamente al rialzo a partire da maggio del 2021. Alla luce di questi andamenti, la ragione di scambio, calcolata come rapporto tra l’indice dei prezzi all’origine e quello dei prezzi dei mezzi correnti, nel 2021 è risultata favorevole al settore a partire dai mesi estivi dell’anno 2021.

La dinamica produttiva del settore industriale siciliano ha mostrato negli ultimi anni una tendenza al declino, dopo il risultato favorevole conseguito nel 2015, culminato nel 2020 con una pesante perdita di oltre 8 punti percentuali del valore aggiunto, che fa attestare il valore della produzione del settore in termini nominali su poco più di 7 miliardi di euro, rappresentando una quota del 9 per cento circa del valore aggiunto complessivo. Il 2021 si configura invece come l'anno della ripresa del settore, con valore aggiunto stimato in aumento del 12,7% sul 2020, riflettendo il miglioramento apprezzabile del clima di fiducia delle imprese generato dalla ripresa della domanda aggregata.

Considerando i dati empirici disponibili, l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)<sup>20</sup>, condotta dalla Banca d'Italia su un campione regionale di circa 100 aziende con almeno 20 addetti, rivela che oltre la metà delle imprese ha registrato un incremento del fatturato nel 2021 e che poco più di un terzo dichiara una riduzione, con un saldo tra gli aumenti e le riduzioni che ritorna positivo.

Le azioni intraprese dal governo nazionale nel corso del 2020 a sostegno del settore ed in particolare delle imprese colpite dall'emergenza sanitaria, introducendo misure speciali, quali quelle relative al blocco dei licenziamenti per i lavoratori dipendenti a carattere permanente e al massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, hanno limitato gli effetti drammatici sull'occupazione. Nel 2021 la situazione emergenziale è andata esaurendosi e l'allentamento delle misure è riscontrabile anche attraverso l'analisi dei numeri diffusi dall'Inps, secondo cui a consuntivo dell'anno sono state autorizzate complessivamente in Sicilia, nella manifattura, 12,6 milioni di ore di Cassa Integrazione, a fronte dei 21,6 milioni autorizzate nell'anno precedente (Tab.1.7). La maggior parte sono stati interventi ordinari (9,8 milioni di ore) rispetto a quelli straordinari (2,7 milioni) e in deroga (70 mila), tutti in netto calo su base annuale.

---

20 Cfr. Banca d'Italia, "Economie regionali - L'economia della Sicilia - Rapporto annuale", Numero 19 - giugno 2022, pag.9

Tab. 1.7 Sicilia. Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nella manifattura anni 2020-2021

	2020			2021		
	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	13.138.939	4.603.454	17.742.393	7.216.280	2.582.012	9.798.292
Straordinaria	3.338.861	408.809	3.747.670	2.361.854	405.066	2.766.920
Deroga	128.263	9.693	137.956	29.945	39.780	69.725
<b>Totale</b>	<b>16.606.063</b>	<b>5.021.956</b>	<b>21.628.019</b>	<b>9.608.079</b>	<b>3.026.858</b>	<b>12.634.937</b>

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati INPS

Anche nei primi mesi del 2022 si conferma la tendenza alla riduzione dell'utilizzo di questo ammortizzatore sociale. Nel periodo gennaio-aprile sono state autorizzate in Sicilia nella manifattura complessivamente 768 mila ore di Cassa Integrazione, a fronte di 4,7 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente, pari ad una riduzione di 83,5 punti percentuali.

L'efficacia di tali strumenti si è vista nei risultati di contrasto alla crisi, limitando la perdita di posti, soprattutto nel corso del 2020. Secondo i dati diffusi recentemente da Istat, a seguito della revisione effettuata per adeguare le statistiche sul lavoro a quelle prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea, la perdita di occupati nell'industria è stata più sensibile nel 2021, attestandosi in Sicilia su un valore di 5 mila unità, pari ad una flessione del 3,7 per cento. A livello nazionale gli occupati del settore subiscono una contrazione dell'1,3% nel 2020 e dello 0,4% nel 2021.

Il comparto delle costruzioni, dopo aver perso il 6,0% del valore aggiunto nel 2020, ha avuto nel 2021 un'eccezionale ripresa grazie agli incentivi fiscali<sup>21</sup> all'attività del settore. Le stime elaborate a consuntivo d'anno indicano una crescita, mai registrata precedentemente, di 19,6 punti percentuali, che dovrebbe proseguire anche nell'anno in corso (11,7% secondo il modello di previsione), alimentata anche dall'impulso del PNRR, seppur con una attenuazione della

<sup>21</sup> Il DL 34/2020 (decreto "rilancio") ha introdotto la possibilità di ottenere detrazioni fiscali fino al 110 per cento delle spese sostenute per specifici interventi. Con la L. 178/2020, art. 1, c.58, sono state prorogate le detrazioni fiscali per le spese relative a efficientamento energetico, ristrutturazione edilizia, recupero o restauro delle facciate degli edifici, sistemazione a verde e realizzazione di giardini.

dinamica che potrebbe provenire dai vincoli dell'offerta (elevati prezzi delle materie prime e degli input intermedi, carenza di manodopera).

I lavori pubblici, in particolare, hanno sostenuto la domanda già nel corso del 2020. I dati del Cresme riferiti al 2021, indicano per la Sicilia una crescita nel numero dei bandi, che passano da 1.319 a 1.458 con una variazione del 10,5%, a fronte di una riduzione degli importi, da 4,9 miliardi a 2,1 miliardi di euro (-56,6%).

L'andamento positivo del settore è riscontrabile, come detto in precedenza, anche nel mercato immobiliare, il cui volume di transazioni ha fatto registrare un rialzo dell'8,5% su base annua, raggiungendo valori quasi simili a quelli di inizio decennio.

I dati occupazionali dell'edilizia, in Tab.A1.11, mostrano valori coerenti con quelli del valore aggiunto, indicando un aumento 12 mila unità nel 2020 e di ulteriori 16 mila nel 2021, pari ad un aumento rispettivamente del 16,8 e del 21,4 per cento. Anche a livello nazionale gli occupati del settore risultano in crescita anche se con percentuali meno rilevanti (+0,6% nel 2020 e +7,7% nel 2021).

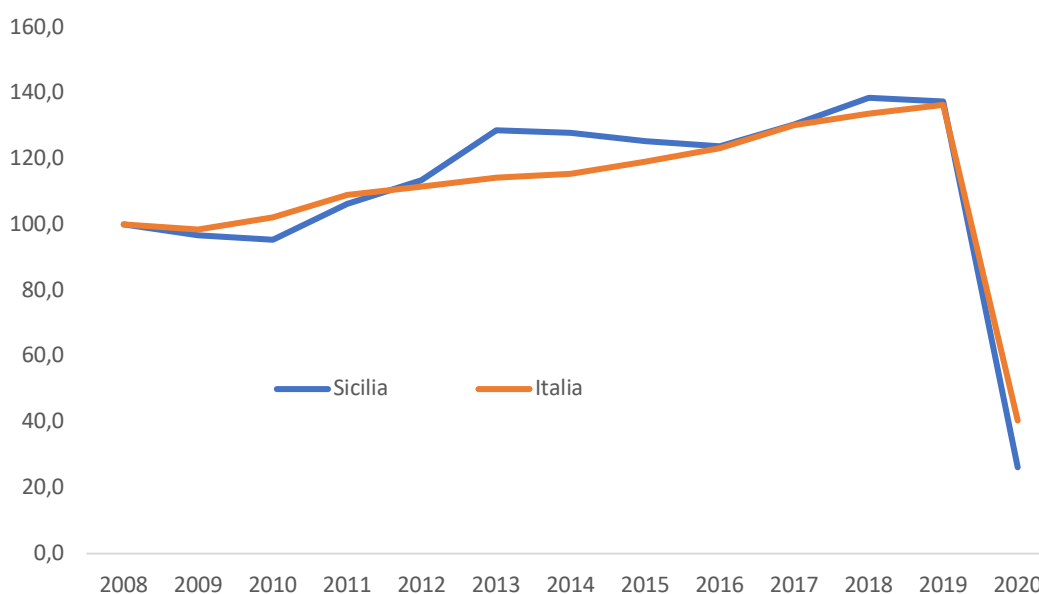
Il settore dei servizi, che in complesso copre oltre l'80% del valore aggiunto totale, è quello che maggiormente ha risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria nel corso del 2020. Le conseguenti chiusure delle attività e degli spostamenti di persone tra le regioni e tra gli Stati, hanno avuto immediate ricadute sull'attività del terziario, soprattutto con riguardo a viaggi e trasporti, servizi ricettivi e commercio al dettaglio non alimentare. Secondo i dati Istat, l'effetto della pandemia ha determinato sul settore una perdita del 7,9% di valore aggiunto che in parte è stato recuperato nel 2021 grazie all'allentamento delle misure restrittive e alla ripresa degli spostamenti nazionali e internazionali. Le stime indicano, infatti, per il 2021 una crescita del valore aggiunto del 5,7%, che dovrebbe proseguire anche nell'anno in corso, seppure con minor vigore (+2,3%) per effetto delle già citate incertezze del quadro economico.

Delle riaperture delle attività e della ripresa degli spostamenti ha beneficiato il turismo che nel 2021 ha recuperato parte delle perdite subite nell'anno precedente. Secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale (Tab.A1.6), la



Sicilia ha fatto registrare 9,7 milioni di presenze complessive, il 45,2% in più rispetto al 2020, per la maggior parte rappresentati da turisti italiani (7 milioni, in aumento del 34% su base annua). La componente straniera è quella che maggiormente è mancata nel 2020, passando da oltre 7,5 milioni di presenze registrate nel 2019 a 1,4 milioni, incidendo in maniera più pesante nell'Isola che nel resto d'Italia (Fig1.12).

Fig.1.12 – Presenze turisti stranieri in Sicilia e Italia (numeri indice anno 2008 = 100)



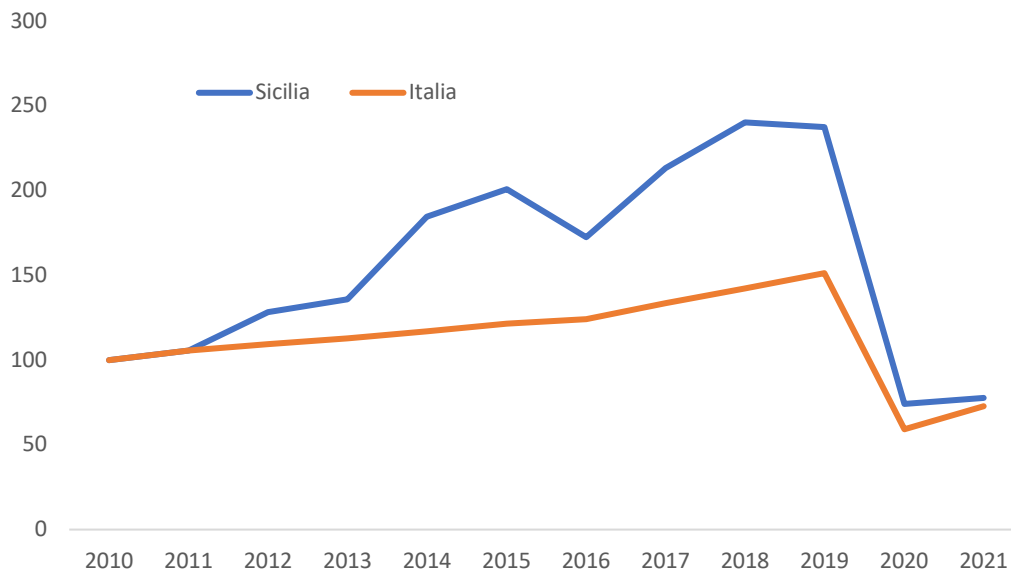
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Istat

Il brusco calo di turisti stranieri ha generato un duro contraccolpo per la perdita del relativo volume di spesa che, secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia, passa da 1,9 miliardi di euro del 2019 a poco più di 600 milioni di euro nel 2020.

La dinamica della spesa nel corso dell'ultimo decennio mostra per la Sicilia un andamento in crescita più sostenuto che per l'Italia fino al 2019 e una ripresa nel corso del 2021 insufficiente a colmare le perdite subite nel 2020 (Fig.1.13). Nel 2021 i turisti stranieri tornano infatti in Sicilia, registrando circa 2,7 milioni di

presenze, un risultato di oltre l'85% in più rispetto all'anno precedente, ma lontano ancora dai livelli degli anni precedenti.

Fig.1.13 – Spesa dei turisti stranieri in Sicilia e Italia (numeri indice anno 2010 = 100)



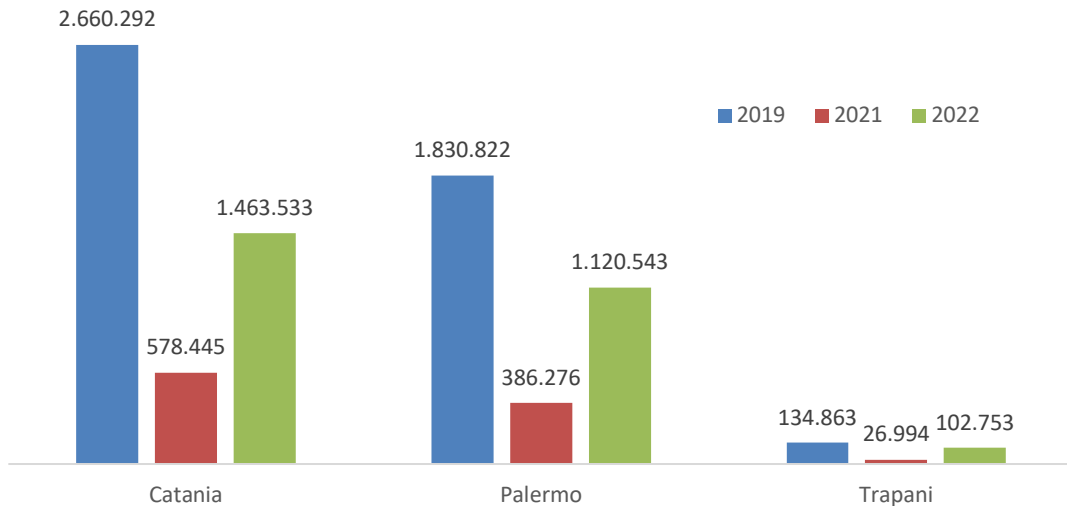
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Banca d'Italia

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, riferiti al 2021, confermano la parziale ripresa del settore: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a 11,6 milioni di unità, raddoppiando l'ammontare del 2020, ma rimanendo lontano dai 18,2 milioni di passeggeri del 2019 (Tab.A.1.7). L'incremento è stato registrato in tutti gli scali dell'isola, con Catania che conferma il primato dei transiti in regione con 6,1 milioni di passeggeri, seguita da Palermo con 4,6 milioni. In termini di variazione percentuale annuale il migliore risultato è stato raggiunto da Trapani che ha registrato 428 mila transiti passeggeri a fronte dei 186 mila dell'anno precedente (+130,5%).

Anche i dati riferiti ai primi tre mesi del 2022 confermano la tendenza al recupero dei movimenti passeggeri. Il confronto con il primo trimestre del 2021 risulta caratterizzato da incrementi dei volumi di transito di passeggeri molto rilevanti dovuti comunque al fatto che ancora ad inizio dell'anno perduravano le forti restrizioni agli spostamenti per contrastare la diffusione del virus. Il

raffronto con il dato del primo trimestre 2019 evidenzia comunque un gap ancora molto ampio nei due principali scali dell'Isola (Fig.1.14).

Fig.1.14 - Traffico passeggeri nei maggiori aeroporti siciliani 1° Trim. 2019-2021-2022



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

I dati sull'occupazione nel terziario riferiti al 2021 registrano una perdita di 12 mila unità pari ad una variazione negativa dell'1,2% su base annua, totalmente ascrivibile al comparto del commercio che perde 13 mila posti di lavoro (-4,8%), mentre in leggero aumento appare l'occupazione degli altri servizi (+3 mila unità per una variazione dello 0,4%).

Nel corso del 2021 il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso positivamente anche sulla dinamica del mercato del credito. Dal lato della domanda, si è assistito ad una accelerazione nei primi trimestri dell'anno dei prestiti al settore privato non finanziario che però si è indebolita progressivamente. A dicembre i prestiti bancari alla clientela siciliana sono aumentati del 2,4% su base annua, a fronte del 3,4% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (Tab.1.8). Incrementi più vigorosi si sono invece registrati per il settore pubblico (+18,3% a fine 2021) ascrivibili, secondo gli analisti della Banca d'Italia, a rifinanziamenti da parte della Cassa Depositi e Prestiti di finanziamenti relativi al piano di rientro del settore sanitario regionale.

Tab. 1.8 Prestiti bancari per settore di attività economica. Sicilia var% su base annua

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato			Totale
			totale	Imprese	Famiglie consumatrici	
dic-20	-9,6	1,4	3,4	7,2	0,5	2,2
mar-21	-4,9	-3,7	4,3	8,5	1,0	3,4
giu-21	16,0	0,0	5,0	7,7	2,8	5,9
set-21	15,2	-2,4	3,4	4,4	2,7	4,4
dic-21	18,3	-4,1	2,4	2,0	2,6	3,6
mar-22	25,0	1,9	2,3	1,5	3,1	4,1

Fonte: Banca d'Italia

I dati più recenti, riferiti alla fine del mese di marzo 2022, rafforzano la tendenza emersa a fine anno 2020 con i prestiti al settore privato che complessivamente aumentano del 2,3% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente risentendo principalmente dell'aumento registrato nelle erogazioni alle famiglie consumatrici (3,1%) rispetto a quello alle imprese (1,5%).

Dal lato della raccolta, sempre alla fine dell'anno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane risultano pari a poco più di 70,4 miliardi di euro, registrando una crescita del 5,6% su base annua (Tab.1.9), ma in decelerazione rispetto a dicembre 2020 (11,5%). La perdita di slancio ha riguardato i conti correnti che registrano una crescita del 9,3% a fronte di una registrata a fine 2020 pari al 18,6%. I depositi a risparmi segnano invece una contrazione dello 0,6%.

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e dei redditi ha permesso una ripresa dei consumi, e quindi una minore propensione al risparmio delle famiglie. Alla decelerazione hanno contribuito i depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente della raccolta bancaria con 56,9 miliardi di euro, sono aumentati del 4,0% (erano aumentati del 7,8% nel dicembre 2020), ma anche le imprese con un incremento dei loro depositi pari al 12,9% (+31,7% a dicembre 2020).

Queste tendenze si sono confermate, con valori di crescita leggermente inferiori, anche nel corso del primo trimestre del 2022, non incorporando però ancora gli effetti del conflitto in Ucraina.

Tab. 1.9 Risparmio finanziario. Sicilia - consistenze in mln di euro e var% su base annua

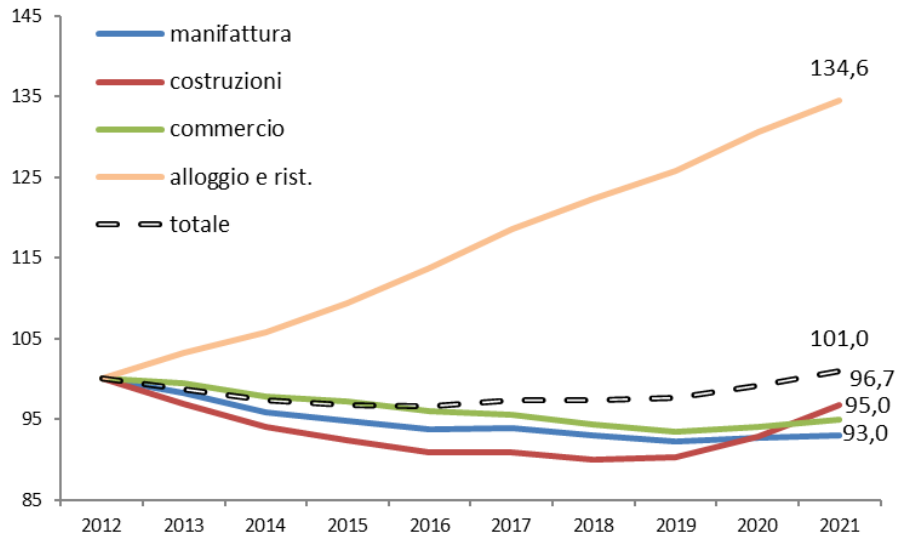
	Famiglie consumatrici		
	dic-21	variazioni %	
		dic-21	mar-22
Depositi	56.920	4,0	3,2
di cui:			
in c.corrente	32.733	7,9	7,4
depositi a risparmio	24.177	-0,9	-2,1
		Imprese	
Depositi	13.489	12,9	11,9
di cui:			
in c.corrente	12.685	13	12,3
depositi a risparmio	801	10	6,2
		Totale	
Depositi	70.406	5,6	4,7
di cui:			
in c.corrente	45.418	9,3	8,7
depositi a risparmio	24.978	-0,6	-1,9

Fonte: Banca d'Italia

### Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e l'andamento del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Al 31 dicembre 2021, lo stock complessivo di quelle attive rilevato da "Infocamere" in Sicilia risulta pari a 382.473 unità, in aumento dell'1,9% sul 2020, con una quota di circa il 60% appartenente al settore dei servizi (Tab.A.1.10). All'interno di quest'ultimo, nell'ultimo decennio si è reso evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", in aumento di oltre un quarto come numero di imprese rispetto al 2012 (Fig.1.15).

Fig.1.15 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Tale risultato ha in qualche modo compensato la riduzione che si è registrata in altre importanti sezioni di attività economica, come la manifattura, il commercio e le costruzioni (con quest'ultimo in forte recupero nell'ultimo biennio). Nel complesso infatti il numero di imprese attive ha conosciuto oscillazioni annuali molto limitate, anche se in aumento generale a partire dal 2020.

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, confermano la tendenza espansiva osservata nel 2021 (Tab.1.10).

Al 31 marzo, complessivamente lo stock di imprese attive conta 381.925 unità, in crescita dell'1,6% sullo stesso trimestre del 2021, osservabile in tutti i settori produttivi. In dettaglio e per ordine di rilevanza, le imprese attive nei Servizi risultano aumentate dell'1,6%, in Agricoltura dello 0,1%, nelle Costruzioni del 4,7% e nel settore manifatturiero dello 0,2%. Proprio l'incremento relativamente maggiore delle attività legate all'edilizia, dove si concentrano, soprattutto nel Mezzogiorno, le maggiori quote di lavoro irregolare, lascia ipotizzare che a tale crescita abbiano contribuito le misure del decreto "ristori" indirizzate al lavoro autonomo.

Tab. 1.10 Imprese attive in Sicilia - I° Trimestre 2022 e var. % in ragione d'anno.

	n.	var%
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>79.927</b>	<b>0,1</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>29.478</b>	<b>0,2</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	370	<b>0,3</b>
Attività manifatturiere	27.299	<b>0,2</b>
di cui:		
Industrie alimentari	7.522	<b>0,0</b>
Confezione di articoli di abbigliamento	1.031	<b>1,3</b>
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.944	<b>-0,9</b>
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.085	<b>-1,7</b>
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.573	<b>-0,5</b>
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.799	<b>0,6</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>45.208</b>	<b>4,7</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>226.863</b>	<b>1,6</b>
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	116.993	<b>0,5</b>
Trasporto e magazzinaggio	10.274	<b>1,7</b>
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28.023	<b>2,6</b>
Servizi di informazione e comunicazione	7.444	<b>1,9</b>
Attività finanziarie e assicurative	7.782	<b>2,8</b>
Attività immobiliari	6.146	<b>5,3</b>
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.969	<b>5,7</b>
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	11.753	<b>3,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>381.925</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

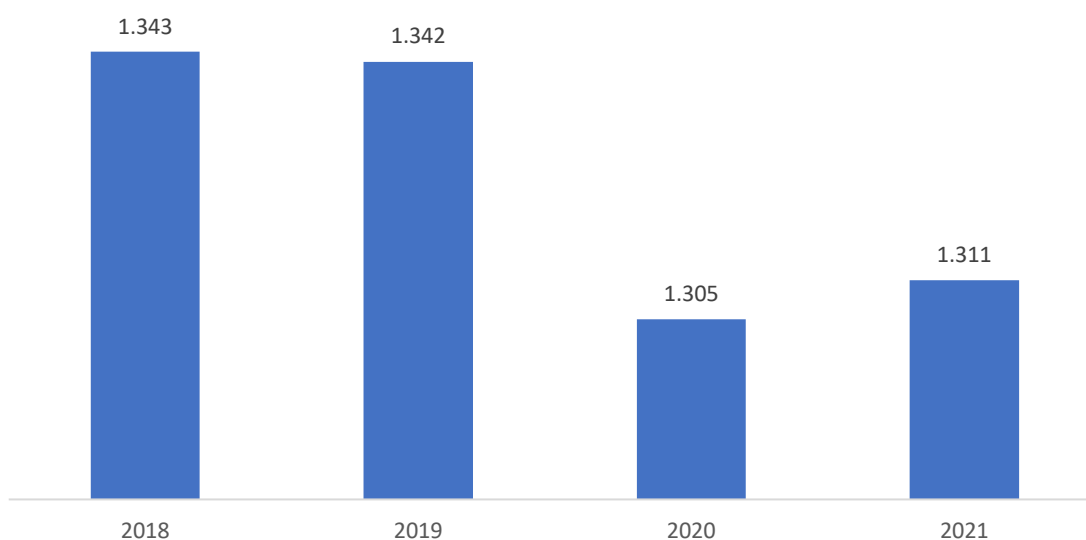
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le diverse dinamiche osservate nei settori produttivi, come sopra descritte, hanno determinato in Sicilia un ammontare complessivo di occupati, nella media del 2021, pari a 1 milione 311 mila unità, che comporta un leggero aumento (+0,4%) rispetto alla media del 2020 grazie alla dinamica del settore delle costruzioni (Tab. A.1.10), a fronte di un aumento dello 0,8% osservato in Italia.

Occorre evidenziare che nei mesi scorsi, la Rilevazione delle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti<sup>22</sup>: l'adeguamento al Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che introduce cambiamenti anche sulle definizioni di famiglia e

22 Cfr. il sito Istat per ulteriori approfondimenti: <https://www.istat.it/it/archivio/252689>

occupato, al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea, e l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, avviato a partire dal 2018. Questo processo di revisione effettuato dall'Istat rende di fatto non confrontabili le nuove statistiche del mercato del lavoro con le serie storiche precedenti. Il nuovo profilo dell'andamento dell'occupazione in Sicilia è quindi possibile solo a partire dall'anno 2018, come rappresentato nel grafico sottostante (Fig.1.16) e dalle tavole in Appendice (Tab.A1.10 e A1.11).

Fig. 1.16 Numero di Occupati in Sicilia –2018-2021 (migliaia)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Istat

Come si evince dal grafico, la ripresa intrapresa nel corso del 2021 non è sufficiente a riportare i livelli di occupazione agli anni pre-crisi. A causa della pandemia, infatti, l'offerta di lavoro si riduce drasticamente nel corso del 2020, sebbene le misure di sostegno intraprese abbiano evitato perdite più consistenti. Molti individui dalla categoria di occupati e disoccupati sono transitati in quella degli inattivi, secondo una tendenza favorita dal fenomeno del cosiddetto "scoraggiamento", ossia dell'orientamento di coloro che, pur desiderando un lavoro, rinunciano alla ricerca attiva a causa delle scarse prospettive di



occupazione legate anche alle misure restrittive della mobilità introdotte per limitare il contagio del virus. Infatti, coloro che hanno dichiarato di non cercare lavoro e di non essere disponibili aumentano in Sicilia di 65 mila unità tra il 2019 e il 2020 assestandosi su un ammontare di 2 milioni e 28 mila individui e non subendo variazioni significative nel corso del 2021.

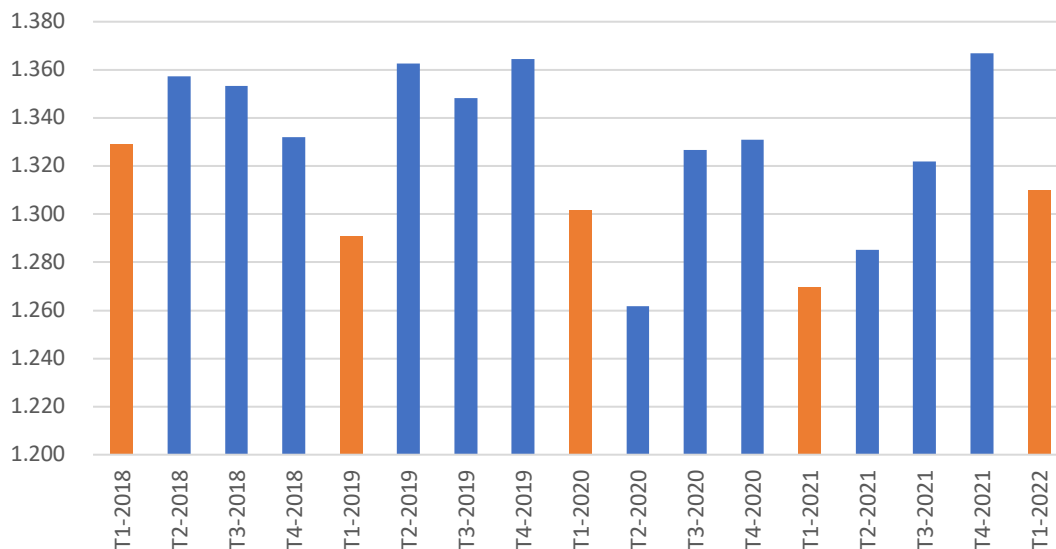
Il tasso di attività per la popolazione tra 15 e 64 anni, che si era ridotto nel 2020 al 49,7%, torna a crescere nel 2021 di un punto percentuale pur mantenendosi ancora inferiore al dato del 2019 (Tab.A.1.11). Sempre nel 2021 torna a crescere anche il tasso di disoccupazione, che passa dal 18,6% al 19% nell'arco di un anno, mantenendo sempre elevato il differenziale con il dato nazionale che si ferma al 9,7%.

La disoccupazione giovanile (Tab.A.1.12), come misurata dal tasso relativo alla classe d'età 15-24 anni, in Sicilia è in decrescita dal 2018 al 2020 attestandosi nel 2021 su un valore pari al 48,8%, pressoché identico a quello dell'anno precedente. Il divario con il dato medio nazionale (29,7%) risulta sempre rilevante. Divari altrettanto sensibili caratterizzano i valori siciliani del tasso di occupazione per le stesse classi di età, rispetto al valore nazionale (Tab.A1.13). Nel 2021 nell'Isola il valore cresce di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente, fissandosi sul 10,6%, a fronte di un dato medio nazionale del 17,5%.

I dati della prima rilevazione delle forze di lavoro del 2022, relativa al primo trimestre dell'anno, mostrano per la Sicilia un contingente di 1,310 milioni di occupati in aumento tendenziale del 3,2% rispetto allo steso trimestre dell'anno precedente (vedi gli istogrammi in rosso nella Fig. 1.17).

Nel corso del 2020, a motivo delle maggiori difficoltà suscitate dalla pandemia, si era intensificato in Sicilia il ricorso al "Reddito di cittadinanza" e alla "Pensione di cittadinanza" (RdC - PdC; L. 26/2019). I nuclei percettori di almeno una mensilità in regione sono stati nell'anno della pandemia, secondo i dati dell'Inps, oltre 274mila, il 17,3% del totale nazionale collocando la Sicilia al secondo posto tra le regioni dopo la Campania, con un importo medio mensile di 583,87 euro.

Fig. 1.17 Rilevazione trimestrale delle Forze di lavoro - Numero di Occupati in Sicilia –2018-2021 (migliaia)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Istat

Il numero di famiglie è salito nel corso del 2021 portandosi su un valore di 308mila nuclei, con un importo mensile che sale a 595,09 euro ma mantenendo la stessa incidenza percentuale sul dato Italia. Nei primi cinque mesi del 2022 le famiglie raggiunte da RdC e PdC ammontano a quasi 286mila unità con una incidenza che sale al 18,4% del dato medio nazionale.

### 1.3 LA SICILIA DI FRONTE AI DIFFICILI DATI DI CONTESTO: SFIDE STRUTTURALI E PREVISIONI ECONOMICHE

La crisi pandemica avviatasi all’inizio del 2020 e la recente crisi bellica vanno ad incidere su un contesto regionale reso difficile dal passo incerto dei ritmi di crescita degli ultimi anni e da diversi limiti strutturali. Per l’elaborazione dei temi della programmazione regionale, oltre alle tendenze delle variabili macroeconomiche sopra indicate, occorre quindi estendere l’analisi ad alcune questioni di fondo che caratterizzano lo sviluppo dell’Isola, se si vuole conseguire un adeguato livello di efficacia delle policy.

Le osservazioni che di seguito si propongono riguardano lo stato di avanzamento delle misure del PNRR e la spesa con finalità strutturali con il

relativo impatto e le previsioni economiche. Le evidenze che si riportano, consentono di valutare le principali criticità, ma anche le opportunità di medio termine dell'economia regionale e di supportare con più adeguate basi informative le strategie di sviluppo.

### Le potenzialità del PNRR

Il periodo di più acuto impatto della pandemia è stato soprattutto contrassegnato, a livello di politica economica, dalla necessità di intervenire a tutela del sistema produttivo e dei redditi, con l'obiettivo di scongiurare la irreversibile caduta delle attività colpite. Contemporaneamente la Commissione Europea ha avviato un processo di programmazione che è stato recepito dagli stati membri e che si misura con i temi di fondo dello sviluppo sostenibile e delle criticità strutturali delle diverse economie. Su questo secondo versante si può cercare di delineare la posizione della Sicilia per individuare le prospettive degli interventi di medio termine.

Il programma Next Generation EU (NGEU) è stata la principale risposta dell'Unione europea alla crisi pandemica e prevede interventi fino a 750 miliardi (di cui 360 in prestiti e 390 in trasferimenti) che si articolano in diversi strumenti, ma quello con cui è gestita la maggior parte delle risorse è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che veicola 672,5 miliardi. Per richiedere le risorse del Dispositivo gli Stati membri hanno predisposto piani nazionali per definire un insieme coerente di riforme e di investimenti da realizzare tra il 2021 e il 2026. L'Italia ha presentato ufficialmente il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in data 30 aprile 2021 alla Commissione europea. A valere sul Dispositivo sono previsti interventi per 191,5 miliardi (tavola), cui si aggiungono quelli finanziati da React-EU (un altro programma comunitario nell'ambito di NGEU) e da risorse nazionali<sup>23</sup>.

---

<sup>23</sup> Le risorse nazionali sono state stanziare nel Fondo complementare istituito dal DL 59/2021, utilizzando parte dello scostamento di bilancio richiesto al Parlamento il 15 aprile. Secondo la relazione tecnica del decreto le risorse del Fondo (complessivamente 30,6 miliardi) che verranno effettivamente spese tra il 2021 e il 2026 ammonterebbero a circa 21 miliardi. Cfr. Banca d'Italia, "Relazione annuale - Roma, 31 maggio 2021", pag. 62

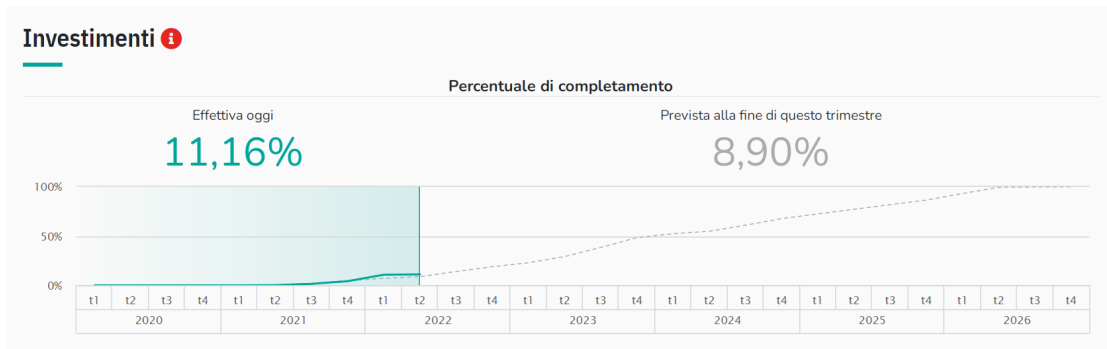
Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di uno strumento che intende riparare i danni economici della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. In merito alla riduzione dei divari territoriali, il governo ha stabilito – con il decreto legge n.77 del 31 maggio 2021 – che alle regioni del mezzogiorno sia destinato almeno il 40% di tutte le risorse allocabili, previste dal Pnrr e dal fondo complementare (Pnc) e prevede investimenti significativi in materia di coesione sociale e discriminazione di genere. La Sicilia viene specificamente citata tra le righe del documento riguardo:

1. al rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa (TAR sede di Palermo e sezione staccata di Catania);
2. alla conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;
3. alle misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;
4. al Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES Sicilia Occidentale – ZES Sicilia Orientale), semplificandone il sistema di governance per favorire la cantierabilità degli interventi, soprattutto nell'ambito delle reti di trasporto.

Secondo i dati di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR diffusi dalla Fondazione Openpolis, sono state definite per la Sicilia 32 misure, tutte riguardanti investimenti per un importo complessivo di 18,9 miliardi di euro, di cui 5,4 miliardi di sovvenzioni e 13,5 miliardi di prestiti, più 4 miliardi di fondo complementare. Sono per la maggior parte investimenti in "infrastrutture" con una quota che supera il 78% degli importi, e a seguire in "transizione ecologica" (8,9%), in "cultura e turismo" (6,4%), in "impresa e lavoro" (5,7%) e "inclusione sociale" (1,0%). Delle 32 misure, 20 sono in corso di realizzazione, una è stata completata e riguarda l'assunzione di profili tecnici per rafforzare le amministrazioni pubbliche, 2 sono in ritardo di realizzazione e 9 sono ancora da avviare. L'indice di Openpolis riguardante l'andamento degli

investimenti economici evidenzia che la percentuale di completamento delle misure con riferimento al secondo trimestre 2022 è pari all'11,16%.

Fig. 1.18 Indice sull'andamento degli investimenti del PNRR in Sicilia



Fonte: Openpolis

Occorre mettere in evidenza che gli obiettivi e gli strumenti definiti nel PNRR sono in larga parte sovrapponibili a quelli del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-27, circostanza questa che impone molta attenzione a che le risorse del ciclo siano programmate secondo una logica di complementarietà e aggiuntività rispetto a quelle del Piano.

Queste premesse, come elementi di incertezza ma anche come sfide per la programmazione regionale, sono attentamente da considerare nella definizione della spesa di sviluppo che concorrerà a produrre gli scenari di previsione.

La spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti (Tab.1.12):

PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 325 del 6 agosto 2020 per tenere conto delle misure volte a contrastare gli effetti della pandemia di Covid-19. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C (2020) 6492 del 21 settembre 2020.

PO FESR Sicilia 2021-2027

Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025.

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021- Sezione Ordinaria;

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021

FSC Fondo Sviluppo e Coesione" anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;

"PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.

"PAC nuove azioni e misure anticicliche": nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d'imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in "de minimis" per piccole imprese, ecc.)

Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.

PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive,

redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;

PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Tab. 1.12 –Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2022 - 2025 valori correnti- mln di euro)

	Totale 2022-2025	2022	2023	2024	2025
<b>PO FESR Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	1.326,4	698,4	628,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	69,8	36,8	33,1	0,0	0,0
<b>PO FESR Sicilia 2021-2027</b>					
IFL	665,6	6,1	6,5	119,8	533,2
Spesa corrente della P.A.	35,0	0,3	0,3	6,3	28,1
<b>POC Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	1.364,4	285,5	307,8	400,4	370,7
Spesa corrente della P.A.	71,8	15,0	16,2	21,1	19,5
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria</b>					
IFL	2.618,5	785,5	654,6	392,8	785,5
Spesa corrente della P.A.	137,8	41,3	34,5	20,7	41,3
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021</b>					
IFL	895,5	188,0	206,0	259,7	241,8
Spesa corrente della P.A.	47,1	9,9	10,8	13,7	12,7
<b>PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021</b>					
IFL	402,6	84,5	92,6	116,8	108,7
Spesa corrente della P.A.	21,2	4,4	4,9	6,1	5,7
<b>FSC - Fondo Sviluppo e Coesione - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021</b>					
IFL	225,2	47,3	51,8	65,3	60,8
Spesa corrente della P.A.	11,9	2,5	2,7	3,4	3,2
<b>PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013</b>					
IFL	344,5	113,3	1,8	229,3	0,0
Spesa corrente della P.A.	18,1	6,0	0,1	12,1	0,0
<b>PAC Nuove azioni e misure anticicliche</b>					
IFL	300,6	110,4	41,7	148,5	0,0
Spesa corrente della P.A.	15,8	5,8	2,2	7,8	0,0
<b>PO FSE 2014-2020</b>					
IFL	1,6	0,8	0,8	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	193,0	95,0	95,0	3,0	0,0
<b>PSR Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	847,0	201,1	201,6	202,0	242,3
Spesa corrente della P.A.	553,0	131,4	131,6	131,9	158,2
<b>Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027</b>					
IFL	433,0	0,0	144,3	144,3	144,3
Spesa corrente della P.A.	282,7	0,0	94,2	94,2	94,2
<b>PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)</b>					
IFL	40,6	16,0	14,6	3,0	7,0
Spesa corrente della P.A.	4,2	1,5	1,4	0,5	0,8
<b>Totale IFL</b>	<b>9.465,3</b>	<b>2.537,1</b>	<b>2.352,0</b>	<b>2.081,8</b>	<b>2.494,3</b>
Totale spesa corrente della P.A.	1.461,5	349,9	427,0	320,8	363,8
Totale spese	10.926,7	2.887,0	2.779,0	2.402,7	2.858,1

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Un quadro macroeconomico programmatico, che costituisce il principale ambito di analisi di questa parte del DEFR, può essere realizzato nelle attuali condizioni di incertezza, tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur contemplando informazioni ancora limitate circa le risorse e lo stato di attuazione del PNRR, non v'è comunque dubbio che quest'ultimo dovrà evolversi secondo linee di coordinamento con i fondi strutturali individuati, al fine di produrre un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro-aggregati. Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare, nel prossimo triennio 2023-2025, il livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

I presupposti a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili e dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DEF per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DEF; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A. riferita agli importi totali della Tab. 1.12. I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.13, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale, meglio descritte nelle successive parti di questo DEFR.



Tab. 1.13 – Quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

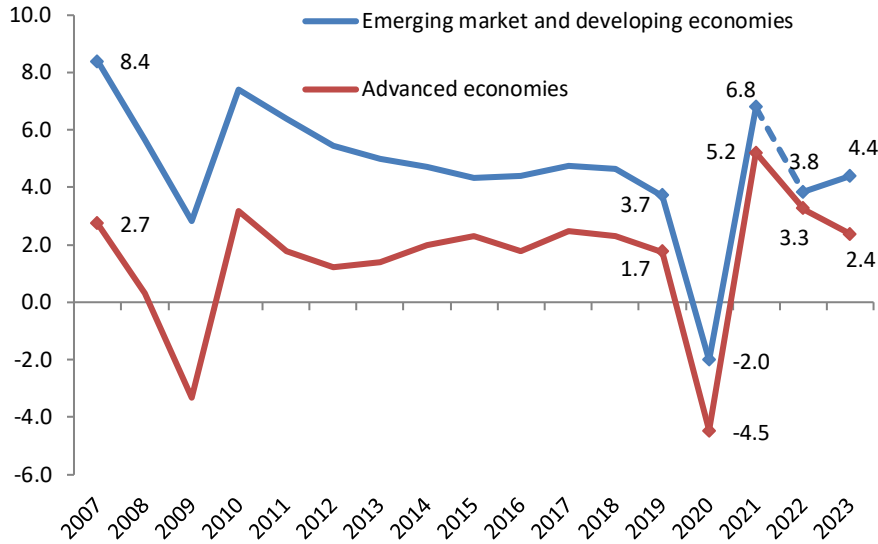
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	85.044	87.230	88.820	90.153
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	2,3	2,6	1,8	1,5
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	3,8	3,9	2,9	2,5
Deflatore del PIL	3,0	2,2	1,9	1,8
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	6,8	6,1	4,8	4,3
PIL valore nominale (milioni di euro)	94.266	99.976	104.780	109.271

Fonte: Servizio Statistica della Regione

Appendice Statistica al I° capitolo

Fig. A1.1 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente;

linee tratteggiate = previsioni per il 2022 e 2023)

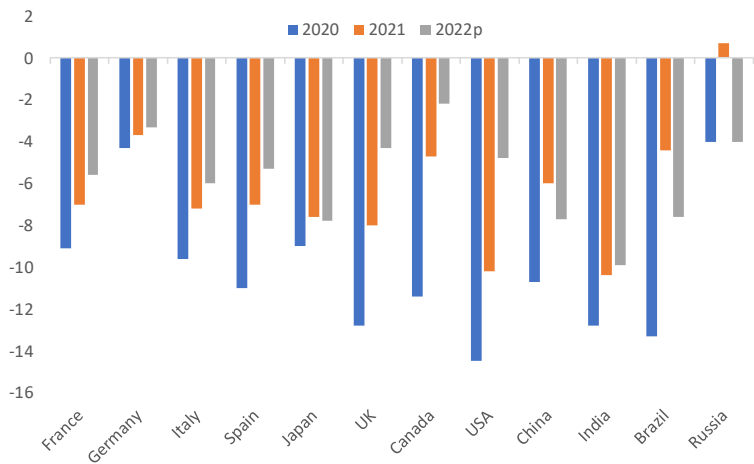


Fonte: elaborazioni su dati FMI

Fig. A1.2 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2020-2021 e previsioni 2022)

General Government Fiscal Balance  
(Percent of GDP)

	2020	2021	2022p
France	-9.1	-7.0	-5.6
Germany	-4.3	-3.7	-3.3
Italy	-9.6	-7.2	-6.0
Spain	-11	-7.0	-5.3
Japan	-9.0	-7.6	-7.8
UK	-12.8	-8	-4.3
Canada	-11.4	-4.7	-2.2
USA	-14.5	-10.2	-4.8
China	-10.7	-6.0	-7.7
India	-12.8	-10.4	-9.9
Brazil	-13.3	-4.4	-7.6
Russia	-4.0	0.7	-4.0

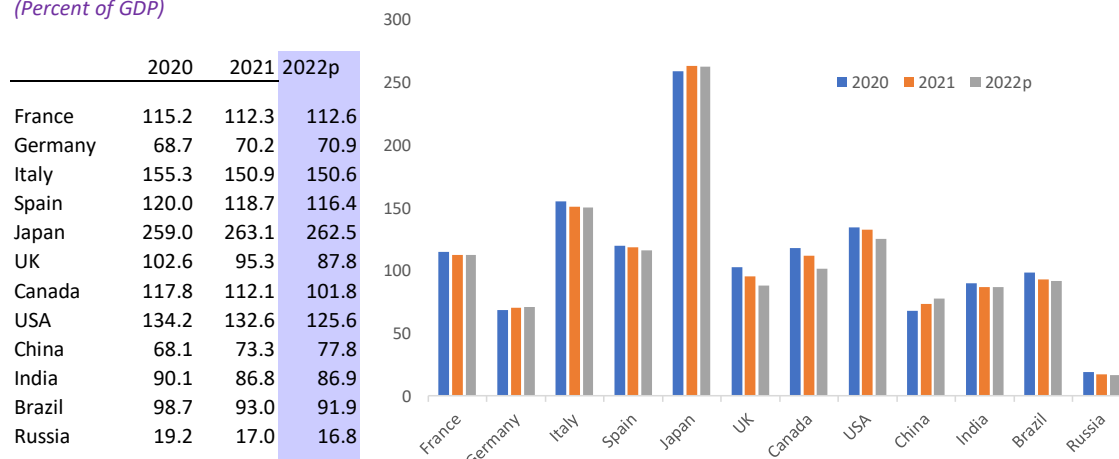


Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2022

Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2022p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fig. A1.3 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2019-2020 e previsioni 2021)

**General Government Debt**  
(Percent of GDP)



Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2022

Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2022p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Tab. A.1.1- Conto risorse e impieghi dell'Italia\* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2021 (mln €)	2018	2019	2020	2021	2020 IV	I	2021 II	III	IV	2022 I
Prodotto interno lordo	1 773 764	0.8	0.5	-9.1	6.6	-1.6	0.2	2.7	2.6	0.7	0.1
Importazioni di beni e servizi fob	536 092	2.9	-0.5	-12.7	14.3	5.6	2.4	3.1	2.7	4.4	4.3
Spesa delle famiglie e delle ISP	1 025 719	1.0	0.2	-10.6	5.2	-2.7	-0.9	5.0	2.8	0.0	-0.8
Spesa della PA	351 470	0.1	-0.5	0.5	0.6	0.9	0.0	-0.3	-0.1	0.1	0.2
Investimenti fissi lordi	352 894	2.9	1.2	-9.2	17.0	-0.1	3.8	2.8	2.5	3.1	3.9
abitazioni	85 867	0.7	-0.8	-7.7	25.9	-0.4	5.3	4.8	3.2	4.7	5.7
fabbricati non resid. e altre opere	83 628	2.6	5.8	-6.4	18.6	-2.4	3.4	2.7	3.7	3.7	5.3
impianti, macchinari e armamenti	126 381	4.5	-0.8	-15.0	18.0	1.3	4.6	2.5	2.6	1.6	4.3
mezzi di trasporto	21 194	0.0	5.3	-26.6	10.2	5.1	3.0	-0.1	-13.8	4.3	6.5
prodotti di proprietà intellettuale	56 387	2.7	2.6	-2.3	2.3	0.8	0.8	0.6	-0.4	3.6	-1.9
Esportazioni di beni e servizi fob	578 252	1.7	1.8	-14.2	13.4	1.9	-0.6	4.4	4.4	0.2	3.5
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	42 160	-0.3	0.7	-0.8	0.0	-0.9	-0.9	0.4	0.6	-1.2	-0.2

\* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.2- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia\* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2021 (mln €)	2018	2019	2020	2021	2020 IV	2021 I	2021 II	2021 III	2021 IV	2022 I
Valore aggiunto ai prezzi di base	1 589 077	0.8	0.5	-8.9	6.5	-1.7	0.3	2.5	2.7	0.6	0.1
Agricolt. silvicult. e pesca	34 756	1.9	-1.6	-4.7	-0.8	-0.7	-1.1	0.7	-1.8	0.0	1.8
Industria	399 307	1.4	0.4	-10.6	13.5	0.2	2.5	1.7	1.2	1.3	0.5
In senso stretto	321 050	1.5	-0.1	-11.4	11.8	0.7	2.2	1.3	0.7	0.4	-0.9
Costruzioni	78 257	0.8	2.6	-6.7	21.2	-1.8	3.9	3.6	3.5	4.7	5.8
Servizi	1 155 015	0.6	0.6	-8.5	4.5	-2.4	-0.5	2.9	3.3	0.5	-0.1
Commercio trasporto alloggio	331 060	0.4	1.8	-16.8	10.8	-5.2	-2.7	9.6	9.1	-0.5	-1.3
Servizi di informaz. e comunic.	60 139	-0.6	2.6	1.7	3.7	-0.5	0.1	0.7	0.5	2.5	-1.6
Attività finanziarie e assicurat.	75 202	-0.4	0.8	-0.4	-0.4	-0.8	1.6	-1.6	-2.4	-0.8	-2.2
Attività immobiliari	217 872	1.0	1.1	-2.7	2.4	-1.5	-1.5	2.8	1.6	1.3	1.3
Attività profess. scientifiche e tecniche	148 397	3.6	-1.4	-10.5	6.3	0.3	4.7	-3.9	3.0	0.8	4.0
PA, difesa, istruzione, sanità	266 283	-0.4	-0.5	-4.2	0.8	-1.1	-0.1	0.2	1.0	-0.2	-0.9
Altre attività dei servizi	56 061	-0.3	0.1	-14.9	-0.8	-8.3	-3.5	8.0	-0.4	4.7	-0.1

\* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati. . Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A1.3 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2011-21 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	-1,5	-2,3	-2,6	-2,4	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	<b>5,8</b>
Consumi finali interni	-1,2	-3,2	-2,8	-1,8	0,6	0,7	1,4	0,0	-0,3	<b>-7,3</b>	<b>3,9</b>
Spesa per consumi finali delle famiglie	-1,6	-3,8	-3,2	-1,9	1,4	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,4	<b>5,5</b>
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-0,2	-1,9	-2,0	-1,5	-1,2	0,5	1,1	-1,5	-1,2	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>
Investimenti fissi lordi	-5,7	-14,2	-10,9	-4,1	2,4	0,1	0,3	3,5	5,4	<b>-8,0</b>	<b>15,4</b>
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	30,2	26,0	24,2	26,3	25,2	25,6	25,5	28,2	28,5	<b>28,7</b>	<b>29,3</b>
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	31,6	31,2	31,6	31,4	30,8	30,7	30,5	30,5	30,3	<b>33,2</b>	<b>32,0</b>
Prodotto pro capite % su Italia (p. correnti)	63,4	64,3	64,0	62,2	62,3	61,3	61,4	60,7	60,7	61,5	<b>61,3</b>

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.4 – Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2011-21 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	-0,4	-2,2	-2,9	-0,9	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	<b>6,1</b>
Consumi finali interni	-1,5	-3,9	-2,5	-0,9	0,9	0,6	1,1	0,4	-0,1	<b>-7,6</b>	<b>3,5</b>
Spesa per consumi finali delle famiglie	-1,4	-4,5	-3,0	-1,0	1,7	1,0	1,5	0,9	0,2	-10,7	<b>4,9</b>
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-1,7	-2,5	-1,4	-0,9	-1,1	-0,2	0,2	-0,8	-0,8	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>
Investimenti fissi lordi	-5,6	-10,0	-9,9	-4,6	6,4	-0,8	-1,1	2,8	3,4	<b>-8,5</b>	<b>15,7</b>
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	23,5	19,7	18,6	19,1	18,5	18,9	18,0	19,3	19,3	<b>19,3</b>	<b>19,7</b>
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	30,3	30,3	30,5	30,4	29,9	29,9	29,6	29,6	29,5	<b>32,4</b>	<b>31,4</b>
Prodotto pro capite % su Italia (p. correnti)	66,3	67,2	66,6	65,7	66,1	65,3	65,3	65,0	65,1	65,8	<b>65,6</b>

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.5 – Numero di transazioni immobili residenziali 2019-2020-2021- Sicilia e Italia

	2019	2020	2021	var% 21/20	var% 21/19
Sicilia	37.829	34.248	37.146	8,5	-1,8
Italia	604.168	557.926	603.137	8,1	-0,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab. A1.6 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti

Sicilia 2020-2021

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %
Italiani	Arrivi	1.306.645	1.715.056	31,3	465.384	583.148	25,3	1.772.029	2.298.204	29,7
	Presenze	3.773.379	5.174.713	37,1	1.436.650	1.808.021	25,8	5.210.029	6.982.734	34,0
	Permanenza media	2,9	3,0	---	3,1	3,1	---	2,9	3,0	---
Stranieri	Arrivi	310.827	567.267	82,5	136.842	248.075	81,3	447.669	815.342	82,1
	Presenze	1.059.974	2.014.793	90,1	402.174	691.646	72,0	1.462.148	2.706.439	85,1
	Permanenza media	3,4	3,6	---	2,9	2,8	---	3,3	3,3	---
Totale	Arrivi	1.617.472	2.282.323	41,1	602.226	831.223	38,0	2.219.698	3.113.546	40,3
	Presenze	4.833.353	7.189.506	48,7	1.838.824	2.499.667	35,9	6.672.177	9.689.173	45,2
	Permanenza media	3,0	3,2	---	3,1	3,0	---	3,0	3,1	---

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana (dati provv.)

Tab. A1.7 Traffico passeggeri\* negli aeroporti siciliani 2017-2021

Aeroporto	2017	2018	2019	2020	2021
Catania	9.120.913	9.933.318	10.223.113	3.654.457	6.123.791
Comiso	437.180	424.487	352.095	91.161	199.420
Lampedusa	258.808	269.873	276.972	176.233	284.950
Palermo	5.775.274	6.628.558	7.018.087	2.701.519	4.576.246
Trapani	1.292.957	480.524	411.437	185.581	427.893
Sicilia	16.885.132	17.736.760	18.281.704	6.808.951	11.612.300
<b>Italia</b>	<b>175.415.404</b>	<b>185.681.351</b>	<b>193.102.660</b>	<b>52.925.822</b>	<b>80.671.397</b>
Sicilia/ italia	9,6	9,6	9,5	12,9	14,4

(\*) Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i "transiti diretti" ovvero i passeggeri che transitano in un aeroporto e ripartono utilizzando un aeromobile con lo stesso numero di volo dell'arrivo.

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

Tab.A1.8 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anno 2020 e 2021 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

Divisioni	IMP 2020	IMP 2021	var%	EXP 2020	EXP 2021	var%
<b>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</b>	<b>415.952.009</b>	<b>494.191.324</b>	<b>18,8</b>	<b>593.182.202</b>	<b>614.773.171</b>	<b>3,6</b>
Prodotti agricoli, animali e della caccia	387.858.730	460.644.024	18,8	580.301.223	591.611.158	19
Prodotti della silvicoltura	3.271.433	3.159.272	-3,4	2.333.728	3.376.134	44,7
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	24.821.846	30.388.028	22,4	10.547.351	19.785.879	87,6
<b>INDUSTRIA</b>	<b>10.545.177.770</b>	<b>16.246.068.469</b>	<b>54,1</b>	<b>6.903.959.287</b>	<b>9.727.645.711</b>	<b>40,9</b>
<b>Estrattiva</b>	<b>6.033.205.513</b>	<b>11.000.286.997</b>	<b>82,3</b>	<b>21.490.034</b>	<b>16.678.920</b>	<b>-22,4</b>
Carbone (esclusa torba)	8.640	2.581.633	29.780,0	2.359	215	-90,9
Petrolio greggio e gas naturale	6.006.539.937	10.961.072.507	82,5	0	15.868	n.s.
Minerali metalliferi	44.120	5.974	-86,5	2.784	1089.760	39.043,7
Altri minerali da cave e miniere	26.612.816	36.626.883	37,6	21484.891	15.573.077	-27,5
<b>Manifatturiera</b>	<b>4.511.972.257</b>	<b>5.245.781.472</b>	<b>16,3</b>	<b>6.882.469.253</b>	<b>9.710.966.791</b>	<b>41,1</b>
Prodotti alimentari	919.477.224	955.745.693	3,9	509.041.673	649.088.074	27,5
Bevande	9.427.337	15.156.142	60,8	140.657.327	160.111.875	13,8
Tabacco	0	23.962	n.s.	657.783	464.367	-29,4
Prodotti tessili	49.073.672	25.049.338	-49,0	4.235.113	6.034.299	42,5
Articoli di abbigliamento	108.120.712	112.638.615	4,2	38.169.328	30.857.175	-19,2
Articoli in pelle (escluso abbigliamento)	97.910.315	88.523.096	-9,6	19.330.144	19.178.725	-0,8
Legno e prodotti in legno e sughero	47.562.543	57.338.611	20,6	5.122.358	3.536.037	-31,0
Carta e prodotti di carta	39.054.278	41.165.102	5,4	6.684.061	5.916.337	-11,5
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	233511	99729	-57,3	8326	1432	n.s.
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1007925646	1268910077	25,9	3485170049	5886428349	68,9
Prodotti chimici	601193552	828982285	37,9	786967856	902924205	14,7
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	251127107	201381553	-19,8	243826662	234119536	-4,0
Articoli in gomma e materie plastiche	102.489.069	103.996.838	1,5	143.755.190	170.912.681	18,9
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	50748769	59053546	16,4	122780044	135350788	10,2
Prodotti della metallurgia	92.901.291	180.532.478	94,3	132.444.116	245.897.217	85,7
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	38.692.910	62.781.885	62,3	51496.775	61098.156	18,6
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali	229.878.472	224.803.321	-2,2	569.178.548	652.559.143	14,6
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	133.049.377	249.431.125	87,5	256.516.197	236.961.131	-7,6
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	262.481.350	251.794.732	-4,1	124.003.052	138.028.145	11,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	68.717.198	81.372.548	18,4	36.541.789	44.453.305	21,7
Altri mezzi di trasporto	263.542.058	294.945.693	11,9	131.580.965	53.352.232	-59,5
Mobili	33.667.064	33.713.812	0,1	33.561.172	39.312.306	17,1
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	86.599.085	99.198.948	14,5	21634.401	23.338.531	7,9
Prodotti delle attività di raccolta e depurazione	136	0	0,0	0	0	0,0
Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	18.099.581	9.142.343	-49,5	19.106.324	11.042.745	-42,2
<b>Altre Attività</b>	<b>84.442.843</b>	<b>133.493.185</b>	<b>58,1</b>	<b>41.349.509</b>	<b>119.282.220</b>	<b>188,5</b>
Prodotti delle attività editoriali	2.002.609	1.129.870	-43,6	386.492	289.352	-25,1
Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi	367.966	595.193	61,8	11940	328.375	2.650,2
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	585846	431616	-26,3	25215	58435	n.s.
Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	3.828.364	3.369.898	-12,0	482.707	1.249.440	158,8
Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	20.917	226.469	982,7	83.945	90.585	7,9
Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	1449	0	0,0	0	0	0,0
Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	77.635.692	127.740.139	64,5	40.359.210	117.266.033	190,6
<b>Totale</b>	<b>11.045.572.622</b>	<b>16.873.752.978</b>	<b>52,8</b>	<b>7.538.490.998</b>	<b>10.461.701.102</b>	<b>38,8</b>

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

Tab.A1.9 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d’anno)

	2020		2021	
	n.	var%	n.	var%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	79.856	0,1	80.358	0,6
INDUSTRIA	29.492	0,6	29.613	0,4
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>375</b>	<b>2,2</b>	<b>373</b>	<b>-0,5</b>
Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	2	0,0
Estraz. di petrolio greggio e di gas naturale	8	14,3	7	-12,5
Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	1	0,0
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	356	1,4	356	0,0
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	8	33,3	7	-12,5
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>27.315</b>	<b>0,4</b>	<b>27.431</b>	<b>0,4</b>
Industrie alimentari	7.548	1,0	7.537	-0,1
Industria delle bevande	391	1,3	400	2,3
Industria del tabacco	-	0,0	-	0,0
Industrie tessili	353	-1,9	355	0,6
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.031	1,7	1.044	1,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	184	-3,7	180	-2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.979	-1,4	1.966	-0,7
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	198	0,5	200	1,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.110	-0,6	1.095	-1,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	34	3,0	32	-5,9
Fabbricazione di prodotti chimici	302	3,1	307	1,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	26	8,3	27	3,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	384	-2,3	387	0,8
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.599	-1,1	2.598	0,0
Metallurgia	121	-6,9	118	-2,5
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	4.765	1,0	4.823	1,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	313	-2,2	307	-1,9
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	312	-1,9	317	1,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	662	-2,1	644	-2,7
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	142	-2,1	143	0,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	406	0,5	407	0,2
Fabbricazione di mobili	768	2,3	777	1,2
Altre industrie manifatturiere	1.727	-0,1	1.740	0,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	1.960	3,9	2.027	3,4
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..</b>	<b>718</b>	<b>3,5</b>	<b>724</b>	<b>0,8</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..</b>	<b>1.084</b>	<b>2,3</b>	<b>1.085</b>	<b>0,1</b>
COSTRUZIONI	42.973	2,8	44.765	4,2
SERVIZI	222.782	1,8	227.430	2,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	116.436	0,6	117.643	1,0
Trasporto e magazzinaggio	10.134	1,3	10.284	1,5
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	272.113	3,8	280.451	3,1
Servizi di informazione e comunicazione	7.288	2,2	7.462	2,4
Attività finanziarie e assicurative	7.476	2,0	7.765	3,9
Attività immobiliari	5.750	7,2	6.073	5,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.297	4,2	9.899	6,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	11.339	4,0	11.764	3,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	3	0,0	3	0,0
Istruzione	2.898	1,1	2.973	2,6
Sanità e assistenza sociale	5.256	4,3	5.451	3,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.103	3,0	5.222	2,3
Altre attività di servizi	14.589	1,7	14.843	1,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	2	0,0	2	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	270	-7,8	307	13,7
<b>TOTALE</b>	<b>375.376</b>	<b>1,4</b>	<b>382.473</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A1.10 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia (migliaia di unità e variazioni – dati grezzi)

Settori	2018	2019	2020	2021	19/18	20/19	21/20
<b>SICILIA</b>							
Agricoltura	117	120	112	117	2,5	-6,6	4,6
Industria	215	197	207	219	-8,3	5,1	5,8
- in senso stretto	138	130	129	124	-5,7	-1,0	-3,7
- costruzioni	77	67	79	95	-12,8	16,8	21,4
Terziario	1.011	1.024	986	974	1,3	-3,7	-1,2
- commercio	307	315	296	281	2,7	-6,2	-4,8
- altri servizi	704	709	690	693	0,7	-2,7	0,4
Totale	1.343	1.342	1.305	1.311	-0,1	-2,7	0,4
<b>ITALIA</b>							
Agricoltura	860	896	905	913	4,2	1,0	1,0
Industria	5.984	5.977	5.925	6.008	-0,1	-0,9	1,4
- in senso stretto	4.603	4.658	4.597	4.577	1,2	-1,3	-0,4
- costruzioni	1.381	1.319	1.328	1.431	-4,4	0,6	7,7
Terziario	16.115	16.237	15.555	15.632	0,8	-4,2	0,5
- commercio	4.691	4.710	4.374	4.309	0,4	-7,1	-1,5
- altri servizi	11.424	11.526	11.181	11.323	0,9	-3,0	1,3
Totale	22.959	23.109	22.385	22.554	0,7	-3,1	0,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.11 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2018-21

	2018	2019	2020	2021
<b>Dati in migliaia Sicilia</b>				
Popolazione residente	4.909	4.875	4.834	4.801
Forze lavoro	1.705	1.676	1.596	1.612
occupati	1.343	1.342	1.305	1.311
disoccupati	362	334	291	302
Totale inattivi	2.522	2.529	2.589	2.553
forze lavoro potenziali	557	566	561	524
non cercano e non disponibili	1.966	1.963	2.028	2.029
Totale Pop. di 15 anni e più	4.228	4.205	4.185	4.165
<b>Dati in migliaia Italia</b>				
Popolazione residente	59.817	59.641	59.236	58.983
Forze lavoro	25.668	25.649	24.686	24.921
occupati	22.959	23.109	22.385	22.554
disoccupati	2.709	2.540	2.301	2.367
Totale inattivi	25.899	25.885	26.788	26.385
forze lavoro potenziali	3.005	2.926	3.317	3.160
non cercano e non disponibili	22.894	22.959	23.471	23.225
Totale Pop. di 15 anni e più	51.568	51.535	51.474	51.306
<b>Dati in percentuale Sicilia</b>				
Crescita dell'occupazione	-	-0,1	-2,7	0,4
Tasso di disoccupazione (15-64)	21,6	20,3	18,6	19,0
Tasso di occupazione (15-64)	40,8	41,2	40,5	41,1
Tasso di attività (15-64)	52,1	51,7	49,7	50,7
<b>Dati in percentuale Italia</b>				
Crescita dell'occupazione	-	0,7	-3,1	0,8
Tasso di disoccupazione (15-64)	10,8	10,1	9,5	9,7
Tasso di occupazione (15-64)	58,5	59,0	57,5	58,2
Tasso di attività (15-64)	65,6	65,7	63,5	64,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT



Tab.A1.12 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021
<b>SICILIA</b>				
Maschi	49,6	51,0	48,3	44,5
Femmine	60,0	51,2	49,5	56,7
Totale	53,6	51,1	48,7	48,8
<b>MEZZOGIORNO</b>				
Maschi	46,0	44,1	42,1	39,4
Femmine	52,3	48,1	47,3	49,4
Totale	48,5	45,6	43,9	43,1
<b>ITALIA</b>				
Maschi	30,4	27,8	28,4	27,7
Femmine	34,9	31,1	32,1	32,8
Totale	32,2	29,2	29,8	29,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.13 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021
<b>SICILIA</b>				
Maschi	13,0	12,6	12,5	14,5
Femmine	6,7	8,0	6,8	6,6
Totale	10,0	10,4	9,7	10,6
<b>MEZZOGIORNO</b>				
Maschi	14,3	15,1	14,8	16,3
Femmine	9,0	9,2	7,5	8,4
Totale	11,7	12,2	11,3	12,4
<b>ITALIA</b>				
Maschi	20,7	21,4	20,2	21,3
Femmine	14,3	15,2	12,8	13,5
Totale	17,6	18,4	16,6	17,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

### 3. Le politiche della Regione

#### 3.1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E GESTIONE (MISSIONE 1)

L'Amministrazione regionale opera già da alcuni anni in un contesto fortemente segnato dalla legge regionale 9/2015, che, in una condizione di sofferenza del bilancio regionale, ha introdotto misure volte alla graduale riduzione del numero dei dipendenti regionali (comparto dirigenziale e non), delle relative dotazioni organiche e delle strutture dirigenziali, prevedendo nel quinquennio 2015/2020

l'opzione del collocamento anticipato in pensione. Tale previsione normativa ha determinato una sensibile riduzione degli organici regionali, destinati a contrarsi ulteriormente nei prossimi anni per effetto delle disposizioni introdotte con la legge regionale 9/2021 al fine di rispettare gli impegni assunti con l'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto nel gennaio 2021.

Nelle tabelle che seguono la dotazione organica dell'anno 2022, per effetto della rideterminazione attuata in applicazione della legge regionale 9/2021.

#### DOTAZIONE ORGANICA 2022 DIRIGENZA

Dirigenza - Dotazione organica 2021		Dirigenza - Dotazione organica 2022	
Fascia	Unità	Fascia	Unità
Seconda fascia	4	Seconda fascia	4
Terza fascia	892	Terza fascia	843
Totale	896	Totale	847

#### DOTAZIONE ORGANICA 2022 COMPARTO NON DIRIGENZIALE (escluso Corpo forestale)

Comparto non dirigenziale			
Categoria	Dotazione organica 2021	Cancellazioni anno 2021 (Art. 10 c.1 L.R. 9/2021)	Dotazione organica 2022
D	3.827	32	3.795
C	3.331	42	3.289
B	2.234	77*	2.157
A	2.827	20	2.807
Totale	12.219	171	12.048

\* incluse 58 unità transitate nel ruolo del Corpo forestale in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 15 dicembre 2020, "Manifestazione di interesse per il personale del comparto non dirigenziale categoria B da assegnare al Comando del Corpo Forestale".

### *1. Linee strategiche perseguite*

- Attuazione del programma assunzionale, finalizzato sia al rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso l'utilizzo delle risorse nazionali dedicate, sia all'utilizzo di tutte le risorse regionali disponibili, nei limiti consentiti dall'Accordo con lo Stato per il ripiano decennale del disavanzo;
- Riorganizzazione dell'amministrazione regionale;
- Rafforzamento capacità amministrativa, anche attraverso programmi di formazione mirati destinati al personale dell'amministrazione regionale e l'attivazione della misura finalizzate alla rigenerazione amministrativa della pubblica amministrazione siciliana prevista dall'articolo 12 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;
- Contrattazione collettiva;
- Smart working;

### *2. Programma di intervento*

#### **1) Programma assunzioni**

Il Piano triennale dei fabbisogni di Personale, aggiornato a dicembre 2021 per il triennio 2021/2023, comprende il programma delle assunzioni previste per gli anni 2021/2023.

Il programma tiene conto delle misure di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) introdotte dal legislatore statale (all'art. 1, comma 258, della l. n. 145/2018 e all'art. 12, comma 3 bis, del d.l. n. 4/2019) per il rinnovato ruolo di accompagnamento al lavoro ed orientamento e supporto alle diverse categorie di utenti a loro riconosciuto. Il suddetto Piano prevede, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019, il fabbisogno annuale per categoria D e C indicato nella tabella che segue.

RISORSE FINANZIARIE STATALI DESTINATE AL RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Risorse assunzionali rafforzamento C.P.I. (comma 258 art. 1 L. 145/2018)			
	2019	2020	2021
Stanziamenti	32.351.341,24	27.912.726,14	38.982.026,15

Tra le assunzioni pianificate anche le assunzioni consentite dalle autorizzazioni e dai limiti di spesa previsti dall'art. 4 della legge regionale n. 14 del 2019. Sulle capacità assunzionali della Regione ha inciso significativamente l'Accordo con lo Stato sopra citato; agli impegni relativi si è data attuazione con l'articolo 10 della l.r. 15 aprile 2021, n.9 che ha azzerato le risorse assunzionali per la dirigenza per il triennio 2021/2023, con contestuale divieto di assunzioni di dirigenti a tempo indeterminato per lo stesso periodo e ha sostanzialmente dimezzato le risorse assunzionali destinate al reclutamento di personale del comparto dirigenziale, che sarebbero state disponibili sulla base del richiamato art. 4, della l.r. 14/2019., Si tratta di limiti finanziari che rischiano di incidere pesantemente sulla funzionalità dell'Amministrazione regionale, chiamata ad affrontare le sfide della nuova programmazione dei fondi strutturali e, più in generale, a intervenire in settori complessi che richiedono nuove competenze e professionalità.

Risorse assunzionali Art. 10 L.R. 9/2021			
	2022	2023	2024
Dirigenti	0	0	0
Comparto	3.145.542,34	1.957.175,98	2.518.505,50
Totale	3.145.542,34	1.957.175,98	2.518.505,50

L'attuazione del piano assunzionale 2021/2023 è entrata nel vivo con l'emanazione, a fine dicembre 2021, di quattro bandi di concorso per 13 diversi profili professionali, che si prevede di definire entro il 2022. È in fase di aggiornamento la pianificazione del fabbisogno del personale per il triennio

2022/2024. In considerazione sia del poderoso sforzo organizzativo e finanziario richiesto per l'attuazione delle procedure concorsuali suddette, sia della limitatezza delle risorse assunzionali disponibili per il prossimo triennio, tale pianificazione privilegerà, per la copertura del 50% delle posizioni che è possibile ricoprire con le citate risorse assunzionali, il ricorso allo scorrimento delle graduatorie che saranno formate in esito ai due bandi (per complessivi sette profili) per il ricambio generazione dell'amministrazione regionale.

Nei limiti del restante 50%, e fatte salve le procedure di stabilizzazione già pianificate con il richiamato PTFP, l'Amministrazione, nell'ambito delle politiche finalizzate alla valorizzazione delle risorse interne, intende avvalersi dell'innovativa previsione normativa contenuta nell'articolo 52 bis del decreto legislativo 165/2001, nel testo novellato dall'articolo 3, comma 1 del D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che, come evidenziato dal Dipartimento nazionale delle Funzione Pubblica in un recente parere *"è volta a delineare una disciplina idonea a valorizzare le professionalità interne alla pubblica amministrazione, senza rinunciare al rigore che necessariamente deve connotare uno sviluppo di carriera"*. Il medesimo Dipartimento ha evidenziato come la volontà del legislatore, che per tali finalità ha previsto il ricorso a procedure comparative, sia quella *"di ancorare il percorso di crescita per gli interni all'amministrazione ad una serie di parametri rappresentativi del possesso di un livello professionale la cui adeguatezza, in assenza del meccanismo concorsuale, viene assicurata attraverso l'individuazione di una serie di requisiti, anche superiori a quelli richiesti per l'accesso dall'esterno, che rendono attivabile il percorso di sviluppo professionale delineato dalla norma."*

Al fine di avviare le predette procedure sarà definita la relativa disciplina regolamentare; invece, *medio tempore*, sarà definita la fase transitoria che il medesimo articolo demanda al rinnovo del Contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, prevedendo che *"in sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ... omississ ..., sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno"*.

In armonia con tale disposizioni l'atto di indirizzo all'ARAN per il rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 135/2022 prevede che, nell'ambito del rinnovo contrattuale, sia valorizzato il diritto alla crescita professionale mettendo in atto la riqualificazione del personale, evidenziando la necessità sia di procedere alla ridefinizione dei profili professionali sia di tener conto della competenza acquisita all'interno dell'Amministrazione regionale. Per tali finalità, nel rispetto delle disposizioni del comma 612 dell'articolo 1 della legge di bilancio statale n. 134/2021 e della lettera e) dell'Accordo per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto il 14 gennaio 2021, la legge di stabilità regionale 2022 approvata dall'Assemblea regionale lo scorso 14 maggio 2022 ed in corso di pubblicazione, destina alla definizione del nuovo ordinamento professionale la somma, a regime, di 2,7 milioni di euro, pari a circa lo 0,44% del monte salari 2018 del personale del comparto non dirigenziale.

### **2) Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale**

La sensibile riduzione del numero dei dirigenti, determinata anche dalla possibilità di collocamento anticipato in quiescenza prevista fino al 2020, oltre che dal protrarsi per la dirigenza del blocco del turn over ha reso indispensabile la revisione e razionalizzazione degli assetti organizzativi dell'amministrazione regionale. Ciò anche in attuazione dell'art.13, comma 3, della l.r. n. 3/2016 che ha previsto l'accorpamento - e quindi la riduzione - delle strutture dirigenziali in numero corrispondente a quello delle medesime strutture rimaste vacanti a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015. La disposizione richiamata, di carattere transitorio, ha previsto il predetto accorpamento per il quadriennio 2017/2020, e aveva già trovato applicazione per il biennio 2017/2018 con il D.P.Reg. n. 12/2019. L'ulteriore rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali per il biennio 2019/2020 è stata definita con l'approvazione con delibera della Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022 dello "Schema di decreto presidenziale recante: Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3". È in corso di pubblicazione sulla GURS il DPR recante il nuovo assetto organizzativo, cui sarà data attuazione a breve e che si

attesta su 832 strutture, con una ulteriore riduzione di 395 strutture dirigenziali rispetto alle attuali. All'attivazione della nuova struttura organizzativa dovrà seguire con immediatezza la determinazione della dotazione di personale ottimale per ciascun Dipartimento regionale, e per le loro strutture periferiche superando così l'attuale situazione, determinata da poco razionali criteri di distribuzione del personale tra i vari uffici e tra le sedi centrali e quelle periferiche; situazione che rischia a breve di determinare la paralisi della macchina amministrativa.

Una riforma di maggiore incisività dovrà far seguito alla ultima legge di riforma ormai datata prevista dalla l.r. n. 19/2008, incidendo, sulla base dell'esperienza maturata, sull'attuale assetto delle competenze dei Dipartimenti regionali e in taluni casi anche sulla distribuzione delle competenze tra gli Assessorati.

### **3) Rafforzamento della capacità amministrativa**

L'Amministrazione ha attuato, nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) – II fase, un articolato processo di analisi e di mappatura dei processi dell'Amministrazione regionale. Appare indispensabile dare seguito al progetto, attraverso la digitalizzazione e la reingegnerizzazione dei processi amministrativi a partire da quelli riguardanti in maniera trasversale più Dipartimenti.

In considerazione delle forti limitazioni alla capacità assunzionale della Regione, come sopra illustrata, diventa indispensabile investire sulla formazione e lavorare sul personale con maggiori potenzialità ed anni di servizio (come per altro ampiamente sottolineato dall'art. 65 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della L.R. n. 10/2000 - Triennio normativo ed economico 2016-2018).

Per tali finalità è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 254 del 17 giugno 2021 un piano formativo straordinario che con l'utilizzo di fondi POC mira ad elevare le competenze dei dipendenti in aree strategiche per il buon funzionamento dell'Amministrazione (dalla contabilità, alle procedure di appalto, alla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi comunitari, alla acquisizione di competenze informatiche, a competenze specialistiche nei settori dei rifiuti e dell'energia). Ciò che rileva, nell'impostazione del piano non è solo la scelta

dei settori della formazione, ma l'obiettivo di una revisione delle modalità di individuazione dei destinatari e della più efficace progettazione esecutiva dei percorsi formativi, al fine di superare – almeno nelle aree più critiche - il rischio di un "blocco gestionale" (inteso come incapacità dell'amministrazione di svolgere in maniera efficiente, efficace e tempestiva, sia i compiti fissati dalla legge sia quelli assegnati di volta in volta dall'organo di indirizzo politico) legato alla "tecnicizzazione" dei procedimenti, alle competenze non sempre adeguate e all'assenza di responsabilità sostanziali su obiettivi rilevanti. Si tratta non soltanto di rafforzare la capacità amministrativa ordinaria, ma anche quella straordinaria che si rende necessaria per gestire sia le risorse dei fondi SIE sia quelle del Recovery Fund NGEU a cui è necessario e urgente prestare una particolare attenzione.

A riguardo è utile segnalare le indicazioni dell'OCSE che, nel recente *Going for Growth 2021*, individua (e dettaglia) nella riforma della PA una condizione necessaria sia per «rafforzare l'impatto delle riforme» sia per «potenziare la risposta del settore privato alle misure di rilancio».

Tra le misure da attivare nel minor tempo possibile, quella individuata dall'articolo 12 della legge regionale 9/2021 per la rigenerazione amministrativa della pubblica amministrazione, che consentirà di immettere professionalità particolarmente qualificate sia nell'amministrazione regionale che presso gli enti locali della Regione per rafforzarne la capacità di dare attuazione ai programmi finanziati con fondi nazionali e comunitari.

#### **4) Contrattazione collettiva**

Dopo anni di blocco della contrattazione collettiva, sono stati definiti i rinnovi contrattuali per il triennio 2016/2018 sia per la dirigenza che per il comparto non dirigenziale. La legge regionale di stabilità per il 2021, n. 9/2021 ha stanziato le risorse per avviare l'iter per il rinnovo dei contratti collettivi sia del comparto non dirigenziale che della dirigenza per il triennio 2019/2021. Con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 è stato approvato nel corrente anno l'atto di indirizzo all'ARAN per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021, con l'intento di definire i rinnovi con la stessa tempistica prevista per gli altri comparti del pubblico impiego.



### 5) Lavoro agile

L'emergenza coronavirus ha portato all'applicazione con le modalità semplificate previste dalla normativa emergenziale di lavoro agile, istituito introdotto dal Contratto collettivo regionale 2016/2018 del comparto non dirigenziale. L'applicazione di detta modalità di lavoro, in forma generalizzata, quale misura urgente di contenimento del rischio di contagio da COVID-19, ha consentito l'avvio di una fase di sperimentazione, i cui risultati – in termini di modalità tecniche ed organizzative adoperate - possono essere utilizzati e valorizzati per adottare lo smart working nell'amministrazione regionale in via ordinaria.

Con la deliberazione n. 107 del 23/02/2021 la Giunta regionale ha apprezzato il "Piano di rientro della Regione Siciliana del disavanzo in attuazione dell'Accordo Stato-Regione sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Siciliana il 14 gennaio 2021" che prevede, tra le misure finalizzate al contenimento delle spese correnti, anche l'applicazione della normativa statale e delle correlate direttive in materia di applicazione del lavoro agile al personale regionale e degli enti strumentali. Il piano infatti precisa che la misura, se attuata in forme e modalità tali da assicurare lo svolgimento efficace delle attività di competenza di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale, può consentire di ottenere economie significative in termini di spese per locali, energia, e simili. A sua volta, la legge regionale n. 9 del 2021 all'articolo 3, comma 1, lett. b richiama il ricorso al lavoro agile nell'ambito delle misure finalizzate alla riduzione dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale.

La cessazione dello Stato di emergenza, è stato preceduto da linee di indirizzo nazionali che individuano nel lavoro in presenza la modalità ordinaria di prestazione del lavoro pubblico ma che non eliminano tuttavia l'opportunità di valutare con attenzione le attività e servizi che possono essere resi efficacemente in modalità agile. Per tali finalità, l'atto di indirizzo all'ARAN Sicilia per il rinnovo del contratto collettivo 2019/2021 prevede espressamente che sia innovata anche la disciplina del lavoro agile, al fine di renderlo uno strumento di flessibilità e di maggiore efficacia nello svolgimento delle prestazioni lavorative.

### 3. Risultati attesi

1. Ricambio generazionale
2. Revisione e razionalizzazione organizzativa
3. Misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi e incremento delle competenze del personale regionale e della pubblica amministrazione regionale
4. Rinnovo contratti collettivi
5. Applicazione della modalità di lavoro agile come strumento di flessibilità e di maggiore efficacia nello svolgimento delle prestazioni lavorative

#### 3.1 La spesa con finalità strutturali

La spesa con finalità strutturali per il triennio 2023-2025 continuerà ad essere garantita dai principali fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

il Fondo sociale europeo (FSE);

il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione).

Il triennio 2023-2025 rappresenta un periodo di transizione e di cesura tra la conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Il 31 dicembre 2023, secondo quanto disposto dal regolamento comunitario (UE) 1303/2013 costituisce il termine di ammissibilità della spesa per i programmi sostenuti dai fondi strutturali (FESR e FSE) e relativi al ciclo di programmazione 2014-2020. Al contempo, il 2023 rappresenterà il primo anno di effettiva operatività dei nuovi programmi regionali relativi al ciclo di programmazione 2021-2027. L'amministrazione regionale, infatti, ha trasmesso alla Commissione europea i nuovi programmi regionali FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027, che in base al regolamento comunitario (UE) 2021/1060 dovranno essere approvati entro cinque mesi dalla data di presentazione. Le risorse

dei fondi comunitari del ciclo 2021-2027 potranno essere spesi sino al 31 dicembre 2029.

Con riferimento invece al Fondo per lo sviluppo e la coesione, giova segnalare come con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n.32 del 29 aprile 2021 sia stato approvato il Piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana relativo alle risorse non dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020. Il piano sviluppo e coesione della Regione siciliana, prevede una serie di interventi che dovranno generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022. In base alla delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021, per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 l'obbligazione giuridica vincolante dovrà essere assunta entro il 31 dicembre 2025. Con riferimento al nuovo ciclo di programmazione, l'articolo 1, comma 177 della legge 178/2020 ha disposto i finanziamenti disponibili per il ciclo di programmazione 2021-2027 e i meccanismi procedurali di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse. I finanziamenti sono stati poi integrati con legge 234/2021. In base alle norme, le risorse del ciclo 2021-2027 saranno utilizzate nell'ambito dei piani di sviluppo e coesione attribuiti alla titolarità delle diverse amministrazioni. In base all'articolo 1, comma 178, lettera d) sarà la Cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione a definire ai fini della successiva proposta di approvazione da parte del CIPESS i piani di sviluppo e coesione. Nelle more della definizione di tali piani di sviluppo e coesione il CIPESS ha approvato un'anticipazione delle risorse del ciclo 2021-2027 per gli interventi di immediato avvio dei lavori.

Le risorse del Fondo di rotazione relative al ciclo di programmazione 2014-2020 che sono state oggetto di riprogrammazione approvata con delibera CIPESS n.67 del 3 novembre 2021 sulla base di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 del decreto legge 6 novembre 2021, n.152 potranno essere adoperate sino al 31 dicembre 2026. Con riferimento invece al ciclo di programmazione 2021-2027, con delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 è stata prevista la possibilità di attivare nuovi programmi complementari finanziati con le risorse del Fondo di rotazione resi disponibili a seguito dell'adozione di programmi della politica di coesione comunitaria con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 44,52%.

Sulla spesa con finalità strutturali, incide quanto disposto dall'articolo 1, commi 779 e succ., della legge 27 dicembre 2017, n.205 che ha stabilito per le regioni che si sono avvalse dell'opzione di ripiano del disavanzo di cui alla legge, l'incremento per gli anni dal 2018 al 2026 dei pagamenti complessivi per investimenti. In particolare, la norma ha previsto un incremento non inferiore al valore dei pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2% per l'anno 2018, del 2,5% per l'anno 2019, del 3% per l'anno 2020 e del 4% per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026.

### 1.2.1 Le risorse finanziarie della politica di coesione comunitaria

Al 31 dicembre 2021, il POR Sicilia 2014-2020 rispetto alla dotazione complessiva di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di 3.418.431.018 ha presentato domande di rimborso alla Commissione europea per un importo complessivo di € 1.762.931.213 (quota FESR). L'importo rimanente del FESR non speso del POR FESR 2014-2020, per un importo di € 1.655.499.805 potrà essere speso coerentemente con quanto stabilito dai regolamenti comunitari in materia di disimpegno, sino al 31 dicembre 2023.

In base al PO FESR 2014-2020, nel corso del 2023 potranno essere utilizzate le risorse FESR dell'annualità 2020 (€ 517.850.988), oltre le risorse erogate dalla Commissione europea a titolo di prefinanziamento iniziale e annuale (€ 650.698.344) e le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale e regionale. La disponibilità di tali risorse, appare condizionata da una parte dalle domande di rimborso che saranno presentate dall'amministrazione regionale al 31 dicembre 2022 e dall'altra dall'applicazione delle previsioni regolamentari relative al possibile innalzamento del tasso di cofinanziamento che hanno l'effetto ultimo di ridurre la quota residua di FESR da spendere e il cofinanziamento nazionale e regionale.

Risorse UE – piano finanziario del POR FESR 2014-2020 per le ultime due annualità e anticipazioni

	2022	2023	Anticipazioni
POR FESR	507.691.853	517.850.988	650.698.344

A seguito delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19, per far fronte alla crisi che ne è scaturita, il Parlamento europeo e il Consiglio con il regolamento (UE) 2020/558 hanno già concesso misure specifiche per fornire flessibilità nell'impiego dei fondi strutturali, consentendo di mobilitare tutto il sostegno inutilizzato dei fondi. A seguito di tale regolamento, le regioni per l'anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 sino al 30 giugno 2021 hanno potuto applicare un tasso di cofinanziamento del 100% a valere sul FESR.

Con regolamento (UE) 2022/562, il Parlamento europeo e il Consiglio, a seguito dell'aggressione militare dell'Ucraina da parte della Federazione Russa e dell'emergenza che ne è derivata hanno autorizzato anche per l'annualità contabile 1° luglio 2021 sino al 30 giugno 2022 l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% a valere sul FESR.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027, il nuovo regolamento che reca disposizioni comuni ha confermato i principi e le regole del disimpegno, rendendo possibile utilizzare le risorse delle differenti annualità del piano finanziario entro il terzo anno successivo ("regola n+3").

Risorse UE – piano finanziario del PR FESR 2021-2027 per le prime quattro annualità

	2022	2023	2024	2025
PR FESR	700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00

### 1.2.2 Le risorse finanziarie della politica di coesione nazionale

La politica di coesione nazionale è sostenuta dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione).

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento ordinario che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale. L'intervento del Fondo è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro

funzionalmente connessi. Tale fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020 e alle risorse ancora disponibili dei precedenti cicli di programmazione, con la delibera CIPESS n.32 del 29 aprile 2021 è stato approvato Il piano sviluppo e coesione della Regione siciliana (PSC) per un totale di risorse assegnate pari a 7.018.935.032,76 euro.

Il PSC è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 5.653.135.032,76 euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 1.365.800.000 euro.

Per quanto concerne la sezione ordinaria il PSC proviene dalle risorse FSC come da schema seguente:

FSC 2000-2006 per 2.329.350.408,12 euro;

FSC 2007-2013 per 1.392.523.731,68 euro;

FSC 2014-2020 per 1.931.260.892,96 euro.

Le sezioni speciali attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 hanno una dotazione di 1.365,80 milioni di euro. Per gli interventi inseriti in tali sezioni, l'obbligazione giuridicamente vincolante dovrà essere assunta entro il 31 dicembre 2025.

Relativamente al ciclo di programmazione 2021-2027, con delibera CIPESS n.79 del 22 dicembre 2021 è stata effettuata l'assegnazione delle risorse per interventi Covid-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per gli interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027). Con tale delibera sono stati assegnate risorse per € 237.096.977,23 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027.

Il secondo pilastro finanziario delle politiche di coesione è rappresentato dalle risorse nazionali del Fondo di rotazione, destinate al cofinanziamento degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei fondi strutturali e adoperate per il finanziamento dei programmi operativi complementari.

Con riferimento al POC 2014-2020, la vigente versione del POC è stata adottata con delibera n. 67 del 3 novembre 2021 prevede una dotazione di euro 2.071.713.402,16 di cui 1.951.172.646,6 di risorse del Fondo di rotazione. Alla data del 31 dicembre 2021, sulla base dei dati del sistema informativo, risultavano spese complessivamente risorse per 34.386.193,28.

POC – piano finanziario risorse del fondo di rotazione programmate per le annualità 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
POC	292.675.896,96	292.675.896,96	390.234.529,28	390.234.529,28

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, la delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021, ha approvato la proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei. Tale delibera, inoltre, ha stabilito al punto 3 il concorso del Fondo di rotazione, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti massimi fissati dalla delibera e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all’attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027.

Per la Regione Siciliana, considerata la misura massima di cofinanziamento nazionale stabilita dalla delibera e pari al 44,52% e il tasso di cofinanziamento proposto nell’ambito della proposta di Programma trasmessa alla Commissione europea e pari invece al 30%, il nuovo programma complementare per il periodo 2021-2027 potrebbe valere sino ad un massimo di € 1.351.024.413.

POC – Dotazione massima complessiva del POC 2021-2027

		Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
PR	FESR cofinanziato al 44,52%	4.101.265.211,00	2.303.746.016,60	987.319.721,40
PR	FESR cofinanziato al 30%	4.101.265.211,00	1.230.379.563,00	527.305.527,00

Dotazione POC (cofinanz. FESR)			1.073.366.453,60		
PR	FSE+	1.060.913.473,00	595.932.001,70	255.399.429,30	
cofinanziato al 44,52%					
PR	FSE+	1.060.913.473,00	318.274.042,10	136.403.160,90	
cofinanziato al 30%					
Dotazione POC (cofinanz. FSE+)			277.657.959,60		
Dotazione complessiva POC			1.351.024.413,20		

Si attende la delibera CIPESS, da adottarsi entro il 30 giugno 2022 che conterrà la definizione dei contenuti, delle finalità, degli interventi ammissibili, dei criteri attuativi, dei requisiti di condivisione e sorveglianza partenariale idonei ad assicurare una efficace programmazione e attuazione dei programmi e interventi complementari.

### 3.2 Le politiche della Regione su Agenda Digitale

L'Agenda Digitale nella Regione Siciliana è attuata tramite il Piano Triennale della Transizione Digitale, previsto dall'art. 56 della legge regionale 27 aprile 1999 e s.m.i. e strutturato, anche come conseguenza dell'art. 14, comma 2 bis, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)", su un modello di evoluzione dei sistemi informativi basato sul principio del "digital first" ("innanzitutto digitale") nell'ottica di realizzare servizi a cittadini ed imprese improntati ad un primario utilizzo di processi e tecnologie digitali e prevede una revisione delle logiche di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete, attraverso architetture multilivello interoperabili.

La redazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale è a carico dell'Autorità Regionale per



l’Innovazione Tecnologica (ARIT), secondo le previsioni della normativa regionale di settore e viene attuata in stretto raccordo ed in piena aderenza con i documenti strategici e pianificatori nazionali ed europei.

L’ARIT, in applicazione dell’art. 56 della l.r. 10/1999, dell’art. 35 della l.r. 9/2013, dell’art. 7, comma 3 della l.r. 15/2017 e, ancor prima, dell’art. 17 del Codice dell’Amministrazione Digitale (che individua la figura del Responsabile della Transizione al Digitale), è l’Organo istituzionale cui vengono attribuite, tra le altre, le azioni di *“coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi”*, *“l’indirizzo, il coordinamento ed il monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi”*, e *“la progettazione ed il coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese”*. Inoltre, le norme vigenti in materia, attribuiscono all’ARIT anche il monitoraggio dei contratti di forniture di beni e servizi informatici, nonché la rilevazione annuale della spesa ICT nella pubblica Amministrazione regionale (art. 14 bis del C.A.D.).

Tali attività si esplicano, in fase programmatica, mediante la redazione del Piano Triennale per la Transizione al Digitale, così come previsto dall’art. 1, comma 513 e segg. Della legge 18 dicembre 2015, n. 208. Ad oggi il Piano Triennale per la Transizione Digitale regionale 21-23 è stato approvato ed è stato trasmesso per la registrazione alla Corte dei Conti.

L’ARIT opera in un contesto in cui la crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 ed il periodo di lockdown hanno rimesso in discussione l’intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze - di un ripensamento della società e dell’economia in chiave digitale e di un’accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale.

### **Linee strategiche perseguite**

La Regione, attraverso l’ARIT, in coerenza con l’Agenda Digitale Italiana, ricalcando i principi delineati dall’Agenda Europea e adattandoli alle priorità e alle necessità regionali, definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dalle tecnologie digitali. In particolare, mira a riformare e semplificare i servizi pubblici per imprese e cittadini al fine di perseguire i grandi obiettivi della crescita,

dell'occupazione, della qualità della vita e della rigenerazione democratica nella regione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso i seguenti ambiti di intervento:

- garantire l'accesso ai contenuti online;
- agevolare fatturazioni e pagamenti elettronici;
- unificare i servizi di telecomunicazione;
- aumentare l'interoperabilità tra banche dati, servizi e reti;
- consolidare la fiducia e la sicurezza online;
- garantire una rete internet superveloce e accessibile a tutti;
- innovare le tecnologie ICT, investendo nella ricerca e sviluppo;
- alfabetizzare cittadini e imprese nell'uso di queste tecnologie.

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati la Regione siciliana mira prima di tutto alla semplificazione dei servizi pubblici. Proprio l'Amministrazione regionale, in questo scenario, mira a diventare quella piattaforma abilitante in grado di promuovere la trasformazione digitale delle imprese siciliane e sviluppare le competenze digitali dei cittadini.

### **Programma di intervento**

Le linee di intervento sulle quali è articolato il Piano Triennale per la Transizione Digitale regionale 21-23 sono articolate su due tipologie:

- interventi trasversali, ossia quegli interventi destinati ad interessare il territorio o l'intera Amministrazione e finalizzati a completare la dotazione fisica, immateriale e/o di servizi universalmente a disposizione degli utenti interni e/o esterni per garantire la "transizione al digitale per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo" al centro della strategia 2018-2022 del Governo e dell'Agenda Digitale Sicilia (DGR 116 del 6 marzo 2018);
- interventi verticali, ossia quegli interventi specificamente dedicati ai settori di intervento prioritariamente individuati dalle strategie regionali, per i quali

il contributo della digitalizzazione è in grado di apportare un contributo significativo e ricadute positive per gli utenti e gli operatori.

Gli interventi trasversali che realizzano infrastrutture fisiche saranno costituiti, in parte, da interventi già precedentemente inseriti nel Piano Triennale 18-20; tali interventi, avendo completato tutte le attività di progettazione e tecnico-amministrative previste dalle norme di riferimento (CAD e Circolari AgID) possono essere considerati “immediatamente cantierabili” e saranno i primi ad essere attivati. Si tratta, da una parte, a valle del completamento del progetto regionale, di portare a compimento l’infrastrutturazione in Banda Larga del territorio regionale e, dall’altra, di proseguire il percorso intrapreso verso un modello regionale Cloud First, ampliando gli obiettivi degli interventi di razionalizzazione delle infrastrutture già condotti, inclusi anche i sistemi telefonici ed i servizi di comunicazione e collaborazione. In ultimo si proseguirà nell’attività di progressivo *porting in cloud* di gruppi di applicazioni in corso di utilizzo.

Gli interventi trasversali che realizzano infrastrutture immateriali già previsti dal precedente Piano Triennale incluse le cosiddette “Piattaforme abilitanti”, sono tutti completati o in fase di completamento. Nel nuovo periodo di programmazione si porteranno pertanto a compimento le azioni intraprese, ottemperando agli obblighi AgID relativi alle piattaforme nazionali e fornendo supporto alle strutture regionali nelle specifiche iniziative verticali che prevedano l’utilizzo di quanto sviluppato (SPID, CIE, PagoPA, Open data, etc.).

Infine, si prevedono iniziative trasversali necessarie a completare la dotazione di servizi digitali a disposizione di tutte le strutture regionali che devono essere considerati quali elementi essenziali per garantire il passaggio ad una Regione Digitale. Sono inoltre compresi in questo gruppo gli strumenti tecnologici necessari a supportare efficacemente lo smart working.

Gli interventi verticali vedono una presenza minoritaria di progetti già precedentemente inseriti nel Piano Triennale 18-20, essendo maggiormente ancorati alle esigenze puntuali dell’Amministrazione. Si tratta pertanto di interventi che interessano settori e strutture dell’Amministrazione i cui servizi hanno un forte impatto critico sulla macchina regionale. Una digitalizzazione efficace di tali servizi risulta pertanto fondamentale per il buon funzionamento del sistema nel suo

complesso. L'individuazione di questi interventi nasce da una puntuale rilevazione dei fabbisogni, messa in campo da Arit, presso le strutture regionali e da un'analisi di dettaglio degli stessi.

### Risultati attesi

In linea con le linee strategiche del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 i principali risultati attesi che la regione intende perseguire sono:

- favorire lo sviluppo di una regione digitale, in cui i servizi inclusivi e accessibili, siano forniti in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa (*digital & mobile first*) assicurando almeno l'accesso tramite SPID; siano capaci di venire incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili *by design* in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori attraverso l'utilizzo di software con codice aperto e la valorizzazione dei dati, disponibili ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile. In particolare, attraverso la nuova pianificazione, l'Amministrazione regionale punta anche sul "Sicily working", che mira a portare in Sicilia tutti coloro che, attraverso il lavoro a distanza possono, vivere in Sicilia e lavorare nel mondo;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo siciliano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici attraverso l'adozione del paradigma cloud (*cloud first*) e la progettazione e l'erogazione dei servizi in modo sicuro e capace di garantire la protezione dei dati personali (sicurezza e *privacy by design*).

Infine, la Regione intende sottolineare come il piano di intervento sopradescritto debba essere realizzato in pieno raccordo con il PNRR affinché si concretizzi tutto il potenziale di trasformazione digitale oggi previsto, attraverso il raccordo di risorse e sforzi nazionali e regionali e la capacità di cooperare in maniera sinergica tra i vari

livelli di governo per investire al meglio le risorse che nei prossimi anni sono destinate a digitalizzare il territorio siciliano.

### 3.3 Centrale Unica di Committenza – CUC

L'Ufficio Speciale per l'acquisizione di beni e servizi, prima Centrale Unica di Committenza, istituita, in attuazione dell'art.9 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, conv. con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, e, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 7 maggio 2015, n.9, per effetto della Delibera di Giunta regionale n. 456 del 13 dicembre 2019 ed ai sensi dell'art.4, comma 7, della legge regionale 10/2000 e s.m.i., si è dotata della necessaria autonomia organizzativo-funzionale auspicata dall'ANAC (fascicolo UVCS 4756/2020).

Quanto all'ambito di operatività ed alle competenze, l'art.5 della legge regionale n.9 del 15.4.2021 ha, poi, modificato l'art.55 della l.r. n.9 del 7.5.2015, in forza del quale all'Ufficio Speciale – C.U.C. compete l'espletamento delle procedure di gara di interesse per la Regione Siciliana di importo progressivamente decrescente (" per gli acquisti d'importo superiore ad euro 1.000.000 per il 2021, d'importo superiore ad euro 750.000 per l'anno 2022, d'importo superiore ad euro 500.000 per il 2023 e d'importo superiore ad euro 275.000 per il 2024").

Il legislatore regionale (art.5, co.1, lett.) ha, altresì, previsto che le predette soglie riguardino anche procedure di interesse per gli Enti del S.S.R. una volta cessato il periodo di emergenza epidemiologica, di tal chè l'Ufficio Speciale – C.U.C. verrà interessato da richieste di espletamento di procedure da parte degli Enti del S.S.R. anche al di fuori delle categorie merceologiche espressamente indicate nel D.P.C.M.11.7.2018.

Sotto questo profilo, dovrà risultare, anzitutto, strategica un'azione sinergica e di indirizzo tra l'Assessore regionale dell'Economia e l'Assessorato regionale della Salute, anche nei termini di una corretta programmazione degli acquisti (beni e servizi), come prevista dall'art.21 del D.lgs n. 50/2016.

Ancora, decisiva sarà l'effettiva operatività dell'accordo di collaborazione siglato tra MEF, CONSIP ed Assessorato Regionale dell'Economia in data 4 marzo 2022, siglato al fine di definire ambiti di attività condivise quanto all'analisi dei

fabbisogni, agli strumenti di negoziazione di acquisti e dalle attività di supporto dell'Ufficio nelle individuazioni di utilità degli uffici.

Infine, l'intervento del Governo, attraverso l'adozione della Delibera di Giunta regionale n.46 del 29 gennaio 2021, con la quale è stata condivisa ed apprezzata la istituzione di una struttura dirigenziale intermedia, e l'adozione della Delibera della Giunta regionale n.355 del 7.9.2021, con la quale è stato autorizzato il trasferimento di una sola unità di personale, dovrà essere ancor di più nevralgico sia in termini di potenziamento dell'organigramma del comparto non dirigenziale sia attraverso l'istituzione di un elenco di professionalità, da individuare all'interno di ciascun Dipartimento regionale, cui affidare l'incarico di Presidente delle commissioni giudicatrici.

A completamento del percorso di ridefinizione del ruolo e delle competenze della C.U.C.R.S., il Comitato dei Garanti, previsto dal D.A. n. 3 del 29.6.2020 e rettificato con D.A. n. 26 del 23.10.2020, quale organo terzo, composto da personalità appartenenti alla Magistratura contabile, amministrativa ed ordinaria, alle Forze dell'ordine, al mondo accademico ed all'apparato burocratico dello Stato, con compiti consultivi e di valutazione sull'operato della Centrale, ha visto definire i relativi funzionigramma e composizione con i successivi D.A. n. 65 e n. 66 del 4.10.2021. L'azione del Comitato risulta e sarà, nei prossimi anni, complementare alle ordinarie attività di controllo esercitate dalla P.A. per il rafforzamento e consolidamento dei processi che avvengono all'interno del soggetto aggregatore regionale.

### **3.4 Ufficio Speciale "Recupero crediti derivanti da sentenze della Corte dei Conti"**

*L'Ufficio speciale recupero crediti da sentenze della Corte dei Conti ha iniziato ad operare in data 23 aprile 2020 in esecuzione della deliberazione della Giunta di Governo n. 193 del 16 maggio 2019.*

La costituzione della struttura è stata sollecitata dalla Procura regionale della Corte dei Conti per dare concreta attuazione alle disposizioni introdotte dal c.d. nuovo codice di Giustizia contabile (D. L.vo 26 agosto 2016, n. 174).

Con delibera n. 197 del 17 aprile 2022 la Giunta ha deliberato di *prorogare la durata dell'Ufficio speciale recupero crediti derivanti da sentenze della Corte dei Conti fino all'esaurimento dei procedimenti in corso e comunque non oltre tre anni dalla originaria scadenza*".

L'Ufficio in argomento ha il compito istituzionale di dare corso e coordinare le azioni esecutive per recuperare le somme dovute a titolo di condanna per danno erariale accertato dalla Corte dei Conti in favore dell'Amministrazione regionale.

Superato il c.d. "*blocco delle esecuzioni*" degli anni 2020 e 2021, frutto delle norme statali (tra le tante: Decreto legge n. 183 del 2020 convertito in L. n. 21 del 20 febbraio 2021, e successive modifiche ed integrazioni) l'attività istituzionale troverà una fase di ripresa/espansione che comporterà la gestione di circa duecento fascicoli (recte: posizioni debitorie) in parte ancora distribuiti tra le varie partizioni della Regione.

Saranno ulteriormente impartite specifiche linee strategiche per una efficace ed efficiente azione amministrativa finalizzata, prioritariamente all'acquisizione di TUTTI i fascicoli in atto ancora giacenti presso altri Dipartimenti.

Particolare attenzione sarà riservata:

- alla cura dei fascicoli, con continue interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate- Riscossione monitorando le scadenze per evitare la maturazione dei termini di prescrizione e di incorrere in decadenze;
- al contempo, saranno scrupolosamente e tempestivamente esaminate le richieste di rateizzazione (art. 215, Co. V, C.G.C) dei debitori;
- sarà data particolare attenzione al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi ed alla loro veicolazione sulle pagine della *trasparenza amministrativa* come da atti di indirizzo presidenziale.

In concreto, *mission* dell'Ufficio speciale in questione sarà quella di assicurare la piena e puntuale esecuzione delle pronunce giurisdizionali della Corte dei Conti, avendo cura, in particolar modo, di monitorare con la massima attenzione e tempestività le scadenze amministrativo-processuali che gravano sui debitori impedendo che possano maturare termini di prescrizione /o decadenza in danno

dell'Amministrazione non trascurando, tuttavia, le istanze provenienti dai soggetti eseguiti i cui patrimoni, per effetto dei giudicati, in molti casi risultano compromessi in maniera assai incisiva.

Si ritiene ragionevole ipotizzare, già dall'anno 2023, e sempre che non intervengano provvedimenti impeditivi per causa di forza maggiore legati alla recrudescenza della pandemia da COVID-19, una riduzione dei tempi di avvio delle azioni esecutive ed un consequenziale aumento delle somme recuperate a favore della Regione.

Non è irragionevole ipotizzare di recuperare 500.000 (cinquecentomila) euro nell'anno 2023 con un incremento auspicabile del 5-10% per gli anni successivi.

La suddetta previsione tiene conto di una fase espansiva dell'attività amministrativo-contabile negli ultimi anni frenata da provvedimenti legislativi di emergenza.

Resta fermo che, nel triennio 2023-2025, sarà posta la massima attenzione per fornire alla Procura della Corte dei Conti ed agli Organi ed Enti a ciò deputati, contezza dell'attività svolta presentando, nel rispetto dei termini, le rendicontazioni di rito.

### 3.5 Enti e Società in Liquidazione: Alcuni casi in via di definizione

#### EMS - ENTE MINERARIO SICILIANO IN LIQUIDAZIONE

In merito allo stato di avanzamento della liquidazione dell'Ente Minerario Siciliano in liquidazione e allo stato di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 59 della l.r. 15/5/2013, n. 9 in tema di accelerazione dei procedimenti di liquidazione, si rappresenta quanto segue. Risultano presentati bilanci dell'Ente fino all'anno 2020 ed è stato predisposto il bilancio per l'esercizio 2021 in attesa del parere del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti, non ancora stato approvato. Per quanto riguarda le Società del gruppo EMS, con il ritorno in bonis della società SIRAP SpA, conclusa la procedura fallimentare con l'approvazione del concordato fallimentare, il 27 maggio 2019 l'Assemblea dei soci ha approvato i bilanci degli esercizi dal 2016 al 2021. La chiusura della liquidazione della Società



ISAF (partecipata da EMS al 48%) è ancora in corso. Le trattative per la cessione della quota di EMS in ISAF all'altro socio, ENI REWIND non sono andate a buon fine ed il liquidatore dell'EMS con Delibera n. 10 dell'11 maggio 2022, riguardante la Dismissione della partecipazione azionaria posseduta da EMS nella società ISAF in liquidazione, dispone di procedere alla vendita secondo le modalità stabilite dall'art. 3, comma 1 del D.P.Reg. n. 37/97 "offerta pubblica di vendita con il sistema d'asta". In ogni caso la permanenza della partecipazione di EMS in ISAF non incide negativamente sulla finanza regionale perchè i costi della stessa sono in atto sostenuti dalla partecipata Sindyal secondo il principio comunitario "chi inquina paga". Dal 2021 l'Ente ha trasferito presso la sede dell'Assessorato Economia il proprio personale residuo e la propria documentazione, con notevole riduzione dei costi.

### ESPI – ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE IN LIQUIDAZIONE

A seguito dell'abrogazione dell'art. 63 della L.R. n. 3/2016 operata dall'art.20, comma 1, della l.r. 10 luglio 2018, n.10, il 30.8.2018 l'Assessore Regionale per l'Economia ha emanato direttiva per il trasferimento della partecipazione ESPI nella RESAIS SpA al patrimonio della Regione. Con delibera di Giunta Regionale n. 391 del 19 ottobre 2018 è stata autorizzata la cessione alla Regione Siciliana della partecipazione azionaria detenuta da Espi in liquidazione nella RESAIS, con riduzione del fondo di dotazione ESPI. Risultano approvati i bilanci fino all'esercizio chiuso al 31/12/2020.

In merito alla definizione delle procedure liquidatorie dell'Ente Siciliano per la Promozione Industriale in applicazione dell'articolo 59 della l.r. 15/5/2013, n. 9 le stesse risultano quasi del tutto definite.

La chiusura della liquidazione dell'ESPI è stata ostacolata dalla presenza del Contenzioso eredi Pinelli contro ESPI.

In relazione al contenzioso in oggetto, ed al fine accelerare la chiusura di ESPI ed al fine di garantire eventuali misure correttive in ordine alle decisioni assunte dal liquidatore ESPI ed EMS, l'Amministrazione ha chiesto all'Ufficio Legislativo e

Legale di rendere parere in merito alla percorribilità giuridica dell'operazione che vede l'istituzione presso l'EMS di un conto corrente dedicato, a garanzia del Contenzioso Cangelosi Rosalia ed altri eredi Pinelli contro ESPI.

L'Ufficio legislativo e legale ha reso il parere, suggerendo tra le altre ipotesi quella più conducente:

- Di valutare, di raccordo con la predetta Avvocatura, l'opportunità di procedere, innanzi al Giudice ordinario, presso cui è incardinato il relativo contenzioso e con il consenso di tutte le parti interessate, ad un accantonamento vincolato, *salvis juribus*, nei modi e termini indicati dall'Autorità giurisdizionale, al fine di consentire la definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, garantendo, nel contempo, la salvaguardia delle richieste della parte processuale procedente.

L'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni al fine di rendere fattibile quest'ultima indicazione.

La proposta normativa era stata elaborata nel dettaglio in quanto la somma da versare in entrata del bilancio della Regione sarebbe stata determinata dagli esiti del Bilancio finale di liquidazione dell'ESPI e pertanto, la disponibilità liquida residua dell'Ente, dovrebbe essere in grado di coprire i costi del contenzioso in caso di soccombenza, mentre l'intera somma in caso di esito positivo o l'eccedenza rispetto ai costi del contenzioso andrebbe ripartito tra i soci dell'ESPI in proporzione alle quote del Fondo di dotazione possedute (Regione Sicilia, Irfis, e Unicredit). Nella considerazione che risultano incerti, gli esiti, la durata e gli oneri del contenzioso in argomento occorre valutare se prevedere la copertura finanziaria anche da parte della Regione per le quote di propria competenza.

Obiettivo dell'Ufficio è quello di comunicare al giudice Giudice ordinario, l'accantonamento vincolato, in un apposito capitolo del bilancio della Regione, al fine di consentire la definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, garantendo, nel contempo, la salvaguardia delle richieste della parte processuale procedente, come indicato dall'Ufficio Legislativo e Legale.

CONSORZI RIPOPOLAMENTO ITTICO In liquidazione

Con l.r. n. 13 del 25 maggio 2022, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 che così recita: "Al fine di pervenire alla soppressione dei Consorzi di ripopolamento ittico posti in liquidazione ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, la definizione delle operazioni di liquidazione già poste in essere è affidata all'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni, incardinato presso l'Assessorato all'economia, cui transita il personale dedicato a tali competenze in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso il Dipartimento pesca, che è onerato di tutti gli adempimenti conseguenziali" sono stati attribuiti alle competenze "in house" degli 11 Consorzi di ripopolamento ittico in liquidazione, ancorchè l'entrata in vigore della legge di stabilità regionale 2022 – 2024 sono in corso di attuazione.

### SICILIA PATRIMONIO IMMOBILIARE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

In relazione alla Società Sicilia Patrimonio Immobiliare in liquidazione si ritiene di rappresentare l'attività svolta dall'Amministrazione nell'ultimo periodo che potrebbe portare ad una chiusura in bonis della società in liquidazione.

È stato proposto dal socio di minoranza (25%) della società Sicilia Patrimonio Immobiliare s.p.a., una proposta che potrebbe portare ad una chiusura in bonis della società in liquidazione.

Il socio privato (PSP) propone l'accettazione della transazione da parte del socio Regione Siciliana, di rinunciare agli atti ed alle azioni promosse nei confronti della Regione Siciliana nei giudizi pendenti sui contenziosi tra PSP e Regione Siciliana; manifesta inoltre la propria disponibilità a dare il proprio assenso affinché SPI rinunci agli atti ed alle azioni relativi al contenzioso in essere tra la società e la Regione Siciliana. In merito l'Assessorato all'Economia, ritenendo che la proposta potrebbe essere una soluzione per chiudere la società, ha richiesto parere all'Avvocatura dello Stato. La stessa, pur esprimendo giudizio positivo e favorevole in merito alla proposta per l'Amministrazione regionale, ha richiesto di acquisire maggiori informazioni su alcuni procedimenti. Dopo aver valutato anche l'ulteriore documentazione inoltrata dall'Ufficio in indirizzo e prendendo atto delle osservazioni spiegate dalla Consorella Avvocatura Generale in relazione al giudizio pendente ante la Suprema Corte di Cassazione, si ritiene che nulla osti all'accettazione della proposta di liquidazione in bonis della Società Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.a., nei termini e con le modalità prospettate."

## SOCIETA' TERME DI SCIACCA SPA IN LIQUIDAZIONE

La Società Terme di Sciacca SpA si trova in stato di liquidazione a seguito dell'emanazione dell'art. 21 della legge 12.05.2010 n. 11.

Sulla base del dettato dell'art. 2, della legge regionale 29 settembre 2016 n. 20, che concede, alla Regione, l'autorizzazione all'acquisto dei beni immobili e dei diritti reali su beni immobili di proprietà delle società Terme di Sciacca SpA, e Terme di Acireale SpA, entrambe in liquidazione, al fine di portare progressivamente ad unità i complessi termali di Sciacca e Acireale, la procedura di liquidazione della società terme di Sciacca SpA ha subito una notevole accelerazione.

La Giunta regionale ha infatti approvato, con Deliberazione n. 206 del 18.05.2017, il progetto di liquidazione e con atto pubblico del 13 settembre 2017, si è definito il passaggio in totale proprietà della Regione Siciliana della gran parte dei beni sino ad allora in usufrutto o in proprietà della Società Terme di Sciacca s.p.a. in liquidazione.

In particolare, la Regione Siciliana -Assessorato Bilancio e Finanze, Dipartimento Finanze e Credito -ha acquistato, le "Piscine Molinelli", per un importo pari ad euro 3.000.000,00, operazione che ha consentito il pagamento di gran parte dei creditori sociali.; e' stato restituito alla Regione Siciliana il diritto di usufrutto residuale delle "Antiche Terme Selinuntine", del "Parco Termale" e degli immobili in esso allocati (Stabilimento Nuove Terme, Convento San Francesco e Grand Hotel delle Terme), nonché la proprietà delle "Piscine Parco", per un valore complessivo di euro 5.899.902,00, importo che è servito a compensare, in parte, il debito della Società nei confronti della Regione siciliana ammontante ad euro 5.989.382,00.

La Società intenderebbe trasferire alla Regione, ai sensi della predetta legge, il diritto di usufrutto residuale del "Grande Albergo" sito sul monte San Calogero e la a proprietà del "Piccolo Albergo" anch'esso sito sul Monte San Calogero ma gli immobili di che trattasi sono privi di impianto fognario, per cui non sembra sia percorribile l'ipotesi di acquisto da parte della Regione a meno di diverso avviso da parte dei Dipartimenti competenti.

Preoccupazione particolare desta lo stato dei beni del complesso termale a seguito della prolungata inattività.

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2021, approvato nell'assemblea dei soci del 9 maggio 2022, espone un risultato negativo pari ad euro 284.734,00, sulla perdita d'esercizio hanno inciso in modo particolare, le spese per il

personale in comando le spese per le competenze degli organi amministrativi e di controllo, i servizi legali e contabili e le e le imposte e le tasse locali (IMU –TASI).

Il Liquidatore ha comunicato comunica, dopo numerosi avvisi d'asta andati deserti, è stata aggiudicata, in via provvisoria, la vendita del centro Direzionale ex Motel Agip alla Società Tao Turismo S.r.l.

E' stato predisposto e si procederà alla presentazione di un emendamento all'art. 19 della l.r. n. 10 del 27 aprile 1999, finalizzato ad “aggiornare i canoni superficiali relativi ai permessi di ricerca e delle concessioni termali ancora espresso in lire, ed inoltre quella di razionalizzare e rendere più equo il canone di produzione parametrato al fatturato ridotto dal 5% all'1% per agevolare l'uso e lo sviluppo dell'attività termale.

### **3.6 Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali**

L'attualizzazione del registro unico inventariale è stimata una delle maggiori priorità in ordine alla gestione del demanio e del patrimonio regionale.

In tale ottica e sulla scorta degli esiti tracciati per il PRA, il Dipartimento finanze e credito potrà assumere una funzione di coordinamento unificante in sinergia con tutti i dipartimenti che, per ambito ripartito, hanno gestioni di tale natura, con la doppia finalità di definire la completezza dei dati informativi attualizzati sui beni e uniformare le procedure gestionali.

Si dovrà, pertanto, dare corso ad una capillare revisione delle posizioni catastali, alla verifica e controllo delle regolarità degli atti amministrativi (titoli di possesso, e/o concessioni) nonché al riscontro delle posizioni creditorie regionali con riferimento alla riscossione di canoni concessori e/o locativi, attivando percorsi virtuosi di collaborazione con enti pubblici che, per expertise, agevolino l'implementazione digitale ed informatica che restituisca certezze conoscitive ed operative.

Il ritorno finanziario del percorso riferito si ritiene possa essere sia diretto, in termini di maggiori e tipizzate entrate, sia indiretto in termini di omogeneizzazione delle procedure con introduzione di innovati e maggiormente lineari servizi al cittadino.

### 3.7 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)

Sin dal suo insediamento, il Governo regionale ha dedicato particolare attenzione al tema dell'istruzione e della formazione professionale, considerando l'innalzamento dei livelli culturali e delle competenze del capitale umano, quale importante leva per lo sviluppo socio-economico del territorio. Nel 2019 sono state introdotte due importanti norme: con la L.R. 10/2019 è stato disciplinato, per la prima volta in Sicilia, il diritto allo studio; la L.R. 23/19 ha abrogato l'anacronistica L.R. 24/76, dando attuazione ad una riforma del sistema della formazione professionale e ridefinendone il perimetro mediante l'adozione di nuovi modelli ed aggiornate procedure.

La situazione emergenziale sanitaria da COVID.19 ha mutato sensibilmente il contesto socio economico di riferimento, con la conseguenza di dovere individuare nuove ed ulteriori strategie da perseguire nel corso del triennio, anche in considerazione dell'incertezza degli scenari futuri.

#### Linee strategiche:

1. "Potenziamento della dimensione digitale delle istituzioni scolastiche e formative in termini di infrastrutturazione, dotazioni tecnologiche e formazione personale docenti per la innovazione e ricerca in tema di metodologie didattiche innovative";
2. interventi finalizzati alla riqualificazione funzionale, alla messa in sicurezza, alla manutenzione straordinaria degli immobili scolastici, universitari ed AFAM, incluse le opere riguardanti il miglioramento delle aree destinate a palestre, mense e laboratori, nonché interventi residuali per il definitivo abbattimento delle barriere architettoniche e istituzione di un fondo di rotazione da destinare, in anticipazione, agli EE.LL. territoriali (ex Province e Comuni), per l'accelerazione delle procedure di progettazione esecutiva degli interventi di edilizia scolastica, in atto ricompresi nel Piano Triennale con progetto di fattibilità o definitivo;

3. “Potenziamento delle azioni già avviate dall’Amministrazione per il contrasto dell’abbandono scolastico precoce e correlata dispersione. Le azioni saranno finalizzate al potenziamento del tempo-pieno per la scuola primaria e allungamento del tempo-scuola per gli altri cicli, mediante azioni di potenziamento e recupero delle competenze, di formazione interdisciplinare e valoriale degli alunni, anche in un’ottica di educazione alla legalità e all’esercizio del diritto- dovere di cittadinanza. Sarà potenziata l’azione strategica, già avviata, dell’orientamento, finalizzata al transito vocazionale e motivato dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ed alla scelta consapevole del percorso post-scolastico, a conclusione della scuola secondaria di II grado”;
4. Ottimizzazione delle strategie per l’utilizzazione del fondo nazionale destinato alla scuola 0-6 anni;
5. integrazione pubblico-privato nel settore educativo, con interventi a sostegno della scuola paritaria;
6. potenziamento dell’obbligo scolastico in formazione professionale e dell’apprendistato di 1° livello;
7. tutela del diritto allo studio universitario, ed in particolare incremento delle borse di studio annuali, erogate dagli ERSU della Sicilia, in favore degli studenti aventi diritto.
8. integrazione degli interventi a favore degli studenti universitari siciliani;
9. Sostegno a percorsi formativi innovativi e qualificanti, attraverso la collaborazione con le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), per l’incremento delle opportunità in materia di dottorati e assegni di ricerca, reclutamento triennale di giovani ricercatori a tempo determinato, incremento delle borse di studio per le scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, potenziamento degli ITS. Supporto ai corsi di laurea in sede decentrata aventi caratteristiche coerenti con le dinamiche dello sviluppo territoriale.

### Programma d'intervento

“L'esperienza della pandemia ha dato uno slancio allo sviluppo digitale della “didattica”. È certamente un'esperienza che non deve andare dispersa, ma da cui deve partire un percorso di innovazione, rendendo le Istituzioni scolastiche più digitali, moderne, accessibili ed efficienti. Il potenziamento delle tecnologie diventa abilitanti per un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Si tratta, quindi, prima di tutto di un'azione culturale, che parte da questo paradigma. In tale scenario si collocano gli interventi previsti a favore della scuola digitale e le azioni di supporto, per il superamento delle difficoltà registrate nelle fasce sociali economicamente più deboli.”

In relazione al contrasto della dispersione scolastica, si intende potenziare il precoce inserimento del segmento anagrafico 0 – 6 anni negli ambiti educativi, provvedendo a consolidare e potenziare, soprattutto nelle aree territoriali connotate da maggiore disagio, l'istituto del tempo pieno e del tempo prolungato. Nella stessa direzione di recupero dei ritardi formativi vanno le azioni di potenziamento della formazione professionale in obbligo scolastico (IeFP) e quelle di orientamento nel passaggio tra la scuola secondaria di primo e di secondo grado, fase nella quale si registra la maggiore incidenza di abbandoni scolastici.

La sempre maggiore attenzione del governo verso il settore della scuola si concretizza anche in un robusto piano triennale di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, secondo criteri di programmazione che, per il mantenimento della regolare ripresa delle attività didattiche in presenza, tengano anche conto delle necessità di contenimento dei rischi di contagio da agenti patogeni diffusivi, quali il COVID.19.

Le iniziative del governo regionale in materia di istruzione contemplano altresì, nel rispetto del dettato costituzionale relativo alla libera scelta dei percorsi educativi da parte delle famiglie, il sostegno alle scuole paritarie, anche nell'ottica di un'utile integrazione tra scolarità pubblica e privata.



Si intende, poi, proseguire, nelle scuole superiori, nel rafforzamento nelle azioni di apprendistato e di orientamento al lavoro, in linea con quanto positivamente avviato nell'ultimo biennio.

Crescente attenzione deve essere riservata, in collaborazione con i competenti assessorati, all'ulteriore miglioramento dei servizi agli studenti, con particolare riferimento ai temi della mobilità, dell'inclusione dei soggetti disabili e fragili, della prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti devianti.

E' coerente con tali indirizzi l'attenzione rivolta al potenziamento dell'offerta erogata dagli Istituti Tecnici Superiori (Fondazioni ITS) che integrano proficuamente il terzo livello della formazione professionale.

Sul piano del diritto allo studio universitario, sono confermati gli interventi finalizzati al miglioramento della residenzialità universitaria e alla massimale copertura delle borse di studio erogate, attraverso gli ERSU, secondo criteri di reddito familiare e merito individuale.

Non possono essere trascurate le azioni rivolte al supporto del sistema regionale dell'alta formazione, con particolare riferimento all'incremento delle borse di studio per le scuole di specializzazione di area medica e sanitaria e al potenziamento dei dottorati di ricerca, nonché le azioni rivolte al rafforzamento del sistema di ricerca universitario in Sicilia.

Attraverso l'attuazione delle strategie sinteticamente riportate nel presente prospetto, il governo regionale intende contribuire al superamento delle povertà educative, che da troppo tempo insistono sul territorio regionale, e valorizzare il capitale umano mediante un'offerta formativa differenziata ed efficace, tale da incrociare le vocazioni ed inclinazioni individuali con il fabbisogno occupazionale e le esigenze di sviluppo della Regione Siciliana.

### Risultati attesi

- Potenziamento della tecnologia e delle metodologie digitali in ambiente scolastico e accrescimento delle competenze digitali presso il personale

docente; avanzamento della cultura digitale e valorizzazione delle relative *soft-skills*;

- incremento del numero di interventi di edilizia scolastica finanziabili tra quelli presenti nelle graduatorie del Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica 2020/2022 e accelerazione delle fasi progettuali relate agli interventi di edilizia scolastica presenti nel Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica 2020/2022.
- Incremento del tempo scuola e miglioramento delle competenze, in particolare presso l'utenza studentesca a maggior disagio economico-sociale; contrasto alla dispersione scolastica e riduzione del numero degli abbandoni precoci.
- ottimizzare l'impiego delle risorse e la realizzazione dei progetti educativi connessi all'applicazione della D.Lgs. n. 65/2017 per la migliore attuazione del sistema integrato 0 – 6 anni;
- supportare la funzione delle scuole paritarie, in una logica di integrazione tra istituzioni educative pubbliche e private;
- assicurare, in funzione del fabbisogno, la regolare erogazione della formazione professionale in obbligo scolastico (IeFP) e dell'offerta didattica degli Istituti tecnici e professionali, anche mediante il più largo ricorso all'apprendistato di primo livello;
- Tutela degli studenti universitari meritevoli e privi di mezzi, aventi diritto e fin qui esclusi dal godimento dei benefici previsti in materia di diritto allo studio;
- incrementare i benefici destinati agli studenti universitari, a garanzia del diritto allo studio, con particolare riferimento alle borse di studio erogate attraverso gli ERSU;
- Avanzamento delle conoscenze post-universitarie; formazione di quadri tecnici altamente qualificati mediante sostegno agli ITS e potenziamento del raccordo tra sistema della produzione e ricerca universitaria.

### 3.8 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)

#### *Premesse descrittive del contesto in cui si opera*

La Sicilia custodisce, a differenza della gran parte del mondo, un patrimonio culturale estremamente variegato e multiforme per ambiti storico-culturali di riferimento, per appartenenza e, quindi, per forme di realizzazione esteriore. La minore incidenza dei processi d'industrializzazione e di sfruttamento territoriale ha circoscritto, a differenza di altre zone d'Italia, l'indiscriminato sfruttamento distruttivo delle risorse territoriali regionali e la sistematica distruzione di molta della sua memoria. L'orgoglio di essere i depositari di tanta ricchezza deve essere accompagnato dalla grande responsabilità che ne deriva nel custodirla, mantenerla e valorizzarla.

Oggi l'offerta culturale siciliana rimane variegata e di grande impatto, nonostante per rafforzare la capacità attrattiva del territorio e del brand Sicilia si renda essenziale migliorare la governance integrata tra i vari rami dell'amministrazione per portare ad una sua maggiore valorizzazione e promozione turistica.

Purtroppo, però, la pandemia causata dal COVID-19 prima e il conflitto in terra Ucraina negli ultimi mesi, hanno cambiato in modo repentino e drammatico la vita della comunità e le stesse prospettive economiche della Regione. Effetti diretti si sono avuti anche nel contesto turistico culturale, dove ha pesato una riduzione notevole in termini di presenze nei luoghi della cultura, dovuta alla chiusura forzata di questi ultimi e, con ogni probabilità nel corso dei prossimi mesi, dell'afflusso del turismo dei paesi dell'Est.

Da ciò discende che la riduzione dell'attività economica collegata alla fruizione del patrimonio culturale regionale è stata senza precedenti e con conseguenze che non potranno essere pienamente recuperate nel breve termine, anche in relazione effetti che il conflitto in corso avrà nei confronti dei flussi turistici di provenienza da gran parte del turismo internazionale dell'Est. Limitare le conseguenze economiche e sociali, nonché del contestuale previsto crollo della domanda di turismo mondiale, è divenuto, pertanto, uno degli obiettivi programmatici da

realizzare attraverso un piano strategico di rilancio del patrimonio culturale siciliano mediante alcune linee d'intervento che si ritengono essenziali.

Linee strategiche perseguite

- Implementazione delle risorse a disposizione del sistema "Cultura" per garantire la mitigazione degli effetti della pandemia e del conflitto bellico, in particolare per i luoghi della cultura (parchi archeologici, musei, etc.) colpiti dai mancanti introiti da biglietteria;
- Ulteriore semplificazione delle procedure amministrative negli ambiti cruciali del settore dei Beni Culturali per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura e per incentivare gli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio).
- Promozione di investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale aperto alla partecipazione dei privati. In particolare, incentivazione dell'Art Bonus e del mecenatismo culturale grazie al beneficio fiscale del 65% per le donazioni a sostegno della cultura e dello spettacolo.

Queste azioni, certamente non esaustive, devono essere accompagnate da un deciso rilancio degli investimenti di settore che non deve prescindere, nella sua applicazione, da puntuali azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici, già avviati da questo Governo, quali in particolare:

- Ottimizzare la governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati, nonché garantendone la sostenibilità economica;
- Ottimizzare la modernizzazione e digitalizzazione dei servizi offerti nei luoghi della cultura.
- Contrastare ogni forma di illegalità sviluppando la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza al Piano Triennale per la Prevenzione e per la Trasparenza P.T.P.C.;
- Promuove una politica tariffaria, utilizzando nuove formule di fidelizzazione (es. tessere per ingressi agevolati e/o tessere per nuclei familiari numerosi, ecc.);
- Riquilibrare e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso progettualità che consentano l'introduzione di innovativi standard di fruizione volti al miglioramento del contesto sociale ed economico del territorio;

- Affermare l'identità siciliana mediante tutte quelle azioni volte a favorire un percorso di massima valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Programma d'intervento – descrizione dettagliata

- Completare l'autonomia dei "Parchi Archeologici" definendo la nomina dei loro organi di amministrazione, delle tesorerie e dando piena applicazione al "Fondo di Solidarietà". In tal modo si consentirà ai Parchi il concreto funzionamento basato su una solida programmazione culturale, indipendentemente dalle più o meno favorevoli condizioni geografiche e/o infrastrutturali.

- Superamento della logica emergenziale nella gestione dei luoghi della cultura nei momenti di massimo stress turistico, mediante accordi sindacali preventivi e protocolli operativi codificati per affrontare la normale manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte, anche mediante il supporto dell'ente forestale, dei privati e degli enti locali.

- Favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, sia incentivando il sistema Art Bonus nazionale alla realtà siciliana con uno snellimento delle procedure amministrative per i privati, sia sfruttando le potenzialità per progetti di crowdfunding dedicati al settore dei beni culturali.

- Proseguire nell'adeguamento del sistema dell'offerta museale, monumentale e delle aree e parchi archeologici agli standard europei, non solo tramite sussidi informativi e didattico didascalici più "leggibili" ed attraenti, ma dotandolo anche, in sinergia con l'imprenditoria privata, di strutture di supporto alla visita che rendano tali luoghi custodi della memoria, ma anche occasioni di godimento, incontro e socializzazione.

- Proseguire nell'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi della Cultura, dando piena applicazione alla circolare assessoriale che va nella medesima direzione, al fine di adeguare maggiormente gli stessi agli standard dell'offerta culturale internazionale.

- Potenziare ulteriormente quei collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra i vari enti che, a vario titolo sono gli intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate ad offrire al pubblico un'offerta informativa unitaria e non parcellizzata come si riscontra attualmente.

- Intensificare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso

patrimonio ecclesiastico dell'isola, nonché ulteriore elemento attrattore turistico/culturale.

- Sviluppare ulteriormente il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre", e stipulare accordi interassessoriali per valorizzare, in sinergia con gli enti dello spettacolo, le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani. In tal modo sarà possibile definire un cartellone di spettacoli di grande qualità in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici, anche tramite il progetto "Anfiteatro Sicilia" scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo.

- Realizzare una piattaforma digitale che colleghi online i vari siti del patrimonio culturale siciliano, dell'entroterra e della costa, in un unico portale informativo di accesso al brand Sicilia.

- Attivare il sistema di sbigliettamento unitario territoriale e implementare quello di prenotazione online per i siti della cultura, già sviluppato a partire dalla primavera 2020, con il sistema di applicazioni online che consentono la gestione dei flussi di visitatori nei luoghi della cultura in linea con le prescrizioni antipandemiche e il contingentamento numerico degli stessi.

- Completare un sistema informatizzato unitario ed interconnesso di tutti gli ambiti del patrimonio dei beni culturali siciliani (carta del rischio, piani paesaggistici, database catalografici, ecc.) su base GIS Open Source, così da dotare l'amministrazione di uno strumento di conoscenza trasparente al servizio dei cittadini per la consultazione e l'aggiornamento di tutti i dispositivi vincolistici, georeferenziati e descrittivi.

- Completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Territoriali Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale.

- Attivare i processi per le progressioni interne del personale mediante i dispositivi normativi e contrattuali già esistenti, nonché - nel rispetto e nei limiti della vigente legislazione e degli accordi Stato-Regione - bandire i concorsi, al fine di dotare l'amministrazione di quelle figure professionali di settore ormai mancanti.

- Procedere al completamento della procedura di riunificazione degli attuali Centri regionali per il Restauro e per il Catalogo, cui affidare il compito di formulare e realizzare innovazione tecnologica nel campo della ricerca, gestione e valorizzazione dei siti culturali in accordo col mondo imprenditoriale, produttivo e della ricerca.

- Potenziare il laboratorio per il restauro e la conservazione del patrimonio librario presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana e il laboratorio per

il restauro e la conservazione del patrimonio storico artistico presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis.

- Completare il laboratorio d'eccellenza della Soprintendenza del Mare per la conservazione, restauro e documentazione del "legno bagnato e dei materiali organici".

### 3.9 Turismo (Missione 7)

#### CONTESTO

Il turismo è tra i settori che maggiormente hanno subito l'impatto della pandemia da Covid-19. Gli effetti prodotti da quest'ultima hanno reso particolarmente evidente la rilevanza di questo settore: in Sicilia, così come in Italia e nel resto del mondo, l'improvvisa e drastica contrazione dei flussi turistici ha determinato una congiuntura economica negativa che si è rapidamente estesa a tutte le filiere del settore, coinvolgendo imprese e destinazioni.

L'emergenza sanitaria si è rapidamente trasformata in una emergenza economica senza precedenti la cui risoluzione ha richiesto l'adozione di scelte maggiormente sostenibili e condivise così come concrete azioni congiunte tra pubblico e privato.

È da evidenziare però che il movimento turistico che ha interessato la Sicilia nel corso del 2021, sebbene ancora lontano dai livelli del 2019, è stato caratterizzato da una significativa fase di ripresa rispetto al 2020. Nel complesso delle strutture ricettive della Sicilia, alla fine del 2021, sono stati registrati oltre 3 milioni di arrivi (+39,4% rispetto al 2020) e 9.595.683 presenze.

Oggi la sfida consiste nel mettere in campo nuove strategie atte ad affrontare la crisi tenendo conto non solo delle ricadute nel breve periodo ma soprattutto degli scenari che verranno a delinearsi nel medio-lungo termine e negli anni a venire, con la consapevolezza di dover ripartire dall'osservazione del comportamento dei consumatori e da un'offerta che assecondi i trend comportamentali emergenti.

Ci si riferisce in particolare alla promozione di destinazioni esterne alle traiettorie turistiche consolidate, in territori a bassa densità abitativa, ove la fase pandemica ha accentuato la tendenza al turismo slow. In tale contesto, il Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, ha proseguito nell'ideazione di talune iniziative atte, da una parte, a sostenere il comparto turistico, e dall'altra, a reinventare la destinazione Sicilia preparandola ad attrarre e accogliere una nuova domanda orientata alla natura e alla sostenibilità.



### TURISMO

Le linee strategiche perseguite, coerenti con quelle previste dal Piano Triennale di Sviluppo Turistico 2022/2024, in corso di approvazione da parte della Giunta di Governo, sono:

- incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano;
- rafforzare la visibilità del brand Sicilia;
- rafforzare l'attrattività attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale e del patrimonio marino e costiero
- rafforzare la rete delle infrastrutture sportive verdi.

Nel corso del triennio 2023-2025, il Dipartimento regionale per il Turismo proseguirà il percorso di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficacia comunicativa dell'offerta turistica siciliana. Tutte le iniziative continueranno a perseguire l'obiettivo strategico di potenziare il brand Sicilia, attivando opportune sinergie con gli altri rami dell'Amministrazione e con gli stakeholder presenti sul territorio. Ormai, il brand Sicilia è già di per sé riconosciuto e ben identificato. È fondamentale a questo punto non perdere di vista le strategie attivate per mantenere il contatto con il potenziale turista attraverso sollecitazioni visive continue che possano veicolare la scelta al momento della prenotazione della vacanza, stante la forte competitività esistente anche all'interno delle regioni d'Italia. Il sostegno pubblicitario dei grandi eventi direttamente promossi e di maggior rilievo dovrà proseguire l'azione di motivazione al viaggio.

L'attività riguarderà in particolare la valorizzazione di Siti Unesco, siti monumentali e archeologici, Parchi e Riserve, Borghi.

Specifiche iniziative riguarderanno: il turismo accessibile, sostenibile, lento (cicloturismo, ippoturismo, trekking a tappe, ecc.), i segmenti del Lusso, del Crocierismo, del Mice (Meetings, Incentives, Conferences, Exhibitions), terme e benessere nonché il turismo enogastronomico e derivante dai grandi manifestazioni ed eventi artistici, culturali e sportivi, di iniziativa pubblica e privata, di riconosciuto valore e grande capacità di richiamo ed intrattenimento turistico.

Con riguardo al cosiddetto turismo lento, proseguirà l'attività di valorizzazione dei "cammini religiosi" in possesso dei requisiti richiesti per l'inserimento dell'Atlante Regionale dei Cammini nell'ambito del tavolo tecnico con la Conferenza Episcopale Siciliana e il Dipartimento Beni Culturali e compresi nel decreto assessoriale n. 4061 del 28/12/2021. Contestualmente verrà avviato l'iter amministrativo finalizzato alla applicazione delle previsioni contenute nella L.R. n. 7/2022 "Norme in materia di riconoscimento, fruizione e valorizzazione dei Cammini", come integrata dalla L.R. 13/2022.

Tra le iniziative in essere in capo al Dipartimento Turismo che vedranno la loro conclusione nel triennio in esame, un discorso a parte merita See Sicily, intervento avviato a seguito della L.R. n.9/2020 come misura di contrasto agli effetti della pandemia da Covid-19, finalizzato alla promozione del territorio siciliano. Il Dipartimento del Turismo dello Sport e dello Spettacolo ha avviato le procedure finalizzate all'acquisto di servizi turistici da rendere immediatamente fruibili ai turisti attraverso dei voucher, grazie ai quali il turista che acquista almeno due notti presso una struttura ricettiva siciliana potrà beneficiare di un set di servizi gratuiti quali, a titolo esemplificativo, la terza notte presso la stessa struttura o una struttura di categoria equivalente (o immediatamente superiore), un'escursione, un ingresso presso musei o siti archeologici, oltre allo sconto sul biglietto aereo.

L'iniziativa prevede specifiche attività di comunicazione, volte a potenziare la notorietà del brand Sicilia attraverso la promozione integrata di risorse ed il rafforzamento dell'offerta diversificata sui mercati nazionali e internazionali.

Inoltre, le azioni poste in essere dall'Assessorato tendono a rendere sempre più numerosi e professionali, da un lato, i servizi informativi offerti dai Servizi Turistici dislocati sul territorio e, dall'altro, le figure delle guide turistiche.

### **SPORT**

Questo Dipartimento, riconoscendo la valenza sociale ed educativa dello sport, ha predisposto un documento denominato "**Orientamenti strategici per l'impiantistica sportiva e per gli eventi correlati al rilancio del brand Sicilia**" che, partendo da una ricognizione dei documenti europei e nazionali a sostegno dello Sport delinea obiettivi,

temi chiave e filoni di intervento che guideranno le azioni per l'adeguamento e la realizzazione di impianti sportivi.

In tale ottica è in atto un'attività di ricognizione dei fabbisogni della strutture sportive programmate e da programmare da parte delle Autonomie Locali anche per contribuire all'adeguamento e alla realizzazione di impianti sportivi in un'ottica di sostenibilità, di inclusione sociale e di promozione dello sport per il raggiungimento di risultati concreti.

Inoltre, proseguiranno gli interventi nell'ambito del Patto per il Sud destinati alla riqualificazione di circa 50 impianti sportivi esistenti. A questi si aggiungono 140 impianti da finanziarsi a valere su fondi FSC in fase di programmazione.

A sostegno delle azioni di riqualificazione dell'impiantistica sportiva, in coerenza con la strategia di diversificazione dell'offerta turistica, l'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo intende altresì portare avanti un piano di eventi sportivi correlati al rilancio del *brand* Sicilia. L'obiettivo è quello di mettere a valore l'investimento pubblico effettuato dalla Regione Siciliana a sostegno dell'impiantistica sportiva rafforzandolo con un set di eventi a corredo, di elevato richiamo mediatico, per valorizzare lo Sport nelle sue varie accezioni ma anche il turismo e il territorio della Sicilia.

Gli eventi dunque intesi come un'infrastruttura (immateriale) del turismo non rappresentano solo un'occasione di spettacolo e di intrattenimento per il pubblico, ma sono anche uno strumento con cui generare ricadute positive di natura economica, socio-culturale, ambientale, di marketing e politico.

Le grandi manifestazioni sportive costituiscono quindi un significativo elemento di richiamo in grado di generare una proiezione dell'immagine della Sicilia a carattere internazionale con conseguente ricaduta sul turismo. Tra questi, il **Giro di Sicilia e del Giro d'Italia** che si sono svolti in questi anni. Gli eventi contribuiranno già di per sé ad estendere la stagione turistica, a rafforzare il *brand* della destinazione e ad attrarre turisti sportivi, che si caratterizzano per capacità di spesa elevata e tempi di permanenza più lunghi della media.

Nell'ambito delle grandi manifestazioni sportive si rappresenta la realizzazione del Gran Premio del Mediterraneo Celebration, evento che commemora il 60<sup>^</sup> anniversario

del 1<sup>^</sup> Gran Premio del Mediterraneo di Formula 1 con la partecipazione di piloti e vetture che negli anni hanno animato le varie edizioni della prestigiosa manifestazione amatoriale organizzata dall'Autodromo di Pergusa.

### SPETTACOLO, EVENTI E CINETURISMO

In linea con la sua mission, già prevista nel Piano Triennale di Sviluppo Turistico, l'Assessorato del Turismo intende rafforzare il brand della destinazione Sicilia istituzionalizzando eventi "a titolarità regionale" sia sportivi che culturali che possano da un lato valorizzare il territorio sia per i turisti che per i cittadini locali e dall'altro attrarre negli anni visitatori e appassionati da tutto il mondo, creando un importante indotto turistico per i territori. Ricadute positive del turismo sul territorio derivano infatti dall'ampia copertura mediatica di livello sia nazionale che internazionale che contribuisce a rafforzare il brand Sicilia sui mercati nell'ambito dei viaggi "multi-destinazione" con un'offerta diversa da quella balneare ma anche dall'incremento della visibilità di destinazioni meno note.

Con le risorse del POC 2014/2020 e del PSC 2014/2020, l'Assessorato proseguirà la realizzazione di ulteriori azioni di **promozione del brand Sicilia** istituzionalizzando eventi a titolarità, già avviati nel corso del 2021 (*Sicilia Jazz Festival, BellinInFest*) nonché per ulteriori grandi eventi che costituiscono azioni di promozione della destinazione Sicilia con focus sui settori del turismo, dello sport e della cultura.

Inoltre, negli ultimi anni l'accordo fra l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo e l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ha consentito di programmare decine di eventi – prodotti dalle fondazioni e dagli enti teatrali pubblici regionali – presso i teatri antichi di Taormina, Morgantina, Catania, Tindari e la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, ecc... Tale iniziativa sarà rinnovata anche nel triennio in questione.

A proposito della Villa Romana del Casale, si evidenzia che tale sito è oggetto di studio per la creazione di software utilizzando le più recenti tecnologie ICT (AR - VR – MR), nell'ambito del progetto iHeritage, progetto di cooperazione internazionale tra i paesi del bacino del Mediterraneo, di cui il Dipartimento Turismo è capofila.

Con riferimento al settore musicale si intende sviluppare un progetto a sostegno degli operatori e degli artisti siciliani offrendo loro opportunità di crescita e visibilità attraverso attività di comunicazione e promozione (Sicilian Music Project).

Per quanto riguarda il cineturismo, l'obiettivo è quello di incrementare l'attrattività della destinazione Sicilia attraverso lo sviluppo di prodotti turistici legati all'audiovisivo. Queste potenzialità si fondano sia su una lunga storia di *location* di film famosi presenti sull'Isola, sia sull'accorpamento delle funzioni di promozione turistica e cinematografica nell'ambito del medesimo Assessorato al Turismo.

A tal proposito, una delle leve che si intendono attivare per lo sviluppo della promozione territoriale attraverso il cineturismo è il "*location placement*", apposito strumento di marketing che, attraverso la collocazione di luoghi in contesti centrali di opere cinematografiche/televisive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo, agevolino la riconoscibilità dell'identità culturale, paesaggistica e produttiva dell'area geografica di riferimento, per la comunicazione di uno stile di vita che possa attrarre specifici target di turismo qualificato.

#### **AIUTI ALLE IMPRESE**

In attuazione a quanto stabilito dall'art. 77 della L.R. 9/2021, a far data dal 1<sup>o</sup> luglio 2021, le competenze relative alle imprese del settore turistico sono transitate all'Assessorato che ha attivato una serie di azioni relativamente alla partecipazione alle fiere di settore a valere sui fondi PO FESR 2014/2020, ma anche relativamente ai fondi PSC 2014/2020 per le azioni previste dalla Delibera di Giunta 517/2021 e dall'art.99 della LR 9/2021 e sui fondi Ministeriali per le azioni previste dal Decreto 41/2021

#### **GLI STRUMENTI E LE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE EXTRAREGIONALI**

PO FESR 2014/2020	6.8.3	€ 4.700.000,00
	See Sicily	€ 26.140.000,00
	3.4.1	€ 2.500.000,00
POC	Opere Pubbliche (S.4)	€ 46.700.000,00

	Del. 151 del 27.03.2022 incompiute: impianti sportivi	€ 10.000.000,00
PSC 2014/2020	Giro d'Italia e Giro di Sicilia	€ 13.337.000,00
	Eventi	€ 13.000.000,00
	Imprese del cinema e dello spettacolo	€ 11.400.000,00
	Del. 517/2021	€ 15.000.000,00
	Art.99 LR 9/2021	€ 5.000.000,00
PSC ex Patto per il Sud	Impiantistica sportiva	€ 44.276.650,78
	APQ Cinema	€ 15.000.000,00
	APQ Turismo	€ 3.500.000,00
	Intesa	€ 19.970.000,00
Decreto ristori 41/2021	Art.2 sostegno alle imprese dei comprensori sciistici	€ 3.308.903,00
	Art.26 polizza Covid	€ 109.319,80
	DPCM 30.06.2021 - Parchi tematici	€ 1.446.000,00
Anticipazione FSC 2021/2027	Impiantistica sportiva	€ 59.970.000,00

**Risultati attesi**

- Incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano
- Rafforzare la visibilità del brand Sicilia
- Favorire l'allungamento della stagione e l'acquisizione di nuove fasce di mercato

- Contribuire alla ripresa economica del comparto turistico
- Favorire le attività sportive, culturali musicali e teatrali

### 3.10 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente (Missione 9)

Nella prospettiva di un futuro per il Pianeta Terra, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 ha definito l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, delineando alcune direttrici delle attività per i successivi 15 anni basati su 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDG) che sintetizzano un piano di azione globale finalizzato allo sradicamento della povertà e alla tutela del pianeta al fine di garantire la prosperità per tutti, affrontando diverse questioni importanti.



L'Agenda 2030 ha definito per ogni obiettivo dei traguardi (target) che i Paesi membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. Il comune denominatore rimane quello di proseguire verso uno sviluppo economico e sociale, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, facendo riferimento alla definizione condivisa di "sviluppo sostenibile" che, in tale accezione, si basa sulla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche, salvaguardia dell'ambiente e coesione sociale.

Alcuni aspetti dello sviluppo sostenibile sono declinati nel testo dai Dipartimenti competenti e che sono rivolti al sistema Sicilia.



### **Programma 9: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente**

L'Assessorato Territorio e Ambiente, in coerenza agli indirizzi programmatici tracciati dal Governo, al buon andamento e perseguimento delle politiche finalizzate alla tutela dell'ambiente e del territorio svilupperà nel prossimo triennio le seguenti attività programmate.

#### Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000

In tema di aree naturali protette parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, l'amministrazione attua il Piano regionale dei Parchi e delle riserve, coordina la gestione di tali aree protette, nonché



la Rete Natura 2000, anche attraverso l'attuazione *Prioritized Action Framework* (PAF) 2021/2027.

#### Tutela della qualità dell'aria

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), costituisce il riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

#### Gestione demanio marittimo

Nel settore del demanio marittimo, si prevede di completare l'informatizzazione e la semplificazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime della regione Siciliana

Linee strategiche perseguite:

(elenco puntato)

Misure per l'attuazione del Piano delle Aree Naturali Protette e di Rete Natura 2000

- Coordinamento ed indirizzo per le attività di gestione, compresa la comunicazione istituzionale, delle aree naturali protette siciliane;
- Aggiornamento delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000
- Segreteria Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale (CRPPN)
- Gestione aree naturali protette (parchi regionali, riserve regionali, ZSC, ZPS e corridoi ecologici)

Le linee strategiche perseguite dal Piano di tutela della qualità dell'aria operano su:

- Provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- Programmazione regionale e comunale in materia di trasporti:
- Pianificazione energetica e rifiuti;
- Programmazione dello sviluppo portuale ed aeroportuale.

Gestione demanio marittimo

- semplificazione delle procedure, trasparenza.

Programma di intervento:

(Descrizione dettagliata)

Programma di interventi per Aree Naturali protette e Natura 2000

Aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", (procedura di infrazione 2163/2015)

Definizione del *Prioritized Action Framework* (PAF) della rete Natura 2000 Siciliana.

Programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE "Uccelli".

Attuazione del Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.

Attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve.

Misure di risanamento della qualità dell'aria, quantificate in termini di riduzione delle emissioni derivanti dalla loro attuazione quali:

- traffico veicolare: riduzione del traffico veicolare urbano anche attraverso il potenziamento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico tramite ferrovia, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti;
- energia: interventi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento tradizionali con sistemi avanzati, adozione di interventi di adeguamento di tutti gli edifici pubblici alle norme di risparmio energetico con priorità delle scuole pubbliche;
- porti : interventi di allaccio delle navi in porto alla rete elettrica di terra con riduzione delle emissioni;
- rifiuti: riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili avviata a discarica;
- agricoltura: riduzione delle emissioni di ammoniaca da allevamenti di bovini,
- incendi boschivi: riduzione della superficie boscata incendiata;

Programma di interventi per il Demanio marittimo

- aggiornamento e implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali

Risultati attesi

Gli obiettivi per Aree Naturali protette e Natura 2000 sono i seguenti:

- Chiusura messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2163/2015;
- Attuazione del *Prioritized Action Framework* (PAF);
- Completa gestione della Rete Natura 2000;
- Completa pianificazione delle aree naturali protette siciliane;
- Avvio portale web dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.

L'adozione del piano della qualità dell'aria avrà come obiettivo:

- riduzione del carico emissivo da tutti i macrosettori responsabili di emissioni significative di inquinanti primari con benefici per la salute e l'ambiente nel suo complesso;
- riduzione delle emissioni che, nel periodo 2012 – 2015, hanno determinato il superamento dei limiti di NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub> negli agglomerati di Palermo, di Catania e di Messina e nelle aree industriali;
- riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee;

L'aggiornamento e l'implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali avrà come obiettivo:

- snellimento delle procedure, trasparenza, riduzione della tempistica, forniture di utility per il pubblico.

### **Corpo forestale della Regione Siciliana**

Protezione dell'ambiente naturale e sviluppo delle attività umane, attraverso la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette. Ulteriori compiti sono quelli rivolti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi che, oltre a mettere a repentaglio le vite umane, condizionano l'attività forestale limitando l'azione di ampliamento e di miglioramento del patrimonio boschivo e incidendo sulla sua struttura, lo stato vegetativo con ripercussioni negative sull'ecosistema e sulla stabilità dei suoli.

### Linee strategiche perseguite:

- riefficientamento del Corpo Forestale già avviato con le procedure di mobilità interna per la copertura di 100 posti di agente forestale (categoria B) e le previste nuove assunzioni di guardie forestali per concorso pubblico in fase di espletamento;
- realizzazione e attivazione di una infrastruttura avanzata, hardware e software, in grado di supportare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi attraverso la collocazione di sensori sul territorio dotati di tecnologia avanzata per il monitoraggio del territorio in grado di fornire allerta in tempo reale nel caso di sviluppo di incendi, compreso l'utilizzo di Droni per monitorare le aree boscate e/o dotati di sensori infrarossi per l'individuazione precoce di focolai e a supporto dei metodi convenzionali di lotta agli incendi boschivi. Tale strumentazione potrà essere utilizzata anche a supporto delle azioni che il CCFRS mette in atto per il contrasto delle attività illegali quali illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o di boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave;
- Nel merito è in avanzata fase di fattibilità tecnica ed economica una proposta progettuale denominata ENDOR (ENabling technologies for Defence and mOnitoring of the foRests; Si tratta di un Progetto pilota sulle due aree compresa all'interno dei confini del "Parco delle Madonie" e del "Parco dei Nebrodi", eventualmente estendibile ad altre aree di interesse forestale, che si prefigge di sviluppare un sistema integrato composto da infrastrutture di terra e da piattaforma di velivoli (UAV) aeromobili a pilotaggio remoto, per il monitoraggio e la tutela del patrimonio forestale e boschivo ad ampio raggio. I presupposti di base riguardano l'utilizzo e/o lo sviluppo integrato di strumenti software e sensori avanzati di visione per l'analisi delle immagini e dei dati acquisiti dai sistemi aerotrasportati in grado di monitorare lo stato di salute delle piante e del terreno, di individuare eventuali presenze all'interno del territorio e di riconoscerne la pericolosità ai fini della prevenzione di incendi, sia di origine dolosa che di autocombustione e per la valutazione di eventuali rischi idrogeologici o connessi allo sfruttamento del patrimonio boschivo e forestale mediante l'utilizzo di appositi sensori iperspettrali montati su UAV. I dati rilevati confluiranno nelle *control room* (regionali e locali) per la loro elaborazione ed il loro successivo consolidamento nell'infrastruttura interamente ospitata in cloud. Tale proposta progettuale, da realizzare con fondi del PO Fesr 2014-2020 è in fase di approvazione da parte degli Organi competenti;

- Poichè i dati rilevati dal sistema sopra descritto confluiranno nelle *control room* (regionali e locali) per la loro elaborazione ed il loro successivo consolidamento nell'infrastruttura interamente ospitata in cloud, si prevede una fase di ottimizzazione e innovazione delle Sale operative regionale e provinciali per supportare il sistema descritto al punto 2;
- Attività formativa attraverso la costituzione di un nucleo di addestramento nell'utilizzo delle nuove tecnologie per il Corpo forestale che definisca anche nuove tecniche di intervento nelle azioni di spegnimento e che preveda, eventualmente, la costituzione di squadre speciali di spegnimento;
- riefficientamento e riorganizzazione dei presidi territoriali; rinnovamento dei mezzi a conclusione della procedura di gara europea avviata per la Fornitura dei mezzi AIB e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco; è prevista in aggiunta anche una proposta progettuale, da realizzare anch'essa con fondi del PO FESR 2014-2020 riguardante il rinnovo dei mezzi leggeri di servizio che è anche questa in fase di approvazione da parte degli Organi competenti;
- Stipula di protocolli d'intesa con le Organizzazioni di volontariato della Protezione Civile, con l'ANCI e con altre Associazioni regionali per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;
- Implementazione dell'attività di educazione ambientale presso le Scuole e gli Istituti di ogni ordine e grado;
- Attuazione della Strategia Forestale Nazionale, per le azioni e le attività di competenza.

### **Programma di intervento:**

L'analisi swot sul Corpo forestale della Regione Siciliana consente, determinato lo stato dell'arte, di sviluppare un programma che ne consenta lo sviluppo e l'adeguamento delle azioni alla luce delle nuove disponibilità informatiche e il suo potenziamento.

In coerenza con le linee strategiche si procederà a determinare la tecnologia informatica da utilizzare secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia per un monitoraggio del territorio che possa consentire una migliore azione di prevenzione e una più rapida attività di contrasto al fuoco. Infine, si svilupperà un'azione incisiva sul territorio per sviluppare un'attività investigativa che

consenta una più certa definizione delle cause degli incendi e, nel contempo, un'analisi statistica che permetta di definire quali siano i territori interessati da una maggiore ripetitività di eventi per una revisione della disposizione delle risorse sul campo.

Tanto consentirà di definire il parco di automezzi, velivoli, dotazioni strumentali in numero e tipologie adeguate per affrontare in modo adeguato alla campagna di contrasto agli incendi.

### **Risultati attesi:**

- riduzione del numero degli incendi;
- riduzione dei tempi di intervento;
- riduzione del rischio incendi e idrogeologico del territorio

## **URBANISTICA**

Il Dipartimento Urbanistica, in coerenza agli indirizzi programmatici tracciati dal Governo, al buon andamento e perseguimento delle politiche finalizzate a rendere più snelle ed agili le procedure delle autorizzazioni VAS contribuendo, pertanto, a portare a compimento in maniera più celere progetti facenti capo ad altre amministrazioni regionali e/o di EE/LL individuati quali interventi strategici per perseguire obiettivi di crescita dell'intero territorio regionale nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Di seguito si forniscono, elementi utili per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2023-2025 che, in continuità con le previsioni indicate nel precedente DEFR, delineano le azioni sottese al perseguimento delle finalità già programmate.

Ci si riferisce agli indirizzi di Governo rivolti a dare impulso a modifiche al quadro normativo attinente al settore dell'edilizia anche tramite una nuova disciplina urbanistica che miri, attraverso rinnovati e moderni strumenti di pianificazione, nel rispetto della qualità urbana e ambientale e di contenimento del consumo di suolo che privilegi il recupero del patrimonio edilizio esistente, a costituire un volano per lo sviluppo e l'attuazione delle strategie di coesione e valorizzazione di ambiti territoriali con particolare riguardo al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi generali, degli assi commerciali e dei settori produttivi e della lotta all'abusivismo.

In particolare, ci si riferisce alle seguenti linee strategiche:

- 1.- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali;

- 2.- definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- 3.- definizione del regolamento tipo edilizio unico” ai sensi della legge regionale n. 16/2016;
- 4.- norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi;
- 5- sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici;
- 6- recupero dei centri storici e rigenerazione urbana.

1.- Il nodo SITR ha la funzione di garantire l’interscambio di dati tra gli Enti Locali e i Dipartimenti Regionali per la formazione dei rispettivi sistemi informativi territoriali. Costituisce supporto territoriale georeferenziato per la redazione del rapporto annuale sullo stato dell’ambiente e della pianificazione. Coinvolge attraverso Accordi di Programma, le Amministrazioni Regionali a vario titolo interessate, ai processi di pianificazione nonché le amministrazioni delle Città Metropolitane e dei liberi consorzi Comunali. Il Nodo SITR cura la realizzazione e l’aggiornamento periodico della cartografia ufficiale a scala 1:10.000 e 1:2000 informatizzata della Regione, nonché delinea norme tecniche e criteri metodologici per la formazione, la conservazione digitale e l’aggiornamento periodico delle informazioni fotografiche di base per la conoscenza del territorio, voli fotogrammetrici, immagini satellitari e relative elaborazioni.

Per lo svolgimento delle attività connesse al funzionamento del SITR si ritiene necessario un impegno di risorse economiche quantificabile per il triennio 2023- 2025 in circa 2 milioni di euro, così meglio distribuiti:

- Restituzione Volo Agea € 240.000,00 e Manutenzione € 500.000,00 anno 2023;
- Manutenzione e aggiornamento dati server con la creazione di Portal con i Comuni e i Dipartimenti Regionale € 1.260.000,00 da imputare complessivamente per le annualità 2024-2025 (446514).

2.- Si sta proseguendo nelle attività di collaborazione con gli Atenei Universitari di Palermo, Catania, Messina ed Enna a seguito di convenzioni stipulate, per la definizione della fase propedeutica del procedimento di formazione del P.T.R. ai sensi dell’art. 15 della l.r. n. 19/2020. Si è proceduto a stipulare un contratto di servizi per la realizzazione di n. 43 Dashboard che forniranno cartografia informatica, sia sui dati conoscitivi che programmatici, relativamente a tutte le macro aree di interesse quali economico, territoriale, ambientale, sociale, culturale e urbanistico. E’ in itinere la predisposizione di un

bando a livello europeo per l'affidamento dei servizi di redazione del PTR a valenza socio-economica, e relativa procedura integrata VAS-VINCA di cui al D. Lgs. n. 152/06. Per lo svolgimento delle attività connesse alla prosecuzione della definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) si ritiene necessario un impegno di risorse economiche quantificabile complessivamente per il triennio 2023- 2025 in circa 1.000.000,00 di euro (446521).

3.- In applicazione dell'art.2 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16, è stato definito lo schema del Regolamento tipo edilizio unico da parte di questo Dipartimento, trasmesso all'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente per la successiva trasmissione alla Giunta Regionale.

Il predetto schema di Regolamento tipo edilizio unico, condiviso dall'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente è stato apprezzato dalla Giunta Regionale nella seduta del 20 aprile 2022 con Deliberazione n. 223. Questo Dipartimento curerà la prosecuzione dell'iter approvativo.

4.- Particolare è l'attenzione riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall'art. 31, comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell'immobile ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell'abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste. A tal proposito si richiama quanto previsto dalla Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021, agli artt. 70 e 71 della stessa ed in particolare:

1) **l'art. 70, comma 4** - istituzione e gestione di un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n. 724 e 24/11/2003 n. 326 nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37 per l'esercizio finanziario 2021 ha previsto uno stanziamento pari a 500 migliaia di euro.

Con DDG n. 139 del 23/09/2021, pubblicato in GURS n. 43 del 01.10.2021, sono state approvate le modalità di utilizzazione del Fondo di rotazione dell'importo di 500 migliaia di euro (Missione 8, Programma 1), per l'esercizio finanziario 2021, in favore degli enti locali, destinato alla copertura finanziaria delle somme occorrenti per il conferimento degli incarichi o per la stipula di convenzioni, il tutto finalizzato all'istruttoria delle pratiche.



Sono pervenute, nonostante il breve lasso di tempo a disposizione, richieste per oltre 1000 migliaia di euro con la conseguenza che si è proceduto nei limiti dell'importo disponibile.

Per cui è stato possibile assegnare delle somme soltanto a 9 comuni ed infatti, con i DDG 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207 e 208 del 11/11/2021 si è proceduto ai relativi Decreti di impegno e liquidazione. Si ritiene, pertanto, necessario implementare lo stanziamento iniziale previsto sullo specifico Capitolo 447305, in quanto ritenuto insufficiente, per un importo pari ad almeno € 750.000,00 quale previsione annua per il 2023, 2024 e 2025

2) **l'art. 71, comma 1** - istituzione e gestione di un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi, ha previsto una dotazione iniziale per il fondo dal disposto normativo in parola pari a 500 migliaia di euro.

Con D.A. n. 229/GAB dell'11/11/2021 sono stati determinati i criteri per la ripartizione delle risorse e le modalità di conferimento delle stesse dell'11/11/2021 sono stati determinati i criteri per la ripartizione delle risorse.

Con successivo DDG n. 247 del 14/12/2021 è stata approvata la graduatoria delle istanze ammesse alla concessione ed è stato assunto l'impegno dell'esercizio finanziario 2021 per l'intera somma di € 500.000,00. I comuni beneficiari sono risultati in numero di 5.

Considerato l'elevato numero dei comuni del territorio regionale ai quali si deve dare riscontro (n. 391), nonché il numero delle istanze pervenute per oltre € 2.600.000,00, si ritiene necessario implementare lo stanziamento iniziale previsto sullo specifico Capitolo 843903, in quanto ritenuto insufficiente, per un importo pari a € 1.000.000,00 quale previsione annua per il 2023, 2024 e 2025

5.- Per quanto concerne il sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale(PUG) mediante concessione di contributi economici, si richiama quanto previsto dalla recente Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021 all'**art. 70, comma 1**, relativamente alla concessione di contributi per la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici a favore dei Consorzi di comuni, delle città metropolitane e dei comuni della Regione. Con DDG n. 127 del 24/08/2021 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi; a seguito del bando a evidenza pubblica i Comuni inseriti nella graduatoria definitiva, in quanto in possesso dei requisiti richiesti,

sono risultati pari a n. 57. Considerate le somme complessive disponibili, pari ad € 1.403.000 (DDG n. 226 del 29/11/2021 e DDG n. 264 del 29/12/2021), si è proceduto a finanziare soltanto n. 33 Amministrazioni Locali. Al fine di rendere pienamente operativa la riforma urbanistica avviata con la legge regionale n. 19 del 13/08/2020 e ss.mm.ii., considerata la valenza strategica affinché un numero sempre maggiore di Comuni proceda a dotarsi dello strumento urbanistico generale (PUG), in maniera più celere grazie al sostegno in parola, concorrendo in tal modo ad una crescita dell'intero territorio regionale nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, si ritiene opportuno implementare lo stanziamento previsto sullo specifico Capitolo 447306 per un importo pari a € 1.000.000,00 quale previsione annua per il 2023, 2024 e 2025;

6.- Per quanto riguarda il recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 6 agosto 2021, n. 23 ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Anche, la sopra citata legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, *“Norme per il governo del territorio”* all'art. 33 rubricato *“Rigenerazione urbana e riqualificazione”* promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero nonché la rigenerazione di aree edificate.

Infatti, il comma 5 del sopra citato art.33, dispone che *“Su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con decreto del Presidente della Regione saranno disciplinati gli interventi e le modalità di realizzazione dell'autorecupero, le forme di incentivazione previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale n.16/2016, relative alla riduzione o all'esonero dal contributo di costruzione. Al fine di garantire la piena attuazione delle finalità indicate dal presente articolo e favorire la riqualificazione degli insediamenti anche nel quadro dei progetti di rigenerazione urbana, la Regione promuove:*

(...) b) *di concerto con le amministrazioni degli enti locali, per le rispettive competenze, un'adeguata fiscalità urbanistica attraverso provvedimenti di riduzione del costo degli oneri di costruzione e dei costi connessi agli interventi di rigenerazione urbana, nonché attraverso un adeguato sistema di premialità che agevoli e faciliti gli interventi di rigenerazione, di contenimento del consumo di suolo, del riuso rispetto*

*alla espansione urbana;(...)"*.

Tale quadro normativo, rappresenta l'occasione e la volontà da parte del Governo, per assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all'ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo.

A tal proposito sono state poste le basi, riguardo il predetto obiettivo della riduzione del consumo di suolo, grazie all'emanazione delle Linee Guida per la redazione del PUG di cui all'art. 25, comma 7 della l.r. n. 19 del 13/08/2020 che attengono, comunque, a tutto il territorio comunale.

Per l'attuazione di quanto disposto dalla legge regionale con particolare riferimento al recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, nel triennio in esame, si predisporranno strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana.

Per quanto concerne le previsioni di entrata si rappresenta quanto segue:

- capitolo 1783 "Somme da versare per lo svolgimento di attività istruttorie nell'ambito del procedimento concernente insediamento di attività produttive" € 5.000,00 previsione annua per il 2023, 2024 e 2025;
- capitolo 1767 "Diritti di ricerca e di visura dei documenti dell'amministrazione regionale e proventi derivanti dal rilascio di copie dei documenti medesimi" € 10.000,00 previsione annua per il 2023, 2024 e 2025;
- 1825 "Somme dovute ai fini dell'istruttoria e dei pareri delle valutazioni ambientali strategiche (V.A.S.) di competenza del Dipartimento Urbanistica" € 110.000,00 previsione annua per il 2023, 2024 e 2025;
- 1990 "Proventi derivanti dal versamento di somme pari al 20 per cento dell'incremento di valore catastale dei locali oggetto di recupero abitativo" € 1.000,00 previsione annua per il 2023, 2024 e 2025.

**§ "Servizio Idrico Integrato"**

**§ Governance delle Risorse Idriche**

Entrate Programmate				
Capitolo	Denominazione	2023	2024	2025
2610	Canone per l'utilizzo delle opere e dei beni affidati in gestione alla Società affidataria Sicilia Acque SpA	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00
4217	Somme da versarsi dalle Amministrazioni Comunali o dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato, occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico degli impianti di trattamento dei reflui dei Comuni della Regione Sicilia	€ 4.900,00	€ 7.500,00	€ 4.100,00

Spesa Programmata	2023	2024	2025
Dissalazione	€ 9.320.000,00	€ 9.320.000,00	€ 15.000.000,00
Fognario/depurativo	€ 26.500.000,00	€ 15.000.000,00	€ 5.000.000,00
Idrico/Sovrambito	€ 55.000.000,00	€ 45.000.000,00	€ 38.000.000,00
	€ 90.820.000,00	€ 69.320.000,00	€ 58.000.000,00

Il processo di riforma del SII sconta nella nostra Regione problematiche legate a una serie di fattori concomitanti. È indubbio, ad esempio, che i ritardi relativi all'assetto normativo regionale, inizialmente definito dalla l.r.19/2015, radicalmente modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 4 maggio 2017, non hanno facilitato la corretta attuazione della riforma.

Ad oggi, a fronte di un quadro normativo chiaro, lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è rappresentato dalla operatività delle nove Assemblee Territoriali Idriche che hanno provveduto, dove necessario, all'aggiornamento dei Piani d'ambito e alla loro adozione.

In seguito ai numerosi solleciti dell'Amministrazione regionale, tutte le Assemblee Territoriali Idriche, istituite *ex lege*, hanno incrementato la loro capacità operativa e istituzionale.

*Linee strategiche perseguite:*

Al fine di accelerare il processo di definizione della governance e della gestione del Servizio Idrico Integrato, anche al fine di scongiurare la perdita di risorse finanziarie finalizzate a garantire la realizzazione degli interventi a tutela dell'ambiente e delle risorse idriche si è provveduto:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.480 del 19 dicembre 2019 il Presidente della Regione Siciliana ha autorizzato, nelle more della riprogrammazione delle risorse dei Fondi FSC 2014/2020 del Patto per il Sud, l'utilizzazione di parte delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 214920 del bilancio della Regione, per un importo complessivo di euro 2.000.000,00, da ripartire, fra le 9 ATI siciliane;
- con circolare Assessoriale n.12486 del 21.3.2019, emanata in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n.80 del 27.02.2019, a introdurre un passaggio procedurale intermedio (a carico delle ATI). La circolare definisce un nuovo iter amministrativo da seguire, individuando in modo puntuale le competenze degli enti interessati.
- in seguito alle numerose diffide messe in atto dalla Regione è avvenuto il trasferimento alle nuove Assemblee Territoriali, delle convenzioni esistenti tra gli A.T.O. in liquidazione di Enna e Caltanissetta e i rispettivi Gestori; l'ATI di Palermo ha affidato il servizio ad AMAP S.p.a. (Società *in house* dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo); l'ATI di Agrigento ha affidato il servizio ad A.I.C.A. Azienda Idrica dei Comuni Agrigentini (Società *in house* dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento); le ATI di Catania, Siracusa Ragusa e Messina hanno scelto la forma di gestione mediante affidamento a società pubblica (*in house*); l'ATI di Trapani ha di recente pubblicato un avviso esplorativo per la consultazione preliminare di mercato e manifestazione di interesse per l'affidamento del S.I.I.;
- la Regione, per le inadempienze rilevate, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art.172 del d.lgs.152/2006, nominando, per gli Ambiti di Ragusa, Trapani, Messina, Siracusa e Agrigento i Commissari ad Acta per l'aggiornamento e approvazione dei Piani d'Ambito in via sostitutiva e per la determinazione delle gestioni autonome ai sensi dell'art.147,

comma 2 bis, lett.a) e b) per gli ambiti di Messina, Siracusa e Agrigento. Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate;

- in seguito all'aggiornamento e alla adozione dei Piani d'ambito sono state avviate o sono in corso di avviamento le procedure di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;
- il Dipartimento ha sottoscritto in data 12.11.2021, un Accordo di Programma Quadro "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" con il Ministero della Transizione Ecologica. L'Accordo prevede il finanziamento di operazioni, a valere sui fondi del Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020, finalizzate al superamento delle procedure di infrazione nel settore fognario e depurativo per mancata conformità alla direttiva 91/271/CEE;
- si è perseguito l'obiettivo di assicurare la coerenza delle politiche di investimento pubblico con gli obiettivi di sostenibilità derivanti dagli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale ed europea: in seguito ad un confronto con il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) e le EGATO sono state definiti programmi di finanziamento che porteranno all'utilizzo delle risorse del PNRR, e dell'anticipazione dei fondi FSC 2021-27 secondo principi di complementarietà e addizionalità delle risorse;

### ***Programma di interventi:***

- allinearsi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto riguarda i regimi tariffari e le regole di affidamento del servizio idrico integrato (direttive 2000/60/CE, d.lgs.152/2006 e l.r.19 dell'11 agosto 2015);
- adottare gli atti necessari ad assicurare (con riferimento alla pianificazione d'ambito, stabilità delle operazioni, recupero integrale dei costi, requisiti del beneficiario, etc.) il rispetto delle norme relative al contributo pubblico agli investimenti per il SII, anche ai fini delle eventuali successive fasi di controllo e verifica da parte dei competenti organi regionali, nazionali e comunitari previsti dai relativi SI.GE.CO.
- affrontare le problematiche relative alle quattro procedure di infrazione, nei confronti dell'Italia, per inosservanza della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane:

- procedura di infrazione 2004/2034;
- procedura di infrazione 2009/2034;
- procedura di infrazione 2014/2059:
- procedura di infrazione 2017/2181:
- la Legge n.55 del 14.6.2019, all'art.4-septies, attribuisce al Commissario Unico per la Depurazione ex L.17/2018 la competenza in materia di coordinamento ed esecuzione degli interventi relativi alle procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181. Da tale norma discendono numerosi adempimenti che riguardano questa Amministrazione regionale e che dovranno essere espletati entro tempi definiti e ristretti ai quali seguirà l'attività di coordinamento per la realizzazione degli interventi;
- Adottare gli atti necessari ad assicurare il completo soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla direttiva 98/83/CE e ss.mm.ii, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

### *Risultati attesi:*

- piena operatività della governance del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'approvazione dei Piani d'Ambito e all'individuazione dei Gestori unici;
- l'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di Servizio Idrico Integrato, porterà al pieno utilizzo delle risorse dei fondi Strutturali e di Investimento Europei e dei fondi nazionali;
- superamento delle criticità contestate relativamente alle procedure di infrazione;
- regolarizzazione delle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni allo scarico per gli impianti di depurazione.

### *§ attingimento delle acque (escluse le minerali)*

#### *Entrate provenienti dall'attingimento delle acque (escluse le minerali)*

L'introduzione indefinita dell'istituto dell'attingimento ha messo fuori controllo la gestione della risorsa idrica. Lo Stato italiano, e quindi le Regioni, sono oggetto di avvio

di procedure di infrazione nel settore idrico (EU-PILOT 9722/20/ENVI - EU-PILOT 9791/20/ENVI). A tale contesto ha contribuito la dipendenza da diversi rami dell'Amministrazione dell'Autorità concedente e del braccio operativo territoriale (Uffici del Genio Civile). A ciò si aggiunge l'arretratezza del sistema di gestione dei flussi finanziari derivanti dai canoni di derivazione che determina una forte evasione/elusione per la mancanza di sistema di controllo e repressione.

### *Linee strategiche perseguite*

Il Dipartimento attraverso i capitoli di entrata istituiti accerta le entrate per:

- derivazioni ed Utilizzazioni di Acque Pubbliche, esclusi quelli Derivanti dalle Opere di Bonifica e i Proventi della Pesca;
- canali dell'antico Demanio;
- utenti di Acque Pubbliche per il Controllo delle Derivazioni e Utilizzazioni delle stesse;
- concessioni di Acque Pubbliche a scopo di Piscicoltura.

Riportare la gestione delle derivazioni idriche superficiali e profonde a criteri sostenibili e aderenti alla normativa Europea e mettere sotto controllo i flussi finanziari derivanti dai canoni di derivazione recuperando, per quanto possibile, se non prescritti, l'evasione.

### *Programma di intervento*

Individuazione dei quantitativi idrici ammissibili per gli usi dell'acqua, in modo da uniformare le procedure degli Uffici dei Geni Civili dell'isola e valutare gli impatti delle singole derivazioni.

Aggiornamento del catasto delle derivazioni, oggi di competenza dell'Autorità di Bacino, ma necessarie per l'applicazione della valutazione ex art.12/bis del R.d. 1775/1933.

Tenere sotto controllo sia la gestione della risorsa sia i flussi finanziari dei canoni di derivazione individuando gli evasori e recuperando il dovuto.

Per questo motivo è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Autorità di Bacino, il Dipartimento Acque e Rifiuti e il Dipartimento regionale Tecnico per la creazione di una banca dati che possa contemperare le missioni di ciascun ramo dell'Amministrazione coinvolte nel settore idrico.



Capitolo	2023	2024	2025
Capitolo 2602 - Derivazioni e Utilizzazioni di Acque Pubbliche, esclusi quelli Derivanti dalle Opere di Bonifica e i Proventi della Pesca	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Capitolo 2605 - Canali dell'antico Demanio	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Capitolo 2606 - Utenza di Acque Pubbliche per il Controllo delle Derivazioni e Utilizzazioni delle stesse	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Capitolo 2609 - Concessioni di Acque Pubbliche a scopo di Piscicoltura	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>Totali</b>	<b>€ 3.012.000,00</b>	<b>€ 3.012.000,00</b>	<b>€ 3.012.000,00</b>

*Risultati attesi*

- Riduzione delle portate concesse ai limiti di ammissibilità e sostenibilità ambientale;
- revisione dei provvedimenti temporanei e concessori;
- recupero dei canoni di derivazione,
- azione di progressiva correzione delle derivazioni per un uso sostenibile della risorsa.

È evidente che tale programma richiede un congruo lasso di tempo e la sinergia con gli altri rami di Amministrazione coinvolti.

**§ Dighe e Grandi Adduttori**

La gestione delle dighe è stata attribuita dal 1° gennaio 2010 all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità che la esercita tramite il Servizio 4 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti. A questa Amministrazione sono state trasferite ad oggi n. 26 dighe per uso irriguo e

promiscuo (irriguo potabile), in precedenza gestite dall’Ente di Sviluppo Agricolo (ESA), dagli altri Consorzi di Bonifica e dall’Ente Acquedotti Siciliani (EAS). Delle 26 dighe in carico sono in esercizio 23, escludendo le dighe Pietrarossa e Blufi in costruzione e la diga Pasquasia in atto fuori esercizio.

Il Dipartimento, tramite le derivazioni gestite, consegna le riserve idriche invasate ai Consorzi di Bonifica, alle aree industriali di Siracusa e Catania, all’AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la città metropolitana di Palermo) e dall’Azienda Idrica Comuni Agrigentini (AICA). In media i volumi erogati ogni anno dai serbatoi del Dipartimento sono pari a 180 Mm<sup>3</sup>, di cui 108 Mm<sup>3</sup> per l’uso irriguo e 72 Mm<sup>3</sup> per l’approvvigionamento potabile.

<i>Spesa programmata</i>			
<b>Fondi</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Regionali	530.000,00		
Nazionali	49.505.033,67	65.355.134,95	33.623.853,59
Comunitari	138.863,78	6.043.207,98	
<b>Totale</b>	<b>50.173.897,45</b>	<b>71.398.342,93</b>	<b>33.623.853,59</b>

*Linee strategiche perseguite*

L’attività è finalizzata all’individuazione e programmazione degli interventi prioritari per il mantenimento delle condizioni di sicurezza delle dighe e opere annesse acquisendo, ove mancante, la piena esercibilità dei serbatoi artificiali. Il raggiungimento di questo obiettivo è propedeutico al complessivo miglioramento delle capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali. Per questo sono state da tempo intraprese verifiche complessive sullo stato delle infrastrutture per accertare i problemi più rilevanti da superare con una serie articolata di interventi che possono trovare concreta realizzazione tramite l’attuazione dei seguenti Programmi Operativi per i quali sono stati sottoscritti appositi Accordi tra la Regione Siciliana, il MIMS e il MEF.

Gli interventi posti in capo al DRAR, soggetto attuatore, sono complessivamente 50 e non più 51 a causa della soppressione dell’intervento “Riefficientamento della vasca sul Torrente Rizzuto e delle opere complementari”, con un finanziamento di € 700.000,00, a seguito dell’aggiornamento dell’elenco del programma su proposta della Ragioneria Generale della Regione e presa d’atto della Giunta di Governo ratificata con delibera n.10 del 14.01.2021.

Alla luce delle variazioni intervenute, eliminando complessivamente € 18.874.375,66 dai finanziamenti originariamente stanziati, di cui € 700.000,00 dal Patto per il Sud e € 18.174.375,66 dal PO FESR 2014 2020, la dotazione economica è passata da € 192.137.875,00 a € 179.637.875,00 come esplicitato nella tabella che segue.

Programmi Operativi -Interventi del Dipartimento regionale acqua e rifiuti

Programma	Fonte finanziaria	Provvedimento attuativo	N° interventi	Risorse (€)
P.O. Infrastrutture FSC 2014-2020 (Piano Nazionale Dighe)	CIPE 54/2016	I Accordo novembre 2017	17	53.000.000
		II Addendum febbraio 2018	6	62.075.000
Patto per il Sud della Sicilia FSC 2014-2020	CIPE 26/2016	Delibere Giunta 303/2018 -3/2019	20	42.473.500
PO FESR Sicilia 2014-2020	FESR 267/2015	Delibera Giunta 70/2017	2 (sterilizzati)	0
Piano Nazionale Interventi Settore Idrico (Sezione Invasi) - Piano Straordinario	L. 205/2017	Decreto Interministeriale n. 526 06/12/2018	2	2.053.000
1° Stralcio Piano Nazionale Interventi Settore Idrico (Sezione Invasi)	L. 205/2017	D.P.C.M. 17/04/2019	2	13.062.000
Delibera di Giunta 431/2019	D.G. 431/2019	Delibera Giunta 431/2019	1	600.000
			<b>50</b>	<b>173.263.500</b>

## Programmazione ed attuazione degli interventi per la gestione degli invasi

Programma Operativo	Stato delle procedure d'appalto (Servizi + Lavori)						
	Appalti aggiudicati in corso	Sospesi dopo aggiudicazione	In aggiudicazione	Operazioni di gara in corso	Appalti conclusi	Appalti da bandire	Totale
Piano Nazionale Dighe Accordo 2017	17	-	-	-	-	-	17
Piano Nazionale Dighe II Addendum	6	-	-	-	-	-	6
Patto per il Sud della Sicilia	8	-	-	-	8	4	20
PO FESR Sicilia 2014-2020	-	2	-	-	-	-	2
Piano Nazionale Straordinario - Sezione Invasi	1	-	-	-	-	1	2

Piano Nazionale Idrico -1° Stralci o - Sezioni e invasi	2	-	-	-	-	-	2
Delibera di Giunta 431/2019	1	-	-	-	-	-	1
	36	2	0	0	8	4	50

Per quanto attiene il periodo di riferimento 2023-2025 è previsto il compimento di una serie di attività di rilevante valenza tecnico-economica tra le quali si riportano di seguito le più significative.

Sono state appaltate 46 procedure su 50 (pari all'92% del totale) previste dai diversi programmi operativi, sebbene 2 di queste risultano sospese per l'assenza di risorse finanziarie. Restano da bandire altre 4 gare (Tabella 2). Le procedure sono state indette in modalità telematica, usando diverse piattaforme di e procurement: quella resa disponibile dall'Ufficio contro il dissesto idrogeologico in Sicilia, la Sitas del Dipartimento Regionale Tecnico e il sistema MePa Consip.

*Risultati attesi*

Di seguito si riporta il quadro previsionale di utilizzo dei finanziamenti stanziati per l'attuazione dei diversi Piani Operativi, stimato sulla base dello stato delle procedure in corso e della tipologia degli interventi da eseguire per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle infrastrutture gestite.

SPESA PROGRAMMATA			
FONDI	2023	2024	2025
REGIONALI	280.000,00		
NAZIONALI	48.438.941,21	58.400.483,22	33.363.871,95
COMUNITARI			

**§ Bonifiche****Parte descrittiva del contesto in cui opera l'amministrazione***Analisi della situazione regionale*

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale; l'identificazione, la caratterizzazione ed il recupero di aree contaminate costituiscono le attività principali di tutela ambientale previste dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate della Regione. Dal Piano delle bonifiche si evidenzia che il territorio regionale è allo stato attuale interessato dalla presenza diffusa di siti contaminati di diversa natura. Oltre alle aree inquinate da attività industriali (di cui 4 – Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo - ricadono nella categoria di Sito di Interesse Nazionale) il territorio regionale registra la presenza diffusa di forme di inquinamento derivanti dalla presenza di discariche non più attive, aree oggetto di abbandono di rifiuti illegali e siti contaminati da amianto.

*Linee strategiche perseguite*

- verifica dello stato di attuazione delle procedure previste dagli artt.242 – 242 bis del d.lgs.152/06 sui siti individuati nel Piano regionale delle Bonifiche, nonché delle procedure ambientali arretrate a carico dei soggetti obbligati;

- sostegno finanziario alle pubbliche amministrazioni nell’attuazione delle procedure ambientali con l’utilizzo delle risorse “Patto per il Sud” e “PO FESR Sicilia 2014 -2020”;
- attuazione, a seguito del transito in ordinario delle risorse della contabilità speciale n.2854, degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere disciplinati negli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2020;
- attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani” da finanziare con le risorse di cui al d.M. 269 del 29.12.2020;
- accelerazione del popolamento dei dati nel database del Censimento e Anagrafe dei siti contaminati anche in considerazione dei ritardi accumulati negli anni precedenti;
- attività connesse all’aggiornamento del Piano regionale di Bonifica;
- predisposizione di una lista di priorità per i siti che presentano situazioni di complessità e gravità tali da richiedere l’intervento della regione, in via sostitutiva ai sensi dell’art.250 del d.lgs.152/2006;
- redazione di un piano regionale per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso di cui all’art.239, comma 3, del d.lgs.152/2006;
- regolamento, da approvare con apposito decreto in ottemperanza all’art.242 ter comma 3, finalizzato all’individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell’Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del d.lgs.152/2006, e, qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

**Programma di intervento**

*Spesa programmata “bonifiche”*

<i>Spesa programmata</i>			
<i>Risorse finanziarie</i>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
PO FESR 14-20	€ 10.430.646,03	€ 0,00	€ 0,00
PATTO SUD – FSC 14-20	€ 8.260.211,08	€ 5.506.807,38	€ 3.681.186,27
Risorse nazionali per i siti orfani	€ 4.647.360,96	€ 7.340.352,19	€ 0,00

Accordi di programma SIN	€ 27.686.623,01	€ 27.686.623,01	€ 0,00
<b>TOTALI</b>	€ <b>51.024.841,08</b>	€ <b>40.533.782,58</b>	€ <b>3.681.186,27</b>

*Risultati attesi*

In termini di risultati attesi, l'intervento regionale consentirà un progressivo ripristino ambientale dello stato dei luoghi interessati da fenomeni di inquinamento puntuale e di conseguenza la rimozione delle principali situazioni di rischio sia ambientale che sanitario che determinano l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività come di seguito dettagliato:

- PO FESR 2014-2020: finanziamento ed attuazione degli interventi di cui al nuovo Avviso pubblicato in data 24/12/2020 ritenuti ammissibili all'Azione 6.2.1;
- attuazione degli interventi di cui al PO FESR 2014-2020 già finanziati entro il 31/12/2023 (termine ultimo per l'ammissibilità delle spese a valere sul Programma);
- Patto Sud: attuazione degli interventi già finanziati ed in corso di finanziamento;
- Accordi di Programma SIN e miniere: attuazione degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere.
- aggiornamento database Censimento e Anagrafe dei siti contaminati.
- attuazione degli interventi in via sostitutiva, secondo le procedure ex art.250 del d.lgs.152/06, già avviata per le discariche di Mazzarrà S. Andrea (ME) c.da Zuppà, Camporeale (PA) c.da Incarcavecchio, Bolognetta (PA) c.da Torretta, Tripi (ME) c.da Formaggiera, Noto (SR) c.da Bommiscuro, Lentini (SR) c.da Armicci.
- attuazione degli interventi sui cosiddetti "siti orfani" da finanziare con le risorse di cui al d.M. n.269 del 29.12.2020.

**3.11 Difesa del suolo - Dipartimento Regionale dell'Ambiente**

In tema di aree naturali protette parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, il DEFR individua come obiettivo l'aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", ai fini



della chiusura della messa in mora complementare relativa alla procedura di infrazione 2163/2015 e al fine di una efficace gestione dei Siti Natura 2000, per i quali saranno individuati i soggetti gestori. Inoltre, obiettivo prioritario sarà la definizione del Prioritized Action Framework (PAF) della rete Natura 2000 Siciliana. Sarà inoltre attuato il Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana e a tal fine si ritiene di rilevante importanza la programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana, ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE "Uccelli". Medesima priorità sarà data all'attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve. Il Piano sarà anche oggetto di una revisione, già prevista dalla legislazione regionale, al fine del suo adeguamento al mutato quadro normativo generale e di settore. Si procederà inoltre ad una revisione/aggiornamento della attuale legislazione regionale di settore in materia di aree protette, adeguandola ai principi e agli obiettivi previsti dalla legge quadro nazionale (L. 394/91 e s.m.i.) e dalle norme generali dello Stato in materia di pubblicità, trasparenza e partecipazione.

In tema di qualità dell'aria, il "Piano regionale di gestione della qualità dell'aria", redatto ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 155/2010 e approvato con deliberazione di Giunta n. 268 del 18 luglio 2018, è stato censurato dal TAR Sicilia per le misure (7) relative alla riduzione delle emissioni industriali. Per il monitoraggio dell'attuazione delle misure di piano residue, al netto di quelle censurate dal TAR, è istituito un Tavolo tecnico permanente cui partecipano i soggetti interessati all'attuazione delle misure di Piano, che valuta lo stato di attuazione delle stesse alla data intermedia del 2022 e a quella finale del 2027. Il Piano regionale sarà aggiornato relativamente alle misure previste per la riduzione delle emissioni industriali. A tal fine è in fase di completamento, entro il primo semestre del 2021, la Rete regionale per il monitoraggio della Qualità dell'Aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010 ed è in corso l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni per gli anni 2015 – 2019 che consentirà una nuova zonizzazione del territorio regionale.

### 3.12 Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000

In tema di aree naturali protette parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, l'amministrazione attua il Piano regionale dei Parchi e delle riserve, coordina la gestione di tali aree protette, nonché la Rete Natura 2000, anche attraverso la predisposizione del Prioritized Action Framework (PAF).

#### *Tutela della qualità dell'aria*

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), costituisce il riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

#### *Concessioni demanio marittimo*

Nel settore del demanio marittimo, si prevede di completare l'informatizzazione e la semplificazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime della Regione Siciliana

#### *Linee strategiche perseguite:*

Per il Piano delle Aree Naturali Protette e di Rete Natura 2000

- Coordinamento, supervisione e monitoraggio delle attività in materia di aree naturali protette (parchi regionali, riserve regionali)
- Coordinamento ed indirizzo per le attività di gestione, compresa la comunicazione istituzionale, delle aree naturali protette siciliane;
- Attuazione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000.

Per il Piano di tutela della qualità dell'aria:

- Provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- Programmazione regionale e comunale in materia di trasporti;
- Pianificazione energetica e rifiuti;
- Agricoltura, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi Boschivi;
- Programmazione dello sviluppo portuale ed aeroportuale.

Per il Demanio marittimo:

- Informatizzazione e snellimento delle procedure di concessione demaniale.

Programma di intervento:

Programma di interventi per Aree Naturali protette e Natura 2000:

- Aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", (procedura di infrazione 2163/2015)
- Definizione del Prioritized Action Framework (PAF) della rete Natura 2000 Siciliana.
- Programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE "Uccelli".
- Attuazione del Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve.

Programma di coordinamento degli interventi di risanamento della qualità dell'aria:

- traffico veicolare: riduzione del traffico veicolare urbano anche attraverso il potenziamento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico tramite ferrovia, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti;
- impianti industriali (IPPC): applicazione dei limiti inferiori delle BAT al 2027
- energia: interventi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento tradizionali con sistemi avanzati, adozione di interventi di adeguamento di tutti gli edifici pubblici alle norme di risparmio energetico con priorità delle scuole pubbliche;
- porti: interventi di allaccio delle navi in porto alla rete elettrica di terra con riduzione delle emissioni;
- rifiuti: riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili avviata a discarica;
- agricoltura: riduzione delle emissioni di ammoniaca da allevamenti di bovini,
- incendi boschivi: riduzione della superficie boscata incendiata;

Programma di interventi per il Demanio marittimo:

- realizzazione e aggiornamento di un Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali

### **Risultati attesi**

Per Aree Naturali protette e Natura 2000:

- Chiusura procedura di infrazione 2163/2015;
- Redazione del Prioritized Action Framework (PAF);
- Completa gestione della Rete Natura 2000;
- Piena funzionalità dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.

Per l'attuazione del piano della qualità dell'aria:

- riduzione del carico emissivo da tutti i macrosettori responsabili di emissioni significative di inquinanti primari con benefici per la salute e l'ambiente nel suo complesso;
- riduzione delle emissioni che, nel periodo 2012 – 2015, hanno determinato il superamento dei limiti di NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub> negli agglomerati di Palermo, di Catania e di Messina e nelle aree industriali;
- riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee;

Per la realizzazione e l'aggiornamento di un Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali:

- snellimento delle procedure, trasparenza, riduzione della tempistica, costituzione di un data base informatizzato.

### **3.13 Corpo forestale della Regione Siciliana**

Protezione dell'ambiente naturale e sviluppo delle attività umane, attraverso la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette. Ulteriori compiti sono quelli rivolti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi che, oltre a mettere a repentaglio le vite umane, condizionano l'attività forestale limitando l'azione di ampliamento e di miglioramento del patrimonio boschivo e incidendo sulla sua struttura, lo stato vegetativo con ripercussioni negative sull'ecosistema e sulla stabilità dei suoli.

**Linee strategiche perseguite:**

1. riefficientamento del Corpo Forestale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni, carriere e competenze, anche con le procedure in corso di mobilità interna per la copertura di 100 posti di agente forestale (categoria B) e le previste nuove assunzioni di guardie forestali per concorso pubblico;
2. realizzazione e attivazione di una infrastruttura avanzata, hardware e software, in grado di supportare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi attraverso la collocazione di sensori sul territorio dotati di tecnologia avanzata per il monitoraggio del territorio in grado di fornire allerta in tempo reale nel caso di sviluppo di incendi, compreso l'utilizzo di Droni per monitorare le aree boscate e/o dotati di sensori infrarossi per l'individuazione precoce di focolai e a supporto dei metodi convenzionali di lotta agli incendi boschivi. Tale strumentazione potrà essere utilizzata anche a supporto delle azioni che il CCFRS mette in atto per il contrasto delle attività illegali quali illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o di boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave;
3. ottimizzazione e innovazione delle Sale operative regionale e provinciali per supportare il sistema descritto al punto 2;
4. costituzione di un nucleo addestramento per il Corpo forestale che definisca anche nuove tecniche di intervento nelle azioni di spegnimento e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, che preveda, eventualmente, squadre speciali di spegnimento;
5. riefficientamento e riorganizzazione dei presidi territoriali; rinnovamento dei mezzi a conclusione della procedura di gara europea avviata per la Fornitura dei mezzi AIB e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco;
6. Stipula di protocolli d'intesa con le Organizzazioni di volontariato della Protezione Civile, con l'ANCI e con le Associazioni regionali degli Agricoltori per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale.

### **Programma di intervento:**

L'analisi swot sul Corpo forestale della Regione Siciliana consente, determinato lo stato dell'arte, di sviluppare un programma che ne consenta lo sviluppo e l'adeguamento delle azioni alla luce delle nuove disponibilità informatiche e il suo potenziamento.

In coerenza con le linee strategiche si procederà a determinare la tecnologia informatica da utilizzare secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia per un monitoraggio del territorio che possa consentire una migliore azione di prevenzione e una più rapida attività di contrasto al fuoco. Infine, si svilupperà un'azione incisiva sul territorio per sviluppare un'attività investigativa che consenta una più certa definizione delle cause degli incendi e, nel contempo, un'analisi statistica che permetta di definire quali siano i territori interessati da una maggiore ripetitività di eventi per una revisione della disposizione delle risorse sul campo.

Tanto consentirà di definire il parco di automezzi, velivoli, dotazioni strumentali in numero e tipologie adeguate per affrontare in modo adeguato alla campagna di contrasto agli incendi.

### **Risultati attesi:**

- riduzione del numero degli incendi;
- riduzione dei tempi di intervento;
- riduzione del rischio incendi e idrogeologico del territorio

### **3.14 Urbanistica**

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio di Gabinetto, prot. n. 3506 del 27/04/2021 assunta al prot. DRU al n. 7009 del 28/04/2021, inerente la tematica in oggetto distinta, con la presente si forniscono, per i profili di competenza in materia urbanistica e edilizia, elementi utili per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2022-2024 che, in continuità con le previsioni indicate nel DEFR riferito al triennio precedente (2021-2023), delineano le azioni sottese al perseguimento delle finalità già programmate.

Ci si riferisce agli indirizzi di Governo rivolti a dare impulso a modifiche al quadro normativo attinente al settore dell'edilizia anche tramite una nuova disciplina urbanistica che miri, attraverso rinnovati e moderni strumenti di

pianificazione, nel rispetto della qualità urbana e ambientale e di contenimento del consumo di suolo che privilegi il recupero del patrimonio edilizio esistente, a costituire un volano per lo sviluppo e l'attuazione delle strategie di coesione e valorizzazione di ambiti territoriali con particolare riguardo al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi generali, degli assi commerciali e dei settori produttivi e della lotta all'abusivismo.

In particolare, con riferimento alle linee strategiche individuate dal Governo nel DEFR 2021-23, relative a: 1.- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali; 2.- definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR); 3.- definizione di disegni di legge organici in materia di urbanistica ed edilizia e relativi regolamenti di attuazione; 4.- definizione del regolamento tipo edilizio unico" ai sensi della legge regionale n. 16/2016; 5.- recupero dei centri storici e rigenerazione urbana;

si rappresenta quanto segue.

1.- Il nodo SITR ha la funzione di garantire l'interscambio di dati tra gli Enti Locali e i Dipartimenti Regionali per la formazione dei rispettivi sistemi informativi territoriali. Costituisce supporto territoriale georeferenziato per la redazione del rapporto annuale sullo stato dell'ambiente e della pianificazione. Coinvolge attraverso Accordi di Programma, le Amministrazioni Regionali a vario titolo interessate, ai processi di pianificazione nonché le amministrazioni delle Città Metropolitane e dei liberi consorzi Comunali. Il Nodo SITR cura la realizzazione e l'aggiornamento periodico della cartografia ufficiale a scala 1:10.000 e 1:2000 informatizzata della Regione, nonché delinea norme tecniche e criteri metodologici per la formazione, la conservazione digitale e l'aggiornamento periodico delle informazioni fotografiche di base per la conoscenza del territorio, voli fotogrammetrici, immagini satellitari e relative elaborazioni.

Per lo svolgimento delle attività connesse al funzionamento del SITR si ritiene necessario un impegno di risorse economiche quantificabile in circa 5 milioni di euro.

2.- In collaborazione con gli Atenei Universitari di Palermo e Catania, a seguito di convenzioni stipulate, questo Dipartimento ha già avviato la fase di predisposizione del P.T.R. ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 19/2020, elaborandone le premesse che risultano contenute nell'Atto di Indirizzo, oggi in fase di definizione per la valutazione e approvazione da parte della Giunta Regionale. Successivamente si renderà necessario stanziare adeguate risorse finanziarie per

la stipula di ulteriori “convenzioni con enti di ricerca di importanza nazionale, con istituzioni universitarie, società ed enti privati altamente specializzati” nonché per l’acquisizione di strumentazioni ed attività funzionali all’elaborazione informatica dei dati ai fini della redazione del P.T.R., che si stima essere pari a circa 1 milione di euro.

3.- Questo Assessorato, ed in particolare questo Dipartimento, ha curato l’iter legislativo delle seguenti proposte di legge:

- DDL di riforma dell’urbanistica denominato “Norme per il governo del territorio”;
- DDL di “Modifica ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n.16, recante recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380.”

Per quanto riguarda il disegno di legge in materia di urbanistica, in data 13 agosto 2020 è stata approvata la legge regionale n. 19 denominata “Norme per il governo del territorio”. Alla stessa sono state apportate modifiche ed integrazioni con le leggi regionali 30 dicembre 2020, n. 36 “Disposizioni urgenti in materia di personale e proroga di titoli edilizi. Disposizioni varie.” e 3 febbraio 2021, n. 2 “Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio.”

In attuazione della sopra citata legge regionale, che prevede l’emanazione di decreti attuativi da parte di questo Assessorato, è stato attivato un tavolo tecnico, finalizzato alla redazione delle linee guida di cui della citata legge regionale, all’art. 25, comma 7, “Linee guida per la redazione del PUG” e all’art.51, comma 1, “Linee guida relative agli studi specialistici geologico ed agricolo -forestale e decreto che stabilisce i criteri e metodi per il rispetto dell’invarianza idraulica e idrologica delle acque forestali”.

Vista la complessità delle materie da affrontare, sono stati coinvolti, in tale tavolo tecnico, i seguenti soggetti: il Dirigente Generale di questo Dipartimento, il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Regione Siciliana, il Presidente dell’Istituto Nazionale di Urbanistica- Sezione Sicilia, i Presidenti degli Organi professionali dei dottori agronomi e forestali, della Consulta degli ingegneri, della Consulta degli architetti, dell’Ordine regionale dei geologi, della Consulta regionale geometri e geometri laureati, il Coordinatore della rete delle professioni tecniche di Sicilia, il Coordinatore della Federazione architetti e pianificatori paesaggisti conservatori Sicilia e n. 4 Dirigenti di questo



Dipartimento.

Per quanto riguarda il disegno di legge in materia di edilizia, lo stesso è stato depositato all'ARS per l'esame da parte della competente Commissione IV, posto in discussione in diverse sedute è stato suddiviso in due stralci, e non ha concluso il suo iter legislativo che vede, tutt'oggi, coinvolto questo Dipartimento.

4.- In applicazione dell'art.2 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16, è stato definito lo schema del Regolamento tipo edilizio unico, trasmesso all'Assessore Regionale di questo Assessorato per la successiva trasmissione alla Giunta regionale. Lo schema di Regolamento tipo edilizio unico è, ad oggi, in fase di esame. Questo Dipartimento curerà la prosecuzione dell'iter approvativo ed, a seguito dell'esame della Giunta Regionale, eventuali aggiornamenti dei contenuti dello stesso. Tale Regolamento produrrà un miglioramento della lotta all'abusivismo nonché una uniformità della normativa di riferimento. Oltre al regolamento edilizio tipo unico, particolare attenzione è riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall'art. 31, comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell'immobile ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell'abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste. A tal proposito si richiama quanto previsto dalla recente Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021, così come previste agli artt. 70 e 71 della stessa, circa: a) l'istituzione e gestione di un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n. 724 e 24/11/2003 n. 326 nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37; b) l'istituzione e gestione di un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi. La dotazione iniziale prevista per i fondi suddetti è pari a 500 migliaia di euro che, considerato l'elevato numero dei comuni del territorio regionale ai quali si deve dare riscontro (n. 390) si ritiene debba essere debitamente incrementata.

5.- Per quanto riguarda il recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 16 dicembre 2018, n.24 ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente. Anche, la sopra citata legge regionale 13

agosto 2020, n. 19, “Norme per il governo del territorio” all’art. 33 rubricato “Rigenerazione urbana e riqualificazione” promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero nonché la rigenerazione di aree edificate.

Infatti, il comma 5 del sopra citato art.33, dispone che *“Su proposta dell’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente, con decreto del Presidente della Regione saranno disciplinati gli interventi e le modalità di realizzazione dell’autorecupero, le forme di incentivazione previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale n.16/2016, relative alla riduzione o all’esonero dal contributo di costruzione. Al fine di garantire la piena attuazione delle finalità indicate dal presente articolo e favorire la riqualificazione degli insediamenti anche nel quadro dei progetti di rigenerazione urbana, la Regione promuove:*

*(...) b) di concerto con le amministrazioni degli enti locali, per le rispettive competenze, un’adeguata fiscalità urbanistica attraverso provvedimenti di riduzione del costo degli oneri di costruzione e dei costi connessi agli interventi di rigenerazione urbana, nonché attraverso un adeguato sistema di premialità che agevoli e faciliti gli interventi di rigenerazione, di contenimento del consumo di suolo, del riuso rispetto alla espansione urbana;(...)”.*

Tale quadro normativo, rappresenta l’occasione e la volontà da parte del Governo, per assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all’ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo. Per l’attuazione di quanto disposto dalla legge regionale, nel triennio in esame, si predisporranno strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana.

### **3.15 Dipartimento Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Missione 9 Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente)**

#### **Contesto in cui opera l’amministrazione:**

L’articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 ha istituito l’Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche ed integrazioni.

Il comma 3 dell’articolo 3 citato individua quali organi dell’Autorità – istituita quale Dipartimento della Presidenza della Regione - la Conferenza istituzionale

permanente, la Conferenza operativa, la Segreteria tecnico operativa e il Segretario generale, che è il Dirigente Generale del Dipartimento "Autorità di bacino". L'Autorità di bacino ha i compiti di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali, in adempimento degli obblighi derivanti dalle Direttive CE di settore. A norma dell'articolo 3 citato, l'Autorità di bacino esercita le funzioni attribuite alle autorità di bacino distrettuali e alle regioni dalla parte terza del decreto legislativo 152/2006. Il legislatore regionale ha altresì attribuito all'Autorità di bacino le competenze in materia di demanio idrico di cui al comma 7 dell'art.71 della l.r.15 maggio 2013 n.91 e le competenze in materia di gestione delle risorse idriche di cui alle lettere a), b), c), d), f), g), h), i), l), m), n), o) del comma 1 dell'art.2 della l.r.11 agosto 2015 n.192; l'Autorità di bacino, infine, elabora e approva il Piano regolatore generale degli acquedotti.

### **Linee strategiche perseguite:**

Come riportato nell'ultima "Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2022", emanata con D.P. Reg./GAB n. 6376 del 24 aprile 2022, gli obiettivi strategici per la Regione, da cui si declinano gli obiettivi operativi e risultati attesi per l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, sono i seguenti:

- Coordinare e realizzare interventi volti ad efficientare il ciclo integrato delle acque anche grazie ad azioni di recupero delle perdite idriche, interventi di adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie, per ridurre il livello di inquinamento;
- Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione, attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo e l'attuazione di politiche utili a contrastare e prevenire il fenomeno degli incendi boschivi;

### **Programma di intervento volto ad efficientare il ciclo integrato delle acque:**

Per salvaguardare le risorse idriche e tutto ciò che ad esso è connesso, occorrono adeguate policies di tutela qualitativa e quantitativa. Una delle criticità principali dei corsi d'acqua siciliani e, in generale, di tutte le risorse idriche superficiali e sotterranee, riguarda infatti gli aspetti di carenza quantitativa con una necessità di gestione che si muova verso la promozione di un bilanciamento sostenibile tra la disponibilità naturale e gli usi antropici. La corretta gestione,

in una visione che contempra prospettive a medio e lungo termine, è un tema strettamente connesso al fenomeno del cambiamento climatico e al necessario equilibrio tra il diritto all'uso dell'acqua ed il mantenimento di ecosistemi acquatici vitali, ai fini della salvaguardia sia dei servizi ecosistemici, che l'ambiente può offrire, sia del patrimonio naturale da tramandare alle generazioni future, in ossequio ai principi promossi dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e dalle Direttive europee ad essa collegate.

Per il perseguimento di tali obiettivi, **nel medio periodo**, essendo stato già concluso il percorso di aggiornamento (terzo ciclo di pianificazione, 2021-2027) del "*Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia*", adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente, si procederà all'aggiornamento del "*Piano di Tutela delle Acque*", ai fini del miglioramento del livello di conoscenza delle risorse idriche, del loro stato, nonché delle pressioni e degli impatti che su di esse insistono, attraverso l'attuazione dei processi previsti dal "*Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame del Piano di Tutela delle Acque*" approvato con DSG n. 208/2021 dell'Autorità di Bacino.

Si prevede **nel breve periodo** di procedere alla redazione del documento di "*Valutazione globale e provvisoria*", finalizzato all'aggiornamento del "*Piano di Tutela delle Acque*", previsto all'articolo 121 del D.lgs. n. 152/2006, al fine di giungere, anche attraverso lo strumento partecipativo, nel medio periodo, all'approvazione definitiva del medesimo Piano.

Mirando, **nel lungo periodo**, ad ottenere: il miglioramento dello stato di qualità delle acque e degli ecosistemi ad esse connessi; la riduzione dell'inquinamento diffuso da prodotti fitosanitari, da nitrati; una maggiore tutela degli acquiferi superficiali e profondi; la riduzione degli impatti sugli aspetti idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua; il miglioramento delle attività gestionali correlate alla riscossione dei canoni per l'uso dei corsi d'acqua. Ulteriore attività fondamentale sarà rivolta a migliorare la conoscenza delle problematiche del territorio per la pianificazione distrettuale e regionale, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli Enti Locali e dei portatori di interesse socio-economici per la tutela, gestione e sviluppo dei territori, ed il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee previsti sia dalla normativa comunitaria (Direttiva 2000/60/CE) sia dalla normativa nazionale (D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.);

### **Risultato atteso nel triennio**

Aggiornamento del "*Piano di Tutela delle Acque*".

**Programma di intervento** volto a contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico:

Il dissesto idrogeologico di un territorio condiziona la vita e le attività dei cittadini che lo abitano. Gli interventi di contrasto del dissesto e mitigazione del rischio idrogeologico, si rendono necessari per mettere in sicurezza i territori, oltre che per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali. Per affrontare efficacemente tale tema è necessario predisporre ed attuare un Piano straordinario di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, mettendo a sistema le conoscenze sul rischio idrogeologico presenti presso le strutture tecniche della Regione, al fine di predisporre, in stretto rapporto sinergico con i Comuni, una mappa del rischio contenente la valutazione delle condizioni di sicurezza e delle priorità degli interventi, al fine di conseguire una sempre maggiore sicurezza del territorio attraverso interventi sia di tipo strutturale, tesi a contrastare e a ridurre il rischio per i centri abitati e le aree produttive (agricole e industriali), sia di tipo non strutturale, quali ad esempio una corretta normazione del territorio per una pianificazione urbanistica e territoriale compatibile con i livelli di pericolosità e rischio accertati.

Per il perseguimento di tali obiettivi, **nel medio periodo**, essendo stato concluso il percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, secondo ciclo di pianificazione 2021-2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente, si procederà all'individuazione dei fiumi maggiormente soggetti ad eventi alluvionali, per i quali si potrà intervenire mediante progetti di manutenzione e messa in sicurezza atti a ridurre il rischio di esondazione (rimozione dei detriti/vegetazione in alveo, riprofilatura delle sponde, ricostruzione/rinforzo degli argini, ecc.). Tale attività consentirà, altresì, di migliorare il procedimento per il rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di opere pubbliche e private, così da ottimizzare **nel lungo periodo** la capacità di risposta alle richieste di Enti pubblici e cittadini.

Inoltre, sono state avviate azioni volte al miglioramento della capacità utile d'invaso delle dighe siciliane e la salvaguardia delle acque, mediante il finanziamento di alcuni progetti di sghiaimento e sfangamento, in conformità ai "Progetti di Gestione degli invasi" (PdGI) delle dighe ex art. 114 del D.Lgs. 152/2006. L'Autorità di Bacino, successivamente all'espressione del parere dell'amministrazione statale competente a vigilare sulla sicurezza degli invasi e degli sbarramenti, provvede all'approvazione dei PdGI che sono predisposti dai Gestori delle dighe siciliane.

Nell'ambito del PAC Nuove Azioni – Sotto Azione 5B6, l'Autorità di bacino ha già avviato, in collaborazione con le Università siciliane ed Enti/Istituti di ricerca nazionali, studi per mitigare gli effetti delle inondazioni in ambito urbano e per l'individuazione delle aree di propensione al dissesto geomorfologico e sulle

dinamiche di erosione dei litorali anche ai fini dell'aggiornamento del P.A.I. Coste.

Infine, attraverso studi idrologici e idraulici, sarà valutata la pericolosità e il rischio idraulico in un maggior numero di aree del territorio siciliano soggette a inondazioni e tuttora non classificate (denominati Siti d'attenzione), anche ai fini del prossimo aggiornamento del PGRA in attuazione della Dir. 2007/60/CE.

### Risultati attesi nel triennio

Maggiore conoscenza del pericolo idraulico e geomorfologico del territorio, al fine di predisporre interventi e misure tesi a contrastare e a ridurre il rischio per la popolazione, le infrastrutture e le aree produttive esposte.

Gli obiettivi si intendono perseguire anche attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie extraregionali come ad esempio:

Fondo	Oggetto della spesa	Somme a disposizione
Fondo di solidarietà Nazionale ex art. 38	Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alvei fluviali	€. 5.000.000,00
POA FSC 2014-2020 – Ministero Transizione Ecologica Linea di azione 1.1.1.	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	€. 2.000.000,00
POA FSC 2014-2020 – Ministero Transizione Ecologica Linea di azione 2.2.1.	Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	€. 7.050.305,00
POA FSC 2014-2020 – Ministero Transizione Ecologica Linea di azione 2.3.1.	Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici	€. 29.520.446,00
POFESR Sicilia 2014-2020 - Linea di azione 6.4.2	Intervento per l'Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	€. 1.715.175,26
PAC 2007-2013 III FASE - "Nuove azioni a gestione regionale e Misure anticicliche" - Azione 5.B.6 - sotto azione 3	Interventi non strutturali - studi e reti di monitoraggio.	€. 3.000.000,00
POC (Programmi Operativi Complementari – 2014-2020	opere di difesa idraulica e di difesa del suolo previste/programmate nei piani regionali.	€. 12.582.273,00

### Previsione di entrate di competenza del Dipartimento Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Capitolo	Denominazione	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
2603	proventi delle concessioni di spiagge e previsione di competenza pertinenze lacuali.	€. 10.000,00	€. 10.000,00	€. 12.000,00
2622	canoni derivanti da concessioni e occupazioni per gli attraversamenti (linee elettriche e impianti elettrici, ferrovie, ponti, strade passerelle e	€. 70.000,00	€. 73.000,00	€. 77.000,00

	simili, sversamenti in alveo opere di qualunque tipo) sul demanio idrico fluviale			
2623	canoni derivanti da concessioni e/o occupazioni del demanio idrico fluviale con esclusione degli attraversamenti e relativa occupazione di suolo demaniale, compresi gli ex relitti d'alveo, le aree limitrofe	€. 15.000,00	€. 18.000,00	€. 20.000,00

## **Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

### **Dipartimento regionale della Protezione civile**

Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) è chiamato a svolgere, nell'ambito del sistema di protezione civile, sul territorio regionale le attività istituzionali di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile".

A seguito di una conclamata situazione calamitosa o emergenziale di cui alla lettera b) dell'art.7 del D.Lvo 2 gennaio 2018, n°1, il DRPC acquisisce competenza gestionale e titolarità delle azioni di raccordo e coordinamento delle altre componenti del Sistema regionale, nonché degli altri Enti o Istituzioni chiamati a concorrere a vario titolo all'attuazione degli interventi necessari per la salvaguardia dell'incolumità individuale e collettiva.

### **Linee strategiche perseguite:**

1. Mitigare la presenza di amianto nel territorio regionale anche attraverso l'attivazione di linee del PO FESR 21-27.
2. Misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia;
3. Potenziare le reti di monitoraggio dei predittori di evento e il portale CFD-Idro quale strumento di supporto alle decisioni.

### **Programma di intervento 1**

Il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. 467 del 6 dicembre 2019, mira alla definizione del

“Piano di bonifica amianto” in attuazione a quanto previsto dal II Addendum al Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, di cui alla Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 11.

Occorre censire le strutture di proprietà pubblica in ossequio a quanto previsto dall’art. 2 del succitato decreto dando corso, in particolare, all’accertamento della presenza di amianto negli edifici adibiti ad edilizia scolastica e in quella ospedaliera.

### **Risultati attesi:**

- Attivazione ed esecuzione del Piano di bonifica amianto finalizzato alla rimozione e smaltimento dello stesso dagli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica. (Art. 2 del Decreto 467 del 06/12/2019 del MATTM);
- finanziamento di n.28 interventi negli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica ricadenti nel territorio regionale, per la rimozione degli elementi contenenti amianto di cui al Piano di Bonifica amianto.

### **Programma di intervento 2**

- Piano regionale di microzonazione sismica. Studio della pericolosità in ragione di aree omogenee a scala comunale;
- studio volto alla conoscenza della vulnerabilità sismica delle costruzioni, attraverso valutazioni di dettaglio delle strutture ed infrastrutture strategiche e degli edifici rilevanti ai fini del collasso, conseguenti all'OPCM 3274/2003;
- attivazione interventi strutturali (rafforzamento locale, miglioramento e/o adeguamento sismico, demolizione e ricostruzione) laddove si rendono necessari a seguito della valutazione dell’indice di vulnerabilità sismica di cui al precedente punto;
- verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell’emergenza;
- interventi di miglioramento/adeguamento/demolizione e ricostruzione per la messa in sicurezza degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell’emergenza;
- interventi di miglioramento/adeguamento/nuova realizzazione delle infrastrutture strategiche che concorrono alla gestione dell’emergenza;
- valutazione speditiva dell’operatività strutturale degli edifici strategici;



- analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile (CLE);
- studio geologico - sismologico per la determinazione sul territorio regionale della Sicilia della pericolosità sismica, attraverso lo studio e l'analisi dell'area epicentrale, con approfondimenti nell'area vulcanica etnea mediante indagini geofisiche profonde.

### **Risultati attesi:**

- Completamento degli studi di MS1 e MS3, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno;
- attuazione delle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 e 780/2021 correlate all'utilizzo del Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito con l'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 - annualità 2010-2016 e annualità 2019-2021;
- adozione di misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia attraverso la conoscenza della Pericolosità sismica (P), intesa come probabilità che in un determinato intervallo di tempo si verifichino eventi di una data magnitudo in una data zona, con i conseguenti effetti in termini di scuotimento del suolo e di possibili effetti cosismici e della Vulnerabilità sismica (V), intesa come propensione delle costruzioni a danneggiarsi a causa dello scuotimento sismico;
- comprensione degli elementi organizzativi e procedurali finalizzati al miglioramento della gestione dell'emergenza;

### **Programma di intervento 3**

- *"Mappe delle interferenze idrauliche"* (Piano Gestione Rischio Alluvioni, 2° ciclo e Delibera di Giunta di Governo Regionale n. 233/2022);
- integrazione e potenziamento del GEODB del Centro Funzionale decentrato, quale sistema di supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale;
- sviluppo di sistemi di modellistica previsionale quali:

-taratura della Mappa di propensione al dissesto geomorfologico anche mediante l'utilizzo di analisi interferometriche;

- centro meteo regionale;
- soglie rischio idraulico per CFD-Idro e riconfigurazione applicativi del sistema di allertamento;
- adeguamento funzionale con integrazione della rete regionale di monitoraggio idro-meteorologico con finalità di protezione civile;
- avvio sperimentale per l'individuazione di scenari di rischio di località costiere soggette a sommersione a seguito del "Global Warming";
- presidi territoriali regionali.

### **Risultati attesi:**

- Redazione delle Linee Guida per l'utilizzo della "Mappa delle interferenze idrauliche" e predisposizione di mappe di dettaglio (in pdf) su base Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000);
- migliorare la pianificazione di protezione civile in ambito locale, intercomunale e regionale anche con l'ausilio dei presidi territoriali (progetto pilota comune di Alcamo);
- potenziamento e adeguamento dei sistemi di allertamento a scala regionale (modellistica previsionale).

### 3.16 Trasporti e Diritto alla Mobilità (Missione 10)

#### INFRASTRUTTURE

Nel settore delle infrastrutture gli obiettivi strategici sono:

- Ammodernare e mantenere della rete stradale
- Aumentare la competitività del sistema portuale e Interportuale
- Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto pubblico locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità;
- Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.

Le opere strategiche da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana sono definiti nel Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato nel 2017 che definisce strategia comunitaria per i trasporti che prevede un'unica rete centrale core per tutti i modi di trasporto da realizzare entro il 2030, e una rete globale comprensive, ad essa collegata, da realizzare entro il 2050 ed individua, nel contempo, i principi per una gestione sostenibile del trasporto pubblico che costituisce condizionalità ex-ante per la Programmazione comunitaria 2014-2020.

La prosecuzione naturale del Piano è rappresentata dal futuro Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, attraverso il quale occorre affrontare in modo approfondito il tema degli Ambiti Territoriali Ottimali e dei relativi servizi minimi, la programmazione dei servizi automobilistici, l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto presenti in Sicilia (gomma, ferro, mare), adeguando l'offerta di servizio sia alle dinamiche economico - territoriali sia all'indispensabile integrazione fisica, funzionale, organizzativa e gestionale delle diverse componenti del sistema di trasporti (modali, tipologiche, istituzionali, decisionali), senza trascurare l'integrazione modale e tariffaria, la bigliettazione elettronica e l'info mobilità (a terra e sui mezzi di trasporto). Il Piano Regionale del TPL dovrà, inoltre, istituire gli Ambiti Ottimali Omogenei e disciplinare gli Enti gestori, definire i criteri e le modalità da osservare per l'affidamento dei servizi ed infine produrre la documentazione "tipo" per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica (Cfr PIIM).

- **Ammodernare e mantenere la rete stradale.**

Nonostante gli interventi di manutenzione e potenziamento previsti nei passati cicli di programmazione, lo stato attuale dell'infrastruttura stradale presenta deficit, limiti di servizio, problemi legati alla sicurezza e ha fatto registrare nel tempo un progressivo debito manutentivo. Nel rispetto degli obiettivi declinati dal Piano Integrato dei Trasporti delle Infrastrutture e della Mobilità è stata portata avanti la programmazione della Regione in sinergia con gli Enti gestori delle Strade, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso:

- Il PO FESR 2014-2020;
- Il Patto di Sviluppo per la Sicilia (Patto del SUD);
- L' APQ Rafforzato viabilità ANAS S.p.A;

- L' APQ Rafforzato viabilità CAS;
- L' APQ Rafforzato viabilità Provinciale;
- Il Piano Operativo Infrastrutture e relativo addendum.

Infine, si richiama il Contratto di Programma dell'Anas S.p.A. 2016-2020 sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la stessa ANAS a seguito dell'approvazione del CIPE con deliberazione nr. 65 del 7.08.2017.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha, fondamentalmente, incentrato le politiche di sviluppo locale e territoriale sull' Agenda Urbana e sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI); l'obiettivo è di migliorare e rafforzare le connessioni tra le stesse con la rete TEN-T, con un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza. Si punta, inoltre, al rafforzamento delle connessioni delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

Con delibera di Giunta regionale n. 162 del 22/06/2015 sono state individuate le 5 Aree Interne della Regione Siciliana: Calatino, Madonie, Nebrodi e Sicani oltre l'Area Val di Simeto già individuata a livello nazionale. Le risorse comunitarie previste nel PO FESR, allocate nell'OT 7.4.1 e pari € 68.368.620,00, sono state territorializzate per le suddette aree interne.

Gli interventi previsti dalle SNAI sono in fase di attuazione e, presumibilmente, si andranno ad assumere le O.G.V. entro l'attuale esercizio finanziario per tutti i progetti.

Inoltre, in questo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 è stato inserito il "Completamento del G.P. Itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19: Adeguamento a 4 corsie della SS.640 di Porto Empedocle – 2 tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)" (FASE 2), la cui FASE 1 è stata realizzata nel precedente periodo di programmazione comunitaria 2007/2013, pienamente coerente con l'obiettivo specifico 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T".

Il Piano per lo sviluppo della Sicilia prevede in tema di infrastrutture viarie le seguenti azioni d'intervento:

- Interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria. (Viabilità Provinciale)
- Realizzazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture viarie legate al miglioramento dei sistemi di trasporto. (Viabilità Anas S.p.A.)

- Infrastrutture Autostradali (Viabilità CAS A18 e A20)

Con l'Anas S.p.A. e con il CAS sono state sottoscritte apposite convenzioni per l'attuazione degli interventi. Sia per ANAS che per il CAS sono state operate alcune riprogrammazioni sui programmi originari, per cui – di fatto – tutti gli interventi residui sono pervenuti almeno all'aggiudicazione dei lavori e si presume che gran parte degli interventi saranno conclusi entro il corrente anno.

L'Accordo di Programma Quadro Rafforzato – viabilità Anas - sottoscritto nell'agosto del 2017 tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Anas S.p.A. prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

- Itinerario Nord Sud SS 117 “Santo Stefano di Camastra – Gela “ Lotti B5 e B5 di completamento;
- il 2° stralcio , tratto A, dell'Itinerario SSV Licodia-Eubea Libertinia;
- il 2° lotto della SS 284 Occidentale Etnea;
- il 1° lotto del “Collegamento Mazara del Vallo;
- Messa in sicurezza della tangenziale di San Gregorio-Catania-Siracusa;
- Nr. 20 progettazioni di interventi strategici per la Regione tra le quali emergono gli itinerari trasversali “ Nord – Sud SS117” - “Palermo – Agrigento SS 121 e SS 189” - “ Tangenziale di Gela e di Palermo” .

Inoltre, nell'aprile 2017 è stato sottoscritto l'APQ rafforzato riguardante la viabilità provinciale che prevede circa 124 interventi diffusi sul territorio regionale. Il piano operativo Infrastrutture di cui alla delibera CIPE n. 54 del 1 dicembre 2016, integrato con il 1° e il 2° addendum, rispettivamente approvati dal CIPE con delibere nr. 98 del 22 dicembre 2017 e nr. 12 del 28 febbraio 2018, prevede per la Sicilia il finanziamento delle seguenti linee d'azione:

### **Completamenti di itinerari già programmati:**

- SS 626 – Lotto 7° e 8° e completamento tangenziale di Gela;
- Progettazione e realizzazione della terza corsia della tangenziale di Catania;
- Completamento SS 121 Palermo Agrigento tratto – Bivio Bolognetta-Bivio Manganaro;

- SS 189 – Itinerario Agrigento Palermo. Tratto Bivio Manganaro-Confini Provincia di Palermo;
- Strada a scorrimento veloce Licodia-Eubea-A19 (SS 683). Tronco svincolo Regalsemi innesto SS 117 bis. Secondo stralcio funzionale di completamento. Tratto B – da fine variante di Caltagirone ad innesto con la SS 117 bis;
- SS 417 – Miglioramento del servizio e innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS 189 – Itinerario Agrigento Palermo. Sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo al Km 24 della SS 189 (sv di San Giovanni Gemini in località Tumarrano);
- SS 189 – Itinerario Agrigento Palermo. Ammodernamento della SS 189 „Della Valle del Platani“. Tratta in provincia di Agrigento;
- SS 117 – Itinerario Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela. Ammodernamento della Tratta A19 svincolo Mulinello-Innesto SS 117bis.

### **Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale:**

- SS 121 Palermo Agrigento tratto – Bolognetta- A19;
- SS 113 Variante di Alcamo 1 Stralcio;
- SS 115 Variante di Vittoria;
- SS 115 Realizzazione di una rotatoria c/o il Comune di Caltabellotta;

### **Interventi di adeguamento di strade particolarmente pericolose:**

- Sistemazione dello svincolo di Paternò.

Nel mese di giugno 2022 è stato avviato da parte dell'Anas il dibattito pubblico sulla realizzazione dell'itinerario Gela Castelvetro-Tangenziale di Agrigento primo atto propedeutico alla chiusura dell'Anello Autostradale della Sicilia Sud-Occidentale.

La quasi totalità delle opere finanziate nell'ambito del PO Infrastrutture, trovano già la programmazione delle relative progettazioni nell'ambito dell'AQP Rafforzato - viabilità Anas – in una sorta di complementarietà delle programmazioni avvenuta in sinergia tra la Regione, lo Stato e l'Anas S.p.A.

Il Contratto di programma 2015-2019 Anas S.p.A. approvato dal CIPE in data 6 agosto 2015 prevede la manutenzione straordinaria della Autostrada Palermo Catania A19 che si aggiungono ad ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di strade statali. Inoltre con il Contratto di Programma 2016-2020, approvato dal CIPE nella seduta del 7 agosto 2017, si prevede la realizzazione degli interventi del PO Infrastrutture – FSC 2014-2020 e la SS 284 tratto Adrano Catania.

Tutti gli interventi afferenti ai fondi esistenti ad oggi non utilizzati, è al momento in fase di riprogrammazione ai sensi dell'art. 44 della Legge 58/2019.

Tutti gli interventi presenti negli APQ sono confluiti nel PSC della Regione Siciliana approvato nel mese di Aprile 2022.

Inoltre, sono in fase di avvio le procedure per la messa a disposizione delle risorse relative al ciclo di programmazione FSC 2021/2027.

Infine, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, è previsto il Progetto "CICLOVIA DELLA MAGNA GRECIA" (Calabria, Basilicata e Sicilia) - Risorse di cui all'art. 1, comma 640 della L. 208/2015 e *ss.mm.ii* - D.M. n. 517 del 29/11/2018 e D.M. n. 4 del 12/01/2022 - Regione Sicilia: I° e II° Lotto Funzionale

Con i Decreti Ministeriali n. 517 del 29/11/2018 (Fondi MIMS) e n. 4 del 12/01/2022 (Fondi PNRR), sono stati stanziati rispettivamente € 5.671.002,02 ed € 22.175.283,73 per la realizzazione del progetto denominato "Ciclovias della Magna Grecia" (Regioni: Calabria, Basilicata e Sicilia), per la tratta che interessa la Regione Sicilia da Messina a Pozzallo (RG).

L'intervento infrastrutturale riguardante la Regione Sicilia prevede la suddivisione in 2 Lotti funzionali:

- 1° Lotto funzionale prioritario: da Messina a Marina Mili, per una lunghezza di km 8,430, il cui costo complessivo è pari a € 5.657.375,04 (Fondi MIMS);
- 2° Lotto funzionale prioritario, Costo complessivo: € 22.173.661 (Fondi PNRR): a) da Avola a Marzamemi (Pachino), per una lunghezza di km 29,831, il cui costo è pari a € 15.800.499,31; b) da Siracusa a Thapsos, per una lunghezza di km 21,496, il cui costo è pari a € 6.373.161,69.

Per l'attuazione di tale programma di interventi è prevista l'aggiudicazione al 31/12/2023 e la loro conclusione al 31/12/2026.

- Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.

Il sistema regionale dei collegamenti marittimi è volto a garantire interventi finalizzati alla continuità territoriale sia con le isole minori, sia tra la Sicilia e la penisola, nel rispetto dei criteri della continuità territoriale. Il quadro programmatico europeo vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo – Mediterraneo, nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, due porti core, Palermo (e Termini Imerese) e Augusta, una serie di porti comprehensive (Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela) e l'interporto comprehensive di Catania Bicocca. Tale impostazione programmatica, pone le basi per la strutturazione della rete portante per lo sviluppo del sistema logistico, e per l'instradamento dei flussi merci nelle due direttrici Messina – Palermo e Messina – Catania, a supporto dei punti di snodo portuali e interportuali.

La programmazione nazionale prevede - con riferimento al territorio siciliano - la presenza di due Aree Logistiche Integrate (ALI - rispettivamente collegate al quadrante occidentale orientale), all'interno delle quali confluiscono sistemi portuali, interportuali e le connessioni tra essi. La rete portuale siciliana è oggetto di interventi di miglioramento dei livelli di servizio, con lavori di costruzione ex novo o di completamento di porti preesistenti che mirano a conseguire un miglioramento quanti-qualitativo dei livelli di servizio.

A tal fine numerosi sono gli interventi previsti nel PNRR, nel PSC, nel Programma operativo di sviluppo regionale 2014-2020, nel Piano Operativo complementare 2014-2020 nonché finanziate con le risorse liberate. In particolare, si evidenziano le seguenti opere di maggior rilievo:

**Porti - Interventi programmati su fondi FSC 2021 – 2027**

LOCALITÀ	INTERVENTO	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Not o	Lavori di ristrutturazion e potenziament o del porticciolo di Calabernardo.	€ 3.000.000,0 0	€ 4.000.000,0 0	€ 630.000,0 0



**Porti - Interventi programmati su fondi PNRR**

<b>L OCALIT A</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>AN NO 2023</b>	<b>AN NO 2024</b>	<b>AN NO 2025</b>
<b>Si racusa</b>	Elettificazione delle banchine da crociera	€ 5.000.000,0 0	€ 8.000.000,0 0	€ 5.000.000, 00

**Porti - Interventi programmati sul PSC - Patto per il Sud:**

<b>L OCALIT A</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>AN NO 2023</b>	<b>AN NO 2024</b>	<b>AN NO 2025</b>
<b>Ri posto</b>	Lavori di messa in sicurezza 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale	€ 500.000,00		
<b>V ulcano</b>	Opere per la messa in sicurezza del porto di Levante e di Ponente con la sistemazione del molo foraneo e collegamento tra le banchine portuali e radice pontile attracco aliscafo	€ 1.750.000,0 0		

**Porti - Interventi programmati sul Programma Operativo di Sviluppo**

**Regionale**

<b>L LOCALITÀ A</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>ANN O 2023</b>	<b>A NNO 2024</b>	<b>A NNO 2025</b>
<b>Sciacca</b>	Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di allargamento	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	

**Porti - Interventi programmati sul Piano Operativo Complementare**

**(POC)**

<b>L LOCALITÀ</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>AN NO 2023</b>	<b>AN NO 2024</b>	<b>AN NO 2025</b>
<b>Favignana</b>	Lavori di messa in sicurezza del porto. 1° stralcio	€ 8.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
<b>Castellammare del Golfo</b>	Potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza e prolungamento diga foranea	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	
<b>Ustica</b>	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del porto di Santa Maria nel comune di Ustica (PA). Pontile Taormina.	€ 1.200.000,00		

<b>Santo Stefano di Camastara</b>	Opere connesse al porto turistico. Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione acque reflue di contrada Pecoraro	€ 300.000,00		
-----------------------------------	--	-----------------	--	--

**Porti - Interventi finanziati con Risorse liberate**

<b>LOCALITÀ</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2025</b>
<b>Marettimo (Salina)</b>	Lavori di completamento porto Scalo Galera	€ 8.000.000,00	€ 3.000.000,00	
<b>Lipari - Porti di Stromboli e Panarea</b>	<b>Interventi di manutenzione sugli scali di Stromboli (Ginostra e Scari) e Panarea nel comune di Lipari (ME)</b>	€ 972.348,48		
<b>Pozzallo</b>	Interventi di manutenzione straordinaria nella struttura portuale di Pozzallo (RG)	€ 3.500.000,00	€ 870.000,00	

Si rileva, altresì, a livello programmatico che l'intervento di Marettimo "Lavori di messa in sicurezza del PORTO a sud dell'abitato" per un valore complessivo di € 24.000.000,00 in parte finanziato sul POC Sicilia 2014-2020, è sottoposto alle procedure ambientali.

In riferimento all'intervento a Marinella di Selinunte (Comune di Castelvetro) si prevede di destinare ulteriori risorse pari a € 1.000.000,00 per il servizio di conferimento a discarica, centri di raccolta o altre sedi, necessari

per lo smaltimento dei materiali conseguenti ai lavori di “Potenziamento della struttura portuale di Marinella di Selinunte, attraverso il dragaggio dei fondali, il consolidamento delle opere strutturali esistenti, l'illuminazione e l'adeguamento dei pontili. 1^ stralcio”. Inoltre si prevede il potenziamento e la messa in sicurezza e completamento dell'attuale Porto di Marinella di Selinunte per un costo complessivo di € 7.000.000,00.

Altro intervento programmato riguarda il Porto di Trappeto (PA) per il “Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto ai sensi della L. R. n°21/1998 Art. 5, riguardante il prolungamento della diga foranea, la realizzazione della diga di sottoflutto e delle relative opere di attracco per un importo pari ad € 49.500.000,00.

In riferimento al porto di Castellammare del Golfo si prevedono ulteriori lavori per il “Potenziamento delle opere marittime esistenti e completamento delle infrastrutture e degli arredi portuali” per un ammontare di € 10.000.000,00.

Infine, è previsto il finanziamento per gli “Interventi urgenti di ripristino della struttura della diga foranea nel porto rifugio della baia di Santa Panagia a Siracusa” il cui costo complessivo è pari a € 4.600.000,00.

Per quanto riguarda il trasporto merci per conto terzi, nell'ambito del PSC - riprogrammazione delle risorse FSC – con Deliberazione di Giunta Regionale n. 516 del 2 dicembre 2021 sono state assegnate, tra l'altro, all'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità 10 milioni di euro quale misura per la concessione di contributi a fondo perduto per sostenere l'attività degli Autotrasportatori del trasporto merci su gomma per compensare gli effetti economici negativi conseguenti all'emergenza Covid19 in quanto tali soggetti appartenenti al settore trasporti hanno risentito più di altri comparti la perdita di ricavi con il concreto rischio di dismissione e chiusura dell'attività. Pertanto con D.A. n. 8/Gab del 02/03/2022 è stata disposta la concessione di un contributo economico a fondo perduto pari al 20% dell'imponibile della fattura del prezzo pagato per il biglietto del trasporto marittimo di attraversamento dello stretto di Messina da e verso la Sicilia in favore delle imprese esercenti l'attività di trasporto cose per conto di terzi.

Sotto il profilo dei servizi appare necessario razionalizzare il Trasporto Pubblico Locale sviluppando una maggiore sinergia ferro-gomma e ottimizzando l'integrazione tra i sistemi di trasporto, attraverso una maggiore coesione ferro-gomma-mare, a supporto dell'integrazione modale.

Con deliberazione della Giunta Regionale 152 del 4 aprile 2018 è stato approvato lo schema per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale – Contratto di servizio di durata decennale a Trenitalia S.p.A. Il Contratto di servizio, sottoscritto in data 9 maggio 2018, per il periodo 1 gennaio 2017-31 dicembre 2026, ha quale obiettivo la valorizzazione del trasporto ferroviario, nei termini di servizi offerti, per aumentare in maniera consistente il numero dei viaggiatori, trasferendo quote crescenti di viabilità dal mezzo privato al mezzo pubblico, evitando, altresì, le sovrapposizioni con altri servizi di trasporto pubblico locale. La copertura finanziaria del contratto è assicurata dal trasferimento continuativo annuale da parte dello Stato alla Regione per un importo pari ad € 111.535.910,00 al netto dell'I.V.A., per il primo anno e per gli anni successivi agli importi riportati nel PEF (allegato al contratto). Di contro, dovendo garantire il pagamento dei corrispettivi annui all'impresa ferroviaria per i servizi resi, è indispensabile vincolare il capitolo dell'IVA n. 273708 tra le spese obbligatorie, nonché dotarlo, annualmente delle risorse finanziarie necessarie pari al 10% del corrispettivo annuo (di € 111.535.920,00) e quindi € 11.153.592,00 per gli anni 2023; 2024; 2025.

Inoltre, è altrettanto essenziale vincolare il capitolo di spesa 273710 – *“Spese per il trasporto pubblico ferroviario regionale – FONDI REGIONALI”*, per il pagamento della quota-parte dell'imponibile, oltre all'IVA, del corrispettivo dovuto alla Società Trenitalia S.p.A, come specificato all'articolo 6 del Contratto, relativo alla parte eccedente la quota annuale trasferita dallo Stato; la previsione di spesa per tale capitolo, ai sensi dell'art.15 della L.R. 16/17 è la seguente; anno 2023 € 12.540.000,00 – anno 2024 € 14.520.000,00 – anno 2025 € 16.610.000,00.

Fondamentale per la concreta realizzazione degli obiettivi di sviluppo del trasporto ferroviario è l'attuazione - unitamente agli interventi avviati o programmati sulle infrastrutture e alle azioni di sviluppo - di un massiccio piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, carente sia qualitativamente, per l'accentuata vetustà dei mezzi, sia quantitativamente.

Particolare rilievo, infatti, assumono le previsioni di nuovi investimenti, Trenitalia, infatti, in aggiunta ai 40,2 milioni di euro già investiti per l'acquisto di 6 nuovi treni Jazz in attuazione degli impegni assunti in vista del contratto di servizio stipulato, “si impegna ad effettuare ulteriori investimenti per complessivi circa 42,5 milioni di euro, di cui circa 23,2 milioni per il revamping dei treni già in esercizio, circa 13,3 milioni di euro per interventi infrastrutturali di ammodernamento degli impianti manutentivi di Palermo, Messina e Siracusa, nonché investimenti in tecnologia per circa 1,8 milioni di euro e informatica per circa 4,2 milioni di euro”.

Il contratto di servizio prevede, anche, che “la Regione avrebbe dovuto acquistare in nome proprio ed in autofinanziamento materiale rotabile per circa € 100.000.000,00 entro il 2021”, di fatto sono stati posti in essere oltre ai 100.000.000,00 € entro il 2021 ulteriori 82.500,000,00 € entro 2022; la cui rendicontazione delle risorse del PO FESR 14/20 sarà completata entro il 2023, per l’acquisto di 25 treni elettrici a composizione bloccata a quattro casse denominati POP.

La Regione acquisterà ulteriore materiale rotabile, nei termini e per gli importi dei provvedimenti di assegnazione “a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, delibera CIPE del 1/12/2016, per l’importo di € 164.352.000,00 milioni di euro, e delle ulteriori risorse di cui alla Legge 207/2015, art. 1, comma 866, giusto D. M. 408/17 e DM 164/21 oltre alle risorse provenienti dal PNRR con DM 319/21, che saranno parimenti utilizzate per il rinnovo del materiale rotabile, nei termini anche temporali indicati nei predetti provvedimenti (2022; 2023; 2024;2025)”

Con Delibera di Giunta regionale n. 144 del 28/3/2018 è stato approvato, tra l’altro, in conformità alla proposta dell’Assessore regionale delle Infrastrutture e la mobilità, il documento concernente la “Programmazione degli investimenti della Regione Siciliana in materiale rotabile ferroviario – Selezione delle relative operazioni a valere sul P.O. FESR 2014/2020 e sul Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020”. Nello specifico, nella Tabella 1 “Piano di Investimenti in materiale rotabile ferroviario” di cui all’Allegato A, è stato indicato che, a fronte di un fabbisogno di n.30 treni a trazione elettrica, vi era la possibilità di acquisto di n.15 treni a trazione elettrica per un valore complessivo di € 101.475.000,00 a valere sul PO FESR 2014/2020 – Azione 7.3.1 e di n. 23 treni (17 diesel – 6 elettrici) a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2014/2020 - delibera CIPE del 1/12/2016) per l’importo di € 164.352.000.

Con successive Delibere n. 69 del 26/02/2019 e 346 del 26/09/2019, è stata approvata la rimodulazione, anche in virtù della revisione della stima costo/treno effettuata sulle previsioni ISTAT, del piano degli investimenti in materiale rotabile a valere sul P.O. FESR Sicilia e sul P.O. FSC Infrastrutture 2014/2020 precedentemente approvato con la suindicata Delibera n.144. Tale riprogrammazione in sintesi prevede acquisto di 21 treni a trazione elettrica con fondi PO FESR, 22 treni diesel - elettrici “bimodali” con fondi PO FSC e 3 treni diesel - elettrici “bimodali” con fondi di cui alla Legge n. 208/17, regolate dal D.M. 408/17.

CONTRATTO di SERVIZIO 2017/2026

⊙⊙Anno 2023 Corrispettivo € 122.889.880,00 IVA esclusa

- € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, € 12.540.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;

⊙⊙Anno 2024 Corrispettivo € 124.733.229,00 IVA esclusa

- € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, € 14.520.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;

⊙⊙Anno 2025 Corrispettivo € 126.604.227,00 IVA esclusa

- € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, € 16.610.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;

Totale corrispettivi Contratto di Servizio 2023/2025 - €  
374.227.336,00

PO FESR 2014/2020

⊙⊙Anno 2019 - € 47.319.393,00; (5 treni già consegnati)

⊙⊙Anno 2020 - € 47.604.233,00; (7 treni già consegnati)

⊙♣Anno 2021 - € 70.427.373,40; (9 treni già consegnati)

⊙♣Anno 2022 - € 17.149.000,00; (4 treni già consegnati)

Totale € 182.500.000,00

### PO FSC 2014/2020

⊗⊗Anno 2022- € 22.892.320,00; (contratto 17 treni)

⊗⊗Anno 2022- € 64.300.000,00; (contratto 17 treni)

Totale 2022 € 87.192.320,00

⊗⊗Anno 2023- € 43.672.932; (residuo contratto 17 treni)

⊗⊗Anno 2023- € 33.486.748,02; (nuovo contratto 5 treni)

Totale 2023 € 77.159.680

⊗⊗Anno 2024- € 0,00;

⊗⊗Anno 2025- € 0,00;

Totale € 164.352.000,00

### Legge n. 208/17, regolate dal D.M. 408/17 e D. M. 164/21

⊗⊗Anno 2023 - € 6.301.966,25;

⊗⊗Anno 2024 - € 6.401.966,25;

⊗⊗Anno 2025 - € 12.951.966,25;

Totale € 30.815.898,75

### PNRR D. 319/21

⊗⊗Anno 2023 - € 13.218.832,92;

⊗⊗Anno 2024 - € 13.218.832,92;

⊗⊗Anno 2025 - € 6.609.416,46;

Totale € 33.047.082,31



Per quanto riguarda la rete infrastrutturale, mantenendo la continuità con gli investimenti intrapresi nel precedente periodo di programmazione, ci si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta ferroviaria attraverso il completamento di importanti infrastrutture strategiche del corridoio Scandinavo-Mediterraneo. I principali interventi infrastrutturali per il trasporto ferroviario riguardano la direttrice Palermo-Catania-Messina, i grandi nodi urbani di Palermo e Catania e le linee secondarie. Completano il quadro i Grandi progetti del passante ferroviario di Palermo, il completamento della ferrovia circumetnea per il collegamento con l'aeroporto Fontanarossa e il raddoppio della tratta Ogliastrillo-Castelbuono lungo la direttrice Palermo-Messina.

Gli interventi di cui, in un orizzonte temporale di breve- medio periodo, hanno specifici obiettivi sulla velocizzazione del sistema ferroviario e migliore accessibilità ai nodi sono:

- Linea ferroviaria Palermo – Trapani via Castelvetro – Tratta Alcamo Diramazione -Castelvetro – Marsala – Trapani “Upgrading tecnologico con miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria” - importo € 3.400.000,00 con previsione di completamento delle opere al 2022.
- Linea ferroviaria Palermo – Trapani via Castelvetro – Tratta Alcamo Diramazione-Castelvetro – Marsala – Trapani “Upgrading dell'armamento e miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria” - importo € 54.500.000,00 con previsione di completamento delle opere al 2022.
- Il completamento del collegamento a doppio binario elettrificato della Città di Palermo con l'aeroporto civile internazionale “Falcone - Borsellino” di Punta Raisi - La tratta urbana A “Stazione Centrale – Notarbartolo” inserita nella programmazione comunitaria 2007/2013 e 2014/2020 con previsione di completamento delle opere al 2023-
- La tratta B “Notarbartolo - EMS/La Malfa” a valere sul P.O. FESR 2014/2020 -con previsione di completamento delle opere al 2023 -
- La tratta C EMS/La Malfa – Carini a valere sulle risorse del contratto di programma MIT-RFI.
- Il Collegamento ferroviario Messina-Catania-Palermo, riconosciuto di valenza strategica anche nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), strumento di programmazione sottoscritto in data 28 febbraio 2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, Ferrovie dello Stato

Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la progettazione e realizzazione delle opere finalizzate all'attuazione del corridoio Europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo tramite il raddoppio della tratta Palermo - Catania – Messina;

In particolare per quanto attiene la tratta Messina-Catania, la Tratta Giampileri–Fiumefreddo è integralmente finanziata per 2.300 ME a valere sul CdP RFI. Il progetto definitivo è stato apprezzato dalla Giunta di Governo regionale con Deliberazione n. 347 del 13/08/2020, e conseguente Ordinanza di approvazione del Progetto definitivo da parte del Commissario, emessa il 9/09/2020. Sono state avviate le progettazioni esecutive, per il Lotto 2 (Taormina-Giampileri) il 23/06/2021 e per il Lotto 1 (Fiumefreddo – Taormina/Letojanni) il 21/07/2021. la consegna dei lavori è prevista entro il 2022. L'attivazione è pianificata per il 2028/2029 per fasi.

Per quanto attiene la velocizzazione della tratta Catania - Palermo si prevede la realizzazione di un nuovo binario in variante parallelo alla linea storica con un aumento delle velocità di percorrenza fino a quella massima di 200 km/h. Il costo complessivo della Prima Macrofase del progetto *“Nuovo collegamento Palermo-Catania”*, pari a 5.608 Meuro, risulta interamente coperto finanziariamente, a valere su risorse del Contratto di Programma - Aggiornamento 2020/2021). I lotti: 3 (Lercara D.-CL Xirbi), 4b (Nuova Enna-Dittaino), 5 (Dittaino-Catenanuova) e 6 (Bicocca-Catenanuova) concorrono parzialmente agli obiettivi finanziari del PNRR. Il lotto 4a (CL Xirbi–Nuova Enna) è finanziato per 316,87 Meuro a carico del PNRR – Nuovi progetti. I lotti già apprezzati dalla Giunta di Governo regionale sono il lotto 4b e il lotto 5. Per il lotto 3, è in corso di acquisizione il parere dell'Autorità di Bacino.

Successivamente è prevista la modernizzazione dell'attuale linea storica (II^ Macrofase – Catenanuova-Fiumetorto) per un costo previsto, pari a 408 Meuro, da reperire, a valere sugli anticipi della programmazione FSC 2021/2027.

Particolare importanza, inoltre, assumono gli interventi sul *“Nodo di Catania”* (CVI complessivo pari a 998 Meuro – Aggiornamento 2020-2021 al CdP MIMS-RFI 2017/2021), quali:

- *“Interramento della Stazione centrale e del Passante ferroviario metropolitano”* (completamento del doppio binario fra Catania C.le/Bivio Zurria e Catania Acquicella), il cui Costo a Vita Intera è pari a 668 Meuro, di cui 651,39 Meuro da reperire. L'intervento, il cui progetto preliminare era stato già approvato dal CIPE nel 2004, originariamente prevedeva un costo pari a 626 Meuro. A seguito della proposta di variante

dell'Amministrazione comunale di Catania del 2012 presentata per evitare l'attraversamento della tratta ferroviaria nel centro storico, si prevede un nuovo assetto della linea ferroviaria con realizzazione in un'unica fase: interrimento della linea della stazione di Catania e raddoppio della tratta Catania Centrale (Bivio Zurria) - Catania Acquicella. RFI ha già completato lo studio di fattibilità a novembre 2016;

- *“Interrimento della linea ferroviaria fra le Stazioni di Bicocca e Lentini Diramazione per interferenza con l’allungamento della pista aeroportuale (Aeroporto Vincenzo Bellini di CT)”* il cui Costo a Vita Intera è stato aggiornato a 330 Meuro, interamente coperto finanziariamente, in virtù di una seconda fase, inizialmente non prevista, che ha comportato un incremento di costo dell'intervento di circa 95 Meuro, rispetto ai 235 Meuro iniziali. L'affidamento dei lavori è previsto nel 2022, mentre l'attivazione dell'originaria prima fase, finanziata con Fondi FSC 2014/2020, è prevista per la fine del 2025, quella della seconda fase entro il 2026, in linea con le scadenze previste dal PNRR.

L'intervento riguardante la Fermata Fontanarossa su linea esistente, per il collegamento ferroviario con l'aeroporto – il cui costo complessivo è pari a 6,5 Meuro, di cui 5 Meuro con risorse a valere sul CdP MIMS-RFI 2017/2021, Aggiornamento 2020-2021 - è già stato realizzato. Tale Fermata sarà collegata con l'aeroporto di Catania mediante un collegamento stradale realizzato da SAC con Bus-Navette, a carico di SAC. Successivamente la fermata verrà ampliata diventando una vera e propria Stazione per consentire l'attestamento dei treni e l'interscambio con la rete FCE sul tratto Stesicoro-Aeroporto, del costo di 10 ME a carico del CdP RFI. Detta stazione sarà realizzata successivamente all'interrimento della linea ferroviaria fra le Stazioni di Bicocca e Lentini Diramazione che prevede lo smantellamento della stazione di Bicocca.

Lungo la linea Palermo Messina il grande progetto del raddoppio della tratta ferroviaria Ogliastrillo-Castelbuono, (2<sup>a</sup> fase del Raddoppio PA-ME, Tratta Fiumetorto-Castelbuono), per un importo ammissibile al PO FESR Sicilia 2014/2020 pari a 265 Meuro, permetterà di incrementare l'offerta ferroviaria, generando impatti sul trasporto regionale, sia delle merci che dei passeggeri, con consequenziali incrementi dei flussi in movimento e miglioramenti in termini di sostenibilità ambientale, (G5) di sicurezza e di una riduzione del costo del trasporto. L'opera è già appaltata e in corso di realizzazione con copertura finanziaria sul Contratto di Programma MIT-RFI. A seguito delle criticità procedurali-attuative sopravvenute nell'esecuzione dei lavori l'importo

originariamente appostato a valere sulle risorse del PO FESR 2014/2020 è stato ridotto a € 6.311.076,00.

Il ripristino della linea Palermo-Trapani via Milo è finalizzato alla velocizzazione della linea ferroviaria Palermo – Trapani, anche funzionale al collegamento tra gli Aeroporti Falcone e Borsellino di Palermo e Trapani Birgi. Tale intervento si inquadra nel programma di ammodernamento e potenziamento della rete globale ed è funzionale sia allo sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sia all'incremento degli standard di regolarità, puntualità e qualità del traffico ferroviario. L'opera è finanziata all'interno del Contratto di Programma MIT-RFI per 170 Meuro che coprono interamente il costo dell'intervento.

Per tale intervento RFI ha consegnato, nel mese di Febbraio 2022, l'appalto di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori, per la suddetta linea lunga circa 47 km. L'opera consentirà di ripristinare il collegamento diretto tra Palermo e Trapani, interrotto dal 2013 per condizioni di degrado diffuso non più risolvibili con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La durata complessiva dei lavori è di circa due anni e mezzo dal loro inizio, con un impiego giornaliero medio stimato di 150 maestranze. L'opera si inserisce nel più ampio progetto previsto per l'area di Trapani che include l'intervento di "Elettrificazione della Tratta Cinisi Alcamo Dir. - Trapani per un costo pari a 85 Meuro interamente coperto dal Contratto di Programma MIT-RFI.

- Sistemi metropolitani di mobilità su ferro

In linea con gli interventi finanziati nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, sono previsti interventi per il miglioramento dei sistemi metropolitani di mobilità su ferro. Relativamente agli interventi nell'area metropolitana di Catania la Ferrovia Circumetnea (FCE) ha in corso di esecuzione i lavori del primo lotto (tratta Nesima-Monte Po) della tratta metropolitana Nesima/Misterbianco centro, ai quali seguiranno i lavori del lotto di completamento essendo già stati individuati i fondi per la connessa esecuzione. Inoltre, per la sua strategicità, nel PO FESR 2014/2020 è stato direttamente individuato il Grande Progetto per la realizzazione della tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea dalla stazione Stesicoro all'Aeroporto di Catania. Il primo Lotto funzionale del suddetto G.P. ha un costo complessivo di € 90.000.000,00 ed è finanziato con la Delibera CIPE 111/2006, mentre il Lotto di Completamento ha un costo complessivo di € 402.000.000,00 a valere sui fondi comunitari del PO FESR Sicilia 2014/2020, Asse Prioritario 4 - Risultato Atteso 4.6 - Azione 4.6.1. Peraltro, al fine di

migliorare la qualità del servizio di trasporto, in funzione anche dell'ampliamento delle tratte metropolitane, è stato previsto l'acquisto di nuove unità di trazione (n. 10 UDT) a valere sulle risorse del PO FESR Sicilia 2014/2020 (Azione 4.6.2) . In particolare in data 01 aprile 2022, è stata immessa, in esercizio, la prima Unità di Trazione (UDT) ed è stata effettuata la consegna a FCE della seconda UDT con immissione in esercizio prevista già per il mese di giugno 2022 e in tale data è prevista altresì la consegna, a Ferrovia Circumetnea, della terza Unità di Trazione da parte dell'impresa costruttrice. Per la città di Palermo, sui cui sistemi di mobilità inciderà naturalmente la tratta urbana del Nodo, il PO FESR 2014/2020 individua la realizzazione della 1<sup>a</sup> fase funzionale della Chiusura dell'Anello ferroviario per il quale è già stato emesso il Decreto di imputazione al P.O. FESR 2014-2020 – Asse 4.6.1 per complessivi € 142.122.888,49 (D.D.G 1215 del 03/05/2022).

- Revisione della governance complessiva in materia di trasporti

Il soddisfacimento delle esigenze di mobilità dei cittadini richiede una visione chiara e un approccio efficace e coordinato, per tale motivo gli indirizzi comunitari e nazionali si orientano e promuovono modelli di governance improntati sul coordinamento e la collaborazione dei numerosi attori coinvolti in un'ottica non solo sovraterritoriale, ma anche sovraregionale.

Le linee guida nazionali si orientano verso la favorevole costituzione di Agenzie per la mobilità, come è già avvenuto in altre realtà, o di Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) di ambito regionale, con l'obiettivo di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del settore. (Cfr PIIM)

In questi anni, in Italia, sono stati adottati diversi modelli, tra i quali anche la creazione di apposite Agenzie per la mobilità, considerate un efficace strumento di governance, con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità del trasporto pubblico. La strategia regionale siciliana di cui al PIIM prevede la definizione di differenti modelli di governance per la gestione dei sistemi di trasporto passeggeri e merci. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, viene prevista l'istituzione di un'Agenzia Regionale per la mobilità, con le funzioni specifiche di regolare, pianificare, gestire, integrare, promuovere e monitorare

il trasporto pubblico locale. L'istituzione di tale modello consentirà di ottimizzare, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, poiché consentirà di:

- integrare funzioni e compiti in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione;
- razionalizzare e integrare i servizi e ottimizzare la rete e gli orari;
- consolidare e sviluppare competenze e applicare le migliori pratiche;
- superare la frammentazione dei sistemi tariffari;
- bandire gare integrate per l'assegnazione dei servizi di TPL;
- rendere efficiente il sistema per ridurre i costi.

Discorso a parte bisogna fare in ordine all'area dello Stretto di Messina, per la quale bisogna porre particolare attenzione al fine di garantire la corretta funzionalità della mobilità in una realtà territoriale insediativa complessa, comprendente le città metropolitane di Messina e Reggio Calabria, e che costituisce uno tra i principali nodi per il sistema dei trasporti e mobilità in ambito sia locale che regionale. In tale contesto il Master Plan della mobilità nell'Area Metropolitana dello Stretto costituisce lo strumento ottimale atto a garantire una visione unitaria del sistema trasportistico locale.

Per quanto riguarda il trasporto merci, invece, la strategia prevede l'istituzione di alcuni tavoli tecnici permanenti che coinvolgano i numerosi attori nel settore.

- Trasporto pubblico locale su gomma

Le attività mirano alla razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, al fine di conseguire la migliore integrazione modale con i servizi ferroviari offerti sul territorio e, al contempo, migliorare la qualità complessiva della mobilità. In coerenza con le direttive in tal senso contenute nel piano dei trasporti, si sta attivando un generale procedimento di revisione del sistema di trasporto su gomma sia regionale che a dimensione urbana, per valutare le forme ottimali di integrazione modale gomma/ferro, in relazione ai nodi principali e secondari individuati nel piano. La suddetta azione di revisione costituirà anche il riferimento per la individuazione dei servizi minimi oggetto delle nuove procedure di affidamento dei servizi, conformi alle prescrizioni del reg. 1370/2007(CE).

In ossequio alle disposizioni contenute nel Reg. 1370/2007 (CE), entro il 3 dicembre 2019 si doveva procedere all'affidamento dei servizi di trasporto su gomma mediante espletamento di procedure concorsuali aperte. Con l'art. 13 della legge regionale n. 13 del 19 luglio 2019 è stata disposta la proroga di 36 mesi dei vigenti contratti di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, regionali ed urbani. Tuttavia tale norma è stata impugnata per contrasto con l'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento CE 1370/2007 citato ed è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 16/2021.

Con riferimento ai quattro bacini ottimali territoriali individuati nel menzionato piano regionale dei Trasporti, per assicurare la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale durante il periodo emergenziale COVID e fino ad aprile 2023, il Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti si è avvalso della facoltà attribuita dall'art. 92, comma 4 ter del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con legge 27/2020 ed ha prorogato i contratti di servizio in essere alle vigenti condizioni economiche e regolamentari.

A tal fine sarà necessario che le scelte di pianificazione, riprogrammazione e razionalizzazione dei servizi su gomma intraprese per dare corso agli adempimenti di cui al Reg. 1370/2007 (CE) trovino riscontro e assoluta coerenza anche con gli strumenti di programmazione finanziaria, al fine di garantire la necessaria copertura degli oneri scaturenti dai nuovi affidamenti dei servizi per il periodo di riferimento.

Al fine della predisposizione delle gare sono stati individuati i servizi minimi ed è in corso il confronto con i portatori di interesse per la definizione dei nuovi assetti previsti nel periodo 2022/2026.

Per il periodo di riferimento – 2022/2026 – le previsioni di spesa stimate ammontano ad € 165.500.000,00 annui.

Sempre in ordine al TPL, la misura 4.4.2 del PNRR prevede l'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrici o a idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione per gli anni dal 2022 al 2026, da destinare al servizio di trasporto pubblico extraurbano e suburbano:

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile del 28/2/2021 sono stati assegnati alla Regione Siciliana € 56.525.842,00.

Infine, per il rinnovo del parco mezzi del TPL regionale (tratte suburbane ed extraurbane), nell'ambito del PON "Infrastrutture e Reti 2014-2020" - Programmazione delle risorse REACT-EU, è stata assegnata alla

Regione Siciliana la somma di € 44.859.236,00 per l'acquisto di n. 112 autobus nell'anno 2023.

### - Trasporto marittimo

La rete del trasporto marittimo in Sicilia è caratterizzata da un sistema di collegamenti con le isole minori e con il continente attraverso lo Stretto di Messina.

Il prossimo periodo di programmazione vedrà in attuazione l'attività di razionalizzazione dell'intera rete dei servizi pubblici di collegamento marittimo, gestiti in virtù della convenzione statale ex SIREMAR ed ai sensi della legge regionale n. 12/2002. Infatti, dopo un complesso iter di concertazione con gli stakeholders interessati e dopo la puntuale analisi della domanda abituale, occasionale ed anche potenziale di mobilità, si è pervenuti alla definizione della rete integrata (servizi nazionali e regionali) dei servizi pubblici di collegamento marittimo, formalizzati con apposito decreto assessoriale.

La razionalizzazione dei due sistemi di trasporto porta ad un migliore soddisfacimento di mobilità pubblica in uno all'efficientamento delle risorse pubbliche complessivamente destinate al settore.

Sono state bandite le gare per l'affidamento dei servizi di trasporto marittimo individuate, attesa la verifica del fallimento del mercato dopo l'esperimento delle procedure di consultazione previste dalla delibera ART 22/2020.

Con l'art. 6 della L.r. 13/2022 del 25/05/2022, è stata autorizzata la spesa complessiva di € 335.000.000,00 in ragione di € 67.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario dal 2022 al 2026.

### - Risultati attesi:

Porre in sicurezza le infrastrutture viarie

Rafforzare e riqualificare la viabilità primaria e secondaria regionale.

Risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento verso e tra i nodi urbani e soprattutto alle aree metropolitane.

Risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento ai nodi infrastrutturali – porti, aeroporti, ecc – di accesso delle merci e dei passeggeri.



Migliorare l'accessibilità al territorio regionale e ridurre la mobilità privata a favore del trasporto pubblico

Ottimizzare il sistema della mobilità e del trasporto.

Sostenere il trasporto marittimo.

Realizzare un sistema logistico costituito dalle principali infrastrutture nodali supportate da una serie di autoporti satellite.

Ridurre il costo generalizzato del trasporto merci.

Rafforzare i processi di coesione tra porti della Regione e messa a sistema della rete regionale attraverso maggiori collegamenti lato terra con particolare attenzione con la rete ferroviaria.

Favorire il trasporto ferroviario delle merci e ridurre gli impatti del trasporto merci su strada.

Valorizzare il trasporto ferroviario e incrementare il numero di viaggiatori che ogni giorno usano il treno.

Rinnovare il materiale rotabile.

Completare la direttrice Palermo-Catania-Messina attraverso il raddoppio dei tracciati attualmente a singolo binario al fine di velocizzare il traffico.

Collegare i nodi aeroportuali di Palermo e Catania.

Efficientare l'accessibilità, lato mare e lato terra, verso la rete dei trasporti regionali.

Favorire i collegamenti oriente-occidente, nord-sud e l'accessibilità alle aree interne della Sicilia.

Potenziare e rendere più efficiente il sistema trasportistico della Sicilia, riducendo il costo generalizzato del trasporto al fine, anche, di garantire ai cittadini il diritto alla mobilità.

Razionalizzare il servizio offerto su gomma per evitare sovrapposizioni e parallelismi dei servizi. Definizione delle direttrici che caratterizzano l'assetto della nuova rete del TPL su gomma, con servizi che adducono ai nodi di interscambio ferro secondo il modello di rete integrata.

Velocizzare i servizi di collegamento diretti tra i principali Comuni e i propri capoluoghi provinciali di riferimento a seconda della struttura demografica e territoriale.

Definizione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale automobilistico in ambito extraurbano.

Razionalizzare ed ottimizzare i servizi di collegamento tra la Sicilia e le isole minori, in un'ottica di eliminazione e/o riduzione delle sovrapposizioni di offerta tra servizi di competenza regionale ("integrativi") e statale ("essenziali").

In merito al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 si rappresenta quanto segue:

Il Dipartimento Programmazione con nota prot. n. 5943 del 5.5.2021 ha notificato il D.D.G. n. 226 del 5.5.2021 di approvazione del Documento *"La Sicilia verso la programmazione delle politiche di coesione del ciclo 21-27"*, predisposto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, contenente l'analisi delle principali policy regionali, finalizzate a definire le priorità e gli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

Gli Uffici del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti hanno, conseguentemente, partecipato agli incontri indicati nel calendario dei Tavoli tematici 2, 3 4 e 5 che interessano il Dipartimento stesso riguardanti gli Obiettivi di Policy OP 2 OP3 OP4 e OP5.

A tal riguardo gli UCO del Dipartimento hanno contribuito ad individuare le priorità e gli obiettivi che si prefiggono di attuare nel nuovo ciclo 2021/2027, tenuto conto anche delle esperienze maturate nei precedenti cicli di programmazione e delle attuali competenze connesse alle Azioni del PO FESR Sicilia 2014/2020 in corso di realizzazione, nonché degli altri Programmi facenti parte della Politica Unitaria di coesione, che si intestano agli Uffici a cui sono preposte.

Naturalmente è stata sottolineata la necessità di assicurare la continuità tra l'attuale ciclo di programmazione e il nuovo (si pensi agli interventi da mettere "a cavallo") nonché la coerenza delle priorità e degli obiettivi individuati con quelli previsti dai programmi attuali.

### **Edilizia residenziale pubblica (ERP)**

In tema di ERP, risultano programmate per gli anni dal 2021 al 2026, risorse di cui al Fondo Complementare Riqualficazione Alloggi ERP, previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ex Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 Luglio 2021.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, pubblicato in data 19 ottobre 2021, è stato attuato il Programma **"Sicuro, verde e sociale"**, previsto dal Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 ( art. 1, comma 2, lettera c, punto 13 e art. 1 comma 2-septies e 2-novies, come convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101), relativo all'impiego delle summenzionate risorse.

Secondo il riparto delle somme, di cui alla tabella A dello stesso D.P.C.M., per le annualità dal 2021 al 2026, sono state assegnate alla Regione Siciliana risorse per un totale di € 233.347.336,34 e nello specifico: € 23.334.733,63 per l'annualità 2021; € 46.669.467,27 per l'annualità 2022 ed € 40.835.783,86 per ciascuna annualità dal 2023 al 2026. Con D.D.G. n. 3635 del 23 Novembre 2021 del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, è stato approvato il Bando Pubblico, che rappresenta lo strumento di attuazione nella Regione Siciliana del Programma di Riqualficazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica **"Sicuro, verde e sociale"**, pubblicato in Gurs in data 26/11/2021.

Tale Programma, rivolto agli II.AA.CC.PP. ed ai Comuni dell'isola, ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

A seguito dell'esame delle proposte progettuali pervenute, contenenti cronoprogrammi di spesa dal 2021 al 2026, è stato formulato il **"Piano degli Interventi immediatamente finanziabili"**, contenente n. 150 interventi, di cui 115 proposti dagli I.A.C.P. e 35 proposti dai Comuni, per un importo totale di € 234.735.448,31 e l'**"Elenco degli ulteriori interventi rispetto all'importo assentito"**, contenente in totale 118 interventi, per un importo di € 267.219.388,74.

Entrambi gli Allegati sono stati trasmessi al MIMS in data 18/02/2022, che con decreto n. 52 del 30 Marzo 2022, ha approvato il Piano degli Interventi immediatamente finanziabili.

A seguito dei Decreti di impegno somme, per ciascuno degli interventi approvati, nel limite dell'importo ammesso a finanziamento, secondo

il cronoprogramma di spesa formulato ed il quadro tecnico economico del progetto presentato, verranno liquidati gli importi secondo le percentuali previste dall'art. 4 del D.P.C.M. 15/09/2021, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi iniziali, intermedi e finali entro le tempistiche previste dalla Scheda Progetto " Sicuro, verde e sociale" , allegata al Decreto MEF del 15 Luglio 2021.

### **PREVISIONI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Nel bilancio regionale di pertinenza di questo Dipartimento, sono appostati i proventi derivanti dai diritti di motorizzazione, ed in particolare i diritti dovuti in relazione alle operazioni tecniche e tecnico-amministrative svolte dai servizi provinciali della motorizzazione civile trasferiti alle dipendenze della Regione siciliana ai sensi del decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296.

Dall'andamento degli esercizi del triennio 2019/2021 è stato rilevato che alla chiusura di ciascun esercizio sono state accertate le seguenti entrate:

- esercizio 2019 € 16.561.583,25
- esercizio 2020 € 14.771.763,17
- esercizio 2021 € 14.053.921,00

Si ritiene, pertanto, che possono formularsi, per il triennio 2023/2025 assumendo a riferimento la media delle entrate del triennio 2019/2021 con un arrotondamento ad € 15.000.000,00. Tali entrate rientrano nel Titolo 3 – entrate extratributarie - tipologia 100 – categoria 2.

#### **3.17 Soccorso Civile (Missione 11)**

Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) è chiamato a svolgere, nell'ambito del sistema di protezione civile, sul territorio regionale le attività istituzionali di cui al D.Lgs 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile", concernenti la previsione e prevenzione dei rischi per beni, persone e animali, derivanti dalle condizioni di

emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, a fronte del preannuncio o del verificarsi di eventi calamitosi.

Tale Sistema è costituito dalle strutture di protezione civile comunali, provinciali, regionali e statali, da quelle centrali e periferiche del DRPC Sicilia, nonché dagli organismi regionali (Dipartimento della Salute, dei Beni culturali, delle Infrastrutture, Dipartimento tecnico e del Genio civile, ESA, ARPA, Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, etc.), dalle strutture operative dello Stato e della Regione (VVF, CFRS, CRI, CNSAS, INGV, Forze dell'Ordine, Forze armate e Prefetture) e dalle Organizzazioni di volontariato.

In particolare il DRPC Sicilia nell'ambito delle attribuzioni delineate dall'art.117, comma 3 della Costituzione, promuove lo svolgimento di ogni attività di previsione e prevenzione in ambito regionale correlata alle varie ipotesi di rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale o antropico in genere, e di soccorso alla popolazione vulnerata, al fine di porre in essere tutte le attività necessarie per il superamento della fase emergenziale e per il ritorno alle normali condizioni di vita.

Le attività di previsione e prevenzione sono svolte secondo principi di difesa passiva, cioè di tipo non strutturale, attraverso il controllo dei precursori d'evento, l'emanazione degli avvisi di criticità per l'inoltro alle componenti del Sistema regionale di protezione civile, particolarmente ai Sindaci, autorità locale di protezione civile, per attivare le procedure previste dai piani di protezione civile che determinano lo scenario di rischio, gli esposti che individuano le soglie di allerta per ciascuno scenario di evento, nonché un modello di intervento da adottare in caso di emergenza e, inoltre, mediante studi di settore, emanazione di atti di indirizzo regionali, redazione del piano regionale di protezione civile, informazione alla popolazione e formazione alla coscienza civica.

Importante attività riveste l'attuazione delle Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile demandata al DRPC.

Il Dipartimento cura anche il sistema di allertamento regionale emanando gli Avvisi Regionali di Protezione civile, nonché la predisposizione di atti finalizzati a fornire l'orientamento e l'indirizzo operativo delle attività di protezione civile delle componenti regionali del Sistema e degli Enti locali e il collegamento fra queste ultime con le Prefetture e le componenti statali.

Regolamenta e sovrintende alle attività svolte dal Volontariato regionale di protezione civile e interviene in caso di eventi definiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.7 del D.lvo 2 gennaio 2018, n°1, (emergenze sovracomunali). Coordina, in tal caso, le attività necessarie per il superamento delle criticità compreso le attività di accertamento e censimento danni a seguito di eventi calamitosi e provvede alle proposte di dichiarazione di riconoscimento dello stato di emergenza.

Ulteriori e importanti compiti del DRPC attengono l'attività per la diffusione della cultura della protezione civile al fine di contribuire all'acquisizione di norme comportamentali utili al miglioramento della risposta in caso di eventi calamitosi, sia delle componenti del Sistema di protezione civile che di ogni singolo cittadino

A seguito di una conclamata situazione calamitosa o emergenziale di cui alla lettera b) dell'art.7 del D.Lvo 2 gennaio 2018, n°1, il DRPC acquisisce competenza gestionale e titolarità delle azioni di raccordo e coordinamento delle altre componenti del Sistema regionale, nonché degli altri Enti o Istituzioni chiamati a concorrere a vario titolo all'attuazione degli interventi necessari per la salvaguardia dell'incolumità individuale e collettiva.

Esclusivamente in tale contesto promuove tutte le attività e dispone di quanto necessario, coordinando anche l'azione delle strutture locali e degli altri Dipartimenti regionali chiamati a concorrervi secondo le rispettive competenze.

### LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE:

- Mitigare la presenza di amianto nel territorio regionale anche attraverso l'attivazione di linee del PO FESR 2021-2027.

### PROGRAMMA DI INTERVENTO:

Il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. 467 del 6 dicembre 2019, mira alla definizione del "Piano di bonifica amianto" in attuazione a quanto previsto dal II Addendum

al Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di cui alla Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 11.

Occorre dunque censire le strutture di proprietà pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 2 del succitato decreto dando corso in particolare all'accertamento della presenza di amianto negli edifici adibiti ad edilizia scolastica e in quella ospedaliera.

### RISULTATI ATTESI

- "Piano di bonifica da amianto" finalizzato alla rimozione e smaltimento dello stesso dagli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica. (Art. 2 del Decreto 467 del 06/12/2019 del MATTM)
- Censimento dei manufatti contenenti amianto presenti negli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica ricadenti nel territorio regionale
- Predisposizione del Programma di bonifica da amianto per la rimozione e smaltimento dello stesso dagli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica

### SOCCORSO CIVILE

#### LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE:

- riorganizzare con apposita norma regionale il Sistema ancora retto dalla l.r. 14/1998 che ha perso di validità in diversi suoi punti per la citata abrogazione della L.225/1992 alla luce della abrogazione della L.225/1992 a seguito dell'emanazione del nuovo Codice di Protezione civile con D.L.vo 02 gennaio 2018, n.1;
- potenziare la S.O.R.I.S. (Sala operativa regionale integrata Siciliana) e il Centro Funzionale Idro;
- attivare i Centri funzionali sismico-vulcanico e ambientale-antropico;
- potenziare le reti di monitoraggio dei predittori di evento;
- potenziare la Co.Mo.Re.S. (Colonna Mobile regionale);

- valutare con metodi speditivi l'indice di operatività strutturale degli edifici strategici censiti nella CLE e nei Contesti Territoriali attivando interventi strutturali laddove si rendano necessari;
- adeguamento e potenziamento delle vie di fuga;
- potenziamento e/o adeguamento dei sistemi di allertamento a scala regionale anche a causa dei cambiamenti climatici anche tramite l'uso della interferometria differenziale.
- attività di supporto al DASOE nell'ambito dell'OCDPC n.630/2020 per la mitigazione del rischio Covid.
- supporto al CRF nelle attività dell'AIB volto al contrasto degli incendi d'interfaccia.

### PROGRAMMA DI INTERVENTO:

Al fine di un coordinamento di tutte le attività si attuerà l'integrazione e lo sviluppo del sistema di comunicazione in Emergenza sulla cui funzionalità si fonda il Sistema regionale di protezione civile. Quindi si svilupperanno i programmi di integrazione delle reti di monitoraggio sismologica, vulcanica, meteoidro e ambientale (incendi) e nel contempo si perfezionerà il sistema di contesti territoriali, definendo anche la dotazione di risorse, attrezzature e mezzi, utili a rendere efficace, efficiente ed economica la risposta del Sistema in caso di eventi calamitosi e migliore l'attività di previsione e prevenzione anche nell'ottica dello sviluppo della pianificazione di protezione civile. Al fine di rendere più efficace la risposta del sistema si coinvolgeranno le componenti sociali attraverso la relativa professionalizzazione nelle attività di protezione civile. L'attività di supporto al al DASOE nell'ambito dell'OCDPC n.630/2020 è stata resa anche attraverso l'assistenza alla popolazione negli Hubs vaccinali anche attraverso l'attivazione delle Associazioni di Volontariato iscritte nel registro regionale nonché negli scali regionali (portuali e aeroportuali). L'attività di supporto al CFR per l'attività AIB potrà essere garantito anche attraverso l'attivazione delle Associazioni di Volontariato iscritte nel registro regionale nonché con l'utilizzo di mezzi e attrezzature anche in dotazione a questo DRPC.



Predisposizione di una norma regionale il Sistema ancora retto dalla l.r. 14/1998 che ha perso di validità in diversi suoi punti per la citata abrogazione della L.225/1992 alla luce della abrogazione della L.225/1992 a seguito dell'emanazione del nuovo Codice di Protezione civile con D.L.vo 02 gennaio 2018, n°1.

Ottimizzazione delle risorse nazionali e comunitarie per l'esecuzione di interventi.

### **RISULTATI ATTESI:**

- riduzione dei tempi di intervento;
- monitoraggio degli elementi predittori dei rischi idrogeologico, sismico, vulcanico, incendi;
- migliorare la pianificazione di protezione civile in ambito locale, intercomunale e regionale;
- assicurare il soccorso e l'assistenza alla popolazione ed il contestuale arrivo dei soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.
- rendere più efficace la risposta del Sistema regionale di protezione civile in occasioni di criticità territoriali o calamità.

### **3.18 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)**

In relazione alle attività programmate dallo scrivente assume particolare rilievo la riprogrammazione delle risorse del **PO FSE 2014/2020 Asse 1 Cdr Lavoro** sul **POC 2014/2020 - ASSE 5: Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT 8, OT 9, OT 10 FSE E OT 10 FESR) O.S. 5.4) Interventi Complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020 Azione 5.4.1) Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse".**

Detta attività ha avuto avvio dalla certificazione delle spese sostenute per la cassa integrazione guadagni in deroga (C.I.G.D.) sull'asse 2 del PO FSE 2014/2020 a seguito dell'accordo "Provenzano" e della susseguente riprogrammazione, con Delibera della Giunta Regionale di Governo n. 270 del 28 giugno 2021 "Modifica del PO FSE Sicilia 2014/2020 – Riprogrammazione di chiusura periodo contabile (1° luglio 2020 – 30 giugno 2021)". Il CIPESS, con DELIBERA 3 novembre 2021 Programma di azione e coesione. Programma operativo complementare 2014-2020 Regione Siciliana - Riprogrammazione. (Delibera n. 67/2021) pubblicata su GURI n. 50 del 01/03/2022, ha conseguentemente riprogrammato il POC 2014/2020 creando sull'obiettivo specifico 5.4 l'Azione 5.4.1) Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse.

Facendo seguito all'accertamento in entrata, operato sul capitolo 7552 dall'ADG del PO FSE 2014/2020, questo Dipartimento ha riprogrammato la propria attività, per un importo di euro 115.107.437,70 secondo la sotto riportata tabella di sintesi degli impegni da assumere nel triennio 2022/2024 che dovranno essere certificate entro il 2026:

DESCRIZIONE CAPITOLO DA ISTITUIRE	CDR	2022	2023	2024	TOTALE
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Avviso 20/2018 - Tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche</b>	Lavoro	€ 1.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.496.904,19	€ 9.496.904,19
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Avviso 21/2018 - Finanziamento di contributi all'occupazione per i disoccupati di lunga durata</b>	Lavoro	€ 10.000.000,00	€ 21.613.000,00	€ 3.264.930,08	€ 34.877.930,08
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Avviso 22/2018 - Tirocini extracurricolari</b>	Lavoro	€ 5.000.000,00	€ 13.244.000,00	€ 11.655.645,75	€ 29.899.645,75
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Avviso 31/2019 - Lavoro ed impresa artigiana donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa</b>	Lavoro	€ 11.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.000.000,00
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Agenda urbana</b>	Lavoro	€ 0,00	€ 6.560.772,01	€ 0,00	€ 6.560.772,01
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>APQ Area Interna</b>	Lavoro	€ 0,00	€ 2.269.922,00	€ 0,00	€ 2.269.922,00
POC Sicilia 2014/2020 Asse V paragrafo 5.4.1 - "Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse" - <b>Tirocini extracurricolari</b>	Lavoro	€ 5.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 6.002.263,67	€ 21.002.263,67
<b>TOTALE LAVORO</b>		€ 32.000.000,00	€ 57.687.694,01	€ 25.419.743,69	€ 115.107.437,70

Nella riprogrammazione si è tenuto conto sia delle Agende Urbane e degli APQ Aree Interne, sia della programmazione di nuovi Avvisi e la rimodulazione dell'Avviso 21/2018 che ha operato in maniera anticiclica rispetto all'andamento del mercato del lavoro durante il periodo pandemico consentendo alle aziende di mantenere e addirittura aumentare i livelli occupazionali anche in quei casi di parziale riconversione della produzione necessaria per contrastare gli effetti che l'emergenza sanitaria sulla capacità di acquisto dei consumatori.

Il diverso orizzonte temporale della certificazione delle spese operate sul POC 2014/2020, consente di operare in un orizzonte di medio periodo in modo da poter utilizzare il programma quale trait d'union tra le programmazioni regionali FSE 2014/2020 e FSE + 2021/2027.

In relazione all'FSE+ ciclo di programmazione 2021/2027 questo Dipartimento ha presentato una articolata proposta cercando di intercettare tutti quei soggetti non raggiunti dalle programmazioni già in itinere come la soprariportata riprogrammazione del PO FSE 2014/2020 sul POC 2014/2020 o Garanzia Giovani fase 2 attualmente nella sua fase gestionale. In particolare si è operata una segmentazione dei destinatari delle misure sia in relazione allo status lavorativo/culturale (NEET/non NEET) sia in relazione alla situazione economica/reddituale.

Nel dettaglio la programmazione degli interventi è intervenuta con azioni a tutela delle donne, sia in maniera diretta cercando di favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro, sia in maniera indiretta attraverso l'ampliamento dello "Sportello Donna", già introdotto in via sperimentale ed in grado di fornire i servizi per il lavoro ad un target specifico, sia attraverso strumenti di welfare aziendale che siano in grado di conciliare i tempi lavoro/famiglia che tendono a garantire, oltre una maggiore occupazione delle donne anche una capacità di carriera che spesso è preclusa per un maggior loro coinvolgimento nella cura della famiglia.

In particolare sull'Asse Occupazione O.S. c) *promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti* sono stati programmati i seguenti interventi:

1. Avviso destinato all'inserimento delle donne destinatarie del reddito di cittadinanza (Dotazione 30 mln di euro)
2. Potenziamento Sportello Donna e apertura presso i CPI e APL anche prevedendo la presenza di esperti e la partecipazione di associazioni e centri anti violenza -Sportello Donna 18 mln di euro (Nuova introduzione);
3. Attività di welfare aziendale e strumenti di conciliazione casa/famiglia/lavoro per favorire l'occupabilità e la carriera delle donne - Welfare aziendale 18 mln di euro (Nuova introduzione) con possibilità di raccordo con altri Programmi (es. FESR).

Sulla programmazione 2021/2027 del FSE+ sono stati previsti altri strumenti innovativi sia sull' O.S. *b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro* con le azioni:

1. Autoimprenditorialità 10 mln (Nuova introduzione).
2. Formazione ed accompagnamento all'avvio di impresa tramite APL per l'attivazione del "workers buyout" 20 mln (Nuova introduzione).

sia sull'O.S. *d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute* con le azioni:

1. Formazione on the job ed acquisizione nuove competenze rivolta a lavoratori dipendenti meno qualificati ed a lavoratori autonomi meno

protetti in settori maggiormente colpiti dalla crisi Formazione on the job  
20 mln (Nuova introduzione) possibilità di raccordo con altri  
Programmi/Fondi (es. FESR, FNC).

2. Formazione continua per la sicurezza e per prevenire incidenti sul lavoro  
Sicurezza 10 mln (Nuova introduzione).
3. Potenziamento strutture volte all'emersione ed al contrasto del lavoro  
nero Potenziamento amministrativo 10 mln (Nuova introduzione).

Infine in fase di implementazione è il Piano Attuativo Regionale del  
Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori - GOL a  
valere su risorse del PNRR Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1, IN  
PARTICOLARE

### Attività del PAR-GOL nei CPI

Il Piano Attuativo Regionale in oggetto realizza la Milestone 2 - della  
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's (Politiche attive del lavoro) e  
formazione professionale, adottato dalla Giunta Regionale in seguito alla sua  
approvazione da parte di Ministero/ANPAL e pubblicato sul sito regionale  
(<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/programma-nazionale-garanzia-occupabilita-lavoratori-gol>), attua le linee di indirizzo definite dalla  
normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori"  
(GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del  
27 dicembre 2021 n.306.

Il PAR GOL della Regione Siciliana concorre al conseguimento dei target  
previsti mediante il raggiungimento di 64.680 (di cui 6.468 in competenze  
digitali e 17.248 coinvolti in attività di formazione) beneficiari previsti entro il  
dicembre 2022 distribuiti nei 64 CPI secondo la tabella seguente.

Provincia	N. Target PAR GOL
Agrigento	5.309
Caltanissetta	3.818
Catania	13.897
Enna	2.046
Messina	7.719
Palermo	16.821
Ragusa	4.679
Siracusa	4.949
Trapani	5.442
<b>TOTALE</b>	<b>64.680</b>

I beneficiari di GOL sono un gruppo molto ampio ed eterogeneo di lavoratori, che possono essere differenziati a seconda delle seguenti caratteristiche: presenza o meno di un'occupazione al momento della presa in carico; fruizione di un sostegno al reddito; tipo di sostegno fruito; esperienza lavorativa pregressa; particolari condizioni di fragilità e/o vulnerabilità.

Diverse sono le modalità di accesso al programma. Nei casi di beneficiari percettori di forme di sostegno al reddito, non già in carico ai servizi, le misure di GOL rappresentano una condizione – secondo la disciplina vigente – alla continua fruizione della prestazione economica. Per coloro che hanno già sottoscritto un Patto di servizio o un Patto per il lavoro, il medesimo viene aggiornato, al fine di includere le misure del programma. Per gli altri potenziali beneficiari, non percettori di sostegno al reddito, sono fondamentali le misure di sensibilizzazione al fine di promuovere l'accesso al programma.

Sulla base del profilo di occupabilità, dell'analisi dello skill gap, della complessità del bisogno si individuano specifici percorsi per gruppi di lavoratori dai bisogni simili. Se ne individuano quattro (più uno), differenziati a seconda dell'intensità degli interventi attivati nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.

- Percorso 1: servizi di Inserimento al lavoro.

Inserimento lavorativo/Accompagnamento al lavoro. Rappresenta una attività di consulenza specialistica erogata dal Centro per l'Impiego, o da un

Operatore accreditato, che ha la finalità di: supportare la persona più vicina al mercato del lavoro e più facilmente occupabile nella costruzione di una strategia di ricerca di lavoro.

- Percorso 2 e 3: formazione per upskilling (aggiornamento) e reskilling (riqualificazione).

Viene promossa la formazione al fine di colmare il gap di competenze che, spesso, è alla base del mancato incontro (mismatch) tra domanda e offerta. Per questa ragione la formazione attivata in GOL è strettamente connessa alla domanda di lavoro. Tramite il servizio di orientamento specialistico del CPI la persona concorda con il servizio il Percorso di appartenenza e ne riceve informazioni rispetto al proprio profilo di competenze, alla spendibilità dello stesso nel mercato del lavoro e all'offerta formativa disponibile utile a colmare i gap.

- Percorso 4: Lavoro e inclusione

Nel caso di persona portatrice di bisogni complessi, viene attivata la rete dei servizi territoriali, come già avviene per il reddito di cittadinanza, aggiornando, eventualmente, il quadro vigente, in maniera da poter attivare l'equipe multidisciplinare anche per iniziativa dello stesso CPI. Per questo quarto gruppo, si attiva quindi un «Percorso lavoro ed inclusione».

L'elemento comune di questi percorsi è la considerazione che le politiche attive del lavoro da sole non sono sufficienti a migliorare l'occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa.

- Percorso 5: La ricollocazione collettiva



Vi sono situazioni in cui i profili di occupabilità non vengono valutati singolarmente, ma per «gruppi» di lavoratori. È il caso di situazioni di crisi aziendali che coinvolgono lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione.

A caratterizzare questo percorso sono: la precocità dell'intervento – tipicamente attivato con i lavoratori ancora formalmente occupati; il coinvolgimento dell'azienda e dei rappresentanti dei lavoratori – parte attiva nella ricerca delle soluzioni e nella costruzione del progetto; l'attivazione di strumenti di gruppo accanto eventualmente a quelli individuali – sia in termini di orientamento che di formazione; la specificità dei percorsi proposti – potenzialmente orientati più che ad un generale riposizionamento sul mercato del lavoro ad una specifica soluzione di gruppo che favorisca il reimpiego di gruppo.

Servizio IDO "Incontro Domanda/Offerta di Lavoro"

Sul "Portale dei servizi per il lavoro in Sicilia", all'indirizzo <http://www.silavsicilia.it/GaranziaGiovani/AreaRiservata/Operatori/Pagine/Profilo.aspx>, è pubblicato il modulo applicativo SILAV-IDO relativo al nuovo sistema di incontro domanda offerta di lavoro per i CPI della Regione Siciliana.

Il nuovo sistema consente agli operatori l'inserimento, la pubblicazione, la gestione delle offerte di lavoro, la gestione delle candidature e dei CV e delle adesioni degli utenti, mentre, ai cittadini, consente la libera consultazione delle offerte e la candidatura a seguito di registrazione e compilazione del proprio CV.

Il nuovo sistema di incontro domanda offerta di lavoro sostituisce i precedenti sistemi utilizzati ed è raggiungibile dagli operatori dei CPI abilitati.

Le attività del “Collocamento mirato” nei CPI

La Regione Siciliana ha demandato le competenze in materia di politiche attive del lavoro e il relativo personale al Dipartimento del lavoro e, in particolare, ai CPI dell'isola.

Tra le competenze assegnate a questo Dipartimento vi sono anche quelle relative all'attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 68/99, relativamente all'inserimento e permanenza al lavoro delle persone disabili e delle altre categorie protette (art. 18, co. 2 L. 68/99).

Il Collocamento mirato viene attuato territorialmente dai Centri per l'Impiego presenti in ogni ambito provinciale che si avvalgono del personale dei Centri per l'Impiego di rispettiva competenza e si sostanzia sia in interventi rivolti alle persone, sia in azioni destinate ai datori di lavoro, pubblici e/o privati, obbligati o anche non obbligati alle assunzioni di persone con disabilità.

Tra i principali adempimenti che gli Uffici svolgono nei confronti delle persone con disabilità sono da menzionare, oltre alle procedure amministrative di iscrizione negli elenchi (previsti dall'art. 8 della Legge), soprattutto la realizzazione di interventi volti a favorire l'accesso o la permanenza nel mercato del lavoro di soggetti che spesso presentano dei fattori di rischio e/o di fragilità particolari: colloqui di orientamento, costruzione e/o miglioramento del curriculum, inserimento all'interno di percorsi di formazione definiti ad hoc o di tirocini sia di tipo riabilitativo, per sostenere l'approccio al mercato del lavoro, oppure professionalizzanti caratterizzati da percorsi di transizione ad un'occupazione stabile presso datori di lavoro obbligati.

Gli Uffici si occupano anche di verificare il rispetto, da parte dei datori di lavoro, delle quote di persone disabili da assumere, e la realizzazione di tutte le misure previste per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ivi

compresa l'autorizzazione all'utilizzo delle modalità "alternative" all'assunzione previste dalla norma, quali, ad esempio, l'esonero parziale (art. 5, L. 68/99).

Tutto quanto sopra descritto ha richiesto la definizione di procedimenti e la produzione di atti necessariamente uniformi sul territorio regionale per consentire omogeneità di trattamento e pari opportunità nell'accesso agli strumenti e alle previsioni della normativa, oltre a consentire un più facile scambio di informazioni tra i diversi territori e un'efficace azione di monitoraggio delle attività svolte e dei servizi offerti.

Ciò è stato realizzato con l'emanazione di linee guida sul collocamento mirato apposite che hanno definito gli interventi, fornito le indicazioni e i metodi finalizzati a favorire la presenza e la fruibilità di servizi, strumenti e risorse adeguati, secondo i principi delle pari opportunità e non discriminazione, a beneficio dei cittadini con disabilità e delle imprese interessati dalla norma del collocamento mirato; sostenere la standardizzazione dei processi di attuazione delle norme da parte dei servizi competenti; orientare le azioni del sistema nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali.

Le attività dei CPI sostengono inoltre tutte le azioni svolte nell'ottica della collaborazione interistituzionale, favorendo l'adozione di interventi innovativi nella programmazione regionale e sostenendo il rafforzamento di quanto già previsto dai servizi territoriali per il collocamento mirato.

### *Linee strategiche perseguite:*

In tema di immigrazione, la strategia finora delineata dal Governo regionale s'intende confermarla per il Triennio 2023/2025, aggiornandola alle novità introdotte nel settore dalla normativa europea e nazionale:

- a. il Coordinamento politico e tecnico della *"Commissione Immigrazione"*, assegnato nel 2015 alla Regione Siciliana e confermato nella *Nuova organizzazione delle Commissioni Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*, nella seduta del 6 maggio 2021;
- b. il rafforzamento dell'Ufficio Speciale Immigrazione, istituito con Decreto del Presidente della Regione del 23 luglio 2015 in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 175/2015, e prorogato, con la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 609 del 29.12.2020 di ulteriori tre anni, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, rappresentando la necessità di dare continuità, rafforzandola, alla complessa ed articolata attività dell'Ufficio;
- c. il consolidamento della collaborazione con le regioni Puglia, Campania, Basilicata e Calabria, avviata nell'ambito dei programmi FEI 2007-2013 e rafforzato con il FAMI 2014-2020 con i Progetti Com.In. 2.0, Com.In. 3.0 e Com.In 4.0 con i quali si è realizzato un percorso comune e condiviso di capacity building che ha portato alla sottoscrizione nel 2016 di un *"Protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera"* attraverso il quale si sono ottenuti, dalla Commissione Europea (attraverso il FAMI Emergenziale) e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (attraverso il PON Inclusione), specifici finanziamenti (superiori a 50 milioni di euro) per intervenire in maniera coordinata e

decisa sulla prevenzione e contrasto del “caporalato” e dello sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi Terzi nelle aree ad alta intensità di produzione agricola;

- d. l’assegnazione alla Regione Sicilia, Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Ufficio Speciale Immigrazione, del ruolo di regione capofila (ad oggi assegnato alla regione Puglia) delle regioni del Sud attraverso la sottoscrizione del nuovo “*Protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera*”
- e. l’avvio e realizzazione delle azioni di accoglienza, integrazione e inclusione delle persone immigrate presenti nella nostra regione finanziate con le risorse FAMI, FAMI Emergenziale, PON Inclusione e PON Legalità nell’ambito della Programmazione 2022-2027;
- f. attuazione della Legge regionale n. 20 del 29-07-2021 *Legge regionale per l’accoglienza e l’inclusione. Modifiche di norme* finalizzata alla tutela dei cittadini di Stati non appartenenti all’Unione europea e degli apolidi presenti sul proprio territorio, assicurando l’effettivo godimento dei diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno e sovranazionale, dalle convenzioni internazionali e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.

***Programma di intervento:***

**Risultati attesi:**

Attraverso specifici finanziamenti, ottenuti da questo Assessorato mediante la partecipazione a specifici Bandi e Avvisi aventi una copertura

finanziaria a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), si sono attivate azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi collegati all'integrazione sociale dei MSNA, alla formazione civico linguistica, all'inclusione socio-lavorativa, a percorsi di capacity building e all'innovazione dei servizi rivolti alle persone immigrate.

Di seguito le progettualità in corso e che hanno ottenuto una proroga non onerosa fino al 2023:

- a. Progetto *L'italiano: la strada che ci unisce* finalizzato alla Formazione Civico Linguistica 2018-2021, degli immigrati regolarmente soggiornanti, nell'ambito del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione;
- b. Progetto P.R.I.S.M.A. *Piano Regionale Integrato per una Sicilia Multiculturale e Accogliente* - OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON 2 Integrazione, FAMI 2014-2020;
- c. Progetto Et Labora nell'ambito dell'Avviso n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti FAMI – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti;
- d. Progetto COM.IN 4.0 in qualità di partner, in attuazione del Protocollo d'Intesa con le regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata sulla tematica Immigrazione, integrazione e inclusione socio-lavorativa;
- e. Progetto COM&IN in qualità di partner, finalizzato a migliorare l'infrastrutturazione, l'assetto e la funzionalità dei servizi e percorsi di inclusione sociale ed economica dei cittadini dei Paesi Terzi,

sviluppando quello che la Commissione Europea ha definito un qualificato “*transnational policy dialogue and mutual learning*”;

Nell’ambito della Legge regionale n. 20 del 29 07 2021 *Legge regionale per l’accoglienza e l’inclusione. Modifiche di norme* l’Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Ufficio Speciale Immigrazione ha avviato specifici programmi operativi finalizzati all’attuazione della stessa nei seguenti settori di intervento:

- *Piano triennale per l’accoglienza e l’inclusione (art. 6)*
- *Programma annuale (art. 7)*
- *Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 8)*
- *Conferenza annuale sul fenomeno migratorio (art. 9)*
- *Interventi per i minori stranieri non accompagnati (art. 12)*
- *Elenco regionale dei mediatori culturali (art. 13)*
- *Politiche abitative (art. 15)*
- *Misure per l’inserimento lavorativo e l’autoimprenditorialità (art. 18)*
- *Misure a tutela del lavoro irregolare (art. 19)*
- *Misure contro la discriminazione (art. 20).*

***Altre progettualità:***

***Azioni di contrasto dello sfruttamento lavorativo e del “caporalato”***

Sebbene i Progetti “SU.PRE.ME. ITALIA”<sup>24</sup> e “PIU’ SU.PRE.ME.”<sup>25</sup>, che per la Sicilia si sono tradotte in una serie di interventi inseriti nell’ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, siano in fase di completamento attuativo, le azioni attivate continuano ad avere una propria valenza operativa.

Di seguito gli interventi che saranno oggetto di specifici provvedimenti finanziari nel 2023-2025, a valere sulle risorse FAMI, FAMI Emergenziale, PON Inclusione e PON Legalità nell’ambito della Programmazione 2022-2027, e che consentiranno a dare continuità alle azioni avviate e precisamente:

- a. interventi a supporto delle iniziative legislative in atto per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità (fenomeno del Caporalato nel settore primario presenti nei territori delle 5 Regioni del Sud);
- b. azioni di contrasto sistemico allo sfruttamento strutturando un’azione di Sistema interregionale, finalizzato a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione;
- c. Azioni capaci di sviluppare un intervento complementare, sinergico e fortemente integrato per:
  - a. affrontare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi Terzi *anche in ambiti territoriali e settoriali che risultano oggi completamente scoperti*;

---

<sup>24</sup> Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate

<sup>25</sup> Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento – a supporto ed integrazione delle azioni del progetto SUPREME di contrasto sistemico allo sfruttamento



- b. disegnare un più evoluto ed adeguato sistema di servizi territoriali, in grado di affrontare la complessità dei bisogni riscontrati, *offrendo risposte e prestazioni complementari originariamente non programmate*;
- c. *affrontare in maniera pro-attiva la crisi sanitaria in corso*, prevenendo e contrastando la diffusione del virus, assicurando al contempo l'attivazione di percorsi, dispositivi e servizi di tutela sanitaria per i destinatari.

### **3.19 Tutela della Salute (Missione 13)**

#### **Pianificazione strategica**

Il settore sanitario che, da solo, assorbe oltre il 50% delle risorse regionali, a seguito della situazione di disequilibrio economico-finanziario, registratasi nel 2006, per oltre 800 milioni di euro, com'è noto, è stato oggetto di un icastico programma di riforma (c.d. piano di rientro) volto, dapprima, ad assicurarne il riequilibrio economico finanziario e, successivamente, il mantenimento dello stesso, garantendo comunque il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e la qualità dell'assistenza sanitaria.

Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire adeguati e sempre più elevati standard di qualità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del Programma Operativo, mediante il quale sono definiti le modalità ed i tempi di realizzazione degli interventi previsti, nonché gli indicatori di processo e di risultati per la verifica degli avanzamenti raggiunti. Il Programma Operativo 2019-2021, che definisce le misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del S.S.R. in prosecuzione del Programma Operativo Regionale 2016-2018, è stato adottato, in coerenza con le indicazioni rese in merito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.A. n. 438 del 18 maggio 2021.

In questo scenario, il nostro sistema sanitario regionale per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità, qualità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore, ovvero una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso terapeutico nella sua complessità e concentrandosi sugli esiti clinici e non più sulle singole prestazioni erogate. A tal fine rileva: un approccio multidisciplinare e paziente-centrico alle cure; l'identificazione di gruppi omogenei di pazienti sui quali definire modelli di presa in carico innovativi e modelli di finanziamento complessivi per il percorso di cura; l'integrazione tra i diversi livelli di assistenza (ospedale-territorio) e sviluppo di centri ad alta concentrazione delle specialità; la realizzazione di piattaforme informatiche integrate e facilmente fruibili, in grado di fornire informazioni di esito, di aderenza terapeutica e di costo.

Diventa, quindi, fondamentale investire nella Connected Care che, oltre a garantire il monitoraggio costante di costi e risultati, permette ai diversi attori del sistema sanitario di essere sempre connessi e condividere le informazioni. Siffatti sistemi consentirebbero di raccogliere una mole di dati sempre maggiore relativa agli stili di vita e allo stato di salute, permettendo poi ai gestori dei Sistemi Sanitari di poter effettuare analisi su big data e sfruttare le informazioni derivanti da migliaia di dati per elaborare piani di prevenzione e terapeutici più mirati, efficaci e personalizzati.

Il Governo regionale, ai fini di cui innanzi, continua a porre al centro dell'ecosistema salute il soggetto Pubblico che svolge un ruolo di primo piano accanto alla filiera privata. La componente pubblica dell'ecosistema salute riguarda i servizi erogati dagli ospedali pubblici e dagli operatori dei Distretti Sanitari, dai medici di medicina generale, dai Pediatri di libera scelta e da tutte le strutture e i professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale. E tanto, viepiù, in ragione delle criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, vuoi nella gestione dei pazienti con Covid-19, vuoi in quella dei soggetti con altre patologie, cui la rete di servizi sanitari ha garantito con difficoltà la necessaria assistenza.

Tali criticità sono state determinate sia da una riduzione temporanea dell'attività dei servizi sanitari (ad eccezione delle urgenze), con le Aziende che hanno dovuto riorganizzarsi per erogare in sicurezza l'assistenza, sia dal timore, da parte dei cittadini, di un possibile contagio nell'accedere alle necessarie prestazioni diagnostiche e terapeutiche. E se questo si è verificato persino in situazioni di acuzie, con ritardi nella diagnosi di eventi acuti quali sindromi coronariche o accidenti cerebrovascolari, ancor di più sono stati disattesi gli interventi di prevenzione e i periodici controlli previsti nella gestione delle patologie croniche, nonostante gli interventi del Governo e della Regione nel facilitare l'accesso a farmaci e presidi necessari alla gestione della maggior parte delle condizioni.

Così, se è certamente imprescindibile che il Sistema sanitario regionale realizzi, nel prossimo periodo, tutti gli interventi necessari a garantire prevenzione, diagnosi, assistenza relativi ai pazienti con infezione da SARS-CoV-2, è altrettanto importante che, contemporaneamente, rimoduli le attività inerenti alla gestione dei pazienti con altre patologie, in particolare l'effettiva presa in carico dei pazienti con patologie croniche.

Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. Al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria. L'importo complessivo stimato ad oggi è pari a 596 milioni di euro, e rientra nelle somme immediatamente disponibili già assegnate con delibere del CIPE:

- 160 milioni di euro per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Siracusa;
- 156 milioni di euro per il nuovo Ospedale Ismett II di Carini
- 280 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo distretto sanitario nella parte nord-ovest di Palermo che ingloberà realmente gli ospedali Villa Sofia e Cervello.

Per accelerare l'iter realizzativo, il governo regionale ha stabilito di dare mandato alle Aziende del Servizio sanitario regionale coinvolte di procedere a un concorso di idee per i nuovi ospedali per attrarre così le migliori professionalità, anche a livello internazionale, in grado di esprimere una progettualità qualificata, ecosostenibile e di valorizzazione urbanistica delle aree interessate. Lo scorso anno, sono state previste ulteriori risorse statali in favore della Sicilia destinate all'infrastrutturazione sanitaria: si tratta di circa 352 milioni di euro (compresi i fondi di carattere regionale), per i quali è in corso la procedura presso il CIPE. Con questa dotazione si intende costruire un nuovo ospedale nell'area Sud-Ovest di Palermo che andrà a sostituire i due presidi contigui del Civico e del Policlinico Universitario che presentano strutture risalenti all'inizio del '900.

A tali interventi, si aggiungeranno gli interventi infrastrutturali in corso di programmazione per fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2. Ciò anche attraverso uno specifico piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera in emergenza COVID – 19.

Al riguardo appare superfluo precisare che gli investimenti in sanità generano non soltanto benessere, ma anche ricchezza e occupazione.

I commi 830, 831 e 832 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 prevedono che:

*“830. Al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, la misura del concorso della Regione a tale spesa è pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009.*

*831. L'applicazione delle disposizioni di cui al comma 830 resta sospesa fino al 30 aprile 2007. Entro tale data dovrà essere raggiunta l'intesa preliminare all'emanazione delle nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia sanitaria, già disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1956, n. 1111, e successive modificazioni. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro tale data,*

*il concorso della Regione siciliana di cui al comma 830 è determinato, per l'anno 2007, in misura pari al 44,09 per cento.*

*832. Nelle norme di attuazione di cui al comma 831, è riconosciuta la retrocessione alla Regione siciliana di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale; tale retrocessione aumenta simmetricamente, fino a concorrenza, la misura percentuale del concorso della Regione alla spesa sanitaria, come disposto dal comma 830. Alla determinazione dell'importo annuo della quota da retrocedere alla Regione si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello Statuto della Regione siciliana, approvato con decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2".*

*Le predette disposizioni definiscono, quindi, il percorso che a partire dal 2007 si sarebbe dovuto compiere affinché anche la Regione Siciliana giungesse, al pari delle altre regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale, alla piena responsabilizzazione nel finanziamento della sanità, senza più alcun apporto a carico dello Stato. Lo strumento fondamentale per il raggiungimento di tale risultato era stato individuato nell'adozione di nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia sanitaria, nell'ambito del quale i maggiori costi sostenuti dalla Regione per il finanziamento del Sistema Sanitario avrebbero dovuto essere compensati mediante la retrocessione dallo Stato alla Regione di una percentuale del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale.*

Le disposizioni in argomento, introducevano, inoltre una gradualità di misure e di termini temporali per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, prevedendo un progressivo innalzamento per gli anni 2007, 2008 e 2009 della

quota di compartecipazione della Regione alla spesa sanitaria (44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009), che fino ad allora era stata pari al 42,50 per cento, sul presupposto che entro il mese di aprile del 2007 fosse stata definita l'intesa preliminare delle nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia sanitaria, che avrebbe attivato il meccanismo di retrocessione delle accise, prevedendo espressamente che in caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro tale data il concorso della Regione siciliana fosse determinato, per l'anno 2007, in misura pari al 44,09 per cento.

*Invero, la predetta intesa preliminare sulle nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia sanitaria non è ad oggi stata raggiunta, poiché le trattative in merito si sono rivelate estremamente difficoltose ed hanno subito una lunghissima stasi, alle cui cause "non è estraneo il comportamento dello Stato", come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 62 del 2020.*

Tuttavia, a fronte della mancata attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 830, 831 e 832, della legge n. 296 del 2006, lo Stato ha imposto alla Regione l'obbligo di concorrere alla spesa sanitaria, a fronte della percentuale del 42,50 per cento vigente sino al 2006, nella misura del 44,85 per cento per l'anno 2007, del 47,05 per cento per l'anno 2008 e del 49,11 per cento dall'anno 2009 ad oggi, senza corrispondere alcuna compensazione con la retrocessione delle accise, come invece previsto dalle disposizioni in argomento.

Pertanto, le citate disposizioni sono state interpretate dallo Stato ed alle stesse è stata data attuazione ponendo a carico della Regione un incremento della quota di compartecipazione al costo del servizio sanitario senza alcuna compensazione da parte dello Stato, in palese violazione non soltanto del loro tenore letterale, ma anche del principio fondamentale di finanza pubblica della

copertura finanziaria delle leggi che prevedono nuovi o maggiori oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Occorre, infatti, rilevare che le disposizioni di cui ai predetti commi 830, 831 e 832 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, nel disciplinare un percorso di modifica della ripartizioni dei costi della sanità tra Stato e Regione, prevedono non soltanto lo strumento tecnico, quello del decreto legislativo di modifica dello Statuto regionale, ma sotto un profilo sostanziale individuano le risorse statali compensative dei maggiori costi che dovranno gravare sulla Regione e che, per contro, costituiranno risparmio per lo Stato; questo aspetto, invero, è il fulcro della predetta normativa, poiché risponde al principio fondamentale di finanza pubblica della necessaria copertura finanziaria delle leggi che prevedono nuovi o maggiori oneri, sancito dall'articolo 81, comma 3, della Costituzione e disciplinato da ultimo agli articoli 17,18 e 19 della Legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009. Tale principio della necessaria copertura finanziaria opera non soltanto con riguardo agli effetti delle leggi dello Stato sul proprio bilancio ma anche in riferimento agli impatti sui bilanci degli altri enti pubblici, a garanzia della tutela degli equilibri della finanza pubblica; conseguentemente la legge n. 196/2009, all'art. 17, commi 3 e 4, ha stabilito l'obbligo di allegare alle relazioni tecniche riferite ad iniziative legislative un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione contenuta nel testo legislativo di riferimento. Tali effetti vanno indicati sia con riguardo al saldo netto da finanziare (riferito esclusivamente al bilancio dello Stato) sia con riguardo al fabbisogno e all'indebitamento netto che fanno riferimento, rispettivamente, il conto consolidato di cassa e il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche. Le relazioni tecniche devono dunque dar conto degli impatti prodotti dalle nuove norme non solo

sul bilancio dello Stato e sul relativo saldo (saldo netto da finanziare), ma anche sul comparto (più ampio) delle amministrazioni pubbliche, esponendo gli effetti attesi sui saldi rilevanti ai fini del rispetto dei vincoli europei (l'indebitamento netto della p.a. e, per i riflessi sul debito pubblico, il fabbisogno di cassa).

Da quanto sopra risulta *de plano* che a fronte dell'incremento della compartecipazione regionale ai costi della sanità il legislatore del 2006 ha previsto, quale imprescindibile clausola di copertura finanziaria della norma, la retrocessione delle accise petrolifere, stabilendo altresì che il trasferimento di costi e di risorse debba avvenire attraverso l'assunzione di reciproci obblighi finanziari tra Stato e Regione in sede di adozione di un decreto legislativo di attuazione dello Statuto.

Pertanto, non può trovare spazio la differente interpretazione delle norme in argomento sin qui adottata dallo Stato, tale per cui l'incremento della quota di compartecipazione del costo della sanità a carico del bilancio Regione sarebbe stata imposta con legge dello Stato in assenza di contestuali misure compensative, perché ciò implicherebbe il netto contrasto delle norme del 2006 con il principio fondamentale di finanza pubblica della copertura finanziaria e conseguentemente condurrebbe le stesse alla violazione dell'articolo 81, comma 3, della Costituzione.

Preme evidenziare, infatti, che così come è palese, alla luce della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 2020, che qualsivoglia rivendicazione della Regione Siciliana in merito alla retrocessione delle accise petrolifere deve passare, previa intesa preliminare tra lo Stato e la Regione, attraverso lo strumento dell'adozione delle norme di attuazione dello Statuto, analogamente



la pretesa dello Stato ad una maggiore quota di compartecipazione della Regione avrebbe dovuto trovare fondamento e titolo soltanto nell'ambito del medesimo contesto di definizione dei reciproci obblighi finanziari in materia sanitaria, in attuazione delle predette disposizioni di cui all'articolo 1, commi 830, 831 e 832, della legge n. 296 del 2006.

Pertanto, la corretta interpretazione delle disposizioni di cui ai commi 830, 831 e 832 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, quale risulta dal tenore letterale delle stesse nonché da una invero pacifica lettura costituzionalmente orientata, porta ad escludere che l'incremento della quota di compartecipazione della spesa sanitaria a carico della Regione potesse avvenire in assenza di misure compensative a favore della stessa.

Si deve, peraltro, evidenziare, che il citato comma 830 dispone l'incremento della quota di compartecipazione regionale soltanto per gli anni 2007, 2008, 2009. Pertanto, anche qualora si ritenesse, in difformità all'interpretazione sopra esposta, che detto incremento potesse avere attuazione in assenza di misure compensative, esso comunque sarebbe stato limitato al triennio indicato dalla norma, con la conseguenza che l'incremento applicato negli anni successivi al 2009, è comunque privo di fondamento normativo.

La linearità delle considerazioni sin qui svolte non ha impedito, tuttavia, che nei fatti la Regione abbia subito dal 2007 un incremento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria senza ricevere alcuna compensazione, attraverso una presunta applicazione delle citate disposizioni, ma in realtà in violazione delle stesse ed in evidente contrasto con il principio della copertura finanziaria e, ancor prima, del principio dell'equilibrio di bilancio di cui agli articoli 81, comma 1, e 97, comma 1, della Costituzione.

Tale rilevante definanziamento si è tradotto in una sensibile riduzione della capacità di spesa della Regione, che nel corso degli anni ha anche dovuto accedere a prestiti e farsi carico dei relativi costi.

Al riguardo sembra utile evidenziare che la questione dell'arbitrario incremento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, e quindi dell'altrettanto arbitraria riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Regione Siciliana, sebbene ponga per lo Stato la questione "politica" di reperire la copertura finanziaria per ristorare la Regione dei minori trasferimenti ricevuti dal 2007 al 2021, non esclude che la Regione possa agire a tutela del proprio credito in via giudiziale e/o stragiudiziale, anche sul piano di una rinegoziazione in chiave compensativa dei mutui contratti con lo Stato.

La stima per gli anni 2023-2025, pertanto, tenuto conto della quota di accesso 2021, ultima disponibile, pari a circa 8,07%, viene applicata alle risorse del Fondo sanitario nazionale previste nel bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 258, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, prevedendo la percentuale di compartecipazione al 42,50%.

Le quote di Fondo sanitario nazionale, tuttavia, subiscono la decurtazione annua prevista dall'articolo 1, comma 259, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, per consentire il finanziamento per il concorso al rimborso alle Regioni, per l'acquisto dei medicinali innovativi (art.1, comma 400, Legge n.232/2016) e dei medicinali innovativi oncologici (articolo 1, comma 401, Legge n.232/2016).

Le risorse correnti del Fondo sanitario regionale – quota indistinta e quote a destinazione vincolate – destinate al finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per la Regione siciliana, stimate per il periodo di riferimento del DEFR 2023-2025, sono riepilogate nella tabella seguente:

### LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- Completamento della revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti. Riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19.
- Rete territoriale – completamento e potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria.
- Riduzione della mobilità passiva.
- Sanità digitale - attuazione Piano triennale.
- Iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.) con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE.

### PROGRAMMA DI INTERVENTO

1) L'Amministrazione della salute, nel triennio 2022-2024, dovrà revisionare la rete ospedaliera dando piena attuazione al Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n.22 del 11/1/19) che dovrà integrarsi con il successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, finalizzato a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19.

Dovrà implementare le reti tempo dipendenti dello Stroke, dell'IMA, del Trauma, e la rete neonatale verificando costantemente il loro corretto funzionamento. Inoltre si provvederà a revisionare l'intera offerta delle patologie oncologiche attraverso la realizzazione di una vera e propria rete oncologica regionale e la definizione e revisione di PDTA dedicati, monitorandone la loro corretta applicazione da parte delle aziende sanitarie.

Sarà anche definito il PDTA per l'Obesità e rivisto il Percorso Assistenziale della Sclerosi Multipla, verificando la gestione della patologia da parte dei centri.

2) L'assistenza sanitaria territoriale e socio sanitaria costituiscono un settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali che, tendenzialmente, condividono un comune denominatore, per così dire negativo, di non essere erogati presso i Presidi Ospedalieri, ma dalle cosiddette strutture territoriali pubbliche e private convenzionate che fanno capo alle Aziende Sanitarie Provinciali. Quanto ai contenuti, sono riconducibili all'area territoriale e dell'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal DA 723/2010 è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare buona parte della domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali; tuttavia è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla mancanza di una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione, al fine di superare le rilevate criticità, intende adottare un Piano organico di Riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale che definisca chiaramente i compiti e i ruoli del Distretto e dei singoli servizi, in coerenza con le indicazioni del DPCM sui nuovi LEA del 12/01/2017 e del Piano Nazionale della Cronicità approvato con l'Accordo Stato-Regioni del 15/09/2016 e recepito

dalla Regione in data 6/12/2020, nonché in ultimo il Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (cd "DM71"), recante "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" pubblicato in GURI il 3 Maggio 2022.

Tale Decreto ha definito gli standard delle nuove articolazioni territoriali dell'assistenza sanitaria, in particolare delle Case della Comunità, degli Ospedali delle Comunità e delle Centrali Operative Territoriali. Definito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", rappresenta uno strumento fondamentale nella riorganizzazione uniforme sul territorio nazionale e regionale dell'assistenza sanitaria.

Nell'ambito del PNRR è prevista in Regione Siciliana la realizzazione di:

- 155 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. Nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale;
- 43 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio.
- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi *setting* assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata,

ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), definirà inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato.

Al riguardo gli interventi da realizzare nel breve e medio termine sono i seguenti:

Completare la definizione dei Percorsi assistenziali relativi alle principali patologie croniche, in ossequio al Piano Nazionale della Cronicità del 15 settembre 2016, recepito dalla Regione Siciliana con DA 2199 del 6 dicembre 2019 e a specifici piani nazionali quali il Piano Demenze (recepito con DA 12/03/2020). Alcuni di questi percorsi sono già stati definiti in Regione, quali quello relativo alla gestione della BPCO (22/11/2016), delle Malattie croniche dell'intestino (DA 30 gennaio 2017), del Diabete Mellito (DA 12/04/2019), della M. di Parkinson (DA 20/02/2020) e necessitano di uno stretto monitoraggio della loro realizzazione, altri vanno ancora definiti: nel breve termine saranno definiti il PDTA per lo Scompenso Cardiaco cronico e per le Demenze; è stato aggiornato il PDTA la BPCO.

Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie. Realizzare percorsi necessita di interfacce e scambi di informazioni e condivisione di dati. Molto si è fatto nel campo della digitalizzazione delle ricette e in tema di fascicolo sanitario elettronico, ma è necessario investire sulla informatizzazione dei percorsi assistenziali integrando i medici di assistenza primaria e pediatri di libera scelta (già ampiamente informatizzati, grazie anche ad interventi della Regione) e servizi distrettuali e ospedalieri. In quest'ambito è inoltre essenziale sviluppare i sistemi di telemedicina, già ritenute necessarie per una più facile gestione delle patologie croniche ma che hanno mostrato tutto il loro potenziale nel periodo pandemico.

Migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del *case management* di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL 34/2020 della figura

dell'infermiere di famiglia e di comunità. La Regione ha adesso il compito di regolamentare tale attività attraverso la elaborazione di specifiche linee di indirizzo e di monitorarne l'applicazione. La gestione *nurse led* del paziente cronico ha dimostrata efficacia sull'empowerment del paziente, il miglioramento degli esiti e la riduzione dei ricoveri.

Relativamente alla pandemia COVID, nonostante sia auspicabile che nel prossimo triennio il quadro epidemiologico muti radicalmente, è necessario procedere ad un aggiornamento delle linee di indirizzo operative sull'assistenza territoriale (in particolare le attività e il coordinamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, dei Medici di assistenza primaria e Pediatria di libera scelta), già definiti con circolari prot. n. 16449 e 16450 del marzo 2020 e dell'organizzazione dell'assistenza ambulatoriale e ospedaliera, per la limitazione del rischio di contagio.

Una continua attenzione dovrà in ogni caso essere posta alla qualità della diagnosi di infezione, con il continuo controllo, da parte del Centro Regionale di Controllo Qualità dei laboratori (CRQ), delle strutture laboratoristiche autorizzate all'analisi molecolare dei tamponi rinofaringei, attraverso una selezione delle strutture, ai sensi del DA 248/2020 e la periodica verifica della qualità dei processi analitici, esterna di qualità (VEQ).

3) La mobilità interregionale sanitaria riguarda il fenomeno della erogazione di prestazioni sanitarie da parte di una regione diversa da quella di residenza del paziente, con costi a carico di quest'ultima. Il Sistema Sanitario Regionale registra un elevato livello di mobilità c.d. passiva, correlato al significativo numero di cittadini siciliani che si recano presso altre regioni per trattamenti sanitari.

Sotto il profilo assistenziale la mobilità passiva, oltre ad essere causa di disagio per il paziente ed i suoi familiari, costituisce un vulnus al principio dell'equità nella accessibilità delle cure, poiché soltanto i pazienti con redditi medio alti sono in condizione di sostenere i costi organizzativi correlati. Dal punto di vista economico il saldo di mobilità, se negativo, incide sulla sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, poiché sposta risorse finanziarie al di fuori del perimetro regionale. I maggiori oneri derivano, in particolare, dai ricoveri ospedalieri fuori regione, principalmente in ambito oncologico e ortopedico.

Le misure di contrasto al fenomeno della mobilità passiva si muovono lungo più direttrici ed invero coinvolgono tutte le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera. Si evidenziano, in particolare, le misure di potenziamento dell'offerta in ambito oncologico, con particolare riguardo ai tumori della mammella ed alla costituzione delle c.d. Breast Unit, unità specializzate nella presa in carico e trattamento delle pazienti affette da tale patologia, nonché gli interventi volti all'acquisto di attrezzature diagnostiche di ultima generazione per la diagnosi e la cura delle patologie oncologiche.

Inoltre, il contrasto alla mobilità passiva passa anche da una adeguata ponderazione dei fabbisogni sanitari ai fini dell'acquisto di prestazioni sanitarie da privato che concorrano a potenziare l'offerta sanitaria in funzione delle reali esigenze del Sistema Sanitario Regionale.

4) La trasformazione digitale della sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale rappresenta lo strumento fondamentale per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio. La Regione Siciliana ha scelto di intraprendere con decisione questa strada e intende focalizzare la sua azione verso alcuni obiettivi strategici, che costituiscono anche prerequisiti per una sanità più sostenibile, equa e in grado di rispondere alla domanda dei cittadini.

Per raggiungere questi obiettivi di sistema sarà necessaria:

l'attivazione degli strumenti necessari per una governance unitaria della sanità digitale (un nuovo, più efficiente ed efficace Sistema Informativo della Sanità regionale centrato su una piattaforma di interoperabilità che costituisca un layer regionale, in grado di abilitare un ecosistema informativo per raccordare tutti i soggetti e i moduli sia assistenziali, sia propriamente di "governo", una governance partecipata da tutte le componenti del sistema, ma fortemente presidiata e dotata di una cabina di regia che sia garante della coerenza degli interventi e delle iniziative, l'individuazione (conoscenza), la valutazione (assessment) e la valorizzazione (trasferibilità) delle eccellenze e il loro impiego su scala regionale, in un quadro comunque fortemente governato.



un'azione tesa all'empowerment dei cittadini attraverso servizi e punti di contatto semplici, veloci e vicini quali Fascicolo sanitario elettronico, dematerializzazioni prescrizioni, Sovra CUP

l'integrazione di questi servizi in un ecosistema interattivo costituito da un Portale del Cittadino che si appoggi e utilizzi tutte le infrastrutture immateriali del Piano triennale (SPID; PagoPA, ANPR e Anagrafe degli assistiti; ecc.)

una corretta e moderna gestione dei dati (big data, analytics) verso un approccio di "data drivendecision".

Sempre sul fronte dell'innovazione tecnologica, con D.A. n. 1014 del 06.06.2018, "Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione anno 2018", è stata individuata, fra le altre, la seguente azione: realizzazione del progetto "118 volte digitale", afferente il PSN 2015, di cui all'intesa Stato-Regioni del 23/12/2015 – CSE/234, approvato con D.A. 264/2016, ed affidato all'ARNAS Civico, con D.D.G. n.1302 del 3 luglio 2017, per una somma complessiva di €1.000.000,00.

Lo stesso si è prefisso, quale obiettivo prioritario, il miglioramento del Sistema dell'Emergenza-Urgenza 118, attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che connetta le predette ai mezzi di soccorso. Inoltre, ulteriori scopi che il Progetto si è prefisso, attengono alla riduzione dei tempi di intervento, all'attuazione di una conservazione sostitutiva delle cartelle sanitarie, nonché al miglioramento dei processi di comunicazione e di interscambio di informazioni fra tutti gli attori della catena dei soccorsi. Appare corretto evidenziare, che le attività progettuali previste sono risultate in linea con gli obiettivi e gli ambiti propri dell'OT2 Agenda Digitale del PO-FESR Sicilia 2014-2020. Già nel 2019 l'Amministrazione regionale, valutando la dilatazione temporale che si stava verificando ai fini della consegna progettuale, si determinava facendo subentrare nella qualità di Stazione Appaltante l'Azienda Policlinico-Universitaria Vittorio Emanuele di Catania (DDG n.2037/2019)

Per il raggiungimento degli scopi di cui alla linea progettuale, inoltre, il gruppo di lavoro, di cui al DDG 2182/2018, costituito presso l'Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica - Servizio 6, ha iniziato un'intensa attività di pre-analisi del sistema, con successiva redazione di un piano dei fabbisogni, confacente ed in linea alle risorse finanziarie assegnate. È emersa immediatamente la complessità di uniformare il processo ad un unico modello regionale che, se chiaramente normato da norme nazionali e regionali (linee guida del 2010), presentava delle peculiarità locali differenti nelle diverse Centrali Operative 118 del territorio.

La stessa gestione della piattaforma informatica, affidata alla Società Partecipata Siciliadigit@le, non sarebbe stata implementabile, rappresentando un ulteriore ostacolo in attesa dell'esito della gara di innovazione tecnologica delle Centrali Operative 118, quest'ultima, in atto, in fase di prossima aggiudicazione.

Dall'analisi definitiva, evasa dal gruppo di lavoro, per la parte tecnica, è emerso in sintesi la necessità della creazione di una suite per la gestione informatizzata dei turni degli operatori, con rilevazione delle presenze di tutti gli operatori sul campo (medici e infermieri) integrata con quella della Società Partecipata SEUS ScpA, che fornisce il medesimo strumento per gli autisti soccorritori. Inoltre è risultato necessario:

- Sviluppo di un APP mobile, in conformità alle linee guida assessoriali del 2010, che potesse permettere l'interscambio dei dati provenienti dal territorio, ai fini della conservazione sostitutiva delle cartelle sanitarie;
- Acquisizione strumenti hardware affidabili per l'informatizzazione dei mezzi di soccorso;
- Software su piattaforma per la raccolta e gestione dei posti letto da esporre a supporto decisionale degli operatori di Centrale 118;
- Creazione di ambiente cloud per la conservazione e la gestione dei servizi.

Al riguardo sono già state assunte le seguenti scelte, con conseguente stato di avanzamento del progetto:

- È stato dato incarico dalla Stazione Appaltante (Policlinico Universitario V.E. di Catania) ad una società esterna, Xenia Progetti e gestione documentale Srl, per lo sviluppo dell'APP mobile, quest'ultima già presentata alle Centrali Operative 118, le quali, per il tramite dei loro Direttori, hanno espresso notevole apprezzamento in relazione alla capacità operativa ed alla funzionalità mostrata dal nuovo prodotto informatico. Il sistema è stato inoltre integrato con la firma digitale, in modalità di conservazione sostitutiva degli atti in conformità alle linee guida AGID.
- È stato concluso il processo di consegna dei tablet presso le Centrali Operative 118, che successivamente sono stati distribuiti, testati e collaudati presso la maggior parte delle ambulanze/ Postazioni 118.
- È stata aggiudicata, con delibera Aziendale del Policlinico di Catania, n. 874 del 5 maggio 2020 - gara (RDO n. 2494166), la fornitura di una piattaforma tecnologica per la consultazione centralizzata dei posti letto di degenza, attività quest'ultima resasi possibile a seguito delle economie realizzate all'inizio del percorso progettuale del 118 digitale.

In particolare, sulla parte tecnica del Progetto di che trattasi, è stato avviato un percorso di trasformazione digitale, ed un'attività di analisi per l'utilizzo del paradigma del Cloud Computing, ovvero è stato previsto un progetto che si è innestato nell'operatività di gestione dei soccorsi svolta dal sistema 118 che si è posto l'obiettivo il replatform in cloud degli applicativi dell'Amministrazione rivolti alla dematerializzazione delle schede intervento generate a bordo dei mezzi di soccorso.

In ragione di quanto sopra, sono sorte alcune esigenze in ordine a:

1. Infrastruttura IaaS - risorse infrastrutturali virtuali erogate in remoto, in modalità "pool" di risorse per Virtual Data Center, gestibili dinamicamente.
2. Servizi professionali (Cloud Enabling) di supporto ed affiancamento all'Amministrazione nel processo di cloud transformation e adozione dei servizi digitali previsti dal Contratto Quadro SPC Cloud.

3. Nuovo scenario permetterà di attingere a più performanti e più flessibili infrastrutture che assicurano dinamicità nel fabbisogno di risorse.

Le nuove architetture tecnologiche cloud previste, saranno la base su cui porre in esecuzione degli applicativi previsti dal progetto, quali APP Sisto per le schede sanitarie ed il portale per la gestione dei posti letto.

5) Il potenziamento dell'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico sarà perseguito attraverso l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per MMG e PLS, per i laboratori d'analisi e per altre categorie sanitarie in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.).

### RISULTATI ATTESI

La revisione della rete ospedaliera dando piena attuazione al Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n.22 del 11/1/19) che dovrà integrarsi con il successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, finalizzato a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla andemia da COVID-19.

L'implementazione delle reti tempo dipendenti dello Stroke, dell'IMA, del Trauma, e della rete neonatale verificando costantemente il loro corretto funzionamento.

La realizzazione di una rete oncologica regionale e la definizione e revisione di PDTA dedicati, monitorando la loro corretta applicazione da parte delle aziende sanitarie

Realizzazione de PDTA Obesità

Revisione del PDTA Sclerosi Multipla

La realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale avrà, in particolare, le seguenti ricadute sul Sistema Sanitario Regionale:

- potenziamento dei servizi a favore della fragilità, ed in particolare la realizzazione dei posti di lungo assistenza;
- costituzione di una rete locale di cure palliative ed in particolare dell'intervento palliativo domiciliare.

Il potenziamento dell'offerta sanitaria regionale soprattutto nell'ambito oncologico costituisce l'indispensabile premessa per una graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva, riduzione che peraltro è ragionevole ipotizzare anche in relazione alla emergenza epidemiologica in atto.

La trasformazione digitale di tutta l'attività, fondamentale nella attuale sanità, relativa al trattamento della cronicità e alla continuità di cura (telemedicina, condivisione dei dati, elaborazione dei PDTA) e l'impiego degli strumenti della trasformazione digitale per un percorso verso la medicina personalizzata, preventiva, predittiva e partecipata.

In relazione alla scheda sanitaria di bordo, l'avanzamento della progettualità "118 volte digitale" è in corso di realizzazione.

Si punta, inoltre, attraverso il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di categorie professionali, per un migliore e più consapevole utilizzo degli strumenti e delle risorse del SSR, ad ottenere un incremento annuale dei documenti conferiti al Fascicolo Sanitario Elettronico (Profili Sanitari Sintetici, referti, ecc.) del 15%.

### **2.20 Attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico**

La normativa regionale che definisce i requisiti specifici per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture ospedaliere, fa riferimento al D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e, pertanto, considerato il lungo lasso di tempo trascorso, richiede necessariamente un aggiornamento; al contempo, si rende necessario completare il quadro normativo regionale con la definizione dei requisiti di alcuni servizi territoriali e riavviare il percorso di accreditamento delle strutture pubbliche della Regione Siciliana.

La Regione Siciliana, infatti, si è trovata ad affrontare la pandemia da SARS-CoV-2, scoppiata nel 2020, con strutture che, essendo per la maggioranza a gestione pubblica, non hanno ancora completato il percorso di

accreditamento, mentre per altre strutture, pure coinvolte nella gestione di questa emergenza, (es.: servizi dell'area della prevenzione collettiva e sanità pubblica) devono essere definiti i requisiti. Inoltre, anche per altri servizi assistenziali territoriali che possono garantire elevati standard assistenziali contribuendo a decongestionare le strutture ospedaliere, si rende necessario aggiornare o definire i requisiti di accreditamento (es.: Cure domiciliari). Con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27 giugno 2019, n. 12, è stato formalmente istituito, l'Organismo Tecnicamente Accreditante della Regione Siciliana (OTA) al quale sono attribuite, tra le altre, le competenze in materia di revisione e aggiornamento dei requisiti per l'autorizzazione e per l'accreditamento, nonché l'organizzazione e realizzazione delle verifiche per il rilascio dell'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, della Regione Siciliana, in attuazione delle Intese Stato Regioni 259/CSR/2012 e 32/CSR/2015.

Con D.A. n. 373 del 30 aprile 2021 "Ulteriori misure per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da covid 2019", in considerazione che per far fronte alla fase acuta dei pazienti affetti da covid-19, è necessario potenziare anche la presa in cura e la sorveglianza sanitaria territoriale e domiciliare degli stessi o sospetti tali, viene individuato come centrale operativa di telemedicina "telecovid sicilia" il C.E.F.P.A.S. che ha attivato una propria centrale operativa h24 del servizio 118 e, con l'ausilio delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, fornisce indicazioni per l'ospedalizzazione, quando è necessaria. Il C.E.F.P.A.S. dovrà altresì, mettere in atto tutte le attività e le azioni necessarie finalizzate al coinvolgimento delle strutture del S.S.R., dei medici e dei cittadini.

L'azione dell'amministrazione regionale deve essere orientata al miglioramento dei livelli di salute della popolazione regionale attraverso il potenziamento delle prerogative del Dipartimento Attività Sanitarie quale struttura di coordinamento e promozione di interventi organizzati di sanità pubblica di comprovata efficacia. I risultati di tale azione vanno misurati attraverso appropriati indicatori epidemiologici.

In tal senso va perseguito il sostegno allo sviluppo di adeguati strumenti di sorveglianza, attraverso il supporto alla rete territoriale e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (di cui alla LR 6/81), sia per il potenziamento degli interventi di prevenzione primaria e secondaria favoriti da comportamenti organizzativi virtuosi da parte delle aziende sanitarie che privilegino tali aspetti come priorità di intervento.

Un maggior ricorso ai dati epidemiologici è fondamentale per verificare lo stato di salute della popolazione e conseguentemente programmare le migliori attività rivolte alla prevenzione delle malattie, prevenzione che

influisce positivamente sul benessere fisico della popolazione e sulla gestione finanziaria della sanità siciliana. In tal senso, l'uso costante e diffuso dei vaccini risponde, almeno nel campo delle malattie avverso le quali è esistente una profilassi vaccinale, all'esigenza di prevenire.

Il Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARSCoV-2, adottato con Decreto del Ministro della Salute del 2 gennaio 2021, ha previsto che la sua gestione debba essere assicurata dal coordinamento costante tra Ministero della Salute, struttura del Commissario e Regioni.

In tal senso questo Assessorato della Salute ha stipulato in data 21 aprile 2021, un accordo con le Università degli Studi di Catania, Messina e Palermo al fine del coinvolgimento dei medici specializzandi e dei farmacisti ospedalieri informazione, nella campagna di vaccinazione anti Covid-19.

Con il Servizio Trasfusionale – Centro Regionale Sangue, è coordinato il sistema trasfusionale regionale, che comprende i Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e le relative Unità di raccolta gestite dalle Associazioni dei Donatori Volontari del Sangue,

Ai sensi del decreto legislativo 9 marzo 2018, n. 19 (attuazione della Direttiva UE 2014 del 25 luglio 2016 per quanto riguarda norme e specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali) l'Amministrazione deve recepire l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Balzano, n. 208/2007, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo 19/2018 concernente l'aggiornamento e la revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue.

Con il Disegno di Legge di conversione con modifiche del Decreto legge n. 24/2022 cd. Decreto riaperture, è stato approvato alla Camera dei deputati il 5 maggio u.s. ed in atto al Senato, un emendamento, inserito come art. 10/bis, riguardante la medicina trasfusionale e ripetutamente richiesto dalle Associazioni di settore. E' stata accettata la medicina trasfusionale tra le attività riconosciute di telemedicina. Ad essere inserite nella telemedicina sono le prestazioni relative all'accertamento dell'idoneità alla donazione, alla produzione, alla distribuzione ed all'assegnazione del sangue e degli emocomponenti e alla diagnosi e cura della medicina trasfusionale compresa la fase di follow-up dei donatori. Ciò comporterà maggiore efficacia ai processi di arruolamento dei donatori, sopperendo alla carenza di medici tramite le possibilità offerte dalla tecnologia della Telemedicina

Per contribuire all'iter realizzativo del Piano Regionale della Prevenzione, approvato con D.A. n. 1438 del 23 dicembre 2021, sarà necessaria una corretta e moderna gestione dei dati attraverso la creazione di un sistema informatico che connetta le Aziende Sanitarie all'Assessorato. Nell'arco temporale di riferimento (il triennio del Bilancio pluriennale di previsione 2023-2025), si intende realizzare un sistema di rilevazione e/o monitoraggio adeguato, che consenta di implementare la piattaforma ministeriale con i risultati raggiunti.

L'attività ispettiva, a carattere ordinario o straordinario, ha la finalità di contribuire al miglioramento dell'efficacia ed efficienza del SSR. L'Assessore della Salute adotta il Piano Annuale dell'attività ispettiva che, si esercita mediante verifiche e sopralluoghi, ed è svolta su atti e fatti di gestione in materia sanitaria, socio-sanitaria e tecnico-amministrativa. Il controllo sanitario di norma consiste in una verifica "ex post" di specifiche tipologie di fenomeni e criticità che vengono segnalate anche dopo settimane.

### LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- Semplificazione e aggiornamento della normativa in materia di accreditamento
- Potenziamento delle attività connesse all'aggiornamento del sistema di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale
- Potenziamento delle attività di verifica connesse alla concessione dell'accreditamento istituzionale
- Miglioramento dei sistemi informativi regionali del sistema trasfusionale regionale
- Prestazioni in telemedicina
- Sorveglianza per fini di tutela e promozione della salute (epidemiologia stato di salute)
- Programmazione sanitaria (individuazione degli obiettivi di salute, dei bisogni e del controllo dei determinanti in comunità al fine di orientare le strategie di intervento e valutarne e monitorarne la relativa efficacia (Supporto all'introduzione di programmazione per obiettivi di salute).
- Potenziamento del sostegno dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale attraverso il ricorso a strumenti di rilevazione e/o monitoraggio dello stato di salute e delle prestazioni attraverso



l'utilizzo di metodi avanzati di analisi statistica quantitativa o qualitativa per applicazioni in campo di sanità pubblica per la definizione degli elementi epidemiologici e di contesto ed alla individuazione delle priorità di intervento nell'ambito del Piano Regionale della Salute.

- Aggiornare qualità e tipologia di screening (al passo con eventuali modifiche L.E.A.);
- Implementare la percentuale di popolazione sottoposta a screening;
- Identificare e sottoporre periodicamente (più breve) coloro che hanno familiarità oncologica;
- Implementare screening neonatali;
- Casa come primo luogo di cura;
- Assistenza domiciliare e telemedicina;
- Presa in carico della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare dei pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.
- Aumento delle vaccinazioni in ambito regionale;
  - Aumento delle vaccinazioni antiCovid-SARS in ambito regionale;
  - Trasparenza e omogeneità del sistema di controllo sanitario regionale
- Miglioramento continuo della corretta esecuzione dei processi assistenziali e clinici;
- Miglioramento dei sistemi informativi regionali;

#### PROGRAMMA DI INTERVENTO

Al fine di migliorare la capacità di gestione delle fasi successive alla cessazione della fase emergenziale da SARS-CoV-2, nonché di accrescere la capacità di risposta del Servizio sanitario regionale alle grandi emergenze sanitarie, assume notevole rilevanza riavviare il percorso di accreditamento delle strutture a gestione pubblica. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2021, con la missione 6 "Salute" ha definito un programma di riforme e di investimenti finalizzato ad accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale attraverso il potenziamento di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità); il rafforzamento dell'assistenza domiciliare; lo sviluppo della telemedicina e

una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Il PNRR ha un rilevante impatto sulle strutture sanitarie pubbliche e richiede la tempestiva predisposizione di tutti gli strumenti necessari per consentirne l'attivazione nel rispetto delle scadenze previste. L'attivazione dei nuovi servizi di prossimità previsti dal PNRR assume, quindi, carattere di priorità per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Servizio sanitario nazionale definiti dal PNRR stesso. La Regione inoltre, ha in corso la realizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione in modalità completamente dematerializzata delle procedure di concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale.

Sono altresì necessari:

- Il coinvolgimento dei Medici di medicina generale, dei Pediatri di Libera Scelta e dei Farmacisti per pubblicizzare, invitare, convincere la popolazione regionale a sottoporsi agli screening offerti gratuitamente;
  - Le campagne di prevenzione e informazione;
  - L'implementazione dei Centri gestionali di screening;
  - Identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, come la telemedicina;
  - Realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
  - Attivare centrali operative territoriali (COT) con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza;
  - Utilizzare la telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche;
  - Gestire la valutazione continua della qualità dei sistemi di sorveglianza. In ambito di emergenza pandemica, diventa cruciale la gestione e la valutazione continua della qualità dei sistemi di sorveglianza ad hoc sia in relazione alla tematica del SARS COV2 nonché rispetto alla predisposizione di nuovi ed adeguati strumenti di sorveglianza e di sostegno a eventuali emergenze di salute pubblica. In tale ottica va pertanto rafforzata la componente tecnico sanitaria della struttura regionale, con personale in possesso di adeguati e specifici requisiti formativi/professionali. Analogo percorso va intrapreso da parte delle Aziende sanitarie prevedendo il riequilibrio delle dotazioni territoriali e valorizzando il ruolo del Dipartimento di Prevenzione.
  - Divulgare le campagne vaccinali e aumentare le profilassi vaccinali:
- In attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono poste a carico del

SSN le vaccinazioni indicate dal Piano Nazionale della Prevenzione vaccinale, nonché ulteriori vaccinazioni che nel tempo si rendano necessarie. Più in particolare le regioni e le province autonome sono impegnate a garantire il raggiungimento delle coperture per le nuove vaccinazioni che devono essere offerte gratuitamente alla popolazione per fascia d'età, e per categorie a rischio. In particolare prevedere un'offerta del nuovo vaccino anti-zolster, ricombinante, ai soggetti immuno-compromessi che con molta facilità vanno incontro alle complicanze neurologiche della malattia herpetica (neuropatia post herpetica). I soggetti particolarmente fragili sono esposti alle complicanze della malattia herpetica con prolungati periodi di ricovero ed elevato uso di farmaci analgesici. L'offerta attiva e gratuita del nuovo vaccino zolster ricombinante, ai circa 34.000 soggetti fragili immuno-compromessi residenti nel territorio regionale, potrebbe comportare una riduzione della spesa per ricoveri ed acquisto di farmaci. L'acquisto delle dosi di vaccino per la vaccinazione di tutti i soggetti fragili, comporterebbe la spesa di €. 13.200.000,00. Tale richiesta si basa sulle indicazioni del Ministero della Salute, di offrire il vaccino anti zolster ricombinante a tutti i soggetti fragili immuno-compromessi. Tale pratica vaccinale, nei prossimi anni, verrà inserita nei LEA

° Verificare "ex post" specifiche tipologie di fenomeni e criticità che vengono segnalate anche dopo settimane. Tale verifica, si riferisce al singolo episodio di cura o comportamenti ripetuti avvenuti con continuità presso sedi delle strutture del SSR, e viene effettuata da personale formato di ruolo sanitario, coadiuvato da personale di ruolo tecnico/amministrativo;

- ° Accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale, così come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, con la missione 6 "Salute".

#### RISULTATI ATTESI

- Aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per l'accreditamento relativa a settori critici per la performance del Servizio sanitario regionale;
- Realizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione in modalità completamente dematerializzata delle procedure di concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale;
- Definizione delle modalità di avvio del programma di accreditamento delle strutture pubbliche.

- Coordinamento e celerità dei trattamenti trasfusionali in tutta la regione
  - \* Riduzione del rischio di contagio degli operatori e degli assistiti
- I risultati dell'attività epidemiologica, attraverso il monitoraggio e la valutazione dei fenomeni sanitari, contribuiscono ad orientare correttamente le strategie di intervento della Regione.
  - Riduzione delle patologie oncologiche;
  - Riduzione della mortalità oncologica;
  - Riduzione dell'ospedalizzazione;
  - Realizzazione e utilizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione a distanza in modalità on-line dei pazienti cronici e dei pazienti in età avanzata;
- Diagnosi e terapie a distanza;
  - Riduzione liste di attese e sovraffollamenti;
  - Risparmio sulla finanza pubblica;
- Sviluppo di un applicativo informatico finalizzato alla gestione e monitoraggio degli obiettivi e degli indicatori del Piano Regionale di Prevenzione, attraverso la predisposizione di una scheda informatizzata di raccolta dati, il cui formato standard sarà predisposto dal Coordinatore Regionale del Piano;
  - Riduzione o eradicazione di patologie virali;
  - Riduzione dell'ospedalizzazione;
  - Riduzione della mortalità per comorbidità;
  - Immunizzazione.
- Contrasto allo sviluppo di un utilizzo antieconomico od opportunistico delle risorse assegnate alle strutture sanitarie regionali;
  - Nuove modalità organizzative per la definizione e valutazione dell'attività di controllo sanitario;

**Contesto in cui opera l'Amministrazione per la "Comunicazione per la Salute":**

La comunicazione per la salute rappresenta un elemento costitutivo e una leva strategica delle politiche di prevenzione, promozione della salute e della sicurezza in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, e contrasto alle diseguaglianze, così come viene sostenuto già dal Piano Sanitario Nazionale e dal Rapporto Salute 2020. Comunicare la salute in modo efficace significa, infatti, agevolare la partecipazione dei cittadini ai processi che riguardano la propria salute, in un'ottica di equità, allo scopo di migliorare, in generale, il

benessere delle persone. Nella comunicazione per la salute i protagonisti sono i diversi settori della società - Enti, Istituzioni, Aziende Sanitarie, Associazioni del Terzo Settore e cittadini - interlocutori attivi e consapevoli di un percorso di "costruzione sociale della salute" che trova nella partecipazione e nella condivisione di obiettivi, strategie e attività i suoi punti di forza, nel rispetto di quanto ribadito dall'OMS, con riferimento al concetto "Health in all policies" - salute in tutte le politiche -, che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che nazionale, con il quale si riafferma l'importanza per il settore della sanità pubblica di coinvolgere una più ampia gamma di partner.

Linee strategiche perseguite:

1. Potenziare la Comunicazione per la salute del sistema sanitario regionale anche attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali.
2. Potenziare ed omogeneizzare l'identità visiva del SSR della Regione Siciliana.

Programma d'intervento

Potenziare la comunicazione dei servizi sanitari per la promozione della salute, al di là della mera offerta di servizi clinici e curativi=> priorità ai bisogni globali della persona intesa nella sua totalità (carta di Ottawa)

1. Progettazione e realizzazione di "Charta Salute Sicilia", la Carta dei Servizi del SSR in AR. Il progetto mira a potenziare la Comunicazione per la salute del sistema sanitario regionale attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali: la Realtà Aumentata (AR, Augmented reality).
2. Sviluppare un proprio "house organ" per la pianificazione e realizzazione autonoma di prodotti editoriali, quali ad esempio un TG web sui temi della salute, interviste, da pubblicare sul portale 'Costruire Salute'.

Con la consapevolezza di vivere in una società sempre più connessa e con l'obiettivo di offrire una innovativa guida ai cittadini sui servizi e le prestazioni sanitarie del SSR sarà progettata e realizzata "Charta Salute Sicilia", la Carta dei Servizi del SSR attraverso un applicativo in realtà aumentata. *Charta Salute Sicilia* costituirà una evoluzione della carta dei servizi cartacea. Essa sarà in grado, grazie alla tecnologia mobile, di unire la realtà fisica con la realtà virtuale. Inquadrando con lo smartphone o il tablet uno dei punti di interesse segnalati sulla carta regionale prenderanno vita, attraverso la riproduzione 3D, i servizi offerti da tutte le Aziende Sanitarie e

Ospedaliere del territorio regionale arricchite da audio guida in multilingua, video, immagini, percorsi guida e interazione immediata con il web. L'App sarà gratuita e ogni cittadino, regionale e non, non solo potrà avere informazioni in tempo reale, ma potrà altresì osservarle interagendo con la realtà "virtuale" dei luoghi.



### Risultati attesi

#### RA.1. :

- 1.1) Progettazione e sviluppo della Carta dei Servizi del Sistema Sanitario Regionale attraverso l'utilizzo della tecnologia della Realtà Aumentata (augmented reality, AR)
- 1.2) Realizzazione di campagne, convegni, workshop, etc. comunicati, di promozione della salute
- 1.3) Aggiornamento annuale dei Piani Regionali di Comunicazione e Medicina di Genere
- 1.4 Coordinamento del Piano di Comunicazione nell'ambito del Piano regionale della prevenzione 2020-2025
- 1.5 Realizzazione video in house

### 3.20 Sviluppo Economico e Competitività (Missione 14)

#### *Parte descrittiva del contesto in cui opera l'amministrazione*

Lo scenario economico è in continua evoluzione. Alla lenta regressione della curva pandemica si è contrapposta l'imprevista, ma fulminea, crisi internazionale Russo-Ucraina che ha costretto a riprogrammare le risorse economiche riconducendole anche verso scenari di sopravvivenza e non solo di crescita.

E dunque, in un contesto economico reso sempre più complesso dalle attuali tensioni internazionali, l'Assessorato alle Attività Produttive continua a mantenere un ruolo determinante nel sostegno del comparto produttivo confermando, da un lato gli obiettivi sui target di spesa già assunti sulla programmazione PO FESR 14-20 per l'anno 2022 e, dall'altro moltiplicando gli sforzi per utilizzare pienamente le altre risorse nazionali rese disponibili.

Ed è in tale contesto che l'Assessorato ha ulteriormente prorogato – in coerenza con il quadro normativo nazionale - i provvedimenti di differimento dei termini di avanzamento degli interventi comunitari, resi necessari per sopperire alla grave crisi di liquidità che, se non adeguatamente sostenuta, avrebbe causato una crescita esponenziale della mortalità delle operazioni gravanti sulle risorse comunitarie.

In questo quadro di tenuta sociale, nella recente legge di Stabilità regionale è stato approvato uno specifico articolo a favore dei lavoratori della BLUTECH SPA finalizzato a ridurre il protrarsi degli impatti socio-economici della crisi dell'area industriale complessa di Termini Imerese, ricadente nell'ambito della ZES della Sicilia occidentale, mediante interventi, a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione, di politica attiva del lavoro per il reinserimento occupazionale e per l'auto imprenditorialità.

Tale intervento ridurrà le tensioni sociali presenti sul territorio rendendo contestualmente più attrattiva l'Area per potenziali nuovi investimenti. In tale contesto il Governo ha profuso ulteriori sforzi sia nel prorogare gli Accordi con il Governo centrale in favore delle Aree di crisi industriale complessa di Termini Imerese e di Gela, sia nel cercare nuove soluzioni finalizzate ad una migliore utilizzo delle risorse finanziarie della legge 181/1989 più in linea con i fabbisogni delle imprese siciliane.

In tale contesto è da inserire l'iter procedurale avviato lo scorso anno e finalizzato all'istituzione del Polo industriale di Siracusa quale Area di crisi industriale e che rappresenta il completamento di una politica industriale non sufficientemente attenta ai potenziali rischi sociali cui quest'area era esposta. Tale polo oggi necessita ancor di più della conclusione dell'iter amministrativo di riconoscimento di area di crisi complessa da parte del MISE e tale esigenza appare, ad oggi, sempre più attuale, se valutata alla luce del conflitto Russo/Ucraino che coinvolge direttamente il settore. Più complessivamente lo scenario di riferimento vede l'azione del Governo operare in una triplice direzione con:

- azioni a mantenimento degli investimenti già programmati precedentemente all'emergenza da Covid finalizzati agli investimenti;
- azioni a sostegno alle imprese e di contrasto alla crisi di liquidità correlate all'emergenza da Covid e dalla crisi Ucraina;
- interventi finalizzati alla semplificazione amministrativa necessari per anticipare la fase economica post Covid;

### *Linee strategiche perseguite*

- Realizzare programmi di riposizionamento aziendale;
- Rafforzare filiere strategiche;
- Aumentare la crescita imprenditoriale con priorità in investimenti in conoscenza e tecnologie;
- Affrontare i mercati esteri;
- Introdurre / migliorare le conoscenze digitali;
- Nuova imprenditorialità, in particolare in settori emergenti, o strettamente derivante da innovazione in senso più ampio;
- Adottare un mix di agevolazioni e fondi SIE che trovino la giusta definizione, in un quadro più chiaro di prospettive future, nella programmazione comunitaria 2021/2027, che deve essere affrontata tempestivamente a valle di questa fase di emergenza, anticipandone i tempi.



### *Programma di intervento*

- **Azioni a mantenimento degli interventi già programmati precedentemente all'emergenza da Covid e crisi Ucraina finalizzati agli investimenti.**

In questo contesto trovano collocazione i fondi del PO Fesr 14-20, il cui target annuale di spesa previsto è pari a 151 meuro suddiviso in 58 meuro per l'Obiettivo Tematico 1 di 93 meuro, per l'Obiettivo Tematico 3.

Particolare attenzione va posta all'impegno della Regione Siciliana con l'Azione 1.1.5. del PO FESR Sicilia 2014/2020 per il sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala. In tale contesto – continua il sostegno alle infrastrutture di ricerca con capofila INFN, Ismett e CNR a valere sulla Azione 15.1.

Complessivamente il Governo ha garantito il mantenimento delle coperture finanziarie tramite l'utilizzo dei fondi POC 14-20 e ciò consentirà di aprire una nuova fase di attuazione degli investimenti programmati.

Continua, inoltre, il complesso processo di valutazione relativo agli Accordi di Sviluppo che porterà, alla sua conclusione, investimenti sul territorio siciliano per complessivi 750 milioni di euro mentre, sempre nell'ambito degli Strumenti Negoziati ammontano a 356 milioni di euro gli investimenti sostenuti dall'Amministrazione relativi agli Accordi per l'innovazione.

Tutte le proposte sopraelencate sono state valutate coerenti alla Strategia per l'Innovazione S3 Sicilia.

### **2 azioni di sostegno alle imprese e di contrasto dalla crisi di liquidità correlate all'emergenza da Covid .**

- **azioni di sostegno alle imprese**

“Competitività Sicilia” è il pacchetto di proposte più articolato ed innovativo che caratterizza l'azione dell'Assessorato per l'anno in corso.

Con un ammontare di risorse finanziario di 34.000.000 euro a valere sui fondi POC 14-22, di 68.600.000 euro a valere sui fondi di FSC 21-27 ed una suddivisione in quattro interventi separati, l'Amministrazione interviene a sostegno delle imprese perseguendo l'idea di rafforzare la competitività.

Tali risorse sono destinate ai seguenti interventi:

- "Fare IMPRESA IN Sicilia (FAInSICILIA)" per promuovere e sostenere nuove imprese in Sicilia
- "RIPRESA Sicilia" per stimolare la crescita del sistema produttivo
- "CONNESSIONI – Nuovi Luoghi per l'Innovazione in Sicilia" per realizzare e sviluppare luoghi di innovazione per la crescita
- "POLI DI SPECIALIZZAZIONE - Cluster in Sicilia – "per potenziare la capacità di aggregazione delle imprese

L'elemento caratterizzante di tali interventi è individuabile nella copertura plurifondo. Nello specifico, a seguito del perdurare della situazione pandemica cui si sono aggiunti i recenti eventi di politica internazionale che stanno causando ulteriori criticità al sistema produttivo con correlati aumenti dei costi delle materie prime, l'Assessorato, anche al fine di garantire con immediatezza la copertura finanziaria degli stessi interventi già previsti sulla programmazione dei Fondi FSC 21-27, si è determinato nell'avviarli, utilizzando le risorse già disponibili sui Fondi POC 14-20.

In tale quadro, non sfugge all'attenzione del Governo il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI siciliane, quale elemento chiave per potenziarne la competitività.

La fase di ripresa dalle misure di contenimento stabilite dallo Stato per il Covid-19 registra un aumento degli scambi commerciali con l'estero e le PMI stanno facendo leva sui canali digitali per sostenere il proprio business investendo maggiormente nell'e-commerce e nella comunicazione attraverso i social media e i canali di marketing digitale: l'aumento delle vendite online al dettaglio è stato certificato dall'ISTAT con un balzo di oltre il 20% rispetto all'anno 2021.

In continuità con gli anni precedenti verrà garantita la presenza sui mercati internazionali attuando un programma annuale di promozione dell'export attraverso l'organizzazione delle "collettive" di aziende che partecipano, per settore, alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali ed estere. Questa attività è a valere dell'azione 3.4.1 PO FESR 2014/20.

Alla luce della esperienza ormai consolidata è intenzione proseguire, attraverso lo strumento dei bandi su piattaforma, al sostegno delle PMI che intendono avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione da attuare tramite l'attivazione di servizi finalizzati al digital export, e allo strumento del voucher. Inoltre, una specifica attenzione sarà dedicata ad azioni di sistema coordinate per la promozione del "made in Italy" in specifici settori/mercati, e il contatto con grandi player internazionali e/o Istituzioni governative, che prevedano iniziative di incoming/outgoing, iniziative di scouting, educational tour, incontri B2B, servizi di accompagnamento e altri interventi di promozione e posizionamento delle produzioni siciliane, anche attraverso canali digitali. In tal senso potranno essere previste specifiche agevolazioni anche a favore dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione e delle imprese che ne fanno parte. L'impegno finanziario previsto è pari a 14.000.000 di euro.

Ciò al fine di contribuire a diminuire il divario esistente tra le imprese del mercato europeo e le nostre imprese regionali e rafforzare il posizionamento delle imprese nelle catene globali del valore, anche in coerenza con gli ambiti e i contenuti della Strategia regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3 Sicilia), sviluppata e coordinata dall'Assessorato Attività produttive.

In tale ambito prosegue, nel corso dell'anno 2022, l'attività di coordinamento interassessoriale in materia di Strategia S3 volta al soddisfacimento della Condizione Abilitante (CA) "Buona governance delle strategie di specializzazione intelligente" - preconditione per accedere ai fondi FESR dell'Obiettivo di Policy (OP) 1 "Un'Europa più connettiva e intelligente" del periodo di programmazione 2021-2027 - e al contestuale aggiornamento del documento di Strategia S3 Sicilia.

La proposta di aggiornamento della Strategia regionale dell'innovazione S3 Sicilia per il periodo di programmazione 2021-2027 è stata sottoposta all'apprezzamento della Giunta regionale.

Inoltre, tra gli interventi di sostegno agli investimenti è da annoverare il Fondo ripresa artigiani ovvero le agevolazioni per investimenti consistenti in un finanziamento a tasso agevolato pari all'80% ed un contributo a fondo perduto nella misura massima del 20%. La copertura finanziaria è pari a 34.000.000.

In ultimo, si evidenzia l'importanza della costituzione delle ZES della Sicilia occidentale ed orientale, quali strumenti di attrazione degli investimenti,

da ritenere oggi pienamente funzionanti con l'insediamento dei rispettivi comitati di indirizzo che, di fatto, rappresentano la struttura di governo delle stesse ZES e che ne consentiranno la reale partenza.

La funzione di *governance* esercitata dai comitati consentirà di supportare e sviluppare l'attività di promozione e gestione delle aree ricadenti all'interno delle Zes grazie alla proficua collaborazione delle istituzioni che sono chiamate a farne parte (banche – enti locali ecc), sostenendo le imprese che operano o vorranno operare all'interno delle Zes facilitandone gli investimenti in innovazione con specifiche linee di finanziamento rivolte alla ricerca e allo sviluppo. Inoltre, con la norma recentemente approvata dall'Ars all'interno della Legge di Stabilità regionale 2022, è stata rafforzata la funzione delle Zes che oggi costituiscono un reale trampolino di lancio per l'economia siciliana su cui il governo regionale sta puntando con ulteriori agevolazioni fiscali parametricate ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa che ha sede principale o secondaria all'interno delle Zes prevedendo la concessione di un contributo utilizzabile esclusivamente in compensazione (credito di imposta). L'obiettivo è incrementare gli investimenti produttivi nella regione e attrarre nuovi capitali da parte di imprenditori interessati a localizzare nell'Isola le loro aziende.

- **azioni di contrasto alla crisi di liquidità correlate all'emergenza da Covid e crisi ucraina.**

Come è già evidenziato l'attuale contingenza epidemiologica, aggravata dal conflitto ucraino attenzionato dalla Comunità UE, ha imposto un'azione straordinaria di intervento per l'immissione di liquidità in favore delle imprese. In tale ambito sono in corso le seguenti iniziative:

- Sostegno agli operatori autorizzati alla vendita su aree pubbliche ed in particolare, quelli che operano prevalentemente in mercati, sagre e fiere.

Si tratta di un intervento a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana risorse FSC, con una specifica risorsa destinata pari a 18.5 milioni di euro. Tali operatori, infatti, hanno registrato una particolare sofferenza per gli effetti della pandemia e nello specifico, per l'annullamento in questi anni di tutte le manifestazioni a carattere locale interdette dalla normativa nazionale e regionale di contrasto alla diffusione del COVID-19.

La misura sarà oggetto di uno specifico bando dopo che le disposizioni attuative e la base giuridica verranno approvate dalla Giunta Regionale.

- L'iniziativa BonuSicilia CLLD

Consiste in agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto (sovvenzioni dirette) alle microimprese, per rendere disponibile la liquidità necessaria per sostenere la riduzione di fatturato nel periodo di sospensione delle attività. Sono beneficiare tutte le imprese già utilmente inserite nei GAL: Golfo di Castellammare, Nebrodi Plus, Rocca di Cerere, Sicani, Terra Barocca, Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Terre di Aci, Eloro, Terre del Nisseno, Madonie, Metropoli Est, Etna, Etna Sud, Natilei, Taormina – Peloritani, Valli del Golfo. Il bando è stato pubblicato a valere sul "*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak* - COM 2020/C 91 I/01".

- Sostegni bis

Si tratta di un intervento di ristoro in regime de minimis destinato alle imprese e che trova copertura nell'art.26 del DL 41/2021 per un importo complessivo pari ad euro 21,9 milioni. La base giuridica è in fase di definizione.

### **3 interventi finalizzati alla semplificazione amministrativa necessari per anticipare la fase economica post Covid**

- **Sportello imprese**

L'attuale contesto socio-economico e le misure di contrasto alla pandemia ed agli effetti ad essa connessi, impongono un nuovo modo di pensare per i servizi che la PA deve offrire alle imprese. In questo quadro si innesta il progetto per uno Sportello Unico per la Attività Produttive e l'Internazionalizzazione, ovvero un interlocutore unico per chi vuole avviare/sviluppare un'attività ovvero intraprendere un percorso di internazionalizzazione del proprio brand oltre i confini regionali/nazionali.

Lo scopo principale consiste nella realizzazione di un punto unico di accesso, semplice, che riduca i tempi di richiesta e lavorazione delle pratiche fornendo un nuovo modo di usufruire dei servizi da parte delle imprese. Grazie a questo intervento, le imprese che operano sul territorio Siciliano avranno a disposizione un punto unico di accesso per presentare le pratiche, con una modulistica unica e processi uniformi e comuni a tutti gli enti coinvolti per ridurre i tempi e gli oneri amministrativi a loro carico.

Lo Sportello Unico dovrà essere un “orchestratore” degli attuali SUAP locali esistenti e, allo stesso tempo, in una logica di sussidiarietà, il sistema di riferimento per le diverse realtà comunali ancora non dotate di SUAP.

- **Istituto regionale per le Attività Produttive (I.R.S.A.P.) - Legge regionale n.33/2021**

La recente riforma recata dalla l.r. n.33/2021 su talune disposizioni della l.r. n.8/2012 e s.m.i. ha ampliato le funzioni dell'Istituto rendendolo più rispondente ai fabbisogni del tessuto produttivo regionale affidandogli contestualmente l'importante ruolo di intervenire nel complesso processo di liquidazione dei Consorzi ASI al fine di accelerarne la definizione e a valorizzarne il patrimonio oggi quasi interamente ricompreso all'interno delle Zone Economiche Speciali.

- **Legge sul Commercio**

Continua l'impegno del Governo alla definizione dell'iter approvativo del disegno di legge di riforma della disciplina del commercio con l'obiettivo di regolamentare la materia con un “Testo Unico del Commercio”. Il testo particolarmente mirato alle esigenze del settore coniuga la semplificazione amministrativa alle necessità di intercettare nuove forme di commercio emergenti, in linea con gli interventi comunitari, statali e regionali in materia di liberalizzazione del Commercio, non lesinando la dovuta attenzione al commercio locale; inoltre, quale aspetto non secondario, si è registrata un'ampia ed esaustiva condivisione da parte delle Associazioni di categoria in quanto rappresenta un testo di riforma complessivo del commercio in Sicilia, di cui da tempo se ne ravvisava l'esigenza.

### *Risultati attesi*

- Pieno utilizzo delle risorse comunitarie relative agli investimenti già in essere
- Contenimento della mortalità delle aziende a seguito della pandemia da Covid -19
- Accelerazione dei procedimenti amministrativi in conseguenza delle misure di semplificazione amministrative in fase di attuazione

Valori stimate delle entrate di competenza dell'Assessorato alle Attività Produttive

2018	2019	2020	2021*	2022*	2023*	2024*
967.096,26	599.594,19	599.594,19	600.000	600.000	600.000	600.000
*dati stimati						

### 3.21 Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale (Missione 15)

Per ciò che attiene alla Missione 15, "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", il Governo intende dare piena attuazione alle azioni previste dalla normativa nazionale, ivi comprese le nuove misure messe in atto con la legge 26/2019, assicurando al contempo il potenziamento degli uffici preposti. Ciò significa proseguire lungo le linee programmate e condotte tramite i numerosi Avvisi del PO FSE Sicilia 2014-2020 e del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 che riguardano diversi segmenti deboli del mercato del lavoro (contratti di ricollocazione per disoccupati di lunga durata, inserimento lavorativo di giovani tramite tirocini, ecc.), ma anche attivare, in complementarietà con le azioni previste dal PNRR e dai programmi nazionali, il "PAR Garanzia Giovani II fase" con una dotazione di oltre 200 MEuro e dare piena esecuzione ai cantieri di servizi e di lavoro.

Inoltre, nel prossimo triennio, si intende procedere con l'assunzione di 1.024 operatori dei Centri per l'Impiego, in modo da rafforzarne l'operatività e migliorarne l'efficacia sul versante delle politiche attive del lavoro, soprattutto verso i possessori del Reddito di Cittadinanza (RdC).

Anche alla luce della novata normativa sulla formazione professionale, quest'ultima sempre più sarà intesa come processo di valorizzazione del capitale umano, rappresentando una precisa alternativa formativa ai tradizionali percorsi scolastici e, al tempo stesso, un percorso orientato alla qualificata occupazione, anche attraverso le iniziative specificatamente rivolte

ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, valorizzando in pieno le strutture scolastiche esistenti.

In considerazione degli scenari pandemici e post pandemici, ma anche alle evoluzioni non prevedibili dello scenario socio economico europeo relativo alla situazione bellica in Ucraina, l'azione regionale sarà approntata alla massima flessibilità, proprio per essere in grado di rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali cori di contingenze legate a questi fattori di crisi.

### **Linee strategiche (Formazione Professionale)**

Nell'ambito della Formazione professionale, nel triennio 2023-2025, continuerà l'attuazione della riforma della L. 24/76, orientando le nuove regole verso le reali esigenze dei discenti e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa anche attraverso nuovi criteri di accreditamento, che prevedano misure premiali per gli enti di formazione, in funzione dei risultati occupazionali e di innalzamento delle competenze conseguiti, oltre un generale innalzamento degli standard formativi. Le procedure di accreditamento saranno sempre più legate alla piena valorizzazione degli indicatori che sono stati selezionati per valutare l'impatto e l'efficacia degli interventi formativi.

Per affrontare lo stato di crisi dei lavoratori è in fase attuativa un piano di intervento finalizzato ad adottare misure di accompagnamento, ricollocazione e riqualificazione del personale in esubero. A partire dalla collaborazione tra organizzazioni datoriali e sindacali, sarà inoltre implementato il "Repertorio delle qualifiche della Regione", nonché il costante monitoraggio dei risultati occupazionali.

Altra finalità da raggiungere nel triennio del DEFR è quella della realizzazione di un quadro ordinamentale volto a istituire la "rete dell'apprendimento permanente", ovvero l'insieme dei servizi che in forma integrata si fanno carico della formazione degli adulti, e a realizzare la "rete



dell'orientamento permanente", ovvero delle strutture che operano per migliorare la capacità di scelta dei cittadini di tutte le età in ambito scolastico, formativo, lavorativo e post-lavorativo.

Parallelamente, sarà fatto ogni sforzo per garantire un costante e attento raccordo dei percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche con il mondo produttivo ed imprenditoriale; al contempo si provvederà a rendere operativo il Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, implementato con D.P. Reg. n. 6 del 07 agosto 2018, individuando gli enti titolati e definendo le relative procedure.

Altri interventi riguarderanno:

- la riduzione del numero dei NEET attraverso percorsi formativi generati anche in collaborazione tra enti di formazione ed impresa per la creazione di nuova occupazione, in analogia al modello, in corso di sperimentazione, attivato con l'Avviso regionale n. 33/2019 e interventi di riqualificazione professionale dei soggetti occupati, in sinergia con l'utilizzazione di fondi interprofessionali;
- l'Attivazione di percorsi formativi rivolti ai percettori di reddito (RdC, Naspi, ...) attraverso il programma GOL, al fine di favorire il loro inserimento/reinserimento lavorativo;
- la piena attuazione delle misure del PNRR che coinvolgono le competenze dell'Amministrazione regionale (turismo esperienziale, giardinieri d'arte, ...);
- la realizzazione sperimentale di piattaforme digitali per la costituzione di centri virtuali di eccellenza professionale (Centres of vocational excellence - COVE) che favoriscano l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese in specifici settori della produzione, mediante approcci innovativi (soluzioni digitali, intelligenza artificiale...) in grado di affrontare le sfide sociali, quali, a titolo di esempio, la protezione ambientale, l'integrazione dei migranti, dei rifugiati e dei profughi, il miglioramento delle competenze su larga

scala, attraverso l'utilizzazione di strumenti di apprendimento digitale;

- l'accesso al riconoscimento delle competenze informali e non formali per la valorizzazione delle esperienze individuali e per il possibile collegamento di queste al conseguimento di riconosciute e formali qualificazioni professionali, mediante eventuale integrazione dei relativi percorsi formativi;
- l'attivazione di una banca-dati regionale, su idonea piattaforma informatica, in grado di incrociare il livello formativo di ogni possessore di qualifica o titolo di studio/professionale con la tipologia delle offerte di lavoro, introducendo nella stessa piattaforma elementi di autovalutazione e di eventuale integrazione dei contenuti formativi minimi richiesti. Si prevede che detta piattaforma possa essere universalmente fruibile da parte dell'utenza in cerca di occupazione, delle istituzioni educative/formative, del sistema pubblico e privato per l'impiego, nonché, ai fini dell'inserimento dei dati relativi all'offerta di lavoro, dall'intera platea dell'impresa, del commercio e delle professioni.

Grande attenzione sarà posta alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure relative alla formazione professionale, tanto a livello degli avvisi e dei bandi, quanto alle procedure di controllo, monitoraggio e verifica. Appare evidente che i percorsi di innovatività e di razionalizzazione che si intendono attuare non possono essere compiuti senza una forte e continua collaborazione con il partenariato economico e sociale e con le Istituzioni della società civile. A tal riguardo, verrà utilizzata anche l'opportunità offerta dal Regolamento del FSE+ che consente di finanziare azioni di capability del partenariato nel limite dello 0,25% delle somme stanziare del FSE+ per il periodo 2021/27

**In particolare il Programma di intervento (Formazione Professionale) prevede:**

- 1) Con l'Avviso n.33/2019, la Regione Siciliana ha avviato una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, della durata fino a 120 ore, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese, le quali ultime tendono a caratterizzare il percorso medesimo sulla base del proprio fabbisogno produttivo e sulla previsione di turn-over occupazionale qualificato. La misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, tende all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, con forte e preventivo raccordo tra il fabbisogno aziendale e il modello formativo. Le disponibilità provenienti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 saranno destinate all'attivazione di ulteriori edizioni annuali del predetto Avviso e altresì destinate ad iniziative di aggiornamento continuativo di lavoratori occupati in impresa, sulla base del fabbisogno espresso dalle aziende.
- 2) In continuità con gli interventi attuati nella programmazione 2014/2020 (soprattutto l'Avviso 2/2018 per la costituzione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia) si intende sostenere la costruzione di percorsi professionalizzanti per adulti, in particolare per soggetti senza occupazione o in possesso di titoli di studio di base, finalizzati ad incrementare l'occupabilità in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia siciliana e con un particolare focus sull'utilizzo di tecnologie informatiche.
- 3) Si intendono realizzare, in via sperimentale, alcune piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente. E' altresì previsto un periodo di tirocinio "on the job" presso siti produttivi ed aziende di elevata e riconosciuta qualificazione.

- 4) Con proprio decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019, la Regione Siciliana ha normato le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale.

L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, colmando eventuali ritardi formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso; si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Si prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento per il personale esperto in orientamento e valutazione.

- 5) Con L.R. n.9/2020, art.5, comma 20, la Regione Siciliana ha previsto, con molteplici interventi, la realizzazione di un intervento organico di smart-strategy, destinato alla informatizzazione avanzata del sistema di istruzione e alla integrazione tra domanda/offerta di lavoro, basata sulla puntuale registrazione in piattaforma dei titoli formali di studio (conseguiti dalla popolazione scolastica e della formazione professionale) e sul conseguente reclutamento mirato di competenze e qualificazioni. Il modello potrà essere completato ed ulteriormente implementato dalle eventuali e maggiori risorse derivanti dal Recovery fund.

### **Risultati attesi (Formazione Professionale)**

- 1) Avviamento al lavoro di disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento ai NEET, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione.
- 2) Innalzamento qualitativo dei corsi di formazione professionale e uso sperimentale dell'ICT nel predetto segmento formativo, con una maggiore corrispondenza tra i corsi finanziati e le esigenze effettive del mercato del

lavoro.

3) Accesso di giovani e disoccupati a percorsi di valorizzazione dell'esperienza individuale e di correlato riconoscimento delle competenze, con miglioramento complessivo del tasso occupazionale.

4) Ottimizzazione delle procedure di reclutamento occupazionale su scala regionale e crescita dell'occupazione qualificata.

5) Attivazione di percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

6) Avvio di percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

7) Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

### Quadro sinottico delle principali iniziative nel triennio

Di seguito si riportano le principali linee di azione che saranno perseguire nel triennio di riferimento.

#### **1. Reddito di cittadinanza**

Prime adesioni: RdC 316.893

Nuove adesioni: RdC 127.113

**PRESA IN CARICO SOGGETTI BENEFICIARI DA PARTE DEI CPI**

Al fine di rendere agili le procedure di convocazione, in ogni CPI si è individuato, tra il personale in servizio, coloro che gestiranno le seguenti fasi:

- a. contatto con le famiglie beneficiarie RdC, tramite interlocuzione telefonica al recapito indicato nell'elenco e l'Agenda di convocazione;
- b. presa in carico (colloquio preliminare per eventuale individuazione dei soggetti da esonerare, trasformare, revocare, etc. il rilascio della DID, del Patto per il lavoro);
- c. modalità di attuazione dei PUC - DM 22 ottobre 2019

### **2. Cassa Integrazione in deroga (CIGD)**

In accordo con la Commissione Europea e l'Autorità di Gestione del FSE sarà possibile imputare allo stesso fondo gli importi erogati per la Cassa Integrazione in deroga (CIGD), al lordo anche dei contributi e con un finanziamento del 100% per un importo complessivo pari a 170 meuro.

### **3. Fondo nuove competenze**

Azioni di coinvolgimento e di sensibilizzazione sul Fondo nuove competenze: statuito in forza del decreto legge "Rilancio" (art. 88 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, come modificato dall'art. 4 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104) ed attuato sulla base delle disposizioni del decreto interministeriale del 9 ottobre 2020 e del decreto interministeriale integrativo del 22 gennaio 2021, il FNC è uno strumento decisamente innovativo in quanto, puntando sulla formazione e riqualificazione delle risorse all'interno del mondo delle imprese, ha una connotazione fortemente attiva e si pone quale misura alternativa alla Cassa Integrazione, con benefici quindi sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. Seppure connotata da specificità legate al sistema produttivo, l'azione di sensibilizzazione in capo ai CPI costituisce una importante leva d'azione nell'ambito dell'auspicata ripresa del tessuto socio economico interno.

### **4. Garanzia Giovani – fase II**

Con il Piano di Attuazione Regionale (PAR II Fase), approvato con DGR n.220 del 10 giugno 2019, il Governo regionale darà avvio alla nuova fase del Programma Garanzia Giovani. Le risorse assegnate alla Regione Sicilia ammontano complessivamente a € 205.851.198,00 e riguardano l'attuazione di

interventi, distribuiti sulle misure finanziate per l'Asse 1 e per l'Asse 1 Bis, da rendicontare entro il termine di settembre 2023.

Di seguito gli Avvisi finora adottati (pubblicati su GURS n. 59 del 27/11/2020) dall'Assessorato che dovranno ancora concludere la loro azione strategica finale:

Avviso1/2020 (Mis. 1c e 3) € 22 mln

Avviso 2/2020 (Mis. 2°) € 22 mln

Avviso 3/2020 (Mis. 2c) € 10 mln

Avviso 4/2020 (Mis. 5)€ 58 mln

Avviso5/2020 (Mis. 7.1) € 10 mln.

AVVISO 6/2020 - Attuazione della misura 2B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi" (DDG di approvazione per n.174 percorsi ammessi a finanziamento a valere sulla misura 2B sono state erogate politiche attive misura 1B - profiling e presa in carico - per n. 3353 destinatari).

### **5. Azioni di rafforzamento dei Centri per l'Impiego (CPI).**

Al fine di garantire la piena funzionalità dei CPI nella erogazione dei propri servizi, tenuto conto del persistere di quelle criticità correlate alla gestione di un'elevatissima platea di utenti da assistere (che si presume possano attestarsi tra i 100/200 mila utenti) in presenza dei problemi connessi alla pandemia da Covid-19, è stata individuata la necessità di perseguire, nell'ambito del continuo processo di informatizzazione degli uffici, le seguenti linee di attività primarie:

- 1) assegnazione agli operatori dei CPI, designati principalmente alla gestione di Garanzia Giovani fase 2, di idonei strumenti che consentano tutte le attività previste per l'erogazione dei servizi in modalità remota;
- 2) aggiornamento della dotazione relativa alle postazioni di lavoro disponibili negli uffici a causa del progresso dei sistemi operativi in generale e delle nuove modalità di lavoro imposte dal persistere della pandemia;

3) realizzazione del percorso di digitalizzazione e dematerializzazione (distruzione certificata) dell'archivio cartaceo dei modelli "C2" del CPI di Palermo (da estendere successivamente ad altri CPI metropolitani);

4) garantire la prosecuzione di sistemi realizzati negli anni precedenti e/o già contrattualizzati (rilevazione delle presenze, stampanti a noleggio, impianto di video sorveglianza, servizi ETT).

Si prevede, inoltre, l'attivazione di strumenti che consentiranno agli operatori lo svolgimento di tutte le attività per l'accesso ai servizi in modalità da remoto, senza doversi necessariamente recare di presenza nei Centri per l'Impiego (dove, anche per il perdurare degli effetti della pandemia, sarebbe comunque impossibile ricevere l'utenza, come negli anni precedenti al 2020, e garantire nel contempo idonei standards di sicurezza sia per loro che per gli stessi utenti).

Altra previsione è l'articolazione di un sistema che consentirà agli utenti (dotati di sistema SPID o più semplicemente di cellulare e posta elettronica) di firmare digitalmente il patto di servizio, cioè quel documento finale che viene redatto tra CPI ed utente interessato al termine dell'attività di accoglienza, presa in carico ed orientamento, e che definisce la specifica misura da attribuire all'utente (che potrà essere di formazione, accompagnamento al lavoro, tirocinio, servizio civile, ecc).

Tra le operazioni che devono essere consentite dai nuovi strumenti, se ne riportano alcune tra le maggiormente impattanti:

- gli operatori possano liberamente telefonare agli utenti che prendono appuntamenti per contatti tramite il sistema Agenda, utilizzato in ambiente SILAV, o che devono essere contattati dal CPI in ordine di adesione al sistema Garanzia Giovani;
- gli utenti possano essere riconosciuti in remoto tramite videocomunicazione sia attraverso i documenti di identità, sia de visu (come avviene nei sistemi di riconoscimento più avanzati);
- il colloquio propedeutico alla presa in carico possa avvenire preferibilmente in modalità VDC utilizzando gli strumenti di video



condivisione maggiormente utilizzati quali VideoWhatsApp, GoogleMeet, Skype, Duo;

- gli operatori possano accedere al portale istituzionale SILAV, raggiungibile via Internet, come gli altri portali istituzionali maggiormente utilizzati (MyAnpal, CiapiWeb, ecc);- 5/12
- gli operatori possano lavorare nelle suesposte modalità sia dall'ufficio sia quando prestano servizio in modalità agile. Si ritiene che lo scopo sia raggiungibile utilizzando tablet dotati di accessori quali tastiera, mouse e auricolari completi di idonea SIM telefonica/connettività internet, comprensivi di piattaforma di condivisione (google suite ora chiamata googleworkspace) già positivamente individuata e utilizzata da ARIT nel dominio [condivisione.regione.sicilia.it](http://condivisione.regione.sicilia.it).

Il dominio individuato per gli operatori del Dipartimento Lavoro sarà comunque [garanziagiovanisicilia.it](http://garanziagiovanisicilia.it) sia per esigenze di riconoscibilità sia perché già in possesso del Dipartimento.

Ulteriori azioni di programmazione:

1. 650 Tablet per gli operatori di Garanzia Giovani;
2. Sim per i Tablet per garantire l'utilizzo telefonico e dei dati anche in assenza di connettività wireless in parte comunque presente nella maggior parte dei CPI unità operative;
3. Utenze Google WorkSpace – 650+100 business standard. Google Workspace è una suite di software e strumenti di produttività per il cloudcomputing e per la collaborazione, offerta in abbonamento da Google. Come già espresso nelle premesse l'ambiente di lavoro in cloud, già utilizzato dall'ARIT, consente di adoperare degli strumenti e delle risorse assolutamente indipendenti dal dispositivo. L'operatore, dunque, vedrebbe gli stessi archivi, la stessa mail, gli stessi accessi agli applicativi sia quando lavora sul computer dell'ufficio che quando lavora nel tablet o nel computer di casa;
4. Acquisto 100 postazioni fisse integrative Servizi CPI;
5. kit webcam-microfoni-auricolare;

### 6. Portatili (per i Servizi e CPI)

Percorso formativo su “L’innovazione nei Centri per l’Impiego: competenze, tecnologie e procedure per la trasformazione digitale dei servizi”.

Silav-CoSicilia sistema delle comunicazioni obbligatorie della Regione Siciliana;

Silav – per la gestione degli iscritti al Sistema informativo lavoro della Regione Siciliana;

Silav RDC – procedure interne a Silav che consentono la gestione dei percettori del “Reddito di Cittadinanza” compresa la gestione della “Condizionalità”;

Silav IDO – portale in pubblicazione che consentirà una gestione dell’incontro domanda offerta in maniera più avanzata rispetto le attuali procedure e soprattutto in modalità remota;

Silav GG – portale aperto anche agli utenti esterni per la gestione della “Agenda appuntamenti”, dell’accesso al sistema IDO, alla dichiarazione di disponibilità on line (DID onLine) e soprattutto per la gestione della iscrizione a Garanzia Giovani Fase 2.

CiapiWeb GG – portale dedicato che consente la presentazione delle istanze, istruttoria e gestione degli avvisi/bandi di Garanzia Giovani fase 2.

Il Progetto “La Sicilia è il tuo futuro – Competenze, organizzazione, reti per un nuovo sistema dei CPI in Regione Siciliana”, Fase II”. Azione 2, realizzato dal Formez, è invece il percorso formativo sul tema “L’innovazione nei Centri per l’Impiego: competenze, tecnologie e procedure per la trasformazione digitale dei servizi” già avviato per incrementare gli skills del personale attualmente in servizio, con particolare riferimento alla gestione e utilizzo delle principali piattaforme istituzionali:

- Silav-CoSicilia sistema delle comunicazioni obbligatorie della Regione Siciliana;
- Silav – per la gestione degli iscritti al Sistema informativo lavoro della Regione Siciliana;

- Silav RDC – procedure interne a Silav che consentono la gestione dei percettori del “Reddito di Cittadinanza” compresa la gestione della “Condizionalità”;
- Silav IDO – portale in pubblicazione che consentirà una gestione dell’incontro domanda offerta in maniera più avanzata rispetto le attuali procedure e soprattutto in modalità remota;
- Silav GG – portale aperto anche agli utenti esterni per la gestione della “Agenda appuntamenti”, dell’accesso al sistema IDO, alla dichiarazione di disponibilità on line (DID onLine) e soprattutto per la gestione della iscrizione a Garanzia Giovani Fase 2.
- CiapiWeb GG – portale dedicato che consente la presentazione delle istanze, istruttoria e gestione degli avvisi/bandi di Garanzia Giovani fase 2.

### **6. Emersione del lavoro nero. Lotta al caporalato.**

Anche per il periodo di riferimento, la necessità di potenziare le attività di vigilanza e controllo del territorio siciliano - di competenza degli Ispettorati Territoriali del Lavoro - è ritenuta strategicamente prioritaria per innalzare gli standard di legalità che devono caratterizzare il mondo del lavoro nella sua accezione più ampia.

In tal senso, per sopperire alla sempre più significativa carenza delle risorse umane – al pari del resto con altre realtà regionali – sarà esperito con il governo nazionale il tentativo di attingere alla vigente graduatoria. Per potenziare gli aspetti informatici, è stata destinata la somma di euro 1.427,5 migliaia per la progettazione, realizzazione e messa in esercizio del portale ispettivo della Regione Sicilia, da assegnare alla stessa struttura del CIAPI di Priolo Gargallo.

In prosecuzione dell’importante percorso avviato nella provincia di Ragusa - rivolto all’azione di contrasto al caporalato - è intendimento del Governo regionale di estendere anche a tutto il territorio isolano tale processo virtuoso che ha visto coinvolte, a vario titolo, tutte le istituzioni e le parti sociali

impegnate nel contrasto e nella prevenzione dello sfruttamento lavorativo, soprattutto nelle campagne.

Tale intendimento è vieppiù supportato dalle previsioni contenute nell'ambito del PNRR – di recente notificato dal Governo nazionale alla Commissione europea - laddove è specificatamente previsto un Piano d'azione nazionale contro il lavoro sommerso, in linea con le specifiche raccomandazioni della Commissione europea sul tema.

Obiettivo primario è quello di attivare un vero e proprio “bollino di legalità” sul lavoro agricolo di qualità che sia contestualmente un importante riconoscimento alle imprese virtuose che operano sul mercato nel rispetto delle normative di riferimento sul tema, ma anche uno strumento di caratterizzazione di una intera filiera quale il comparto agroalimentare, asset quest'ultimo cruciale per l'intero sistema economico e produttivo regionale. La sotto riportata tabella, infine, riporta con cadenza annuale la stima dei bacini che l'insieme delle misure intendono intercettare.

**Tabella YY. Stima dei bacini**

Bacini destinatari	Target annuale	Target mensile
Beneficiari Reddito di Cittadinanza	480.285	40.023
Disoccupati percettori di sostegno al reddito*	113.160	9.430
Giovani iscritti a Garanzia Giovani	62.832	5.236
Disoccupati (non percettori di sostegno al reddito)	140.100	11.675
Beneficiari di sostegno al reddito in costanza di un rapporto di lavoro	6.816	568
Scouting della domanda e formazione	38.400	3.200

\*Al netto di Garanzia Giovani

### ⊗⊗Avviso 22/2018 - Tirocini extracurriculari

(Somma congruita AdG € 30.000.000,00 – Misura A 10 mln – Misura B 10 mln – Misura C 5 mln. – Bonus occupazionale 5 mln)

Si è provveduto, a seguito monitoraggio dell'andamento dell'Avviso tramite i Centri per l'Impiego competenti, a scorrere più volte le graduatorie.

L'avviso 22, data la sua natura grava su più capitoli di spesa.

Considerato le criticità riscontrate si provvederà a riformulare lo stesso avviso al fine di eliminare l'eccesso di burocratizzazione semplificando le relative procedure responsabilizzando i Servizi CPI al fine di emettere i relativi mandati di pagamento in maniera celere le somme non spese pari a circa € 20 mln saranno così riprogrammate con un nuovo avviso più aderente al concetto di sburocratizzazione dell'iter istruttorio gestionale e di rendicontazione.

PO FSE 2014/2020 - Avviso 31/2019 Lavoro ed impresa artigiana Donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa –

Somma congruita AdG € 11.000.000,00)

Con D.D.G. n.820 del 06/04/2021, notificato con nota prot. n.14995 del 07/04/2021, è stata nominata la Commissione incaricata della istruttoria e valutazione delle istanze relative all'Avviso Pubblico n. 31/2019 - Lavoro ed impresa artigiana Donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa.

La verifica di ricevibilità e preistruttoria delle istanze è gestita interamente dal sistema informatizzato CIAPIWEB - Donne artigiane.

Le istanze regolarmente pervenute a sistema e protocollate che saranno oggetto di valutazione sono state pari a n. 146.

Avviso 01/2018 - Cantieri di servizio (ex art. 15 comma 1 LR 3/16)

⊗⊗ Avviso 02/2018 - Cantieri di lavoro a favore di Comuni (ex art.15 c.2 LR 3/16)

- Avviso 03/2018 - Cantieri di lavoro a favore di Enti di Culto (ex art. 15 c. 2 LR 3/16)

Riprogrammazione somme POC 2014-2020

	DOTAZIONE INIZIALE AVVISI	TOTALE IMPEGNATO	DIFFERENZA DA IMPEGNARE 2021	RIPARTIZIONE SOMME RIPROGRAMMAZIONE POC 2014-2020
AVVISO 1/2018 (Cantieri Servizi a favore di Comuni)	€ 20.000.000,00	€ 15.123.553,94	€ 4.876.446,06	€ 15.000.000,00
AVVISO 2/2018 (Cantieri Lavoro a favore di Comuni)	€ 50.000.000,00	€ 45.810.467,92	€ 4.189.532,08	€ 45.000.000,00
AVVISO 3/2018 (Cantieri)	€ 20.000.000,00	€ 6.217.403,62	€ 13.782.596,38	€ 10.000.000,00

eri Lavor o a favore di Enti di Culto)				
TOTA LE	€ 90.000.000, 00	€ 67.151.425, 48	€ 22.848.574, 52	€ 70.000.000,00

### 3.22 Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca (Missione 16)

#### IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19

Il sistema agricolo e rurale della Sicilia continua ad essere fortemente interessato dalle conseguenze dell'emergenza pandemica da COVID-19. A ciò si è recentemente aggiunta la nuova crisi congiunturale conseguente al conflitto russo-ucraino, che sta determinando molte difficoltà di approvvigionamento e di esplosione dei prezzi sia per le materie prime che per i materiali di costruzione e per i prodotti energetici, in un sistema economico basato sull'eccellenza dei prodotti di qualità e sul loro valore aggiunto ai fini della strutturazione del reddito delle imprese.

Al di là dell'attuale grave crisi pandemica, diverse sfide complesse pesano sul settore:

- scarsa competitività delle filiere per deficit strutturali, infrastrutturali, tecnologici, gestionali;
- basso potere contrattuale dell'agricoltore nei confronti della trasformazione agroindustriale, della distribuzione organizzata e dei produttori di mezzi tecnici che operano a monte e a valle dell'agricoltura;
- mercati liberalizzati ed esigenze di incremento di produzione (*food-security*) non consentono di valorizzare opportunamente i territori della nostra regione;
- declino dei sistemi cerealicolo-foraggeri-zootecnici, cuore socio-economico delle aree interne della regione. Frumento duro, foraggere e zootecnia hanno subito un processo di contrazione fortissimo, molti piccoli allevatori hanno abbandonato l'attività zootecnica, disorientati dalle scelte della PAC, dalle crisi congiunturali (patologie e siccità) e dall'affermarsi di normative

igienico-sanitarie molto rigide.

- rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli e dal cambiamento climatico

### LINEE STRATEGICHE

- compensazione delle perdite per le filiere più colpite dalla crisi pandemica.
- sostegno delle imprese per contenere l'impatto economico del conflitto russo-ucraino.
- modernizzazione, ricerca, innovazione (tecnologica, sociale ed etica), divulgazione agricola per la riduzione dei costi di produzione, recupero di redditività e risparmio energetico. La Commissione Europea ha previsto l'obbligatorietà dei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (*"Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS"*).
- rilanciare le attività zootecniche: particolare attenzione è stata recentemente già posta alle tematiche riguardanti l'igiene e il benessere degli animali, ma in generale va ancora rafforzato l'impegno di intervento su tutto il mondo degli allevamenti estensivi delle zone montane e svantaggiate, attraverso la salvaguardia e la tutela delle razze animali autoctone; sul sostegno alle aziende zootecniche per la perdite causate da attacchi di predatori e ungulati; sulla valorizzazione delle aree marginali, attraverso investimenti finalizzati alla corretta gestione dei pascoli, all'utilizzo sostenibile delle risorse e alla conservazione del paesaggio, alla regolare gestione delle pratiche agronomiche di condizionalità; sulla promozione dei prodotti zootecnici tipici.
- ristrutturazione e riconversione vigneti; investimenti nelle cantine; promozione del vino nei paesi terzi.
- attuazione degli interventi previsti dalla legge sulla Banca della Terra, con l'obiettivo di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, valorizzare il patrimonio agricolo forestale, favorire il ricambio generazionale nel comparto agricolo.
- "Sicilia sicura", cibo e territori rurali: definizione di una strategia di marketing territoriale vincente, anche rispetto alla crisi pandemica da Covid-19: sistemi di certificazione, sicurezza delle produzioni, territori di produzione, metodologie di trasformazione, logistica
- gestione del rischio: volatilità dei prezzi di mercato ei prodotti agricoli; cambiamenti climatici;
- interventi di sostegno su filiere e prodotti con alto valore salutistico e ambientale (prodotti biologici), territoriale (DOP-IGP), culturale-



- antropologico;
- sostegno per differenziare e caratterizzare le produzioni di qualità legate alle zone di produzione;
  - facilitare il raggiungimento sia dei mercati locali (filiera corta) che globali (piattaforme logistiche);
  - valorizzazione ecologica del verde mediterraneo: olivo, vite, agrumi, specie frutticole mediterranee sono caratterizzate da elevata efficienza fotosintetica, pari o superiore a quella degli ecosistemi forestali, e quindi rispondono bene agli obiettivi di AGENDA 2030.
  - puntare sulla biodiversità agricola della Sicilia è strategico per il mercato e per la “transizione ecologica” verso modelli colturali agro-ecologici e di economia circolare.

### PROGRAMMA DI INTERVENTO

#### *PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2014-2022*

Il PSR è lo strumento programmatico e finanziario principale per l’attuazione degli obiettivi di politica agricola, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 8403 del 24 novembre 2015.

Esso contribuisce, nell’ambito della Politica Agricola Comune, al raggiungimento dei tre obiettivi strategici:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A fine 2021, malgrado i rallentamenti dovuti alla crisi pandemica, è stato raggiunto l’importante obiettivo di spesa di circa 1,5 miliardi di euro, ben oltre la soglia di disimpegno automatico (meccanismo n+3).

Con il Reg. (UE) 2220/2020 la chiusura del Programma è stata prorogata al 31/12/2022 con possibilità di rendicontazione entro il 31/12/2025 (regola del cosiddetto n+3). Nel 2021 è stata effettuata l’importante modifica finanziaria riguardante l’allocazione strategica delle risorse aggiuntive previste per la fase di estensione/transizione negli anni 2021 e 2022, che ammontano a circa 730 milioni di euro di spesa pubblica, comprensivi della quota di risorse delle strategie *Next Generation EU* destinata allo sviluppo rurale (secondo pilastro PAC). Sulla base di ciò, sul PSR Sicilia 2014-2022 nei prossimi anni (fino al 2025) saranno ancora disponibili circa 1,4 miliardi di euro di spesa pubblica totale,

comprensiva della quota di cofinanziamento regionale del 11,85%. Tali risorse, oltre ad essere destinate alla prosecuzione e al rafforzamento degli interventi programmati, dovranno essere in particolare più efficacemente destinate ad interventi specifici di contrasto alla crisi da Covid-19 per i comparti più colpiti, ma soprattutto, al contenimento dell'impatto della recente crisi congiunturale conseguente al conflitto russo-ucraino: flessibilità nell'esecuzione degli investimenti finanziati e possibilità di rimodulazione dei progetti in essere, misure specifiche per il sostegno alle imprese rispetto al notevole incremento dei costi energetici, delle materie prime e dei materiali.

### PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027

I regolamenti UE del nuovo ciclo di programmazione della PAC (Politica Agricola Comune dell'Unione Europea) 2023-2027 prevedono che ogni stato membro elabori e presenti un unico strumento di programmazione nazionale da attuare a livello regionale con modalità analoghe a quelle finora applicate, ovvero attraverso le 21 autorità di gestione regionali che emaneranno i bandi attuativi sui rispettivi territori di competenza. La prima bozza del PSP 2023-2027 è già stata inviata ai servizi della Commissione UE a fine dicembre 2021 ed è in corso di revisione, sulla base delle prime osservazioni inviate dalla Commissione. Il PSP 2023-2027 sarà ancora più fortemente indirizzato alle recenti linee strategiche dell'UE del "*Green Deal*" e del "*Farm to fork*": interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, politiche agro-ambientali virtuose, benessere animale, qualità delle produzioni, filiere corte, inclusione sociale, rivitalizzazione dei territori rurali più deboli. Per la Sicilia, a legislazione vigente, è attualmente prevista una disponibilità di risorse finanziarie, in termini di spesa pubblica, pari a circa 1,67 miliardi di euro, ripartiti in 7 annualità di circa 238,6 milioni di euro all'anno, dal 2023 al 2029.

### INTERVENTI CON RISORSE NAZIONALI E REGIONALI

Sono in corso le procedure attuative relative al bando laghetti, che ha riscosso notevole riscontro di attenzione e adesione, per la realizzazione di piccoli invasi aziendali e interaziendali, finalizzato ad aumentare la capacità di autoapprovvigionamento di risorse irrigue, e quindi anche di resilienza rispetto ai fenomeni di siccità legati al cambiamento climatico, e quelle relative al bando

destinato a compensare le perdite economiche da COVID-19, subite soprattutto dal comparto florovivaistico.

### VALORIZZAZIONE DEGLI ENTI COLLEGATI ALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA

Le recenti direttive presidenziali di indirizzo mirano sempre più al riordino degli enti del settore agricolo, al fine di favorire l'ammmodernamento delle aziende, la formazione e l'apprendimento continuo degli agricoltori, l'innalzamento della competitività e dei livelli tecnologici innovativi per la gestione sostenibile delle risorse. La normativa vigente ha esteso a tutti i soggetti del sistema pubblico l'adozione di sistemi di controlli per verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, nella prospettiva di realizzare un rapporto ottimale fra risultati conseguiti e costi sostenuti, in relazione agli obiettivi programmati.

Sulla base di ciò, i contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione per i soggetti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'amministrazione regionale, continueranno ad essere programmati ed erogati **sulla base di criteri basati sui risultati conseguiti, nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento.**

Ancora più efficacemente si punterà quindi all'incremento della capacità di autofinanziamento e di intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati), attraverso:

- reti di servizi avanzati, ricerca e innovazione (es. biofabbrica ESA di Ramacca per la produzione e diffusione di insetti utili all'agricoltura);
- sviluppo del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - *Agricultural Knowledge and Innovation System*), strategico nella nuova programmazione UE 2023-2027.

### RISULTATI ATTESI

- Compensazione delle perdite economiche da COVID-19 subite dalle imprese dei comparti più colpiti
- Attenuazione dell'impatto sulle imprese della crisi congiunturale dovuta al conflitto russo-ucraino
- Miglioramento del livello di innovazione e di competitività delle imprese

- Aumento del valore aggiunto delle imprese agricole nelle filiere agroalimentari
- Aumento della resilienza ai rischi di mercato e ai rischi legati al cambiamento climatico
- Miglioramento delle caratteristiche di salubrità ed eco-sostenibilità delle filiere agroalimentari
- Miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni
- Miglioramento dei livelli di occupazione, della vivibilità e dell'inclusività nelle aree rurali
- Aumento della capacità di autofinanziamento e operatività degli enti vigilati

## SVILUPPO RURALE

### *Gestione del patrimonio forestale*

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (DRSRT) esercita la propria funzione attraverso la programmazione e l'attuazione di interventi, in amministrazione diretta, nelle aree del demanio forestale regionale o comunque gestite, costituite in buona parte da boschi, ammontanti a circa 170 mila ettari di superficie; le suddette aree comprendono anche 32 Riserve Naturali affidate in gestione nelle quali ricadono parte delle superfici di 64 siti Natura 2000.

In virtù delle competenze attribuite, questo Dipartimento persegue l'obiettivo generale di una gestione sostenibile attraverso la tutela, la conservazione ed il miglioramento del patrimonio forestale demaniale e delle aree comunque affidate in gestione.

Per maggiore chiarezza, di seguito si riepilogano gli interventi e i costi previsti nell'arco di un anno solare secondo le indicazioni fornite dai Servizi territoriali che operano sul territorio, le quali scaturiscono dalle reali esigenze gestionali:

Interventi selvicolturali e infrastrutturali nei complessi forestali	151.800.000,00 €
--	---------------------

Interventi selvicolturali e infrastrutturali nelle RNO	22.300.000,00 €
Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi	100.700.000,00 €
Interventi in aree attrezzate, opifici, etc	4.600.000,00 €
Interventi vivai e attività vivaistica	1.600.000,00 €
interventi Aziende pilota	500.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>281.500.000,00</b> €

Tutti gli interventi vengono realizzati in amministrazione diretta, con ricorso a manodopera bracciantile, secondo le competenze attribuite dalla L.R. n. 16/96.

Per lo svolgimento di dette attività il Dipartimento si avvale dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale istituito con l'art. 45 della L.R. n. 14/2006 che risulta così distinto: un contingente di lavoratori a tempo indeterminato (LTI), un contingente di lavoratori a tempo determinato (LTD) con garanzia di fascia occupazionale per 151 giorni e per 101 giornate lavorative ai fini previdenziali e di un contingente ad esaurimento che viene impiegato di norma per 78 giornate lavorative.

La dotazione complessiva dei contingenti distrettuali per ciascuna provincia, tenuto conto delle superfici demaniali o comunque gestite dall'Amministrazione forestale, dei vivai, delle aree attrezzate, degli opifici e dei servizi generali prevista per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 è stata determinata in base ai dati delle graduatorie emesse dai centri per l'impiego provinciali dei lavoratori forestali, tenuto anche conto del numero di operai dei 151isti avviati dal C.F. per la campagna AIB che completano le giornate lavorative (50 giornate lavorative) presso i cantieri degli Uffici periferici di questo Dipartimento.

TABELLA SINTETICA DATI LAVORATORI FORESTALI – IPOTESI DI UTILIZZAZIONE DEL DRSRT NEL PERIODO 2023 - 2025

2023			2024			2025			
T	N	G	costo	N	G	costo	N	G	costo
ot al i	1 3. 23 3	1 .6 00 .9 66	153.6 92.273,3 6 €	1 2 .4 0 0	1 .5 35 .9 92	147.45 5.232,44 €	1 1 .4 4 5 0	1 .4 61 .8 92	140.3 41.599,4 4 €

E' prevista per l'anno 2023 una riduzione di 648 unità, per l'anno 2024 una riduzione di 833 e per l'anno 2025 una riduzione di 950 unità; numeri calcolati sulla base dei dati degli operai che negli anni a venire raggiungeranno il requisito per la pensione di vecchiaia (età pensionabile), che inciderà in riduzione sul numero del contingente dei 78 isti.

Dalla suddetta stima ne consegue che il numero dei lavoratori 78sti passerebbe dalle attuali 2.481 unità a 50 nel 2025.

In considerazione, altresì, delle spese necessarie per attrezzature, (decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe, cippatrici, etc.), oneri per la sicurezza,

materiali vari (paletti per recinzioni, carburante, attrezzature di consumo, etc.), nel rispetto delle garanzie occupazionali dettate dalla normativa di settore, il fabbisogno economico stimato per i lavori da realizzare negli anni 2023-2025, è di seguito riepilogato:

ANNO	Fabbisogno €
2023	153.692.273,36
2024	147.455.232,44
2025	140.341.599,44

### Fabbisogno finanziario per interventi

- Copertura preventivo LTI (Obbligatoria art 81 L.R. 16/96 e ss.mm.ii.)  
€ 34.000.000,00;
- Finanziamento per gestione demani forestali e interventi di prevenzione incendi: attività obbligatorie manutentive e di efficientamento dei viali parafuoco da realizzarsi, entro il 15 giugno, per un costo di circa € 78.700.000,00 (solo LTD).

Si ritiene che la somma complessiva necessaria per gli interventi sopra specificati, per un importo complessivo pari a € 112.700.000,00 debba essere finanziata con fondi regionali vista la peculiarità dei lavori da porre in essere, al fine soprattutto di consentire la programmazione a partire dall'inizio di ogni anno.

### Fondi per altre attività istituzionali

Una ulteriore quota di fabbisogno per tutti gli altri interventi forestali infrastrutturali a tutela della diversità biologica, interventi selvicolturali di potatura, ripulitura e diradamenti, opere di riefficientamento di immobili demaniali e relativi impianti tecnologici, viabilità all'interno dei demani forestali, nonché per acquisto e manutenzione di attrezzature e mezzi agricoli e forestali connessi alla esecuzione dei lavori per amministrazione diretta, gestione delle aree protette, esercizio delle aree attrezzate e dei sentieri, gestione strutture relative ad allevamenti di asini, cavalli, etc., nonché, il rispetto delle garanzie occupazionali dettate dalla normativa di settore, è necessaria una ulteriore quota per soddisfare il fabbisogno pari a circa: € 41.000.000,00 per l'anno 2023, € 34.800.000,00 per l'anno 2024 e € 27.500.000,00 per il 2025.

### *Gestione delle entrate*

Per quanto riguarda le entrate, prioritariamente, in considerazione del superamento della fase critica dovuta all'emergenza epidemiologia causata dal COVID-19, le previsioni di entrata per il triennio 2023-2025 vengono così stimate:

c apit olo	titolo	2023	2024	2025
1 601	Tasse sulle concessioni regionali in materia di esercizio venatorio	3.000.0 00,00	3.000.0 00,00	3.000. 000,00
1 787	Vendita dei prodotti delle foreste demaniali	200.000 ,00	200.000 ,00	200.00 0,00
1 788	Fitti di fabbricati demaniali	150.000 ,00	150.000 ,00	150.00 0,00



1 789	Canoni di concessioni di terreni demaniali.	500.000 ,00	500.000 ,00	500.00 0,00
1 790	Canoni di concessioni di pascoli	1.000.0 00,00	1.000.0 00,00	1.000. 000,00
1 795	Canoni di concessioni di cave.	1.000,0 0	1.000,0 0	1.000, 00
1 796	Entrate diverse.	1.100.0 00,00	1.100.0 00,00	1.100. 000,00
2 615	Entrate e proventi derivanti dall'amministrazione di patrimoni silvo-pastorali di Enti.	14.000, 00	14.000, 00	14.000 ,00
2 771	Proventi delle trazzere	180.000 ,00	180.000 ,00	180.00 0,00
3 883	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	440.000 ,00	440.000 ,00	440.00 0,00
4 301	Somme dovute da privati per indennità di rimborso spese di trasporto al personale dell'ufficio tecnico per le trazzere ,per missioni effettuate in relazione a sopralluoghi e altro.	50.000, 00	50.000, 00	50.000 ,00
4 601	Proventi derivanti dalla legittimazione e dalla vendita dei suoli armentizi	350.000 ,00	350.000 ,00	350.00 0,00
7 361	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	2.000.0 00,00	2.000.0 00,00	2.000. 000,00
7 362	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	15.000, 00	15.000, 00	15.000 ,00
7 594	Proventi derivanti dalla vendita di biglietti di ingresso per accesso alle riserve naturali dello Zingaro e, di Vendicari e di Ficuzza	1.000.0 00,00	1.000.0 00,00	1.000. 000,00
		<b>8.730.0 00,00</b>	<b>8.730.0 00,00</b>	<b>8.730. 000,00</b>

Relativamente agli obiettivi strategici prefissati, di competenza del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale, si evidenziano i seguenti settori di intervento:

- riordino degli Enti del settore agricolo, da attuare attraverso la riforma dei Consorzi di Bonifica e dell'Ente di Sviluppo Agricolo, ferma restando la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali;
- gestione del Demanio Trazzerale;
- gestione del Demanio Forestale;
- gestione delle aree protette e tutela della diversità biologica ;
- contrasto al dissesto idrogeologico;
- esame del contenzioso;
- attività faunistico- venatoria.

Nello specifico.

### ***Riforma dei Consorzi di Bonifica della Sicilia***

Nel corso del 2017 si è avviata la riforma del settore mediante l'accorpamento dei Consorzi di Bonifica della Sicilia esistenti e la costituzione di due nuovi Consorzi denominati "Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale" e "Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale"; il primo raggruppa i Consorzi di Bonifica 1 Trapani, 2 Palermo, 3 Agrigento, 4 Caltanissetta, 5 Gela e i loro rispettivi comprensori, mentre il secondo raggruppa i Consorzi di Bonifica 6 Enna, 7 Caltagirone, 8 Ragusa, 9 Catania, 10 Siracusa, 11 Messina e i loro rispettivi comprensori.

Per come già rappresentato nella relazione precedente, trasmessa con nota 41644 del 04/06/2021, la riforma dei Consorzi di Bonifica non si è tradotta in un concreto beneficio per il rilancio del settore agricolo. Le mutate esigenze di utilizzazione, conservazione e tutela delle acque, ampiamente dibattute ed

affermete in questi ultimi anni in Italia, richiedono, soprattutto in vista di possibili diminuzioni delle risorse disponibili per l'irrigazione e per esigenze ambientali di mantenimento del deflusso dei corsi d'acqua, un'azione più incisiva di tutti gli Enti pubblici e privati coinvolti, compresi i Consorzi di Bonifica.

La proposta legislativa di riordino dei Consorzi di Bonifica, già esitata dalla III Commissione Legislativa e dalla II Commissione Parlamentare, è già incardinata per la discussione e approvazione all'Assemblea Regionale. La riforma in questione, pur nel rispetto dell'istituto consortile, mira ad una riorganizzazione gestionale e funzionale che possa, concretamente, superare le annose problematiche inerenti i compiti istituzionali propri dei Consorzi, dalla manutenzione delle reti all'erogazione dell'acqua, rispetto alle esigenze di un vasto territorio gravato da tante difficoltà economico-sociali.

Il disegno di legge prossimo all'approvazione ha richiesto un lungo periodo di lavoro sinergico tra diversi organi affinché potesse essere più efficacemente rispondente alle mutate necessità economico-ambientali e sociali per lo sviluppo e l'efficienza dei servizi essenziali per il territorio, soprattutto attraverso il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali ed il miglioramento della funzionalità degli schemi idrici e dei metodi di distribuzione.

La gestione unica ed unitaria in capo ad un solo Consorzio di bonifica e di quattro distretti, i quali garantiscono il collegamento dell'azione consortile con le esigenze del territorio, in applicazione dei principi di sussidiarietà e rappresentatività, garantisce una riorganizzazione tale da tradursi in razionalizzazione efficace delle risorse strumentali, finanziarie e umane, quest'ultime già intraprese nell'anno in corso con l'avvio dell'istituto del turn over al fine di sopperire alle carenze in organico di personale a tempo indeterminato; razionalizzazione che permetta un miglioramento qualitativo della spesa e ciò in perfetta armonia con gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale.

Con la riforma dei Consorzi di Bonifica si mira ad un riammodernamento degli stessi, attraverso l'ampliamento delle competenze volte alla salvaguardia del territorio e alla sostenibilità ambientale degli interventi, come l'affidamento

di tutta l'attività di progettazione ed esecuzione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre alla previsione di accordi di programma con enti locali e di contratti di fiume di foce e di costa con soggetti pubblici e privati. Punta, però, anche ad una pianificazione volta al superamento di criticità, come quella legata alla scarsa riscossione dei contributi consortili, attraverso l'inserimento di una specifica norma che subordina l'erogazione dei servizi alla regolarità dei pagamenti da parte dell'utenza consortile, condizione che, a pieno regime, dovrebbe garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio consortile.

La riforma stabilendo e garantendo un graduale passaggio all'autosufficienza finanziaria, anche per effetto della fondamentale attività di risanamento economico e finanziario ad opera di un Commissario liquidatore, e con la programmazione di investimenti per nuove opere ed interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture impiegate dal Consorzio, anche con finanziamenti extraregionali, determinerà il rilancio istituzionale e anche economico-finanziario del settore della bonifica e dell'intera economia siciliana.

Nel progetto generale di rilancio dei predetti Enti, si inserisce anche un sinergico programma di azioni tra l'Amministrazione regionale ed i Consorzi di Bonifica per l'inserimento, attraverso la Banca dati DANIA sviluppata nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra MiPAAF e CREA per l'attuazione del Piano operativo agricoltura- Sottopiano 2 " Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni etc....", di diversi progetti di investimento per interventi irrigui a valere sulle risorse del PNRR.

### *Riforma dell'Ente di Sviluppo Agricolo*

I compiti principali dell'Ente di Sviluppo Agricolo sono dettati dall'articolo 3 della legge istitutiva n. 21 del 10 agosto 1965 che, tramite la Legge Regionale n. 73/77, sono stati ampliati assumendo competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura. L'Ente, però, negli anni ha perso gran parte delle sue funzioni, a causa delle numerose sovrapposizioni normative statuite

dal legislatore regionale e dai sempre più limitati contributi erogati che ne hanno ridotto gradualmente la capacità operativa nel territorio.

Il rilancio dell'Ente di Sviluppo Agricolo mira al recupero e al potenziamento delle attività istituzionali rivolte all'assistenza tecnica, alla promozione e allo sviluppo in agricoltura, su tutto il territorio siciliano.

Nell'ambito degli obiettivi fissati per il rilancio del settore agricolo, fra cui il riordino degli Enti e l'ammodernamento delle aziende al fine di incrementare la competitività e promuovere tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle risorse, si colloca il ruolo strategico dell'ESA che attraverso il potenziamento delle sue attuali strutture, quali il Polo Tecnologico di Partanna Mondello, la Biofabbrica di Ramacca, la Rete di aziende agricole sperimentali e museali, potrebbe creare un sistema sinergico di consulenze specifiche alle imprese con laboratori per i servizi avanzati, la ricerca e l'innovazione a favore dell'agricoltura e dell'agroalimentare siciliano.

E ancora di particolare importanza è il credito alle piccole aziende agricole che l'ESA potrebbe sostenere con il fondo di rotazione costituito al suo interno.

Il ruolo dell'ESA, ancora competente per le reti irrigue secondarie in sinergia con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica, va rivalutato in un quadro strategico attraverso la modernizzazione dei metodi d'irrigazione, la realizzazione di nuove dighe, anche con il ricorso ai Recovery fund.

Ed infine si auspica di attuare tutte le procedure atte alla chiusura delle funzioni delegate all'Ente di sviluppo agricolo in materia di Riforma Agraria per consentire il definitivo passaggio alla moderna Banca della Terra.

### *Gestione del Demanio Trazzerale*

Per raggiungere l'obiettivo strategico di una maggiore valorizzazione del patrimonio si intende intervenire sul demanio trazzerale, ancora oggi disciplinato dal R.D. 30 dicembre 1923 n.3244 e dal relativo Regolamento di esecuzione adottato con R.D. 29 dicembre 1927 n.2801. Su di esso la Regione

medesima esercita, oltreché la potestà legislativa di competenza, ogni funzione amministrativa ed esecutiva.

Nello specifico, l'articolo 3 del citato R.D. 30 dicembre 1923 n. 3244 prevede che *“saranno conservati, nella loro integrale o parziale consistenza, i tratturi e le trazzere che risulteranno strettamente necessari ai bisogni dell'industria armentizia o ad altre riconosciute esigenze di uso pubblico, mentre è data facoltà all'Amministrazione di classificare ed alienare, in tutto od in parte, e con speciale riguardo agli interessi agricoli e industriali delle rispettive regioni, quei tratturi e quelle trazzere che risultino inadatti o superflui agli scopi anzidetti, e che non siano necessari alla trasformazione in strade ordinarie”*.

Con successiva L.R. 28 luglio 1949 n.39 recante disposizioni per la *“Trasformazione delle Trazzere siciliane”*, la Regione Siciliana ha inteso legiferare in materia apportando specifiche disposizioni atte ad agevolare la definizione delle relative procedure. Per quanto attiene, in particolare, la legittimazione e/o l'alienazione dei suoli armentizi, con l'art.25 della L.R. n. 10 del 27/04/1999, così come sostituito dall'art.13 della L.R. 4/2003 e s.m.i., sono state fornite specifiche disposizioni, innovando, la disciplina applicabile risalente ai detti Regi Decreti del 1923 e del 1927.

Nonostante il lungo lasso di tempo intercorso dall'istituzione dell'Ufficio Speciale delle Trazzere di Sicilia, si riscontra ancora oggi un notevole ritardo nella classificazione degli oltre 11.000 Km di trazzere che si sviluppano per tutto il territorio regionale.

### ***Gestione del Demanio Forestale***

I beni del Demanio Forestale della Regione Siciliana, come noto, appartengono alla categoria del "patrimonio indisponibile" e, per legge, sono inalienabili.

I terreni inalienabili del Demanio Forestale sono stati acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana nei decenni precedenti attraverso acquisti ed espropri, a partire dai primissimi anni successivi dell'Autonomia Regionale. Ad oggi risultano circa 40.500 particelle, iscritte nei Registri di Consistenza di

cui all'articolo 23 del Regio Decreto 1577 del 1933, per una superficie stimata in circa 156.000 ettari. La diluizione delle principali procedure di acquisizione in sei decenni, insieme alla rimodulazione di competenze avvenuta negli anni, ha determinato una oggettiva difficoltà di reperimento dei titoli di provenienza. Sovente, si rileva la parziale esecuzione delle formalità di conservatoria e catastali: sono stati riscontrati decreti di esproprio non trascritti né volturati.

Relativamente ai beni immobili, è già stata avviata una complessa attività di ricognizione dei fabbricati insistenti sulle particelle di terreno del Demanio Forestale. Questa attività ha portato all'individuazione di oltre 2400 particelle catastali su cui gravano beni immobili. Non appena conclusa l'attività di ricognizione, questa consentirà di acquisire elementi utili per successive operazioni di valorizzazione tramite concessioni demaniali od utilizzo diretto.

L'attività di ricognizione del patrimonio forestale demaniale riguarda sia i dati relativi alla consistenza dei beni immobili patrimoniali intestati all'ex Azienda Foreste sia la ricognizione dei beni immobili demaniali gestiti dal Dipartimento.

In particolare, il rilevamento e il censimento dei fabbricati assume rilevanza per la progettazione di azioni sinergiche territoriali con particolare riguardo allo sviluppo di iniziative turistiche, mentre, per quanto riguarda la ricognizione dei terreni, consentirebbe di incrementare le superfici conferibili alla "Banca della Terra" di cui all'articolo 21 della L.R. 5/2014, strumento normativo previsto per la messa a valore di eventuali terreni del Demanio Forestale inutilizzati.

Oltre alla ricognizione e al consequenziale aggiornamento delle banche dati esistenti, si è richiesto all'Agenzia delle Entrate la voltura catastale dei terreni demaniali acquisiti o espropriati ma ancora intestati a privati.

Questa attività iniziata nel 2020 prosegue di pari passo con la verifica del titolo di proprietà e della sua trascrizione.

### **Gestione delle aree protette e tutela della diversità biologica**

#### *Gestione dei Siti Natura 2000*

Al fine di perseguire l'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite ed appropriate misure di conservazione a cui sottoporre ciascun Sito Natura 2000, per garantire uno "stato di conservazione soddisfacente degli habitat" e/o le specie di interesse comunitario, sono stati redatti i Piani di Gestione di tutti i Siti Natura 2000 affidati in gestione al Dipartimento che, dalla data della loro approvazione da parte dell'Assessorato Regionale per il Territorio e per l'Ambiente, sono lo strumento di gestione e di redazione dei progetti d'intervento.

All'interno dei Siti Natura 2000 insiste la maggior parte delle aree protette regionali e dei complessi boscati ad elevata naturalità, per i quali la normativa regionale impone misure di salvaguardia particolarmente restrittive; infatti alcune tipologie di interventi, in dette aree, se pur previste in altri ambiti dello stesso sito comunitario, non sono consentite, ed in modo particolare nelle zone A di riserva e di Parco.

Diversamente da quanto accade per la gestione dei demani forestali o nell'ambito delle aree protette regionali, dove gli ambiti territoriali sono direttamente dipendenti dalle scelte gestionali del Dipartimento, le altre porzioni dei siti natura 2000 non sono in diretta interdipendenza con l'Ente Gestore bensì sono inserite in un sistema più complesso gerarchicamente definito che prevede prevalentemente rilascio di pareri Vinca alle amministrazioni comunali competenti anche attraverso la partecipazione a conferenze di servizio lì dove richiesto.

Per quanto sopra, la progettazione e conseguente realizzazione degli interventi viene programmata e realizzata soltanto negli ambiti territoriali di cui il Dipartimento ha piena titolarità (Riserve Naturali affidate in gestione e demani forestali) nel rispetto della normativa vigente.

Il patrimonio naturale gestito dal DSRT è vasto ed estremamente articolato perché comprende tanto le aree di elevata valenza ambientale, serie di vegetazione degradate da tutelare al fine di consentirne l'evoluzione, quanto rimboschimenti da naturalizzare o per i quali è necessario mantenere la loro persistenza, dove i suoli oggetto dell'impianto presentano caratteristiche di degrado tali da non consentirne la rinaturalizzazione.



I siti che costituiscono la rete Natura 2000 rappresentano il primo passo di un processo più ampio che prevede anche la loro integrazione per formare una rete ecologica coerente, come previsto dall'art.3 della Direttiva Habitat. In particolare l'art. 3.3 recita: "laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche citati all'art.10".

Sono proprio l'art.10 della Direttiva Habitat e l'art.3 della Direttiva Uccelli quelli che meglio concorrono a descrivere il concetto della connettività della rete e mettono in evidenza che per preservare una sufficiente superficie di habitat è necessario operare il mantenimento e la sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione speciale.

Dunque coerentemente con quanto enunciato dalle Direttive, uno degli obiettivi principali della Strategia per la Biodiversità 2000 è la protezione degli ecosistemi ed una implementazione di essi.

Secondo tali premesse gli interventi nelle aree del demanio forestale ricadenti all'interno dei siti della rete natura 2000 vengono progettati e realizzati nel rispetto di tali presupposti ed in conformità ai Piani di Gestione.

Anche per alcune aree esterne a tali siti vengono progettati e realizzati interventi di rinaturalizzazione che rappresentano potenziali nuclei di espansione di habitat naturali che concorrono ad ampliare le connessioni ecologiche nel territorio regionale.

Le aree forestali di cui sopra, la cui consistenza ammonta a circa 60.000 ettari, sono dislocate territorialmente al di fuori della rete ecologica esistente individuata dalla Comunità Europea.

In tali aree gli interventi tendono alla sostituzione dei rimboschimenti artificiali che hanno raggiunto lo stadio del declino biologico, con la serie di vegetazione naturale di appartenenza.

Gli obiettivi della rinaturalizzazione sono quelli di:

- indirizzare i popolamenti verso una maggiore complessità compositiva e strutturale;
- favorire il ripristino dei processi naturali, cioè dei meccanismi di autoregolazione e di auto-perpetuazione;
- accrescere la resistenza e la resilienza del sistema forestale e/o naturale agli stress ambientali;
- aumentare la fertilità del suolo;

In ogni caso gli interventi di rinaturalizzazione accrescono l'efficienza funzionale del popolamento predisponendolo alla futura evoluzione, ossia creano, con la riduzione progressiva della densità, condizioni favorevoli all'insediamento delle latifoglie autoctone o delle serie di vegetazione vocate per quel territorio, determinano l'aumento della diversità floristica e contribuendo ad ottimizzare la maggioranza dei servizi ecosistemici; inoltre questi interventi, nel tempo, contribuiranno:- ad ampliare l'areale degli habitat presenti.

### *Gestione delle riserve naturali*

Attualmente il Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale è Ente Gestore di 32 Riserve Naturali. L'attività di gestione di dette aree è articolata in un corollario di attività che riguardano interventi di tutela dagli incendi, interventi di infrastrutturazione, di manutenzione ordinaria, gestione dei servizi, educazione ambientale, gestione della fruizione, gestione della sicurezza per gli operatori e per i fruitori, attività di coordinamento con le Amministrazioni comunali, rilascio di nulla osta, emissione di ordini di ripristino, gestione di chiusura in conseguenza degli allerta meteo e rischio idrogeologico emessi dalla Protezione Civile, promozione e supporto di attività di ricerca e di ricerca applicata, progettazione di interventi di rinaturalizzazione e di orientamento dell'evoluzione delle serie di vegetazione, allestimenti destinati alla divulgazione ambientale, mantenimento delle attività tradizionali e culturali.

L'attività di prevenzione incendi si espleta attraverso la ripulitura del viale parafuoco perimetrale della Riserva, di aree e zone sensibili, di ripuliture

in prossimità di tutte le strutture presenti in Riserva, nonché delle scarpate della viabilità di approssimazione e di tutti i sentieri.

### *Valorizzazione della biodiversità*

Il Centro Vivaistico Regionale (C.V.R.) della Regione Siciliana, di cui all'art. 16 della L.R. 14/2006, attraverso i propri vivai forestali dislocati nel territorio regionale, nonché i due Centri di conservazione del germoplasma vegetale, ha il ruolo fondamentale di assicurare la produzione e distribuzione di postime, da destinare a imboschimenti, rimboschimenti, ricostituzione boschiva di popolamenti forestali degradati, soprattutto nelle aree del demanio regionale o comunque nelle superfici gestite, nonché di realizzare campi collezione di specie forestali a rischio di estinzione, campi collezioni di accessione di fruttiferi di interesse regionale e campi di ecotipi locali di specie idonee all'arboricoltura da legno. Il materiale di propagazione prodotto può essere concesso a soggetti pubblici e privati che ne fanno richiesta, nel rispetto di alcuni precisi indirizzi impartiti dal Dipartimento.

Il C.V.R. svolge anche un ruolo importante per la conservazione e tutela della biodiversità di interesse forestale, agrario e naturalistico attraverso il supporto dei due Centri specializzati, peraltro dotati di attrezzature di laboratorio all'avanguardia. Con DDG n. 248/2019 è stato approvato l'atto che detta "Disposizioni sull'organizzazione e funzionamento del C.V.R."

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento attua interventi volti alla tutela della biodiversità animale attraverso il recupero, la salvaguardia e l'allevamento di razze autoctone, allo scopo di prevenire la loro estinzione e/o erosione genetica.

In tal senso risulta significativo l'impegno profuso, già dall'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana per il recupero dell'asino Pantesco e la sua ricollocazione nel territorio di origine e la tutela e lo sviluppo di altre razze autoctone tra cui l'asino Ragusano e il cavallo Sanfratellano.

In questo contesto si inquadra l'istituzione di aziende pilota a carattere zootecnico e dimostrativo. Tali aziende pilota, ubicate in siti di grande interesse

naturalistico, sono gestite da alcuni Servizi per il Territorio e precisamente: Agrigento, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani .

Per quanto riguarda la razza dell'asino pantesco il recupero è stato portato avanti dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali (oggi Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale), attraverso la costituzione, presso l'allevamento pilota "San Matteo" di Erice (TP), di un nucleo in purezza di circa 50 esemplari di asini che ha ottenuto l'iscrizione al Registro Anagrafico per le Razze e Popolazioni Equine.

Poiché, tuttavia, l'attività di recupero e selezione dei soggetti appartenenti a tale razza, intrapresa ormai da diversi anni, necessita di essere razionalizzata in funzione, soprattutto, delle esigue risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, la stessa è stata riorganizzata attraverso la costituzione di quattro nuclei di riproduzione per i quali si rende necessaria la preliminare individuazione dei soggetti rispondenti agli standard di razza. Per tale finalità è stato firmato un protocollo di intesa tra il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, di Catania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - A. Mirri, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani.

### *Programma di intervento*

Con nota prot. 23835 del 23/03/2022, tenuto conto del "Programma Regionale degli Interventi Selvicolturali e Infrastrutturali anno 2022", approvato con DDG n. 380 del 16/03/2022 e pubblicato nel sito del Dipartimento, nonché dei fabbisogni finanziari nello stesso programma indicati specificatamente nella tab. 6 "Quadro riassuntivo delle attività vivaistiche del Centro Vivaistico Regionale –Anno 2022", si è proceduto, per l'anno corrente e nei termini indicati nella sopracitata tabella, ad un primo riparto delle somme attualmente disponibili sul capitolo 155333, ai Servizi per il Territorio dell'isola, onde consentire loro la progettazione e realizzazione delle attività di rispettiva competenza; ciò in considerazione di quanto concordato con gli stessi uffici periferici ed in attesa di ulteriori stanziamenti previsti nel corso dell'anno, (circa

1.500.000,00 €) sul medesimo capitolo e per i quali si attende l'approvazione del bilancio regionale.

Per il 2022 si è proceduto ad una prima assegnazione di € 400.000,00. Si è in attesa di un ulteriore impinguamento di circa 1.500.000,00 € che dovrebbero essere disponibili a seguito di approvazione del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2022.

In considerazione di ciò, la somma a disposizione sul capitolo 155333, pari ad € 400.000,00, è stata ripartita nella misura di € 45.000,00 per singola struttura periferica, fatta eccezione per la provincia di Messina cui è stata corrisposta la somma di euro 40.000,00 coerentemente al fabbisogno richiesto per l'intero anno.

Ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e dell'art. 31 del D. Lgs. N. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i., si è provveduto a nominare per singolo Servizio per il Territorio il R.U.P..

A seguito della nomina del R.U.P., sono pervenuti da parte dei Servizi per il Territorio, n. 4 progetti esecutivi per i quali l'Area 3, a completamento dell'istruttoria tecnico/amministrativa, ha provveduto ad emanare i relativi decreti di ammissione a finanziamento e impegno.

### *Aziende pilota*

Con nota **prot. 23855 del 23/03/2022**, tenuto conto del "*Programma Regionale degli Interventi Selvicolturali e Infrastrutturali anno 2022*", approvato con **DDG n. 380 del 16/03/2022** e pubblicato sul sito del Dipartimento, nonché dei fabbisogni finanziari nello stesso programma indicati alla tab. 7 "*Quadro riassuntivo interventi Aziende Pilota –Anno 2022*", si è proceduto, per l'anno corrente e nei termini indicati nella sopracitata tabella, ad un primo riparto delle somme attualmente disponibili sul **capitolo 155334**, ai Servizi per il Territorio dell'isola, onde consentire loro la progettazione e la realizzazione delle attività di rispettiva competenza; ciò in considerazione di quanto concordato con gli uffici periferici ed in attesa di ulteriori stanziamenti previsti nel corso dell'anno sul medesimo capitolo (circa 800.000,00 euro) e per i quali si attende l'approvazione del bilancio regionale.

Si rappresenta, altresì, che in forza protocollo di intesa istituito fra questo Dipartimento e l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e l'ASP di Trapani, per la realizzazione del progetto di recupero, selezione e salvaguardia dei soggetti asinini di razza pantasca di proprietà del Dipartimento, le maggiori risorse sono state assegnate alle aziende pilota di S. Matteo e di Pizzo dell'Apa, interessate alla suddetta iniziativa.

Per il 2022 si è proceduto ad una prima assegnazione di euro 250.000,00 per i quali si è già provveduto ad emanare i DRA di impegno per le aziende pilota delle provincie di AG- RG e TP. Si è in attesa di un ulteriore impinguamento di circa 800.000,00 euro che dovrebbero essere disponibili a seguito di approvazione del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2022. Ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e dell'art. 31 del D. Lgs. N. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i., si è provveduto a nominare per singolo Servizio per il Territorio il R.U.P. A seguito della nomina del R.U.P., a completamento dell'istruttoria tecnico/amministrativa, ha provveduto ad emanare i relativi decreti di ammissione a finanziamento e impegno.

### **Risultati attesi**

Stanziamento sul capitolo 155333 di € 1.900.000,00

Stanziamento sul capitolo 155334 di € 800.000,00

### ***Contrasto al dissesto idrogeologico***

Il dissesto idrogeologico è un problema particolarmente diffuso sia sul territorio nazionale che su quello siciliano. Negli ultimi anni le calamità naturali si sono verificate con maggiore frequenza e con effetti anche catastrofici, in stretta dipendenza con il clima e con il fragile assetto del territorio nelle sue componenti naturali e antropiche.

La particolare fragilità idrogeologica del territorio dell'isola unitamente all'azione antropica favorisce, spesso, il verificarsi di nuovi fenomeni di dissesto o il ripetersi di fenomeni apparentemente sottostimati perché poco frequenti.

La marcata propensione al dissesto idrogeologico in gran parte del territorio siciliano, con particolare riguardo alle aree montane, è stata messa in luce da diversi rapporti di organismi istituzionali che hanno evidenziato come, in occasione di fenomeni franosi, gli elementi maggiormente colpiti sono: infrastrutture viarie per circa il 43% , terreni agricoli per il 27,4% , cui seguono nuclei e centri abitati 14,5%, corsi d'acqua 7,7% , strutture pubbliche 2,7%, beni culturali 0,5% e persone 0,3% .

In Sicilia, su 390 Comuni presenti, ben 360 sono caratterizzati da aree a pericolosità da frana P3 e P4 e pericolosità idraulica P2; mentre su base provinciale il territorio di Messina è quello che registra il maggior numero di Comuni con aree a pericolosità P3 e P4: 91 Comuni su 108. (dati Ispra 2018)

Per contrastare efficacemente le condizioni di pericolosità in caso di eventi calamitosi e, conseguentemente, ridurre il rischio idrogeologico, in linea con gli orientamenti della comunità scientifica, occorrono azioni di carattere preventivo specie in quelle aree caratterizzate da assenza di manutenzione del reticolo idrografico e da strutture viarie con costi sociali certamente più contenuti.

La *governance* del territorio, con interventi a basso impatto, rispettosi dell'ambiente ed orientati principalmente alla messa in sicurezza sia di aree soggette a frane sia di aree minacciate da potenziali fenomeni gravitativi rapidi (colate di fango, crolli) deve mirare alla stabilizzazione di aree classificate a vario grado di pericolosità o rischio, con la progettazione e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica che può avvenire con l'ausilio degli operai del comparto forestale.

Lungo i corsi d'acqua e, particolarmente, in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità o con altre infrastrutture a sviluppo lineare si palesano le maggiori criticità. Ciò con particolare rischio in quei territori ove la scarsa manutenzione o l'assenza di interventi risolutivi agisce da moltiplicatore degli effetti disastrosi, in occasione di eventi piovosi anche di non rilevante entità.

Agire tempestivamente con interventi a basso impatto mirati, ad esempio, al ripristino della luce libera di deflusso attraverso l'asportazione di vegetazione infestante o al recupero di quei tratti ove significative trasformazioni di carattere antropico poco rispettose dell'ambiente, (restringimenti, deviazioni, tombinature)

hanno compromesso la continuità idraulica monte-valle, costituisce una valida soluzione preventiva per il controllo del dissesto idrogeologico. Così come gli interventi da effettuare in corrispondenza dei nodi di interferenza fra i corsi d'acqua e la viabilità.

Nel quadro delle attività di contenimento del rischio idrogeologico con interventi sui corsi d'acqua, sui versanti e sulla viabilità, specie nei territori montani ricadenti all'interno dei demani forestali si inseriscono anche gli interventi posti in essere con le risorse FSC 2014-2020 "Patto per il Sud".

La gestione di fondi nazionali o di risorse canalizzate da fondi non regionali su capitoli di bilancio regionale riguarda la realizzazione di progetti redatti dai Comuni e dai Servizi Territoriali e dalla R.N.O. Zingaro (FSC).

Le risorse non sono ritenute sufficienti per proseguire le attività ordinarie negli anni 2023-2025.

Al fine di dare seguito e continuità al lavoro svolto con i progetti in essere e considerato che allo stato attuale le risorse utilizzate nel periodo 2020-2022 relative al FSC (ora PSC) ammontano ad € 31.614.086,35 - ferme restando le assegnazioni ed i criteri di riparto già adottati in sede di Conferenza Stato-Regioni - e che le risorse assegnate dal Fondo per la montagna per gli anni 2020 e 2021 ammontano ad € 1.850.000,00 ciascuno, per il triennio 2022-2024 si auspica una previsione di entrata da fondi nazionali di € 170.550.000,00, così ripartiti:

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00) per l'anno 2023

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00) per l'anno 2024

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00) per l'anno 2025



### *Esame del contenzioso*

Il contenzioso che interessa il Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale ammonta ad oltre 2.500 cause inventariate ed in fase di esame. Detto contenzioso si aggrava quotidianamente, in media, con l'arrivo di n. 20 atti giudiziari (ricorsi, sentenze, decreti ingiuntivi, precetti, pignoramenti etc.) di cui almeno un quinto relativo a nuovi contenziosi da esaminare adeguatamente, ed inserire nell'Archivio digitale.

Il contenzioso riguarda anche circa 10 procedure pendenti, essendosi definite molte delle precedenti, con nomina del Commissario ad acta e la richiesta di pareri e consulenze a tutte le strutture dipartimentali di volta in volta interessate.

### *Attività faunistico-venatoria*

L'attività venatoria nel 2021 ha fatto registrare entrate, per la Regione Siciliana sul capitolo 1601 capo 20, per €. 1.392.113,47. Entrate superiori al doppio dell'importo appena citato sono state incassate dallo Stato con la tassa di concessione governativa; tali somme devono essere restituite alla Regione per l'adozione di misure per la conservazione e gestione della fauna selvatica (L.157/92, L.388/2000 Art.66 comm.14 e L.R. 33/97).

A fronte di queste entrate, l'attribuzione delle risorse nei capitoli di competenza per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle ripartizioni faunistico-venatorie, risultano irrisorie.

In particolare, si rileva la soppressione del capitolo 142522 (spese per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle ripartizioni faunistico-venatorie e l'azzeramento del capitolo 142523 (stampa e distribuzione dei tesserini venatori); in particolare, per l'obbligatoria produzione e distribuzione dei tesserini venatori la spesa necessaria per l'anno corrente è pari ad € 10.854,34. Queste risorse dovranno necessariamente essere reperite su capitoli diversi sottraendole ad altre finalità non meno importanti.

Per il pagamento dei gettoni di presenza e del rimborso spese ai componenti delle commissioni di esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio (previste dall'articolo 29 della L.R. 33/97) e per l'idoneità degli aspiranti alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista (art. 43 LR 33/97), per il rimborso spese per i componenti del Comitato Regionale Faunistico Venatorio (CRFV), la spesa nell'anno 2021 è stata pari ad € 10.000,00. (cap. 142504)

Per il pagamento di Indennizzi a favore degli agricoltori ed allevatori per il danno, non altrimenti risarcibile, arrecato dalla fauna selvatica alla produzione agricola, al patrimonio zootecnico ed alle opere approntate su terreni coltivati o destinati al pascolo, nonché su quelli vincolati, si prevede un fabbisogno annuo di € 100.000,00 , di gran lunga superiore rispetto alle risorse attualmente disponibili nel cap.143703.

Analogamente per il capitolo 155832 - spese per la gestione dei centri di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica – per far fronte alle esigenze dei centri presenti nel territorio regionale, la previsione di spesa nel triennio di riferimento è di € 70.000,00 annue.

### **LA PESCA MEDITERRANEA**

Il settore della pesca siciliano, nonostante abbia fatto registrare nell'ultimo anno tenui segnali di ripresa, soffre oramai da almeno due decenni una crisi economica generalizzata che ha determinato una consistente contrazione della flotta e un calo dei livelli occupazionali che ha riguardato sia gli equipaggi che l'indotto. Un ridimensionamento che ha fatto registrare nello spesso periodo una perdita di migliaia di unità lavorative che, per sole imprese di pesca, sono passati dagli oltre ottomila agli attuali sei mila lavoratori circa.

Dal 2008 al 2021 la consistenza della flotta peschereccia siciliana è diminuita di oltre 650 unità e, di pari passo, anche la stazza lorda (*Gross Tonnage* GT) e la potenza complessiva dei motori, diminuite rispettivamente di 20 mila GT e di 50 mila kW circa. Una crisi che, osservando i dati, riguarda maggiormente la flotta siciliana, rispetto a quella delle altre regioni italiane.

La situazione del settore alieutico, poi, è ulteriormente aggravata dall'obsolescenza della flotta; si consideri che l'età media delle imbarcazioni da pesca della flotta siciliana supera i quarant'anni, ciò anche a causa degli orientamenti di Politica Comune della Pesca (PCP) che hanno impedito il rinnovo del naviglio, consentendo solo interventi di "ammodernamento" che

non possono soddisfare le esigenze di una moderna attività imprenditoriale, determinando una scarsa capacità competitiva verso le c

rescenti flotte straniere, soprattutto del nord Africa (Tunisia, Algeria, Libia, Egitto); le quali peraltro, operano prevalentemente nelle medesime acque e sulle stesse risorse ittiche. Inoltre, gli interventi di politica europea tendenti a incentivare la demolizione del naviglio per cercare di ridurre lo sforzo di pesca e ricostituire degli stock ittici sovra sfruttati hanno inciso pesantemente sulla contrazione del numero di natanti da pesca senza peraltro aver determinato significativi miglioramenti sulle risorse biologiche che si intendevano tutelare e recuperare.

Gli interventi di PCP hanno inoltre determinato un importante abbassamento delle possibilità di pesca per la chiusura di talune aree soprattutto dello Stretto di Sicilia. Limitazioni che perseguono il fine di salvaguardare principalmente lo stock di gambero rosa (o bianco) e secondariamente di nasello, triglia di fango e seppia, in acque in cui operano oltre mille imbarcazioni, quasi il 50% della flotta peschereccia regionale, e che da sole producono oltre il 70% del PIL regionale del settore.

La flotta siciliana nonostante la significativa contrazione, con le sue 2.642 unità da pesca è ancora quella più rilevante del Paese (cfr. tabella di seguito riportata). Tale flotta è composta per 1.868 unità della cosiddetta pesca costiera artigianale, vale a dire oltre il 70% dell'intera flotta peschereccia siciliana. Il rimanente 30% è rappresentato da una delle più consistenti flotte che praticano lo strascico, la circuizione, il palangaro e una importante quota di volanti a coppia.

**Flotta peschereccia siciliana per numero di imbarcazioni, stazza lorda e potenza complessiva dei motori per GSA**

<i>GSA (Geographical Subareas)</i>	<b>Pescherecci (N)</b>	<b>Stazza lorda (GT)</b>	<b>Potenza motori (kW)</b>
<b>10</b> ( <i>Mar Tirreno Centro-meridionale</i> )	1.066	9.308	56.433
<b>16</b> ( <i>Stretto di Sicilia</i> )	1.108	28.787	123.375
<b>19</b> ( <i>Mar Ionio</i> )	468	6.345	42.107
<b>TOTALE</b>	2.642	44.440	221.914

Fonte. Elaborazione Fleet Register, 2021

È altrettanto importanti, ai fini di una corretta valutazione, sono infatti i dati relativi ai sistemi di cattura. La seguente figura riporta la rilevanza dei principali sistemi di pesca della flotta.

**Flotta peschereccia siciliana distinta per tipologia di attrezzo da pesca per GSA**

(Ciascuna licenza può essere autorizzata all'utilizzo di diversi attrezzi da pesca)

<i>Sistema di pesca</i>	<b>Strascico (N)</b>	<b>Circuizione (N)</b>	<b>Volante (N)</b>	<b>Palangaro (N)</b>
<b>10</b> (Mar Tirreno Centro-meridionale)	110	478	3	888
<b>16</b> (Stretto di Sicilia)	395	222	35	745
<b>19</b> (Mar Ionio)	38	188	3	408
<b>TOTALE</b>	543	888	41	2.041

Fonte. Elaborazione Fleet Register, 2021

Lo stato di crisi in questi ultimi anni è andato sempre di più acuendosi per motivi che sono da correlare a più fattori che via esemplificativa si possono riassumere nel modo seguente:

- Costante e consistente calo delle catture di tutte le specie ittiche "bersaglio" (pesci, molluschi e crostacei), imputabile a cause multifattoriali tra cui: cambiamenti climatici; scarsa efficacia delle politiche di gestione delle catture (Piani di gestione); inquinamento chimico derivante dalle attività antropiche (scarichi civili e industriali, plastiche ecc...); pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN); pesca ricreativa e sportiva incontrollata; diminuzione del numero di giornate di pesca autorizzate; restrizioni spazio temporali di talune aree di pesca (aree di riproduzione e nursery); effetti della pandemia da COVID-19 per sospensione temporanea dell'attività.
- Aumento dei costi di produzione (manodopera, materiale per attrezzi di pesca e armamento, carburanti e lubrificanti, obsolescenza delle imbarcazioni (età media superiore ai 40 anni) e costi di manutenzione, misure cogenti di tutela e benessere dei lavoratori, maggiori oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi).
- Prezzi di mercato all'ingrosso non remunerativi dovuti principalmente a: concorrenza dei prodotti ittici importati, organizzazione di mercati non sempre rispondente alle esigenze del settore, domanda di mercato ridotta a un piccolo numero di specie ittiche, scarsa valorizzazione delle cosiddette catture accessorie (By-catch).
- Riduzione delle misure socioeconomiche di accompagnamento e sostegno per gli interventi restrittivi dell'attività di pesca (aree di riproduzione e fermo pesca).

**Obiettivi e strategie per il triennio 2023-2025**

Il Dipartimento della Pesca mediterranea per il rilancio del settore della pesca si propone di perseguire l'obiettivo generale di salvaguardare livelli di reddito delle imprese, il livello occupazionale e nello stesso tempo tutelare gli ecosistemi marini.

Gli interventi che si intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi prima descritti sono molto articolati e riguardano il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - FEAMP 2014-2020 e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura FEAMPA - 2021-2027 e le risorse connesse e inoltre quelli correlati alla Legge regionale 20 giugno 2019, n. 9 che non dispone di risorse finanziari, fatta eccezione dell'art. 39.

### Tematiche relative al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (PO FEAMP e PO FEAMPA)

- Sostenere la protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e in particolare delle risorse alieutiche attraverso piani di gestione, promuovere interventi per una pesca sostenibile sotto gli aspetti ambientali e socioeconomici, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.
- Promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pescaturismo, ittiturismo, attività didattiche).
- Valorizzare sotto l'aspetto commerciale i prodotti ittici di Sicilia e le tipicità enogastronomiche, nonché promuovere l'informazione ai consumatori per la tutela e la trasparenza del mercato attraverso l'etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
- Promuovere il capitale umano, creare posti di lavoro e il dialogo sociale per la filiera ittica e l'economia del mare e aumentare l'occupazione e la coesione territoriale.
- Realizzazione di programmi di intervento per l'implementazione, l'innovazione e lo sviluppo della molluschicoltura siciliana, anche attraverso azioni che favoriscano l'aggregazione dei produttori e la valorizzazione delle produzioni in relazione all'attribuzione di maggiore valore aggiunto.

### Tematiche relative alla Legge regionale 20 giugno 2019, n.9

- Implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 2 Piani di gestione locale).

- Salvaguardare e promuovere attraverso il Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari (Art. 5).
- Tutela e valorizzazione delle feluche (Art. 6)
- Strade e rotte del tonno rosso (Art. 7)
- Turismo azzurro (Art. 14)
- Monitoraggio dei golfi di Castellammare, Patti e Catania (Art. 37)
- Attività connesse allo studio delle principali problematiche del settore alieutico, alla green e blue economy (Art. 38).
- Fondo di solidarietà alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, avversità meteomarine di carattere eccezionale o da naufragi Sostenere l'implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 39).

### *Interventi previsti nel periodo 2023-2025*

Nel periodo 2023-2025 sono previsti i seguenti interventi:

- Implementazione dei piani di gestione locale, manifestazione di interesse per la selezione degli organismi gestori.
- Interventi formativi per promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pescaturismo, ittiturismo, attività didattiche).
- Interventi per la valorizzazione sotto l'aspetto commerciale dei prodotti ittici di Sicilia e le tipicità enogastronomiche, nonché promuovere l'informazione ai consumatori per la tutela e la trasparenza del mercato attraverso l'etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
- Realizzazione di programmi di intervento per l'implementazione, l'innovazione e lo sviluppo della molluschicoltura siciliana, anche attraverso azioni che favoriscano l'aggregazione dei produttori e la valorizzazione delle produzioni in relazione all'attribuzione di maggiore valore aggiunto.
- Realizzazione del progetto Strade del tonno rosso con l'ulteriore implementazione della piattaforma digitale.
- Realizzazione del progetto Accademia del tonno rosso in Sicilia

- Realizzazione del progetto Rete 3G, relativo al monitoraggio delle risorse ittiche, dello stato ecosistemico per la realizzazione dei piani di gestione dei golfi di Castellammare, Patti e Catania.

Realizzazione del Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari

A causa dell'emergenza Covid-19, nel corso del 2021, con risorse del PO FEAMP e del Fondo di Sviluppo e Coesione, sono state attivate misure rafforzative delle politiche di contrasto e interventi di sostegno che favoriranno la ripartenza post pandemica. Analoghe iniziative potrebbero essere attivate nel corso del 2022 per salvaguardare la capacità produttiva agricola e alimentare europea, nonché la sicurezza alimentare della popolazione a causa della crisi innescata dall'invasione dell'Ucraina.

Sulla base della ripartizione delle risorse complessivamente disponibili per l'attuazione del PO FEAMP, la quota finanziaria assegnata alla Sicilia è pari a € 118.225.551,76. Le risorse finanziarie e gli interventi previsti nel FEAMP 2014/2020 rappresentano una grande opportunità per promuovere uno sviluppo concreto ed equilibrato del settore della pesca e dell'acquacoltura. Al 30/04/2022 le risorse finanziarie già impegnate ammontano a € 95.209.007,77. Il PO FEAMP 2014/2020 è in fase di stato avanzato di attuazione e si concluderà nel 2023 mentre il nuovo FEAMPA 2021/2027 è in fase di definizione.

Nel seguente prospetto si forniscono i dati sulle previsioni di entrata e di spesa per il periodo di che trattasi.

Previsione di entrata e spesa sul PO FEAMP 2014-2020 (quota UE-Stato-Regione)	2023	2024*	2025*
Entrata	€ 12.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 5.000.000,00
Spesa	€ 16.000.000,00	€ 3.500.000,00	€ 7.800.000,00

\*stima in attesa di definizione FEAMPA

### 3.23 Energia (Missione 17)

#### Energia missione 17 1.1

**Denominazione Missione: RISORSE ENERGETICHE**

**Struttura di riferimento: Dipartimento Regionale dell'Energia**

**Parte descrittiva del contesto in cui opera l'amministrazione:**

Con il DEFR 2022-2024 il Governo si è posto l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo proiettato verso il conseguimento della crescita economica da coniugare alla esigenza di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, di produzione dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali; ciò a fronte del fatto che la Sicilia al pari di altre regioni del Mezzogiorno, presenta un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord.

*La crisi pandemica prima e la guerra in Ucraina poi hanno pesantemente condizionato il quadro generale delle politiche energetiche pertanto il DEFR 2023-2025 costituisce non solo la prosecuzione ma l'integrazione dei piani precedenti alla luce delle emergenze derivanti dalla situazione internazionale.*

Con l'approvazione della Giunta di Governo, nel Febbraio 2022 si è concluso l'iter per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS).

Gli anni a venire saranno pertanto caratterizzati dall'attivazione e monitoraggio delle azioni contenute nel documento, puntando, pertanto, sulla riduzione dei consumi energetici negli usi finali, attraverso interventi di efficienza energetica, per almeno 120 ktep/anno, in particolare nel settore civile caratterizzato da edifici perlopiù con classi energetiche G (la lettera G identifica edifici i cui costi, in particolare di riscaldamento e raffreddamento, sono molto alti).

Altro macro-obiettivo del PEARS è quello di incrementare lo sviluppo delle FER elettriche con l'installazione di almeno 500MW/anno, puntare alla produzione di biometano (in particolare da FORSU) riducendo l'impiego di fonti fossili, incoraggiando al contempo la temporanea transizione verso il vettore fossile meno inquinante ossia il metano.

Infine la Sicilia, potrebbe divenire un vero e proprio hub energetico per il gas, il cui obiettivo ambizioso è quello di raggiungere la piena indipendenza energetica dell'Isola anche incrementando lo sfruttamento dei giacimenti off-shore di gas naturale.

Nel settore della estrazione di materiali da cave l'Attività del Dipartimento è rivolta prevalentemente all'aggiornamento del Piano cave, mentre per la esazione dei canoni dalle cave attive le attività, distribuite presso ciascun Distretto Minerario, sono rivolte oltre che alla gestione delle autorizzazioni



all'esercizio, alla verifica dei canoni, ed all'accertamento delle entrate minerarie

Nel settore della estrazione di gas ed idrocarburi si sottolinea come il contesto di grave crisi internazionale abbia determinato consistenti aumenti nel prezzo dei materiali estratti con aumenti del gas da 0,10 € mc prezzo attuale 1 € mc con picchi raggiunti di 2,33 € mc

Questo il contesto generale all'interno del quale si inseriscono gli interventi della Regione Siciliana e le relative linee strategiche

**Linee strategiche perseguite**

- PEARS verso l'autonomia energetica
- Efficientamento energetico PO FESR 2014-2020
- Cartografia delle cosiddette aree non idonee
- PNNR
- Estrazione materiali
- Estrazione gas e idrocarburi

### Programma di intervento

- **PEARS verso l'autonomia energetica**

Attuazione del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) e produzione dei suoi effetti intermini di cambio di modello energetico con il raddoppio della potenza della produzione da fotovoltaico e un buon avanzamento verso l'obiettivo 2030 del 32% di energia da fonte rinnovabile

- **Efficientamento energetico PO FESR 2014-2020**

Proseguire la promozione delle azioni di sensibilizzazione che hanno generato effetti positivi sulla partecipazione ai bandi finanziati dal PO FESR 2014/2020 per migliorare gli impianti sia nel settore civile (PA locale) che nel settore delle attività produttive ( di tipo artigianale e di medio piccola imprenditoria). Gli interventi finanziati/da finanziare rappresentano l'occasione per le Amministrazioni comunali per efficientare il patrimonio edilizio e ridurre i costi di gestione, con importanti e significative riduzioni dell'onere legato ai consumi energetici a carico dei bilanci comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni climalteranti e green economy.

La previsione di spesa complessiva nel settore per l'anno 2023 stimata sulla base delle previsioni 2022 ammonta a circa € 150.000.000,00

- **Cartografia delle cosiddette aree idonee e non idonee**

I criteri di localizzazione degli impianti a FER verranno applicati predisponendo una cartografia dinamica con visualizzazione in web gis delle cosiddette aree idonee e non idonee, in conformità al comma 3 dell'art. 2 del vigente DPRS n. 48/2012 e nel rispetto dei dettami della L. n. 53 del 22 aprile 2021, recante: "Delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2018/2001/UE (RED II), che stabilisce l'individuazione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

I criteri di localizzazione saranno oggetto di apposito approfondimento con un gruppo di lavoro in grado di affrontare le problematiche inerenti l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile nel territorio della Regione Siciliana.

Occorre contemperare lo sviluppo delle FER con le esigenze di salvaguardia provenienti dai Dipartimenti regionali competenti (Agricoltura, Beni Culturali, Ambiente e Urbanistica).

I criteri di localizzazione introdotti saranno coerenti con le norme contenute nei Piani Paesaggistici vigenti sul territorio regionale. In particolare non verranno introdotti norme di tutela più stringenti rispetto a quelle già introdotte dalla legislazione nazionale e regionale preesistente.

Di contro, il PEARS auspica l'allentamento dei vincoli di tutela paesaggistica per gli impianti a FER realizzati sulle aree attrattive, e sulle Isole Minori, sempre al fine di contemperare le esigenze di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del territorio.

- **PNNR**

Attuazione di interventi di decarbonizzazione del sistema portuale siciliano.

Utilizzo delle risorse del PNNR destinate alla catena del valore dell'idrogeno e i relativi bandi che saranno emessi la regione attuerà interventi volti alla decarbonizzazione delle attività industriali "hard to abate" (Petrochimico, acciaierie, etc.) e affronterà la riduzione dei consumi e delle emissioni della mobilità pesante (Bus, TIR e Navi).

Si porranno le basi per la costituzione di diverse centinaia di Comunità Energetiche Rinnovabili, attraverso le quali si affronterà il tema dell'autoconsumo, della povertà energetica e della generazione distribuita, necessaria alla decongestione delle reti di trasmissione ed alla loro migliore utilizzazione.

- **Estrazione materiali da cava**

In data 31-08-2021 è stata attivata la procedura di VAS per l'aggiornamento del Piano Cave.

Dalla estrazione dei materiali dalle cave attive e dalle concessioni di acque minerali derivano entrate per la Regione Siciliana stimabili sulla base dell'accertato del 2021 sui capitoli 1815,2612,2614 per un totale complessivo pari a circa € 3.000.000,00

- **Estrazione gas/ idrocarburi**

Previsione di entrata per il 2022 € 9.000.000,00 circa a fronte dei 4.500.000 del 2021 (Stima effettuata sulla base dell'accertato 2021 e dell'aumento dei prezzi)

Su base triennale si stimano circa 9.000.000,00 x3 di entrate ovviamente tenendo conto delle fluttuazione dei prezzi.

È con l'utilizzo del ribasso d'asta delle gare che le amministrazioni locali espleteranno nel triennio di riferimento

I progetti finanziati di miglioramento dell'efficienza energetica mirano a utilizzare meno energia in termini assoluti a parità di risultato finale (ad esempio per riscaldamento e raffrescamento in edilizia, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, etc.), finalità che si associa agli obiettivi di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili al posto delle fonti fossili e inquinanti per ridurre l'emissione di gas climalteranti a parità di quantità di energia consumata.

In particolare, il dato del consumo del settore civile assume una sua precipua rilevanza, perché la particolare vetustà del comparto immobiliare italiano (pubblico e privato) offre oggi enormi margini di miglioramento della prestazione energetica degli edifici sottoposti a riqualificazione energetica.

- **PNNR**

Realizzazione delle infrastrutture per il "cold ironing" nei Porti di Siracusa e Gela, già finanziati.

Emissione di bandi per interventi volti alla decarbonizzazione delle attività industriali "hard to abate" (Petrochimico, acciaierie, etc.) e la riduzione dei consumi e delle emissioni della mobilità pesante (Bus, TIR e Navi).

Costituzione di diverse centinaia di Comunità Energetiche Rinnovabili

- **Estrazione materiali -Estrazione gas e idrocarburi**

Sul fronte delle entrate le previsioni di entrate connesse ai canoni concessori per l'attività di estrazione da cava per lo sfruttamento di acque minerali e per le royalties petrolifere che si stimano come sopra rappresentato .

Per le entrate da gas e idrocarburi per le quali si auspica possano essere utilizzate per alimentare un fondo destinato ad interventi di efficientamento energetico destinato alle amministrazioni pubbliche regionali

### 3.24 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)

In riferimento alle “Linee strategiche” perseguite negli anni precedenti dall’Amministrazione, relativamente agli anni di riferimento 2023-25, sono individuati i seguenti punti:

- Interventi sul personale degli Enti Locali;
- Rafforzamento della capacità amministrativa;
- Interventi di semplificazione;
- Politiche di sostegno finanziario;
- Interventi a sostegno delle Unioni dei comuni.

#### **Interventi sul personale degli Enti Locali**

La situazione finanziaria dei comuni siciliani è sensibilmente peggiorata nel corso degli ultimi anni. Tanti Comuni sono in dissesto o pre-dissesto e tanti si trovano nelle condizioni di disagio economico finanziario tale da dover individuare per essi un percorso di risanamento. Le difficoltà finanziarie degli enti locali sono, in parte, la conseguenza di una organizzazione del personale che negli ultimi anni è divenuto sempre precaria, anche in ragione della recente ondata di pensionamenti, che hanno comportato, quale inevitabile conseguenza, lo svuotamento degli organici, senza il necessario ricambio, nell’impossibilità di avviare le opportune e mirate procedure di reclutamento. In particolare, gli effetti negativi sugli organici si sono rivelati evidenti sulle posizioni di responsabilità, con la conseguenza di difficoltà a reperire capi settore qualificati ed esperti.

Le uniche procedure attivate sono state legate alla stabilizzazione di personale precario, comunque inquadrato in categorie che non consentono l’assunzione di particolari responsabilità, non essendo stato possibile avviare i necessari processi di valorizzazione.

A tal proposito si rappresenta che, negli ultimi 4 anni, a fronte di 12. 596 unità di personale precario in servizio presso gli enti locali, sono state

stabilizzate n. 10.590. Rimangono da stabilizzare 2.008 unità di personale distribuiti in 70 comuni e 2 ex province.

117 unità di personale hanno invece utilizzato la procedura di fuoriuscita prevista dai commi 19 e 20 dell'articolo 3 della l.r. 27/2016.

Al fine di comprendere appieno le effettive carenze di organico, con particolare riguardo a quelle relative alle posizioni di responsabilità, il Dipartimento promuoverà una specifica rilevazione finalizzata al fine di superare le criticità sopra specificate.

A tal proposito viene in soccorso la Legge di stabilità per l'anno corrente che, a parziale modifica della L.R. 15/04/2021 (legge di Stabilità 2021), art. 12 "Rigenerazione amministrativa della Pubblica Amministrazione siciliana", prevede la possibilità che la regione ha facoltà di assumere con procedura selettiva e distaccare, previa convenzione presso i Comuni e gli Enti Locali e senza onere al loro carico, personale dirigenziale con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a 36 mesi, al fine di assicurare un incremento della capacità di gestione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati dalle risorse della Politica unitaria di Coesione per gli Enti territoriali beneficiari.

Quanto sopra in relazione al fabbisogno di personale degli Enti Locali che sarà verificato con la rilevazione curata da questo Dipartimento.

### Attività di informazione e comunicazione degli enti locali

Con la circolare n. 22 del 19.5.2022, l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali ha diramato la direttiva per uniformare l'attività di informazione e comunicazione degli enti locali che, favorendo la trasparenza, è un ottimo incentivo alla partecipazione civica, oltre ad essere un prezioso mezzo di prevenzione della corruzione.

La circolare, peraltro, nel mettere finalmente ordine alla materia, evidenzia la distinzione tra le funzioni dell'ufficio stampa da quelle del portavoce.

La legge n. 150/2000 attribuisce all'ufficio stampa, prioritariamente, la gestione dell'informazione in collegamento con gli organi di informazione a mezzo stampa, radiofonici, televisivi e on line.

L'ufficio stampa può essere coordinato da un responsabile di servizio o da un capo ufficio stampa.

Nelle amministrazioni locali di piccole dimensioni (inferiori a 10 mila abitanti), per meglio ottimizzare le loro funzioni, gli uffici stampa, possono essere costituiti in forma consorziata e/o associata tra enti locali che raggruppino una popolazione residente non inferiore a 15.000 unità.

A differenza dell'ufficio stampa, la figura del portavoce, presente nelle amministrazioni complesse - superiori a 30 mila abitanti, figura fiduciaria per la quale la legge non prevede l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti, sviluppa un'attività di relazioni con gli organi di informazione in stretto collegamento ed alle dipendenze del vertice "pro tempore" delle amministrazioni.

Le amministrazioni favorendo, in via prioritaria, l'istituzione degli uffici stampa, potranno designare un Portavoce, figura di natura fiduciaria anche esterna all'amministrazione, con funzione di presidio della comunicazione politica del vertice dell'Amministrazione.

Altra innovazione portata all'attenzione degli amministratori locali è quella recentemente contemplata dall'articolo 9 della l.r. 17.2.2021, n. 5, che, nell'integrare e modificare il testo dell'articolo 14 della l.r. 26.8.1992, n.7, ha previsto che il sindaco può conferire, in aggiunta agli incarichi ad esperti, anche l'incarico di portavoce previsto dall'articolo 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150.

Di concerto con la Federazione Nazionale della Stampa, si sta dando corso ad uno specifico monitoraggio presso gli enti locali siciliani, finalizzato alla verifica della presenza degli uffici in questione.

Si stanno, altresì, valutando forme di ausilio agli enti per favorire la costituzione in forma associata degli uffici stampa.

### Rafforzamento della capacità amministrativa

- PRA- Linea 2.5 “*Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli enti locali*”

In coerenza con le attività avviate con il progetto “Nuovi Percorsi”, ed in particolare con la linea 2.5 dello stesso denominata “Rafforzamento della Capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti locali”, lo scrivente Dipartimento intende portare avanti, mediante il supporto del Formez PA, un percorso di affiancamento e accompagnamento degli Enti Locali siciliani, al fine di trasferire le competenze necessarie finalizzate ad accrescere le capacità istituzionali necessarie a garantire la programmazione e gestione dei programmi e progetti cofinanziati con fondi SIE.

Il percorso di affiancamento in questione risulta essere in continuità con le pregresse attività che hanno consentito, da un lato di formare un cospicuo numero di dipendenti degli Enti Locali Siciliani al fine di migliorare le performance di attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE e, dall’altro analizzare i fabbisogni degli Enti locali siciliani mediante una puntuale analisi del contesto condivisa con gli Enti Locali e finalizzata alla costruzione del Piano Strategico del Sistema Urbano e Territoriale, volto ad orientare il nuovo ciclo di programmazione dei fondi SIE 2021 -2027.

Sulla scorta di quanto già attuato è emersa la necessità di avviare una puntuale attività di affiancamento *on the job* in cui esperti di sviluppo territoriale e dei Fondi SIE potranno affiancare gli Enti locali e trasferire competenze. Tale attività è finalizzata prevalentemente a consentire una efficace e coerente programmazione territoriale con i fabbisogni territoriali rilevati. In tale ottica sarà possibile indagare puntualmente le caratteristiche socio-economiche di porzioni di territorio siciliano che a geometria variabile potranno aderire a piani e programmi, e quindi giungere alla definizione della connessa progettualità che potrà essere finanziata dai Programmi del ciclo di programmazione 2021-2027 e, più in generale, della politica unitaria di coesione e del PNRR.

L’esperienza maturata in questi anni di lavoro congiunto con gli Enti Locali ha fatto maturare l’idea che per rendere efficace quanto sin qui effettuato



occorre intensificare le attività mediante una mirata azione da svolgersi in loco affiancando, *on the job*, i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione e di programmazione dei fondi SIE.

Le attività di affiancamento e di trasferimento delle competenze saranno attuate mediante l'ausilio di laboratori, workshop, e seminari utilizzando l'organizzazione logistica operativa, già sperimentata in questi anni di attività nei 12 nodi territoriali, che garantisce la piena copertura territoriale degli Enti Locali della regione Siciliana.

### Interventi di semplificazione

Oggi esistono un coacervo di norme che riguardano la materia elettorale in Sicilia. Detta molteplicità di norme fa risultare complicata sia la lettura che l'interpretazione delle stesse; infatti spesso esse riguardano un combinato disposto di più norme. Da qui l'esigenza della stesura di un testo Unico delle leggi elettorali in Sicilia omogeneo e lineare raggruppando la normativa già esistente e modificandola laddove dovesse risultare superata. Il raggruppamento comprende: a) il procedimento preparatorio, cioè tutta quella fase propedeutica alle operazioni di voto, dalla presentazione delle liste dei candidati alla preparazione dei seggi elettorali, b) la procedura e le modalità di voto, dalla redazione delle schede elettorali alla modalità di esercizio dell'espressione di voto da parte dell'elettore, c) le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità dei candidati al consiglio comunale ed alla carica di sindaco.

Il lavoro è stato suddiviso nel triennio 2021-2023, equamente suddiviso per ciascuno degli anni nella elaborazione della parte di articolato relativo alle tre diverse fasi pre elettorale, elettorale e di voto e post elettorale. Nel corso del 2021 è stata definita la stesura della prima parte del DDL, riguardante la fase preparatoria del procedimento elettorale; nel corso del 2022 si procederà alla predisposizione della seconda parte del DDL, riguardante la fase della procedura e della modalità del voto; nel corso del 2023 verrà completa la stesura del DDL.

### Politiche di sostegno finanziario

- Modifica delle modalità di riparto dei trasferimenti regionali in favore degli Enti locali

Con la L.r. n. 9/2015 art. 8 e s.m.i., il Legislatore ha esplicitamente previsto il superamento del criterio della spesa storica.

La richiamata norma prevede:

- che “al fine di garantire la trasparenza e la razionalizzazione della spesa pubblica locale nonché il progressivo superamento del criterio della spesa storica nell'assegnazione delle risorse regionali, nel rispetto dei principi e dei criteri definiti dall'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42, l'Amministrazione regionale, con il concorso delle autonomie locali, determina i fabbisogni standard di comuni e liberi Consorzi comunali relativamente alle funzioni fondamentali degli stessi enti, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni eventualmente alle stesse connesse” (co 1);
- che la determinazione di tali fabbisogni, anche per gli Enti locali siciliani, venga affidata alla Società Soluzioni per il sistema economico-So.S.E. S.p.A., che provvede con la collaborazione scientifica dell'Istituto per la finanza e per l'economia locale – I.F.E.L. (co 2).

Nell'ambito del percorso definito da So.S.E. in attuazione del comma 2 della norma sopra richiamata – a seguito di rilevazione effettuata con la somministrazione alle amministrazioni comunali dell'Isola di un apposito questionario - è stata definita la nota metodologica di determinazione dei fabbisogni *standard* per i Comuni dell'Isola, apprezzata, sia pure con riserva, congiuntamente dall'Assessore regionale per le Autonomie locali e dall'Assessore regionale per l'Economia (cfr. nota Gab. Ass.re Economia n. 6949 del 15 ottobre 2021).

Come espressamente previsto dalla richiamata nota metodologica, la determinazione dei fabbisogni *standard* non è sufficiente per potere superare, in

sede di riparto delle risorse destinate agli enti locali, il criterio storico; sono infatti necessari, a tal fine, altri elementi informativi, quali la capacità fiscale, gli obiettivi di servizio e i L.E.P.

Recentemente, in sede di Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard, al fine di dare attuazione alla disposizione in favore dei comuni siciliani che hanno adottato il piano di riequilibrio per evitare il dissesto (lett. c) comma 565 articolo 1 della legge n. 234/2021) è stata approvata la metodologia per stimare le capacità fiscali dei comuni della Regione Siciliana.

Si ritiene che i valori delle capacità fiscali dei comuni siciliani, stimati in tale sede, possano essere utilizzati anche ai fini della disposizione regionale sopra richiamata.

Si rende necessario, invece, che il Governo regionale individui i c.d. "obiettivi di servizio", ovvero i servizi che le amministrazioni comunali, nell'ambito delle loro specifiche funzioni, sono tenute a potenziare utilizzando le risorse regionali che saranno attribuite con la nuova modalità di riparto.

Una volta individuati (con apposite norme di legge) gli obiettivi di servizio e le risorse da destinare per ciascuno di essi, potrà essere adottato (sia pure gradualmente) il percorso voluto dal Legislatore regionale con il citato art. 8 della L.r. n. 9/2015 e s.m.i. e confermato dall'attuale Governo con la richiamata nota prot. n. 6949/2021.

- Salvaguardia finanziaria dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane

Per superare le criticità finanziarie dei Liberi Consorzi e Città metropolitane, è stata attivata, di concerto con l'assessore all'Economia, una trattativa con il governo nazionale, richiedendo la giusta perequazione per gli enti siciliani, fino a quella data fortemente penalizzati. Grazie questa trattativa si è giunti alla definizione dell'Accordo tra il Presidente della Regione e il ministro dell'Economia e delle Finanze che prevede un contributo a favore della Regione Siciliana nell'importo complessivo di 540 milioni di euro da destinare ai Liberi consorzi e alle Città metropolitane siciliane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole e dell'Accordo integrativo, firmato nel maggio 2019, tra Regione e Stato, che ha permesso di destinare a tali enti 100 milioni di

euro necessari per la definizione dei bilanci e garantire le funzioni essenziali e rilanciare gli investimenti.

A seguito dei relativi procedimenti istruttori si è provveduto ad approvare con specifici Decreti i Programmi di manutenzione di strade e scuole anni 2021-2025 per ciascuno dei LC e CM e si è provveduto altresì a liquidare le risorse previste dai precitati Programmi per l'annualità 2021.

- Fondo perequativo degli enti Locali

Nel mese di dicembre 2020 il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale pro-tempore e il Presidente della Regione Siciliana hanno firmato la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi Strutturali 2014- 2020. Il 23 dicembre 2020 si è conclusa la procedura per la riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione, proposta dal governo regionale all'interno della quale sono stati approvati anche i finanziamenti di cui al Fondo perequativo degli enti locali e al Fondo investimenti per i Comuni destinando a questa Regione, sulle risorse del redigendo Piano di sviluppo e Coesione, rispettivamente 263.500.000 euro e 115.000.000 euro.

Il primo luglio del 2021 sono stati effettuati i mandati relativi all'acconto del 20% delle somme destinate alla annualità 2020 e sono state comunicate ai Comuni le modalità per potere ricevere il restante 80% delle somme loro assegnate.

Le risorse non richieste dai Comuni per il Fondo perequativo per l'anno 2020 sono state impegnate con un nuovo Decreto (Decreto n. 554 del 17.12.2021) per essere utilizzate per le analoghe esenzioni a valere sull'anno 2021. Con lo stesso decreto n. 554/2021 si è altresì liquidato il 20% come anticipo a quei Comuni che avevano trasmesso la documentazione prevista per la liquidazione

- Fondo investimento Comuni

Sono stati interamente impegnate ed erogate le somme a valere sul Fondo per gli investimenti 2021 dei Comuni per complessivi € 115.000.000,00. Per quanto attiene al Fondo investimenti 2020 a valere sul FSC, con DDG n. 493 del 31 agosto 2020 è stata impegnata la somma di euro 115.000.000,00 in favore dei comuni per investimenti a finalità sociale da operare nell'anno 2020 e 2021.

Il successivo percorso amministrativo per la concessione di tale Fondo 2020 è del tutto analogo a quello illustrato per il *Fondo perequativo degli Enti locali*, in quanto i due interventi sono entrambi inseriti nel Fondo di Sviluppo e Coesione con procedure similari.

Con il Decreto n. 252 del 13.08.2021, si è così provveduto a liquidare le risorse richieste dai Comuni per investimenti a finalità sociale, oltre ad un anticipo del 20%. In data 16.08.2021 sono stati effettuati i mandati e a comunicato ai Comuni le modalità per potere ricevere la parte restante delle somme loro assegnate.

- Trasferimenti di somme in favore degli Enti Locali

Pieno e completo utilizzo di tutte le risorse assegnate . Nell'anno 2021 si è trattato di 335 milioni ( circa 285 milioni trasferimenti veri e propri e circa 50 milioni riserve in favore di alcuni comuni per specifiche finalità). Semplificati i criteri di riparto dei trasferimenti regionali per velocizzare l'assegnazione delle somme agli enti locali.

### Interventi a sostegno delle Unioni dei Comuni

- Progetto Italiae

L'argomento *Unioni dei Comuni* è particolarmente curato dal dipartimento delle Autonomie Locali che, nel 2020, ha sottoscritto il Protocollo d'intesa relativo al Progetto ITALIAE con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) – operante all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri - per “avviare le opportune forme di collaborazione, sviluppando attività e scambi d'informazione finalizzati alla realizzazione di processi di riordino territoriale, in particolare Unioni di Comuni”.

Grazie a questo Accordo che avrà validità fino al 31 Dicembre 2022, si stanno sviluppando azioni di affiancamento e supporto specialistico alle Unioni di comuni siciliane .

Peraltro nel corso dell'anno 2021 è proseguita l'attività amministrativa necessaria per consentire alle Unioni di comuni – e per la prima volta ai Comuni

che si riunivano in Convenzione - di accedere alle risorse destinate al sostegno ed all'incentivo dell'associazionismo comunale.

Nello specifico, sono state finanziate una trentina di Unioni di Comuni.

## 4. Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

### 4.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

Il Documento di economia e finanza 2022 aggiorna le stime a legislazione vigente dei conti pubblici per l'esercizio in corso e il triennio 2023-2025 partendo dai risultati dell'anno 2021 nel quale l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia.

Negli ultimi mesi dell'anno 2021, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS) con conseguente crescita del tasso di inflazione.

Alla stregua di tali variabili la previsione tendenziale di crescita del PIL per il 2022 scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento mentre la previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento.

Tenuto conto delle misure anti rincari e di sostegni alle famiglie e alle imprese nonché del primo modulo della riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap che determinano una riduzione degli oneri fiscali, pur essendo presenti margini di incertezza in relazione a fattori politici ed economici internazionali, la stima valorizza l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevedendo una crescita del PIL reale al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate.

Per effetto dell'impennata dell'inflazione il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF mentre la previsione di crescita del deflatore del PIL, dall'1,6 per cento della NADEF

sale al 3,0 per cento. Da iò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale per il 2022 sale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF di settembre 2021.

Il quadro macroeconomico tendenziale, pur evidenziando un quadro economico di forte incertezza e il fenomeno della crescita tendenziale dei prezzi al consumo a marzo 2022 del 6,7 per cento su base annua, trainata soprattutto dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, in data 24 marzo 2022, per il quale le previsioni di crescita del PIL reale contenute nel DEF per il restante periodo (2023: 2,3 per cento; 2024: 1,8 per cento; 2025: 1,5 per cento) non si discostano in misura rilevante dalla mediana delle attese del panel e in particolare da quelle dello stesso Ufficio.

Inoltre, come già riferito, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA ma la revisione al rialzo della previsione di inflazione spinge al rialzo le entrate da imposte indirette.

Le previsioni tendenziali del Conto della PA tengono conto dell'effetto trascinamento derivante dall'andamento positivo del 2021 e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA, in particolare sul tiraggio effettivo delle misure urgenti introdotte in risposta all'emergenza sanitaria e degli altri interventi normativi adottati ad inizio 2022.

La Corte dei Conti-Sezioni Riunite in sede di Controllo nella memoria predisposta ad aprile sul DEF 2022, in sede di Audizione innanzi alle Commissioni congiunte Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nel paragrafo 9 "Le previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente" ha dato atto dell'aggiornamento delle stime sulla base del monitoraggio dei conti pubblici precisando al punto 10 che nel 2021 " *La forte crescita delle entrate correnti è dovuta soprattutto alla componente di natura tributaria (+10,1 per cento; +48,3 miliardi) e, in particolare, a quelle indirette (+13,8 per cento; +31,2 miliardi), per effetto della dinamica positiva del gettito IVA.. Al di sotto del tasso medio di crescita delle entrate correnti, sebbene di dimensioni rilevanti, si collocano sia la variazione delle imposte dirette (+6,5 per cento; 16,4 miliardi) sia quella dei contributi sociali (+6,7 per cento; +15,3 miliardi), anche per effetto del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro*"



Nel successivo punto 20 "La politica delle entrate", la Corte, nel commentare le previsioni relative alle singole componenti di entrata delineate nel DEF 2022, registra che le principali voci si caratterizzano per un andamento tendenzialmente crescente del quadriennio 2021-2024, correlato agli sviluppi attribuiti al quadro macroeconomico e agli interventi derivanti dalla legislazione vigente evidenziando un incremento del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, si registra uno scostamento positivo di 69,2 miliardi (+8,9 per cento) per le entrate correnti e di 3,0 miliardi (+71,3 per cento) per le entrate in conto capitale. Complessivamente nell'anno 2021 l'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata del 48,3 per cento con un incremento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno 2020. Le entrate tributarie risultano pari a 527 miliardi (+10,1 per cento rispetto al 2020): risultato che si ripartisce quasi in egual misura tra le imposte dirette e indirette. Le prime registrano un incremento di 16,4 miliardi, mentre le seconde aumentano di 31,2 miliardi (rispettivamente +6,5 per cento e +13,8 per cento). Le entrate tributarie della PA sono risultate, nell'anno 2021, superiori di 15,5 miliardi alle previsioni della Nota tecnica illustrativa allegata alla legge di bilancio 2022-2024.

Le previsioni relative al periodo 2022-2025, delineate nel DEF 2022, si caratterizzano per un andamento tendenzialmente crescente influenzato dalla dinamica positiva dei flussi in entrata. L'aumento di 21,5 miliardi delle entrate tributarie previste per il 2022 è da ascrivere per 3,3 miliardi alle imposte dirette (che scontano anche gli effetti della legge di bilancio 2022 che modifica l'imposizione sul reddito delle persone fisiche (-15,3 miliardi) e per 14,3 miliardi a quelle indirette.

La pressione fiscale si riduce di 0,4 punti percentuali nel 2022, delineando sull'orizzonte temporale in oggetto una costante riduzione fino a raggiungere il 42,2 per cento nel 2025.

Di seguito, al punto 22, la Corte, nel condividere il rilievo che il DEF 2022 attribuisce all'azione di contrasto dell'evasione fiscale, quale elemento centrale che caratterizza la Riforma 1.12 del PNRR denominata "*Riforma dell'amministrazione fiscale*", sottolinea, tra l'altro, come tra le varie misure previste dalla succitata riforma debba porsi l'accento su un migliore impiego delle banche dati allo scopo di rendere più efficaci l'analisi del rischio e le selezioni dei contribuenti da sottoporre a controllo. Al contempo, continua la Corte, "*la strategia di contrasto all'evasione dovrebbe prevedere un complesso di azioni tra loro coordinate per: a) seguire attivamente i contribuenti già nella fase dell'adempimento fiscale; b) prevenire la reiterazione dei comportamenti evasivi.*"

Relativamente alla programmata riforma dei meccanismi di riscossione la Corte, al punto 27, pur condividendo l'urgente esigenza di una profonda revisione del modello organizzativo e procedimentale che regola la riscossione coattiva dei crediti pubblici, avverte che le patologie che affliggono il sistema suggerirebbero una più ampia analisi dei fenomeni socio economici che determinano il sempre più grave fenomeno dell'“evasione da riscossione”.

La finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi costituzionali, continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nonchè a dipendere dall'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato con il metodo dell'Accordo.

In tal senso, in occasione del Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014 svoltosi il giorno 3 luglio 2015, il Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti ha affermato “Non sembra più procrastinabile, inoltre, una revisione delle vigenti norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, tale da assicurare alla Regione siciliana un quadro delle entrate tributarie proprie, certo, duraturo e conforme alle prerogative statutarie”.

In tale ottica le Sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana, in occasione del Giudizio di Parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, nella relazione, approvata con DECISIONE\_6\_2019, hanno individuato anche nella ritardata attuazione dell'autonomia finanziaria prevista dallo Statuto una delle concause degli squilibri strutturali del bilancio regionale, specificando che *“la completa attuazione dello Statuto siciliano, infatti, è un tema ancora aperto”*.

Al duplice fine del riequilibrio delle entrate, dei conti pubblici regionali e del riallineamento dei costi delle funzioni con entrate strutturali e permanenti, nel solco del percorso negoziale indicato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 19/2015)- “per determinare nel loro complesso punti controversi o indefiniti delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni”, nel 2018 sono stati istituiti n. 4 Tavoli tecnici tematici poi unificati nel Tavolo tecnico per la ridefinizione dei rapporti finanziari Stato-Regione Sicilia presso la Ragioneria Generale dello Stato che ne ha assunto il coordinamento.

Relativamente allo schema di nuove norme di attuazione in materia finanziaria, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 197 del 2018, gli Uffici legali del Dipartimento ministeriale delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato, in disparte alcuni rilievi tecnici, hanno comunicato

all'Ufficio Legale del Ministro dell'Economia e delle Finanze che dal predetto schema discendono rilevanti oneri finanziari per il bilancio dello Stato e, non è stato, a tutt'oggi, formalizzato il parere definitivo.

In definitiva, gli esiti dei lavori di detti tavoli non hanno registrato passi avanti a causa della posizione degli apparati amministrativi dello Stato di subordinare la definizione di ogni questione trattata all'invarianza finanziaria dei saldi di bilancio dello Stato, ovvero di correlare l'attribuzione di maggiori risorse all'assunzione di equivalenti oneri per funzioni, rinviando, comunque alle valutazioni del proprio livello di Governo riservandosi i necessari approfondimenti per valutare l'applicabilità dell'articolo 17 (Copertura finanziaria delle leggi) della legge 196 del 2009 in relazione alle eventuali modifiche normative da parte dello Stato che incidono sul gettito del tributo.

A seguito dell'Accordo del 14 gennaio 2022, in aggiunta alla riproposizione della revisione dell'ordinamento finanziario, sono state individuate, alcune problematiche finanziarie pendenti (imposta di bollo, split payment, anomalie F24, retrocessione delle accise) in ordine alle quali risulta già avviato un percorso normativo ed amministrativo, che sono state inserite ai punti 2,3,7,9 dell'Accordo sottoscritto in data 16 dicembre 2021.

A seguito dell'istituzione di n. 2 Tavoli tecnici tematici presso la Ragioneria Generale dello Stato e presso il Dipartimento ministeriale delle Finanze pur essendosi svolte diverse sedute i lavori sono, a tutt'oggi in corso, su alcune questioni.

Ad ogni modo tenuto conto che la posizione della parte statale è orientata nel senso di subordinare la definizione di ogni questione trattata all'invarianza finanziaria dei saldi di bilancio dello Stato, allo stato odierno delle trattative, non appaiono programmabili finanziariamente ulteriori risorse quali entrate certe rivenienti dei negoziati fra la Regione e lo Stato, almeno fino a quando gli effetti finanziari non saranno determinati in disposizioni negoziali, legislative statali o amministrative.

Ciò premesso, nel delineare il quadro di finanza pubblica regionale va detto che la predisposizione risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti programmatici e di bilancio dello Stato e della Regione ciò comporta che i dati macroeconomici e di gettito tributario, sui quali si fondano le stime, sono contenuti in documenti predisposti in un certo contesto temporale, ovvero quelli disponibili al momento della redazione, tal che possono rendersi necessari successivi aggiornamenti.

In particolare, a livello programmatico regionale, al momento della redazione, si dispone solo delle informazioni desumibili dalla NaDEFR 2022-2024, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 445 del 27/10/2021, dalla quale si evince che, sulla base delle previsioni contenute nell'analogo documento statale di settembre 2021- emerge un quadro programmatico di crescita del PIL reale della Sicilia notevolmente irrobustito e pari a 6,2% nel 2021, 5,2% nel 2022, 3,4% nel 2023, 1,9% nel 2024.

Al contempo, si aggiunge che per i tributi compartecipati, che costituiscono i cespiti più rilevanti del bilancio regionale, tenuto conto dello sfasamento temporale proprio dei meccanismi di determinazione e attribuzione delle spettanze dell'IRPEF (imposta netta del biennio precedente) e dell'IVA (gettito consuntivato dell'esercizio precedente del bilancio dello Stato) si è preso atto dei conguagli determinati in esito alla definizione delle spettanze per l'anno di imposta 2020 e si è in attesa di ricevere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Finanze, la comunicazione degli aggiornamenti delle stime delle spettanze 2022 e 2023.

In presenza di scenari macroeconomici in continua evoluzione e nelle more di conoscere dati nazionali aggiornati nonché gli scenari regionali e le previsioni tendenziali economiche in corso di elaborazione ai fini del DEFR, per il periodo previsto 2023-2025, si ritiene opportuno, ad oggi, fare riferimento al Quadro tendenziale di finanza pubblica regionale, riportato nella NaDEFR 2022-2024, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 445 del 27/10/2021, riguardo al quale, salvo ulteriori peggioramenti del quadro congiunturale dovuti a fattori endogeni ed esogeni, si stima che il maggior gettito atteso a seguito dell'aggiornamento illustrato possa attestarsi per i tributi compartecipati complessivamente in circa 200 mln di euro per il 2023 e in circa 200 mln di euro per il 2024.

### Zone Economiche Speciali (ZES)

In Sicilia, con delibera n. 277 dell'8 agosto 2019 e n. 447 del 13 dicembre 2019 sono stati approvati i piani di sviluppo strategico delle zone economiche speciali (ZES Sicilia Occidentale e ZES Sicilia Orientale) e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datata 22 luglio 2020 sono state istituite le predette due zone economiche speciali.

Le imprese operanti nelle ZES siciliane potranno dunque usufruire dei benefici economici previsti dal decreto Mezzogiorno, sotto forma di incentivi fiscali nonché di un consistente regime di semplificazioni che sarà stabilito da appositi protocolli e convenzioni. Si prevede in tal modo l'accelerazione dei tempi procedurali per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate.

Il Piano di Sviluppo Strategico di cui all'articolo 6 del DPCM n. 12/2018 deve, tra l'altro, contenere l'indicazione delle agevolazioni ed incentivazioni, senza oneri a carico della finanza statale, che possono essere concesse dalla regione, nei limiti dell'intensità massima di aiuti e con le modalità previste dalla legge.

Con i predetti Piani di Sviluppo (cfr. capitolo 7 "AGEVOLAZIONI E INCENTIVAZIONI" del Piano di Sviluppo Strategico Zone Economiche Speciali Sicilia Occidentale e del Piano di Sviluppo Strategico Zone Economiche Speciali Sicilia Orientale), l'Amministrazione regionale ha manifestato l'intendimento, come indicato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020/2022 approvato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 248 del 2 luglio 2019, di predisporre in favore delle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES un contributo, parametrato ai ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti dall'attività svolta dall'impresa nella Zona Economica Speciale. Il contributo, utilizzabile esclusivamente in compensazione (credito d'imposta), ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni».

Al riguardo, la legge di stabilità regionale 2022/2024 ha previsto la misura agevolativa del credito d'imposta parametrato al fatturato delle imprese operanti nelle ZES della Sicilia, finalizzata a rafforzare ulteriormente i vantaggi fiscali previsti dalla normativa statale per le ZES e quindi la capacità attrattiva della Sicilia.

Tale misura è, infatti, rivolta alle imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno delle ZES della Sicilia, rientrano in Sicilia nel beneficio del credito d'imposta per investimenti nelle Zes previsto cui all'articolo 5 del DL 20 giugno 2017, n. 91 e incrementano, nel periodo compreso tra la data di accoglimento dell'istanza e il 31 dicembre dell'anno successivo rispetto all'anno precedente la data di accoglimento, il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Per la copertura viene previsto l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 25 milioni di euro per per l'anno 2023 a valere sui fondi FSC.

Al fine dell'eleggibilità dei fondi discendenti dall'adesione della Regione ai Programmi e strumenti relativi alla politica di coesione unitaria destinata alla copertura finanziaria della predetta misura agevolativa, viene, tra l'altro, stabilito che le imprese devono incrementare nella sede principale o unità locale nelle ZES Sicilia, nel periodo compreso tra la data di accoglimento dell'istanza e il 31 dicembre dell'anno successivo rispetto all'anno precedente la data di accoglimento, il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Come è noto, le politiche di coesione finanziano interventi di sviluppo economico e sociale, in particolare nelle aree meno sviluppate e per le comunità e persone più fragili (soggetti senza occupazione), al fine di contribuire a ridurre le disparità generate dall'operare dell'economia, dai comportamenti sociali e, talora, dalle stesse politiche pubbliche che non sempre nel loro disegno riescono a tenere pienamente conto delle diverse condizioni di territori e comunità.

L'Italia, oltre all'intervento dei Fondi strutturali europei integrato dal cofinanziamento nazionale, ha attuato anche proprie politiche di coesione interna, finanziate con fondi nazionali, che si sono nel tempo allineate, pur con alcune differenze, ai cicli di programmazione comunitaria. L'ambito delle politiche di coesione ha costituito, inoltre, uno spazio privilegiato per il coinvolgimento nel disegno delle politiche degli attori del territorio e di esercizio di sussidiarietà, che ha alimentato la riflessione strategica e l'azione nel campo dello sviluppo urbano sostenibile e per il rilancio di attenzione alle potenzialità anche delle aree più fragili.

IVA e IRPEF su spettanza definitiva MEF 2020 e PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico) 2021 – 2025					
Andamento programmatico entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF e maggiorazioni – PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico) per 2022-2024					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
	3,8	3,9	2,9		2,5
	2.334	2.426	2.496		2.558
IVA netta maturata –PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico) per 2022-2024					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
		6,2	3,8		3,9
	1.982	2.105	2.185		2.270
Irpef netta maturata – PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico) per 2022-2024					
2022	2023	2024	2025	2026	2027
		6,2	3,8		3,9
	5.753	6.110	6.342		6.589

#### 4.2 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili disponibili per quanto riguarda gli esercizi 2020 e 2021. Per il 2020 sono riportati i dati del Rendiconto in atto oggetto di analisi da parte della Corte dei Conti, mentre i dati del 2021 sono elaborati sulla base della situazione contabile provvisoria in assenza del completamento delle operazioni del Riaccertamento.

I dati relativi al triennio 2022/2024 tengono conto del Bilancio di Previsione a legislazione vigente approvato con la legge regionale 25 maggio 2022, n.14 per gli anni 2022, 2023 e 2024 e dello scivolamento dei relativi importi dal 2024 al 2025, non tralasciando la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e dal Piano di rientro di cui all’art.7 del D.Lgs. n.158/2021 (riduzioni spesa corrente e incremento delle spese in conto capitale).





### **4.3 Indirizzi alle Società Controllate e Partecipate e in liquidazione**

L'art. 2 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, ha dettato disposizioni in materia di controllo sulle società partecipate dalla Regione; in particolare il comma 5 ha demandato disposizioni attuative delle norme del predetto art. 2 ad un decreto dell'Assessore regionale per l'Economia: il D.A. n. 2731 del 26/10/2018 e il D.A. n. 1/2021 hanno definito sia il sistema dei controlli della Regione sulle proprie società partecipate sia le modalità applicative dei nuovi adempimenti previsti dalla precitata legge regionale. Detta riforma ha operato a pieno regime, sia attraverso il controllo analogo preventivo sui principali atti delle società in house sia attraverso il monitoraggio sull'andamento dei principali elementi economici e finanziari. Al fine di superare le attuali carenze nella raccolta dei dati, oggi basata sulla documentazione cartacea, è prevista la realizzazione di un apposito sistema informativo che permetta alla Regione di rilevare le informazioni in maniera diretta; ciò consentirà di acquisire le informazioni e definire più tempestivamente le azioni correttive nei casi di scostamenti dei dati effettivi rispetto ai documenti programmatici delle società.

Nell'ambito dei vincoli legislativi, il Governo regionale in linea generale per tutte le società intende consolidare l'economicità della gestione attraverso il rigoroso rispetto ed il monitoraggio delle disposizioni di razionalizzazione della spesa; si fa riferimento in particolar modo alla riduzione dei costi per gli organi sociali, ai tetti retributivi ed all'obbligo di approvvigionarsi per beni e servizi attraverso la centrale Unica di Committenza regionale istituita presso l'Assessorato regionale all'Economia. Momento pregnante sarà costituito dall'applicazione delle disposizioni del comma 5 dell'art. 19 de D.Lgs. n. 175/2016 in ordine al controllo delle spese di funzionamento. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), viene redatto annualmente il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, con il D.P.Reg. n. 502 del 07/01/2022 è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'anno 2021, previo apprezzamento della Giunta Regionale con la deliberazione n. 603 del 30/12/2021. Tale Piano, soggetto secondo la legge ad aggiornamento annuale, costituisce il riferimento per l'anno in corso e per i successivi per le azioni di razionalizzazione dell'intero sistema delle società partecipate regionali, sia dirette che indirette. Per le società partecipate indirette, in linea generale è prevista la

dismissione delle partecipazioni da parte delle società “madri” partecipate dalla Regione.

Con l'art. 4, comma 2, della L.R. n. 9/2021 (legge di stabilità regionale) è stata disposta la riduzione del 3%, mediante predisposizione di un piano di rientro, dei costi di esercizio societari rispetto a quelli registrati nel 2019, con le indicazioni delle categorie di spese da ridurre; in via eccezionale la medesima norma prevede deroghe specifiche motivate autorizzate con specifica delibera della Giunta regionale.

Riguardo alle partecipazioni dirette, di seguito si riportano, nel dettaglio, i dati informativi più rilevanti delle società a partecipazione regionale:

Servizi Ausiliari (SAS) S.C.p.A.

Sas scpa opera in regime di house providing. La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. d) del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la Società fornisce servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni proprie della Regione; di essa è previsto il mantenimento. La Società stipulerà i nuovi contratti di servizio per l'anno 2022 con i Dipartimenti committenti i quali sono tenuti a chiedere il parere di congruità sui prezzi, ex art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, al Dipartimento regionale Tecnico dell'Assessorato Infrastrutture. I servizi resi dalla SAS alla Regione committente sono più vantaggiosi rispetto ai prezzi di mercato, anche in quanto esenti da IVA.

La società, a seguito dell'art. 5 della l.r. n. 22/2021 e alla condivisione da parte della Giunta regionale con la delibera n. 63/2022, ha proceduto al ricollocazione del personale inserito nell'albo ex art. 64 della L.R. n. 21/2014. Detto personale è stato utilizzato dalla Società per la realizzazione dei progetti presentati dal Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, dal Dipartimento regionale Territorio, dal Dipartimento regionale Finanze e Credito, dal Fondo Pensioni Sicilia, dall'Ufficio

Speciale Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea e dall'Autorità per l'Innovazione Tecnologica.

L'art. 13, comma 4 della Legge Regionale 25 maggio 2022 n. 13 dispone che alla società SAS Scpa a decorrere dal 1° luglio 2022 sono trasferite le funzioni, le competenze, gli oneri e le risorse assegnate dalle leggi regionali alla società Resais SpA.

Sicilia Digitale S.p.A.

La società opera in regime di house providing. La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto gestisce tutti i servizi informatici necessari alle attività della Regione. Di essa è previsto il mantenimento.

Con delibera n. 603 del 30/12/2021 la Giunta regionale nell'approvare il Piano di revisione periodica 2021, ha previsto di rinviare l'ipotesi di concentrazione societaria tra Sicilia Digitale SpA, Interporti Siciliani SpA e Parco Scientifico e Tecnologico Scpa, ad un momento immediatamente successivo al ritrovato equilibrio economico finanziario di Sicilia Digitale in coerenza con la richiesta inoltrata dalla società relativa all'elaborazione del piano di ristrutturazione.

Il contenzioso tra Sicilia Digitale SpA e l'ex socio privato SISEV rappresentato da Engineering S.p.A. e Accenture Italia S.p.A. relativo alla sentenza n. 3769/2018 si è concluso a seguito dell'intervento in data 27/12/2021, dell'Assemblea Regionale Siciliana con l'approvazione della legge n.35 che, all'art. 10, commi 1 e 2 così dispone:

“1. Per garantire la continuità funzionale di Sicilia Digitale S.p.A., società in house della Regione siciliana, al fine di fronteggiare la spesa straordinaria finalizzata al superamento delle procedure esecutive intraprese da Engineering S.p.A. e Accenture Italia S.p.A. (succedute a SISEV s.c.ar.l.) in forza della sentenza n. 3769/2018, emessa dal Tribunale Civile di Palermo, nei confronti di Sicilia Digitale S.p.A., il Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (A.R.I.T.), nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 14 del decreto legislativo 19 agosto

2016, n.175 e successive modificazioni, è autorizzato a corrispondere nell'esercizio 2021 in favore delle predette società procedenti, rispettivamente la somma di euro 9.152.090,46 e di euro 3.189.754,62, corrispondenti alla residua sorte capitale di cui alla sentenza n. 3769/2018, nelle more degli esiti dei giudizi pendenti presso la Corte d'Appello di Palermo e senza acquiescenza alcuna nei confronti di tutte le parti in giudizio.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a complessivi euro 12.341.845,08 per l'esercizio 2021 (Missione I, Programma 8), si fa fronte previa rinuncia ai sensi dell'articolo 306 del codice di procedura civile agli atti dei giudizi pendenti tra la Regione e Sicilia Digitale S.p.A., con la quota parte delle risorse iscritte al Fondo rischi contenzioso spese legali per l'esercizio finanziario 2021 determinate sulla base delle valutazioni del rischio di soccombenza rese dal Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (A.R.I.T.) .

Il pagamento effettuato dall'Amministrazione Regionale ha consentito alla Società di poter ripristinare i flussi di cassa in ingresso e di avviare l'iter giudiziario per recuperare la disponibilità dei conti correnti pignorati, risolvendo così le criticità finanziarie che hanno caratterizzato questo periodo.

In questi mesi sono state restituite all'amministrazione regionale le somme anticipate nel periodo giugno-dicembre 2021, pari a € 2.9 milioni, per il pagamento degli stipendi e della contribuzione correlata e per le fatture della società interinale; con le ulteriori somme incassate si è provveduto e regolarizzare la posizione debitoria corrente, avverso la sentenza n. 3769/2018 la società ha proposto appello (RG n. 377/2019), allo stato in itinere, con udienza fissata a fine 2023.

Sicilia Emergenza e Urgenza Sanitaria (SEUS) S.C.p.A.

La società opera in regime di house providing. La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 in quanto la società svolge un servizio di trasporto per l'emergenza urgenza 118 nel territorio regionale in favore della Regione e delle aziende del servizio sanitario regionale. La società è iscritta nell'elenco delle società in house tenuto dall'ANAC. Di essa è previsto il mantenimento.

Il rinnovo della Convenzione decennale tra la società, il Dipartimento regionale della Pianificazione Strategica e il Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro- Ragioneria Generale è stata rinnovata, a cui seguirà la stipula del Contratto di Servizio con il Dipartimento regionale Pianificazione Strategica per gli anni 2022-2024.

Interporti S.p.A.

La società opera in regime di house providing. Con delibera n. 603 del 30/12/2021 la Giunta regionale nell'approvare il Piano di revisione periodica 2021, ha previsto di rinviare l'ipotesi di concentrazione societaria tra Sicilia Digitale SpA, Interporti Siciliani SpA e Parco Scientifico e Tecnologico Scpa. La società ha stipulato un contratto di servizio con il Dipartimento Infrastrutture.

Con delibera n. 603 del 30/12/2021 la Giunta regionale nell'approvare il Piano di revisione periodica 2021, ha previsto di rinviare l'ipotesi di concentrazione societaria tra Sicilia Digitale SpA, Interporti Siciliani SpA e Parco Scientifico e Tecnologico Scpa,

Azienda Siciliana Trasporti (AST) S.p.A.

La Società svolge un servizio pubblico di interesse economico generale. La partecipazione è ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016, infatti di essa è previsto il mantenimento. La Società esercita il servizio di trasporto pubblico, soprattutto nelle aree marginali e periferiche della Regione, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale; tale attività è necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Invero, i servizi non sarebbero svolti senza un intervento pubblico in quanto non economicamente vantaggiosi o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza. La società, per superare la dipendenza dal trasferimento regionale di cui alla L.R. n. 2/2002, deve perseguire una severa ristrutturazione, per essere pronta a misurarsi sui nuovi scenari di mercato concorrenziali, regolati sulla base della disciplina europea di cui al Reg. CE n. 1370/2007. Essa deve risolvere l'attuale grave squilibrio strutturale fra costi e ricavi e prepararsi a competere sul mercato del Trasporto Pubblico Locale, alla luce dell'art. 15 della L.R. 9 maggio 2017, n. 8. Con deliberazione n. 428 del 14 ottobre 2021 la Giunta regionale ha apprezzato la proposta di fusione per incorporazione della Jonica Trasporti spa in AST SpA, trasmessa dall'Assessore per l'Economia con nota prot. n. 6338 del 21/09/2021, approvata dai soci nell'Assemblea Straordinaria del 09/12/2021. Inoltre la società ha attivato la procedura per la dismissione della quota azionaria che la stessa possiede nella società Interporti Siciliani, così come previsto dal TUSP in materia di dismissione di partecipazioni indirette.

A seguito di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, della Legge Regionale 25 maggio 2022, n. 13, la società deve predisporre un piano di risanamento triennale entro il 31 luglio 2022, volto a superare le criticità finanziarie ed a conseguire gradualmente sufficiente liquidità per l'espletamento delle attività istituzionali.

Irfis-FinSicilia S.p.A.

La partecipazione è ammessa ai sensi del comma, 2 lett. c), dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016. Di essa è previsto il mantenimento.

La società, iscritta agli elenchi di cui all'art. 106 del TUB, è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia. Nel corso del 2020 il Socio ha provveduto ad approvare una modifica statutaria, che ha previsto l'operatività *in house* della Società, cui è seguita l'iscrizione nell'elenco Anac, ai sensi dell'art. 192 del D. L.gs. 50 del 2016.

L'attività *in house* si affiancherà all'attività di intermediazione creditizia e consentirà la gestione delle risorse di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020, nonché delle ulteriori risorse pari a circa 250 milioni di euro, a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione, che il Governo regionale si appresta ad approvare, e che dovrebbe permettere l'erogazione di prestiti a medio e lungo termine anche alle aziende prive di merito creditizio.

Con tali misure il fatturato della società raggiungerà la soglia dell'80%, necessario requisito per la qualificazione e mantenimento dell'*in house providing*.

Mercati Agroalimentari Sicilia (MAAS) S.C.p.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la Società svolge un servizio di interesse economico generale, infatti ospita e gestisce i mercati all'ingrosso ortofrutticolo ed ittico concentrando l'intera filiera agro-alimentare della Sicilia. Di essa è previsto il mantenimento. La Società ha risolto le tensioni finanziarie e le criticità sulla continuità aziendale con la sottoscrizione con il ceto bancario dell'Accordo di ristrutturazione del debito avvenuto il 3 agosto 2021 e depositato presso il tribunale di Catania in data 23 settembre 2021 per ottenere l'omologa al piano di ristrutturazione presentato ai sensi dell'art. 182-bis/septies della L.F., ma il Tribunale in data 25 novembre 2021 ha rigettato la richiesta di omologa. Il MAAS ha riproposto il ricorso per ottenere l'omologa presentando una nuova asseverazione con recepimento dei rilievi mossi dal Collegio giudicante, depositato in data 13 gennaio

2022. Il decreto di omologa è stato notificato alla società MAAS in data 8 marzo 2022.

Airgest S.p.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la società svolge servizi di interesse generale, infatti gestisce l'aeroporto civile V. Florio di Trapani-Birgi. E' responsabile dei servizi centralizzati dell'aeroporto, quali il coordinamento di scalo, la gestione dei controlli di sicurezza, la gestione delle attività aeroportuali nel loro complesso.

La Società esercita l'attività anche di Handler, l'unico presente nello scalo, assistendo ed erogando servizi ai passeggeri per bagagli, aeromobili e merci.

Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS) S.C.p.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. Ricorrono i presupposti dell'art. 20, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la Società ha registrato perdite per quattro esercizi nell'ultimo quinquennio. La partecipazione deve, pertanto, essere oggetto delle procedure di razionalizzazione di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 175/2016. Nell'anno 2020 la Regione siciliana ha proceduto alla ricapitalizzazione di PSTS Scpa per € 499.736,34 per la copertura delle perdite 2019 e parte delle perdite 2018, anche nell'anno 2021 la società PSTS Scpa è stata ricapitalizzata per € 499.736,34 per copertura perdite anno 2020.

Il Parco Scientifico e Tecnologico Scpa prosegue la mission di accrescere la competitività del territorio attraverso la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Le principali attività svolte dalle società includono ricerca e sviluppo, iniziative di promozione dell'innovazione, alta formazione e addestramento specialistico.

Con delibera n. 603 del 30/12/2021 la Giunta regionale nell'approvare il Piano di revisione periodica 2021, ha previsto di rinviare l'ipotesi di



concentrazione societaria tra Sicilia Digitale SpA, Interporti Siciliani SpA e Parco Scientifico e Tecnologico Scpa.

Siciliacque S.p.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016 in quanto la Società produce un servizio di interesse generale – servizi acquedottistici e gestione dei sistemi idrici. La società sarà mantenuta anche se è a partecipazione pubblica ma non in controllo pubblico. La Regione, quale socio di minoranza, proseguirà la sua azione di impulso e stimolo al contenimento dei costi di funzionamento ed al perseguimento di incrementi nell'efficienza gestionale, atteso che la partecipazione minoritaria della Regione siciliana, pari al 25%, non consente l'applicazione della normativa applicabile alle società controllate dalla Regione.

Resais spa

La società si occupa della gestione del personale già dipendente di Ems e Azasi e fornisce servizi strumentali in favore della P.A

Con l'Assemblea Straordinaria di SAS Scpa si è proceduto al conferimento di tutte le azioni di RESAIS SpA. in SAS Scpa.

L'art. 13, comma 4 della Legge Regionale 25 maggio 2022 n. 13 ha disposto che alla società SAS Scpa a decorrere dal 1° luglio 2022 sono trasferite le funzioni, le competenze, gli oneri e le risorse assegnate dalle leggi regionali alla società Resais SpA.

Per l'effetto, l'assemblea dei soci della Resais spa è onerata di deliberarne la liquidazione.

### Distretto Tecnologico Trasporti Navali Commerciali e da Diporto SCARL

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. La Regione ha una partecipazione minoritaria e per essa è prevista la dismissione. La procedura di vendita ha avuto esito negativo e, ai sensi dell'art. 1, comma 569, della L. 147/2013 e del comma 5 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, la Regione ha attivato le procedure per il recesso da socio ed ha chiesto la liquidazione del valore della partecipazione azionaria secondo le disposizioni del comma 2 dell'art. 2437 ter del cod. civ. Poichè il Consorzio ha eccepito che la Regione non possa recedere, l'Amministrazione regionale, tramite l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, ha citato in giudizio la società davanti al Tribunale di Palermo per la liquidazione in denaro della quota di partecipazione nella società della Regione siciliana.

### Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologia Sicilia Agrobiopisca ecocompatibile SCARL

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. La Regione ha una partecipazione minoritaria e per essa è prevista la dismissione. A seguito delle operazioni di vendita, sono state aggiudicate due quote della partecipazione azionaria e precisamente una all'Università degli Studi di Palermo per euro 13.689,51 ed una all'Istituto Zooprofilattico della Sicilia corrispondente ad euro 15.000,00.

Con atto notarile del 18 novembre 2020 è stata venduta la quota azionaria pari al 2,28% posseduta dalla Regione siciliana nel Consorzio Agrobiopisca per €13.689,51 in favore dell'Università degli studi di Palermo che è risultata aggiudicataria. La Regione siciliana ha esercitato il diritto di recesso.

## ITALKALI

Infine, riguardo alle partecipazioni regionali dismesse, un cenno particolare merita quella relativa alla partecipazione nella società ITALKALI S.p.A., nei confronti della quale la Regione ha instaurato nell'anno 2015 un procedimento di accertamento tecnico preventivo ex art. 696 bis del c.p.c., al fine di determinare il valore delle azioni. In merito, la Società, pur avendo aderito all'azione ha in ultimo proposto ricorso al fine di ottenere la dichiarazione di inammissibilità o improcedibilità del procedimento ex art. 696 bis c.p.c.. Il Tribunale di Palermo, con provvedimento del 30/10/2017, ha rigettato il ricorso proposto da Italkali, disponendo il deposito della relazione del CTU all'esito delle operazioni peritali. Nel novembre 2017 il CTU ha depositato presso il Tribunale di Palermo la relazione finale da cui risulta al 31/12/2014 un valore della partecipazione azionaria cessata pari ad € 24.369.643, corrispondente al 56,6% del valore del patrimonio netto della Società, calcolato secondo i criteri di cui all'art. 2437 ter del c.c.. Persistendo la Società nell'inerzia nel soddisfare il credito (ritenuto certo, liquido ed esigibile) della Regione, nonostante la costituzione in mora dell'Amministrazione, l'Assessorato dell'Economia ha proceduto ad emettere ingiunzione fiscale, notificata alla Società in data 14/2/2018.

Nella presente complessa vicenda giudiziaria in corso, in atto il Tribunale ha disposto un'integrazione di C.T.U. Il Dipartimento Bilancio ha nominato il CTU di parte.